



Roma, dicembre 2019

Regione Marche

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE IN ITINERE ED EX POST DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MARCHE
2014-2020
CIG 7551443FE2**

Rapporto di Valutazione Intermedia

INDICE

1	Elenco degli Acronimi	10
2	Premessa	12
3	Introduzione	13
3.1	Aggiornamento dell'analisi del contesto socio-economico ed ambientale del Programma	13
3.2	Evoluzione del contesto programmatico e attuativo	13
3.3	Andamento delle misure/operazioni dal punto finanziario e procedurale.....	25
4	Analisi degli indicatori di risultato (e di obiettivo)	33
5	Analisi degli indicatori di impatto	35
6	Analisi degli indicatori intermedi stabiliti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	37
7	Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune	39
7.1	QVC 1 FA 1A. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?	39
7.1.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	39
7.1.2	Attuazione del Programma	40
7.1.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	42
7.1.4	Approccio metodologico	43
7.1.5	Risposta alla domanda di valutazione	43
7.1.6	Conclusioni e raccomandazioni	47
7.2	QVC 2 FA 1B. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto il rafforzamento dei legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, ricerca e innovazione, anche ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientale?	49
7.2.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	49
7.2.2	Attuazione del Programma	49
7.2.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	52
7.2.4	Approccio metodologico	53
7.2.5	Risposta alla domanda di valutazione	53
7.2.6	Conclusioni e raccomandazioni	55
7.3	QVC 3 FA 1C. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?.....	56
7.3.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	56
7.3.2	Attuazione del Programma	56
7.3.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	60
7.3.4	Approccio metodologico	60
7.3.5	Risposta alla domanda di valutazione	61
7.3.6	Conclusioni e raccomandazioni	61

7.4	QVC 4 FA 2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare risultati economici, ristrutturazione, ammodernamento aziende sovvenzionate, aumentandone partecipazione al mercato e diversificazione agricola?.....	62
7.4.1	Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico	62
7.4.2	Attuazione del Programma	63
7.4.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	65
7.4.4	Approccio metodologico	66
7.4.5	Risposta alla domanda di valutazione	66
7.4.6	Conclusioni e raccomandazioni	70
7.5	QVC 5 FA 2B- In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e in particolare il ricambio generazionale?	71
7.5.1	Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico	71
7.5.2	Attuazione del Programma	71
7.5.1	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	72
7.5.2	Approccio metodologico	73
7.5.3	Risposta alla domanda di valutazione	73
7.5.4	Conclusioni e raccomandazioni	76
7.6	QVC6 FA 3A- In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, creando valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali e le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?	78
7.6.1	Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico	78
7.6.2	Attuazione del Programma	78
7.6.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	79
7.6.4	Approccio metodologico	80
7.6.5	Risposta alla domanda di valutazione	80
7.6.6	Conclusioni e raccomandazioni	81
7.7	QVC 7 FA 3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	82
7.7.1	Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico	82
7.7.2	Attuazione del Programma	82
7.7.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	83
7.7.4	Approccio metodologico	83
7.7.5	Risposta alla domanda di valutazione	83
7.7.6	Conclusioni e raccomandazioni	84
7.8	QVC 8 FA 4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	85
7.8.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	85

7.8.2	Attuazione del Programma	86
7.8.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	88
7.8.4	Approccio metodologico	89
7.8.5	Risposta alla domanda di valutazione	91
7.8.6	Conclusioni e raccomandazioni	95
7.9	QVC 9 FA 4B n che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	96
7.9.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	96
7.9.2	Attuazione del Programma	98
7.9.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	100
7.9.4	Approccio metodologico	103
7.9.5	Risposta alla domanda di valutazione	105
7.9.6	Conclusioni e raccomandazioni	108
7.10	QVC 10 FA 4C- In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?	109
7.10.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	109
7.10.2	Attuazione del Programma	110
7.10.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	112
7.10.4	Approccio metodologico	113
7.10.5	Risposta alla domanda di valutazione	114
7.10.6	Conclusioni e raccomandazioni	117
7.11	QVC 11 FA 5A. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	118
7.11.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	118
7.11.2	Attuazione del programma	119
7.11.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	120
7.11.4	Approccio metodologico	121
7.11.5	Risposta alla domanda di valutazione	121
7.11.6	Conclusioni e raccomandazioni	123
7.12	QVC 12 FA 5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?.....	124
7.12.1	Descrizione del contesto ambientale e programmatico	124
7.12.2	Attuazione del Programma	124
7.12.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	126
7.12.4	Approccio metodologico	126
7.12.5	Risposta alla domanda di valutazione	126
7.12.6	Conclusioni e raccomandazioni	128

7.13	QVC 13 FA 5C. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	129
7.13.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	129
7.13.2	Attuazione del programma	130
7.13.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	132
7.13.4	Approccio metodologico	133
7.13.5	Risposta alla domanda di valutazione	133
7.13.6	Conclusioni e raccomandazioni	134
7.14	QVC 14 FA 5D. In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dell'agricoltura?	134
7.14.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	134
7.14.2	Attuazione del Programma	136
7.14.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	137
7.14.4	Approccio metodologico	137
7.14.5	Risposta alla domanda di valutazione	138
7.14.6	Conclusioni e raccomandazioni	139
7.15	QVC 15 FA 5E. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?.....	140
7.15.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	140
7.15.2	Attuazione del programma	142
7.15.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	145
7.15.4	Approccio metodologico	145
7.15.5	Risposta alla domanda di valutazione	147
7.15.6	Conclusioni e raccomandazioni	149
7.16	QVC 16 FA 6A. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	150
7.16.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	150
7.16.2	Attuazione del Programma	150
7.16.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	152
7.16.4	Approccio metodologico	153
7.16.5	Risposta alla domanda di valutazione	153
7.16.6	Conclusioni e raccomandazioni	153
7.17	QVC 17 FA 6B. In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?	154
7.17.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	154
7.17.2	Attuazione del Programma	155
7.17.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	156
7.17.4	Approccio metodologico	157

7.17.5	Risposta alla domanda di valutazione	157
7.17.6	Conclusioni e raccomandazioni	160
7.18	QVC 18 FA 6C. In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?	160
7.18.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	160
7.18.2	Attuazione del Programma	161
7.18.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	162
7.18.4	Approccio metodologico	162
7.18.5	Risposta alla domanda di valutazione	162
7.18.6	Conclusioni e raccomandazioni	163
7.19	QVC 19. In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR? 164	
7.19.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	164
7.19.2	Attuazione del Programma	164
7.19.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	164
7.19.4	Approccio metodologico	164
7.19.5	Risposta alla domanda di valutazione	164
7.19.6	Conclusioni e raccomandazioni	166
7.20	QVC 20. In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	167
7.20.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	167
7.20.2	Attuazione del Programma	167
7.20.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	167
7.20.4	Approccio metodologico	168
7.20.5	Risposta alla domanda di valutazione	169
7.20.6	Conclusioni e raccomandazioni	172
7.21	QVC 21. In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	173
7.21.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	173
7.21.2	Attuazione del Programma	173
7.21.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	173
7.21.4	Approccio metodologico	174
7.21.5	Risposta alla domanda di valutazione	175
7.21.6	Conclusioni e raccomandazioni	176
7.22	QVC 22. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	177
7.22.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	177

7.22.2	Attuazione del Programma	178
7.22.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	178
7.22.4	Approccio metodologico	179
7.22.5	Risposta alla domanda di valutazione	179
7.22.6	Conclusioni e raccomandazioni	181
7.23	QVC 23 - In che misura il Programma ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 relativamente al target di investimenti pari al 3% del PIL comunitario dedicati alla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione?	182
7.23.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	182
7.23.2	Attuazione del Programma	183
7.23.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	184
7.23.4	Approccio metodologico	184
7.23.5	Risposta alla domanda di valutazione	185
7.23.6	Conclusioni e raccomandazioni	187
7.24	QVC.24. In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30% se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20% dell'efficienza energetica?	188
7.24.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	188
7.24.2	Attuazione del Programma	188
7.24.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	189
7.24.4	Approccio metodologico	189
7.24.5	Risposta alla domanda di valutazione	190
7.24.6	Conclusioni e raccomandazioni	192
7.25	QVC 25. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?	194
7.25.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	194
7.25.2	Attuazione del Programma	195
7.25.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	197
7.25.4	Approccio metodologico	197
7.25.5	Risposta alla domanda di valutazione	197
7.25.6	Conclusioni e raccomandazioni	198
7.26	QVC 26. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?	200
7.26.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	200
7.26.2	Attuazione del Programma	200
7.26.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	202

7.26.4	Approccio metodologico	202
7.26.5	Risposta alla domanda di valutazione	203
7.26.6	Conclusioni e raccomandazioni	205
7.27	QVC 27. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?	206
7.27.1	Approccio metodologico	206
7.27.2	Risposta alla domanda di valutazione	208
7.27.3	Conclusioni e raccomandazioni	210
7.28	QVC.28. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?.....	210
7.28.1	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	211
7.28.2	Approccio metodologico e risposta alla domanda di valutazione	212
7.28.3	Conclusioni e raccomandazioni	216
7.29	QVC 29. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	217
7.29.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	217
7.29.2	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	217
7.29.3	Approccio metodologico	217
7.29.4	Risposta alla domanda di valutazione	218
7.29.5	Conclusioni e raccomandazioni	220
7.30	QVC 30. In che misura il PSR ha contribuito a promuovere l'innovazione?	221
7.30.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	221
7.30.2	Attuazione del Programma	221
7.30.3	Conclusioni e raccomandazioni	222
8	Valutazione del contributo del PSR ai fabbisogni delle aree colpite dagli eventi sismici	223
9	Valutazione delle azioni attuate in tema di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione, sviluppo sostenibile e ruolo del partenariato nell'attuazione del PSR	227
10	Descrizione dei progressi realizzati nel garantire un approccio integrato all'uso del FEASR e di altri fondi e strumenti finanziari	230
11	Valutazione dei progressi ottenuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del programma e sul suo contributo alla realizzazione della Strategia Europa 2020.....	231
12	Conclusioni.....	231
12.1	Cooperazione, Innovazione e sistema della Conoscenza (Priorità 1)	231
12.2	Competitività e filiere (Priorità 2 e 3)	232
12.3	Ambiente e sostenibilità (Priorità 4 e 5)	232
12.4	Sviluppo locale e LEADER	234
12.5	Conclusioni sui QVC relativi alla valutazione degli obiettivi a livello Comunitario	234

13	Suggerimenti, raccomandazioni e proposte finalizzate alla rimodulazione o revisione delle misure/operazioni, per migliorarne l’attuazione e l’efficacia.....	235
14	Supporto metodologico per le attività di valutazione dei GAL.....	236
15	Supporto al Monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica	236
15.1	Indicatori comuni di contesto ambientale	236
15.2	Indicatori di risultato complementari del PSR Marche per il Monitoraggio Ambientale	239
15.3	Indicatori di impatto del PSR Marche per il Monitoraggio Ambientale	242
15.4	Indicatori aggiuntivi di impatto ambientale	246
15.5	Gli indicatori per monitorare gli effetti ambientali negativi rilevati	248
	Allegato: L’analisi delle traiettorie aziendali e ricostruzione dei cluster delle aziende agricole marchigiane	250
	Allegato: Documento metodologico sull’autovalutazione delle strategie di sviluppo locale.....	253
	Premessa	253
	Gli “oggetti” da valutare nel processo di autovalutazione	254
	Gli oggetti della valutazione identificati	254
	Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore	258
	Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione	259
	La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione	259

1 Elenco degli Acronimi

AAA: Accordi Agroambientali d'Area

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AREE NATURA 2000: Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

AVN: Aree Agricole ad Alto Valore Naturale

CO: Carbonio Organico espresso in % o in g/kg

C-Sink: Carbonio Organico totale contenuto nei primi 30 cm di suolo espresso in Mega tonnellate

CLC: Corine Land Cover

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DB: Data Base

FA: Focus Area

FBI: Farmland Bird Index

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

HNV: High Nature Value

HNVF: High Nature Value Farmland

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PF: Performance framework

PG: Pacchetto giovani

PIF: Progetto Integrato di Filiera

PID: Progetto Integrato di Distretto

PIL: Progetto Integrato Locale

PIT: Progetto Integrato Territoriale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAE: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola

SIC: Siti di Interesse Comunitario

SIGC: Sistema Integrato di Gestione e Controllo

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

SOI: Superficie Oggetto di Impegno

SA: Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate

SO: Sostanza Organica espressa in kg/ha o in valore assoluto in tonnellate

SOM: Materia Organica stabile nei suoli espressa in %

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UBA: Unità di bestiame adulto

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

WBI: Woodland Bird Index

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

2 Premessa

Il presente Rapporto di Valutazione Intermedia per il periodo 2014-2018 (di seguito RVI) ha ad oggetto l'analisi dell'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Marche. Il documento è articolato secondo la struttura prevista per il Rapporto annuale di valutazione rispetto al quale integra la formulazione delle risposte alle domande di valutazione previste dal Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale (Allegato V al Reg. (UE) n. 808/2014).

Tale Rapporto riveste un valore particolare in quanto traccia un primo bilancio dei risultati ad oggi apprezzabili delle politiche di sviluppo e sostenibilità attuate tramite il PSR.

Il Rapporto di Valutazione Intermedia, relativa quindi allo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2018, oltre a segnare una tappa di metà percorso utile a trarre le prime conclusioni valutative, è certamente un passaggio cruciale per fornire delle prime risposte ai fabbisogni valutativi dell'AdG, del partenariato e della Commissione Europea – DG AGRI. Quest'ultimo soggetto attribuisce a tale rapporto di valutazione un grande rilievo. Infatti, l'incompiuta risposta a tutti e 30 i quesiti valutativi del Questionario valutativo comune, o comunque la mancanza di adeguata giustificazione alla parzialità o all'impossibilità di rispondere compiutamente ad alcuni quesiti, può comportare anche il blocco dei pagamenti da parte della Commissione Europea.

Il Rapporto mira a valutare i primi impatti netti attribuibili agli investimenti realizzati dal PSR. Sotto questo profilo, essa sconta il fatto che alcune Misure si trovino alla fine del 2018 in uno stato di attuazione tale per cui il numero di progetti già conclusi, e per cui sono già pienamente dispiegati gli effetti positivi connessi ai progetti realizzati grazie al Programma, sia in molti casi nullo o comunque di entità trascurabile.

Con riferimento alle prime domande del questionario comune, quelle dalla 1 alla 18, che fanno riferimento ai risultati per Focus Area, è possibile, se pur in modo non omogeneo per tutti i temi, in qualche modo sintetizzare quanto il PSR abbia già realizzato al 31 dicembre 2018.

Anche per le domande dalla 19 alla 21, relative alle questioni trasversali, se pur in modo ancora parziale, è comunque possibile rispondere compiutamente alle questioni poste dal questionario valutativo comune, trattando di questioni che fanno riferimento anche ad aspetti di processo e non solo riferibili agli impatti delle Misure attivate.

Invece, è opportuno segnalare che per quanto attiene le domande dalla 22 alla 30, cioè quelle relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione, la misurazione degli effetti netti imputabile agli investimenti del PSR, trattandosi di aspetti generali e in qualche modo più macro economici, è allo stato attuale dell'arte impossibile da effettuare sotto il profilo strettamente quantitativo poiché non sempre si possono tracciare delle correlazioni chiare tra le variazioni degli indicatori verificatesi in un determinato territorio e gli interventi finanziati dal Programma e ad oggi conclusi, essendo quest'ultimi di una percentuale limitata rispetto al totale degli interventi previsti.

La valutazione in itinere è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte, da un giudizio conclusivo e dalla formulazione di suggerimenti volti a rafforzare la programmazione e l'attuazione del Programma.

Il Rapporto è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Disegno di valutazione consegnato nel mese di aprile 2019. In considerazione del recente avvio delle attività e del fatto che il relativo Contratto è stato stipulato nel corrente mese di maggio, alcune considerazioni e risposte a domande valutative potranno essere ulteriormente integrate, anche sulla base dell'acquisizione di informazioni e di eventuali ulteriori indagini di campo per acquisire dati aggiuntivi.

3 Introduzione

3.1 Aggiornamento dell'analisi del contesto socio-economico ed ambientale del Programma

Per l'aggiornamento degli indicatori di contesto, si rimanda ai paragrafi "Descrizione del contesto socio-economico e programmatico" di ciascun Quesito Valutativo: infatti, laddove possibile, taluni indicatori sono stati aggiornati.

3.2 Evoluzione del contesto programmatico e attuativo

L'allocazione finanziaria delle risorse pubbliche del PSR Marche ha subito notevoli variazioni dal 2015 al 2018, tutte in positivo. Il dato è particolarmente rilevante anche in considerazione della risposta data dalla Commissione Europea a seguito del sisma del 2016-2017. Nella presente sezione viene comparata la spesa pubblica del PSR facendo riferimento alla versione approvata con Decisione C(2015)5345, in data 28/07/2015 e alla versione approvata con Decisione C(2018)994, in data 14/02/2018. Nella presente sezione vengono illustrate le variazioni sia a livello di Focus Area sia a livello di Misura.

La Tabella 2-1 e la Figura 2-1 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per tutte le Focus Area (FA). Osservando la Figura 2-1, si denota come la spesa pubblica complessiva per tutte le FA, sia aumentata da un totale di €522.961.503, a un totale di €686.212.430, per un incremento del 30,5%.

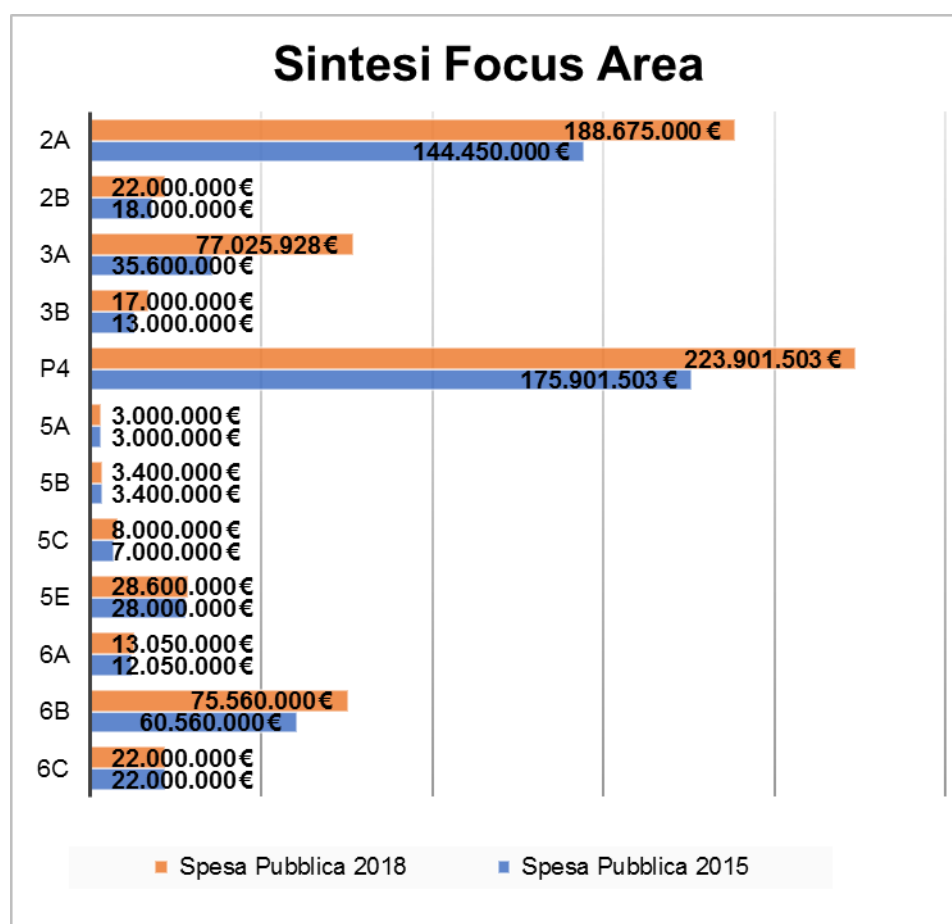
Osservando la Tabella 2-1, si può notare che le Focus Area con variazione percentuale di spesa pubblica maggiore rispetto al 2015 siano le FA 3A, 3B, 2A e P4. La FA 3A, volta a rendere i produttori primari più competitivi, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare, ha visto una spesa pubblica nel 2018 di €77.025.928, incrementata del 116,4% rispetto alla spesa pubblica del 2015, che ammontava a €35.600.000. In questo modo, risulta la FA che ha registrato l'aumento percentuale di spesa pubblica più alto nella Regione Marche per il periodo 2015-2018. La Tabella, in aggiunta, descrive come la spesa pubblica delle FA 3B, che sostiene la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, sia aumentata da un totale di €13.000.000, a un totale di €17.000.000, per un incremento complessivo del 30,8%. Segue la FA 2A, volta a migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione di aziende agricole, con un incremento percentuale di spesa pubblica del 30,6%, e una totale spesa di €188.675.000 nel 2018; aumentata rispetto ai €144.450.000 del 2015. Infine, per la P4, mirata a ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi, nel 2018 la spesa pubblica ammontava a €223.901.503, incrementata del 27,3% rispetto ai €175.901.503 del 2015. Le FA 3B, 2A e P4, presentano dunque un aumento percentuale della spesa pubblica relativamente più limitato.

Tabella 3-1 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 di tutte le Focus Area

Focus Area	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
6C	€22,000,000	€22,000,000	100.0%
6B	€60,560,000	€75,560,000	124.8%
6A	€12,050,000	€13,050,000	108.3%
5E	€28,000,000	€28,600,000	102.1%
5C	€7,000,000	€8,000,000	114.3%

Focus Area	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
5B	€3,400,000	€3,400,000	100.0%
5A	€3,000,000	€3,000,000	100.0%
P4	€175,901,503	€223,901,503	127.3%
3B	€13,000,000	€17,000,000	130.8%
3A	€35,600,000	€77,025,928	216.4%
2B	€18,000,000	€22,000,000	122.2%
2A	€144,450,000	€188,675,000	130.6%
Totale	€522,961,503	€682,212,430	130.5%

Figura 3-1- Variazione Spesa pubblica 2015-2018 di tutte le Focus Area



La Tabella 2-2 e la Figura 2-2 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Focus Area (FA) 2A, indicando le misure che concorrono direttamente a tale aspetto specifico. Osservando la Figura 2-2, si può notare come la spesa pubblica complessiva per la FA 2A, volta a migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione di aziende agricole, sia aumentata da un totale di €144.450.000 nel 2015, a un totale di €188.675.000 nel 2018, per un incremento complessivo del

30,6%. Si registra dunque un aumento della spesa pubblica relativamente moderato.

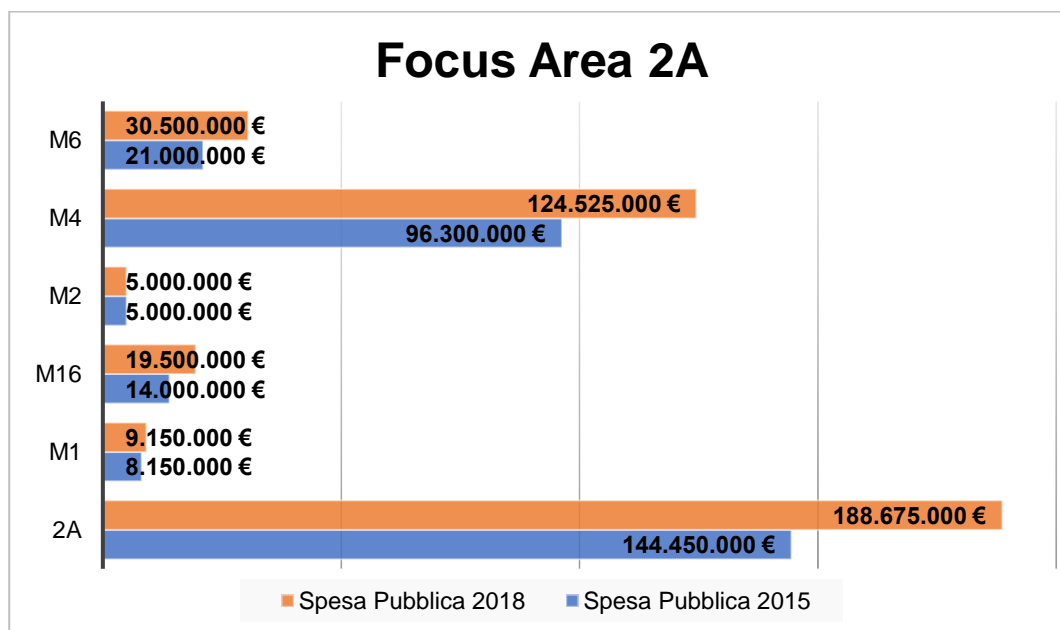
Le Misure principali che concorrono alla spesa pubblica della FA 2A sono la M6, volta allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese; e la M4, che supporta investimenti nelle immobilizzazioni materiali. La Tabella 1 indica come la spesa pubblica della prima sia incrementata da €21.000.000 nel 2015 a €30.500.000 nel 2018, con la percentuale di aumento più alta, pari al 45,2%. La spesa

pubblica per la seconda invece, nello stesso periodo, è aumentata da €96.300.000 a €124.525.000, con un incremento percentuale del 29,5%.

Tabella 3-2 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 2A

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
2A	€144,450,000	€188,675,000	130.6%
M1	€8,150,000	€9,150,000	112.3%
M16	€14,000,000	€19,500,000	139.3%
M2	€5,000,000	€5,000,000	100.0%
M4	€96,300,000	€124,525,000	129.3%
M6	€21,000,000	€30,500,000	145.2%

Figura 3-2 – Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 2A



La Tabella 2-3 e la Figura 2-3 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Focus Area (FA) 2B, indicando l'unica misura che concorre direttamente a tale aspetto specifico.

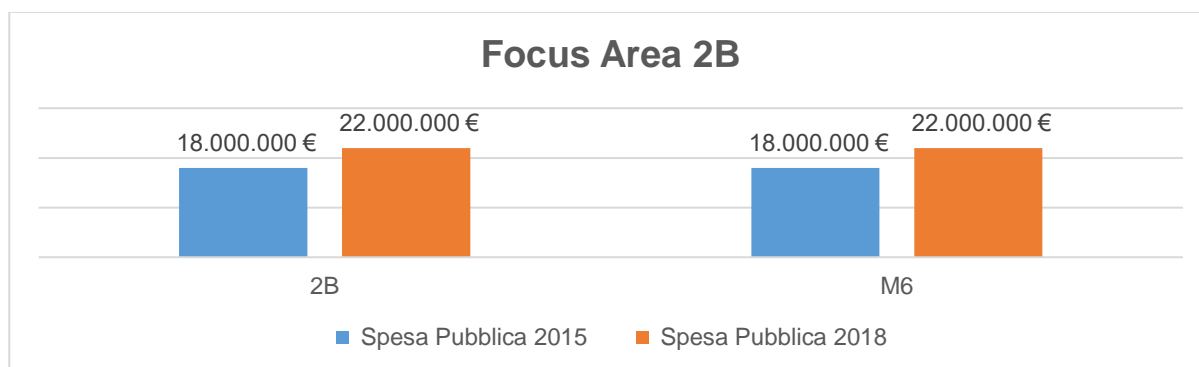
Dalla Figura 2-3, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 2B, finalizzata ad agevolare l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori adeguatamente qualificati e il ricambio generazionale, sia aumentata da un totale di €18.000.000 nel 2015, a un totale di €22.000.000 nel 2018, per un incremento complessivo del 22,2%. Si registra dunque un aumento della spesa pubblica relativamente moderato.

L'unica misura che concorre alla spesa pubblica della FA 2B è la M6, che mira allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. La Tabella 2-3, riporta come per questa, nel 2015 la spesa pubblica registrata ammontava a €18.000.000; successivamente aumentata a €22.000.000 nel 2018, con un incremento percentuale del 22,2%.

Tabella 3-3 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 2B

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
2B	€18,000,000	€22,000,000	122.22%
M6	€18,000,000	€22,000,000	122.22%

Figura 3-3 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 2B



La Tabella 2-4 e la Figura 2-4, riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Focus Area (FA) 3A, indicando le misure che concorrono direttamente a tale aspetto specifico.

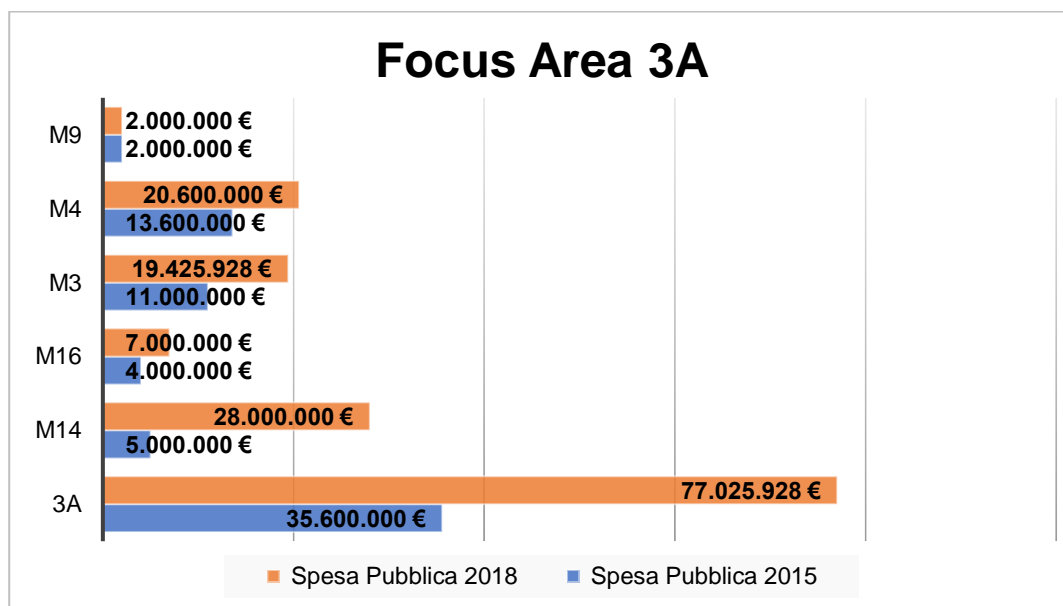
Osservando la Figura 2-4, si denota come la spesa pubblica complessiva per la FA 3A, volta a rendere i produttori primari più competitivi, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare, sia aumentata da un totale di €35.600.000 nel 2015, a un totale di €77.025.928 nel 2018, per un incremento complessivo del 116.4%. Si registra dunque un notevole aumento della spesa pubblica.

Le Misure principali che concorrono alla spesa pubblica della FA 3A sono la M14, finalizzata a migliorare il benessere collettivo degli animali; e la M3, volta ad assicurare la qualità di prodotti agricoli e alimentari. La Tabella 2-4 indica come la spesa pubblica della prima sia incrementata da €5.000.000 nel 2015 a €28.000.000 nel 2018, con la percentuale di aumento sorprendentemente più alta, pari al 460%. La spesa pubblica per la seconda invece, nello stesso periodo, è aumentata da €11.000.000 a €19.425.928, con un aumento percentuale del 76,6%.

Tabella 3-4 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 3A

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
3A	€35,600,000	€77,025,928	216.4%
M14	€5,000,000	€28,000,000	560.0%
M16	€4,000,000	€7,000,000	175.0%
M3	€11,000,000	€19,425,928	176.6%
M4	€13,600,000	€20,600,000	151.5%
M9	€2,000,000	€2,000,000	100.0%

Figura 3-4 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 3A



La Tabella 2-5 e la Figura 2-5 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Focus Area (FA) 3B, indicando l'unica misura che concorre direttamente a tale aspetto specifico.

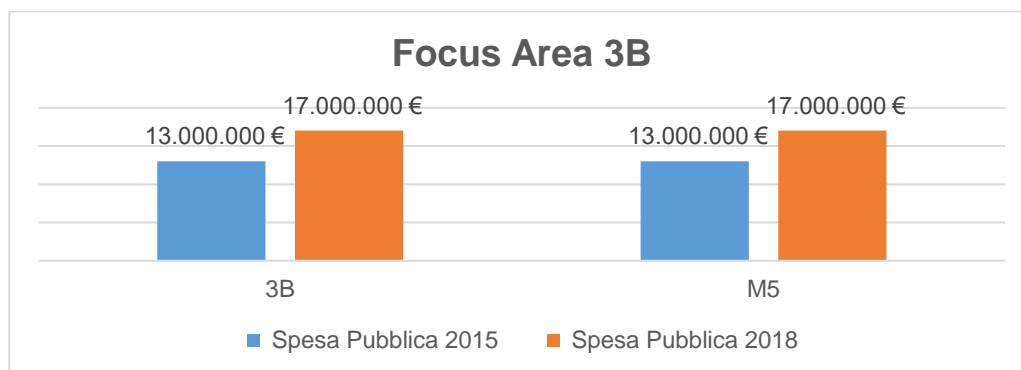
Dalla Figura 2-5, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 3B, che sostiene la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, sia aumentata da un totale di €13.000.000 nel 2015, a un totale di €17.000.000 nel 2018, per un incremento complessivo del 30,8%. Si registra dunque un aumento della spesa pubblica relativamente moderato.

L'unica misura che concorre alla spesa pubblica della FA 3B è la M5, che supporta il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e adeguate misure di prevenzione. La Tabella 2-5 riporta come, per questa, nel 2015 la spesa pubblica registrata ammontava a €13.000.000, successivamente aumentata a €17.000.000 nel 2018, con un incremento percentuale del 30,8%.

Tabella 3-5 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 3B

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
3B	€13,000,000	€17,000,000	130.8%
M5	€13,000,000	€17,000,000	130.8%

Figura 3-5 Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 3B



La Tabella 2-6 e la Figura 2-6 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Priorità 4, indicando le diverse misure che concorrono direttamente a tale aspetto specifico.

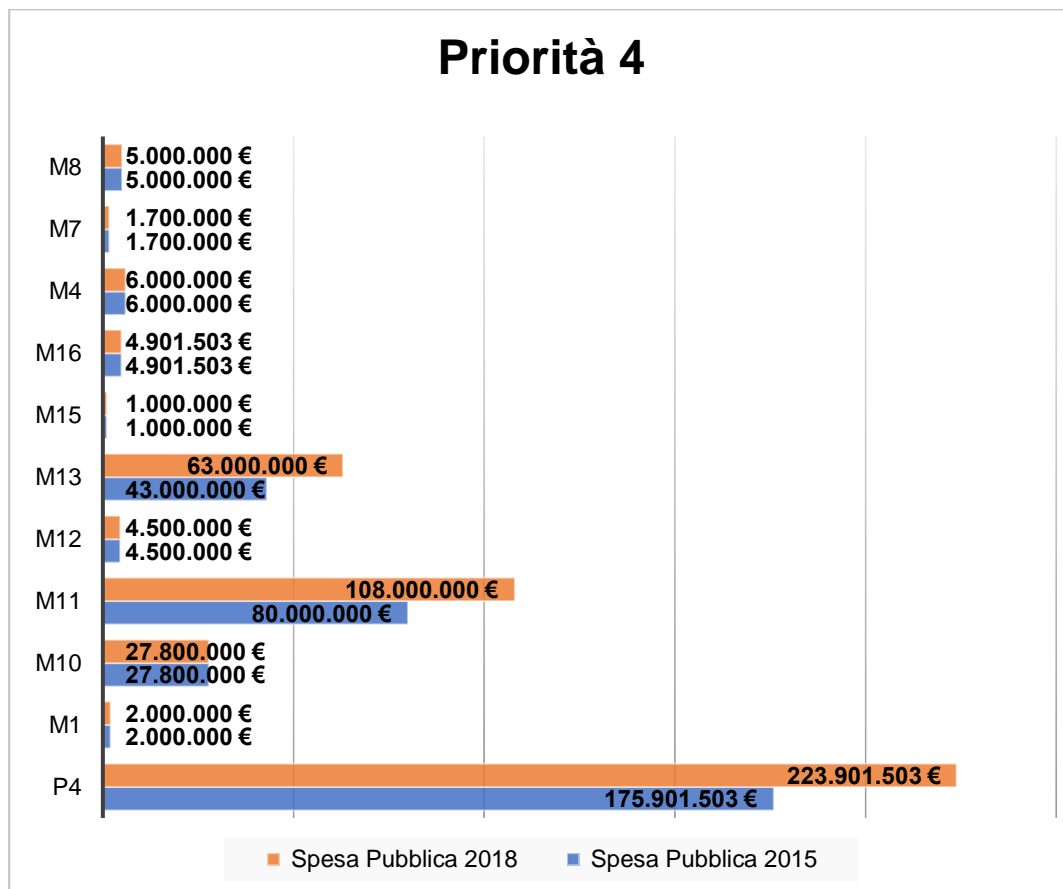
Osservando la Figura 2-6, si denota come la spesa pubblica complessiva per la FA P4, mirata a ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi, sia aumentata da un totale di €175.901.503 nel 2015, a un totale di €223.901.503 nel 2018, per un incremento complessivo del 27,3%. Si registra dunque un aumento della spesa pubblica relativamente moderato.

Le Misure principali che concorrono alla spesa pubblica della FA 3A sono la M13, che supporta gli indennizzi a favore delle zone soggette a vincoli naturali; e la M11, diretta a supportare le pratiche biologiche nel settore agricolo. La Tabella 2-6 indica come la spesa pubblica della prima sia incrementata da €43.000.000 nel 2015 a €63.000.000 nel 2018, con un aumento percentuale più alto, pari al 46,5%. La spesa pubblica per la seconda invece, nello stesso periodo, è aumentata da €80.000.000 a €108.000.000, con la percentuale di aumento del 35%.

Tabella 3-6 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area P4

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
P4	€175,901,503	€223,901,503	127.3%
M1	€2,000,000	€2,000,000	100.0%
M10	€27,800,000	€27,800,000	100.0%
M11	€80,000,000	€108,000,000	135.0%
M12	€4,500,000	€4,500,000	100.0%
M13	€43,000,000	€63,000,000	146.5%
M15	€1,000,000	€1,000,000	100.0%
M16	€4,901,503	€4,901,503	100.0%
M4	€6,000,000	€6,000,000	100.0%
M7	€1,700,000	€1,700,000	100.0%
M8	€5,000,000	€5,000,000	100.0%

Figura 3-6 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area P4



La Tabella 2-7 e la Figura 2-7 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Focus Area (FA) 5A, indicando l'unica misura che concorre direttamente a tale aspetto specifico.

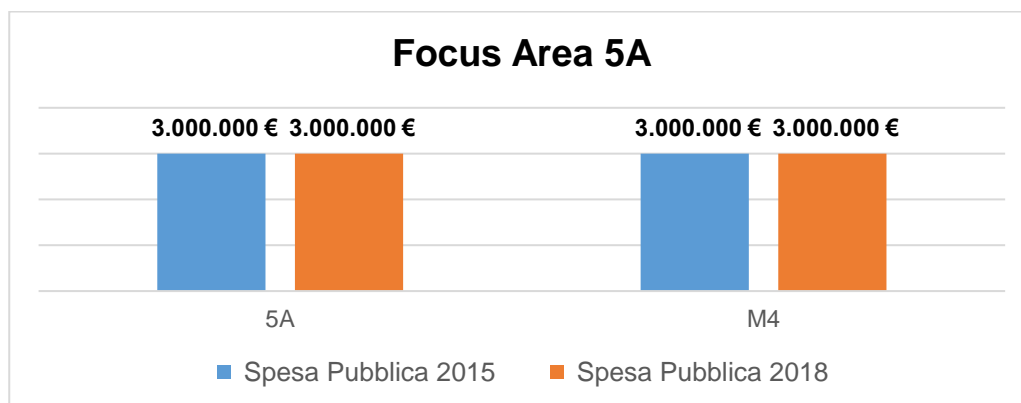
Dalla Figura 2-7, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 5A, volta a rendere più efficiente l'uso idrico nell'agricoltura, sia rimasta costante nel periodo dal 2015 al 2018, con un totale di €3.000.000.

L'unica misura che concorre alla spesa pubblica della FA 5A è la M4, che supporta il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e adeguate misure di prevenzione. La Tabella 2-7, riporta come per questa, nel 2018 la spesa pubblica registrata ammontava €3.000.000; rimasta dunque costante rispetto ai valori del 2015.

Tabella 3-7 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 5A

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
5A	€3,000,000	€3,000,000	100.0%
M4	€3,000,000	€3,000,000	100.0%

Figura 3-7 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 5A



La Tabella 2-8 e la Figura 2-8 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Focus Area (FA) 5B, indicando l'unica misura che concorre direttamente a tale aspetto specifico.

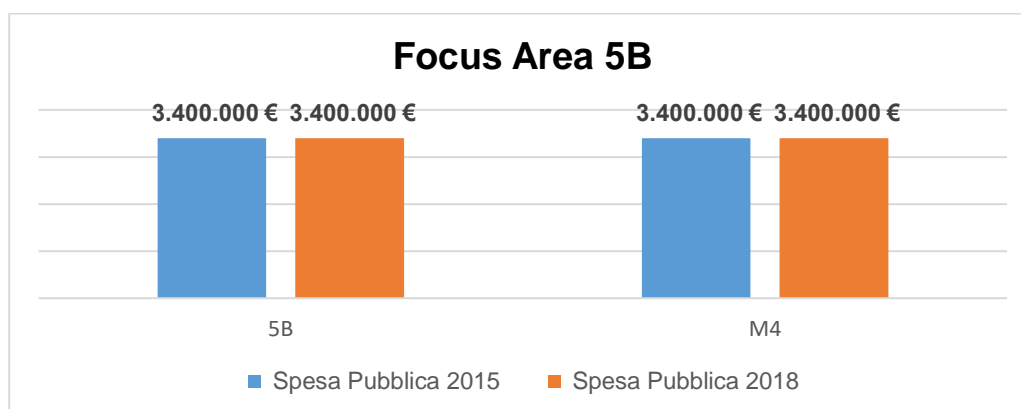
Dalla Figura 2-8, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 5B, diretta a efficientare l'utilizzo dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, sia rimasta costante nel periodo dal 2015 al 2018, con un totale di €3.400.000.

L'unica misura che concorre alla spesa pubblica della FA 5A è la M4, che sostiene il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e adeguate misure di prevenzione. La Tabella 2-8, riporta come per questa, che nel 2018 registrava una spesa pubblica pari a €3.400.000; sia rimasta costante rispetto ai valori del 2015.

Tabella 3-8 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 5B

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
5B	€3,400,000	€3,400,000	100.0%
M4	€3,400,000	€3,400,000	100.0%

Figura 3-8 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 5B



La Tabella 2-9 e la Figura 2-9 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Focus Area (FA) 5C, indicando le due misure che concorrono direttamente a tale aspetto specifico.

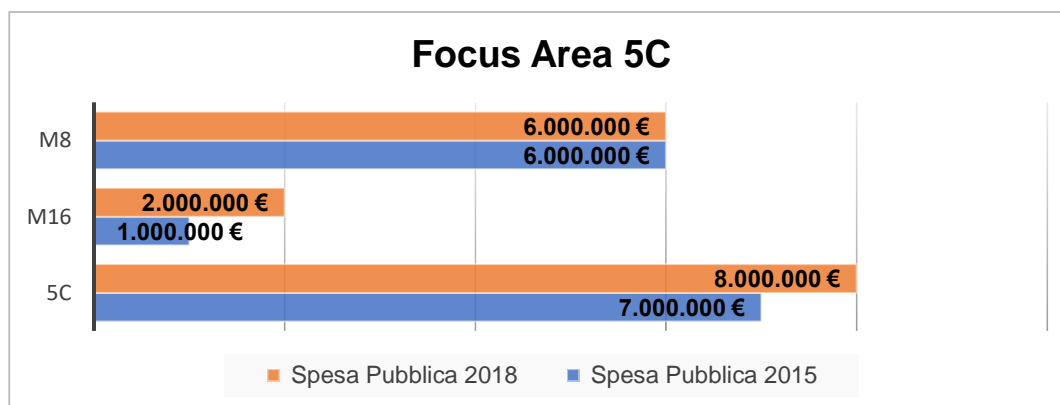
Dalla Figura 2-9, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 5C, che sostiene la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, sia aumentata da un totale di €7.000.000 nel 2015, a un totale di €8.000.000 nel 2018, per un incremento complessivo del 14.3%. Si registra dunque un aumento della spesa pubblica relativamente moderato.

Le misure principali che concorrono alla spesa pubblica della FA 5C sono la M16, che supporta la cooperazione; e la M8, che supporta gli investimenti nello sviluppo delle aree forestali. La Tabella 2-9 indica come la spesa pubblica della prima sia incrementata da €1.000.000 nel 2015 a €2.000.000 nel 2018, con la percentuale di aumento più alta, pari al 100%. La spesa pubblica per la seconda invece è rimasta costante nello stesso periodo con un totale di €6.000.000 e 0% di incremento percentuale.

Tabella 3-9 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 5C

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
5C	€7,000,000	€8,000,000	114.3%
M16	€1,000,000	€2,000,000	200.0%
M8	€6,000,000	€6,000,000	100.0%

Figura 3-9 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 5C



La Tabella 2-10 e la Figura 2-10 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Focus Area (FA) 5E, indicando le due misure che concorrono direttamente a tale aspetto specifico.

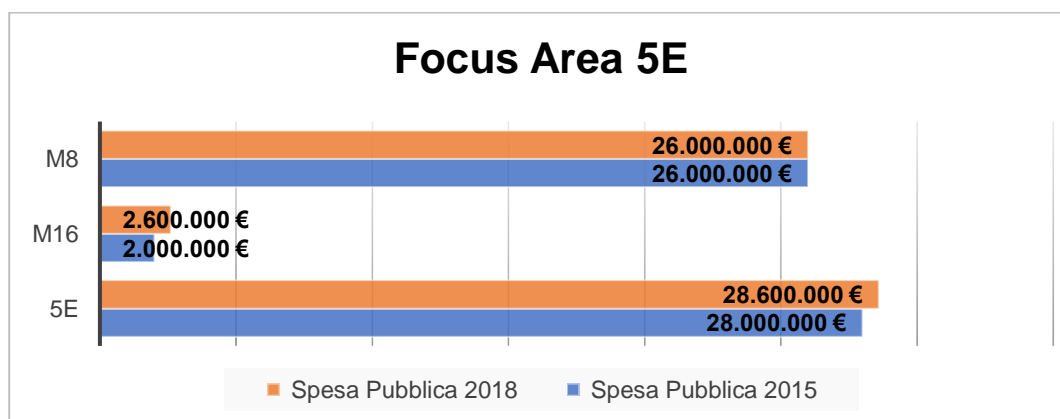
Dalla Figura 2-10, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 5E, volta al promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agroforestale, sia aumentata da un totale di €28.000.000 nel 2015, a un totale di €28.600.000 nel 2018, per un incremento complessivo del 2.1%. Si registra dunque un aumento piuttosto limitato della spesa pubblica.

Le misure principali che concorrono alla spesa pubblica della FA 5E sono la M16, che supporta la cooperazione; e la M8, che supporta gli investimenti nello sviluppo delle aree forestali. La Tabella 2-10 indica come la spesa pubblica della prima sia incrementata da €2.000.000 nel 2015 a €2.600.000 nel 2018, con la percentuale di aumento pari al 30%. La spesa pubblica per la seconda invece è rimasta costante nello stesso periodo con un totale di €26.000.000 e relativo 0% di incremento percentuale.

Tabella 3-10 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 5E

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
5E	€28,000,000	€28,600,000	102.1%
M16	€2,000,000	€2,600,000	130.0%
M8	€26,000,000	€26,000,000	100.0%

Figura 103-11 – Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 5E



La Tabella 2-11 e la Figura 2-11 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Focus Area (FA) 6A, indicando le misure che concorrono direttamente a tale aspetto specifico.

Osservando la Figura 2-11, si denota come la spesa pubblica complessiva per la FA 6A, che favorisce la diversificazione, creazione, occupazione e sviluppo di piccole imprese, sia aumentata da un totale di €12.050.000 nel 2015, a un totale di €13.050.000 nel 2018, per un incremento complessivo dell'8,3%. Si registra dunque un aumento piuttosto limitato della spesa pubblica.

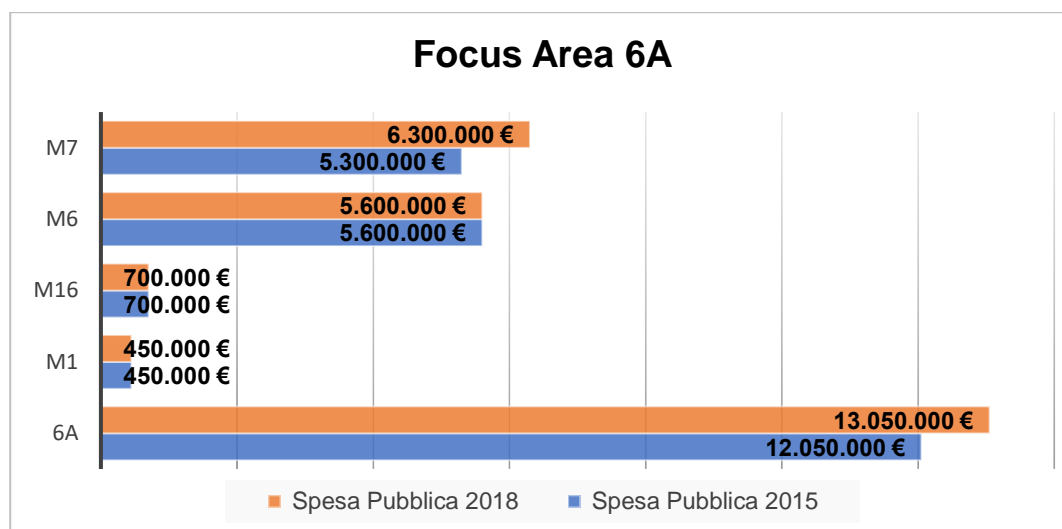
Le Misure principali che concorrono alla spesa pubblica della FA 6A sono la M7, che provvede servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali; e la M6, volta allo sviluppo delle aziende agricole

e delle imprese. La Tabella 2-11 indica come la spesa pubblica della prima sia incrementata da €5.300,000 nel 2015 a € 6.300.000 nel 2018, con una percentuale di aumento pari al 18,9%. La spesa pubblica per la seconda invece, è rimasta costante nello stesso periodo con un totale di €5.600.000 e relativo 0% di incremento percentuale.

Tabella 3-11 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 6A

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
6A	€12,050,000	€13,050,000	108.3%
M1	€450,000	€450,000	100.0%
M16	€700,000	€700,000	100.0%
M6	€5,600,000	€5,600,000	100.0%
M7	€5,300,000	€6,300,000	118.9%

Figura 3-12 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 6A



La Tabella 2-12 e la Figura 2-12 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Focus Area (FA) 6B, indicando l'unica misura che concorre direttamente a tale aspetto specifico.

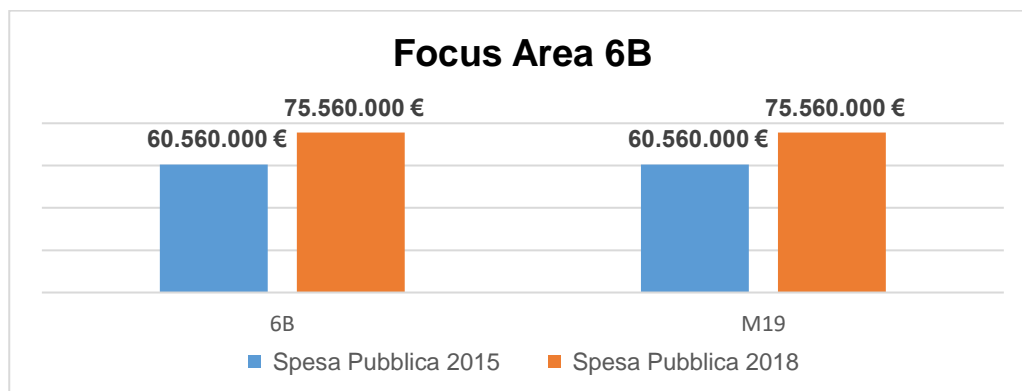
Dalla Figura 2-12, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 6B, diretta a migliorare lo sviluppo locale nelle zone rurali, sia aumentata da un totale di €60.560.000 nel 2015, a un totale di €75.560.000 nel 2018, per un incremento complessivo del 24,8%. Si registra dunque un aumento della spesa pubblica relativamente moderato.

L'unica misura che concorre alla spesa pubblica della FA 6B è la M19, che sostiene la strategia dello Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SLTP). La Tabella 2-12, riporta come per questa, nel 2015 la spesa pubblica registrata ammontava a € 60.560.000 successivamente aumentata a €75.560.000 nel 2018, con un incremento percentuale del 24,8%.

Tabella 3-12 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 6B

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
6B	€60,560,000	€75,560,000	124.8%
M19	€60,560,000	€75,560,000	124.8%

Figura 3-13 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 6B



La Tabella 2-13 e la Figura 2-13 riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2018, per la Focus Area (FA) 6C, indicando l'unica misura che concorre direttamente a tale aspetto specifico.

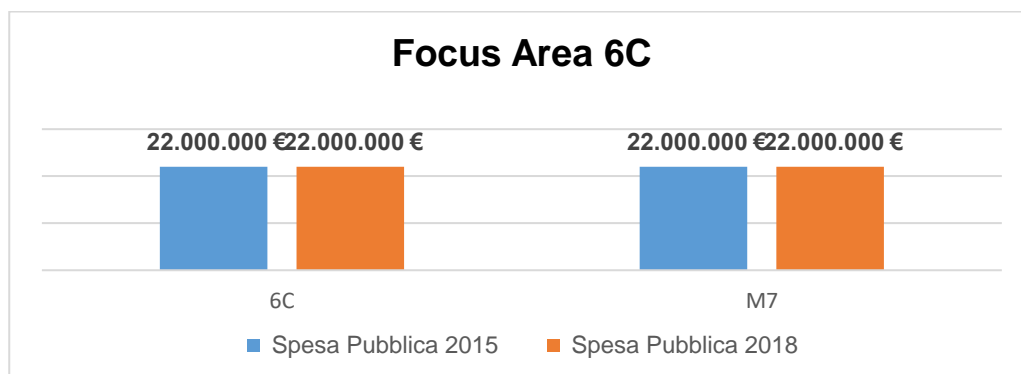
Dalla Figura 2-13, si denota come la spesa pubblica complessiva per la FA 6C, mirata a promuovere le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), sia rimasta costante nel periodo dal 2015 al 2018, con un totale di €22.000.000.

L'unica misura che concorre alla spesa pubblica della FA 6C è la M7, che provvede servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. La Tabella 2-13, riporta come per questa, che nel 2018 registrava una spesa pubblica pari a €22.000.000; sia rimasta costante rispetto ai valori del 2015.

Tabella 3-13 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 6C

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica 2015	Spesa Pubblica 2018	Variazione spesa pubblica 2015-2018
6C	€22,000,000	€22,000,000	100.0%
M7	€22,000,000	€22,000,000	100.0%

Figura 3-14 - Variazione Spesa pubblica 2015-2018 della Focus Area 6C



3.3 Andamento delle misure/operazioni dal punto finanziario e procedurale

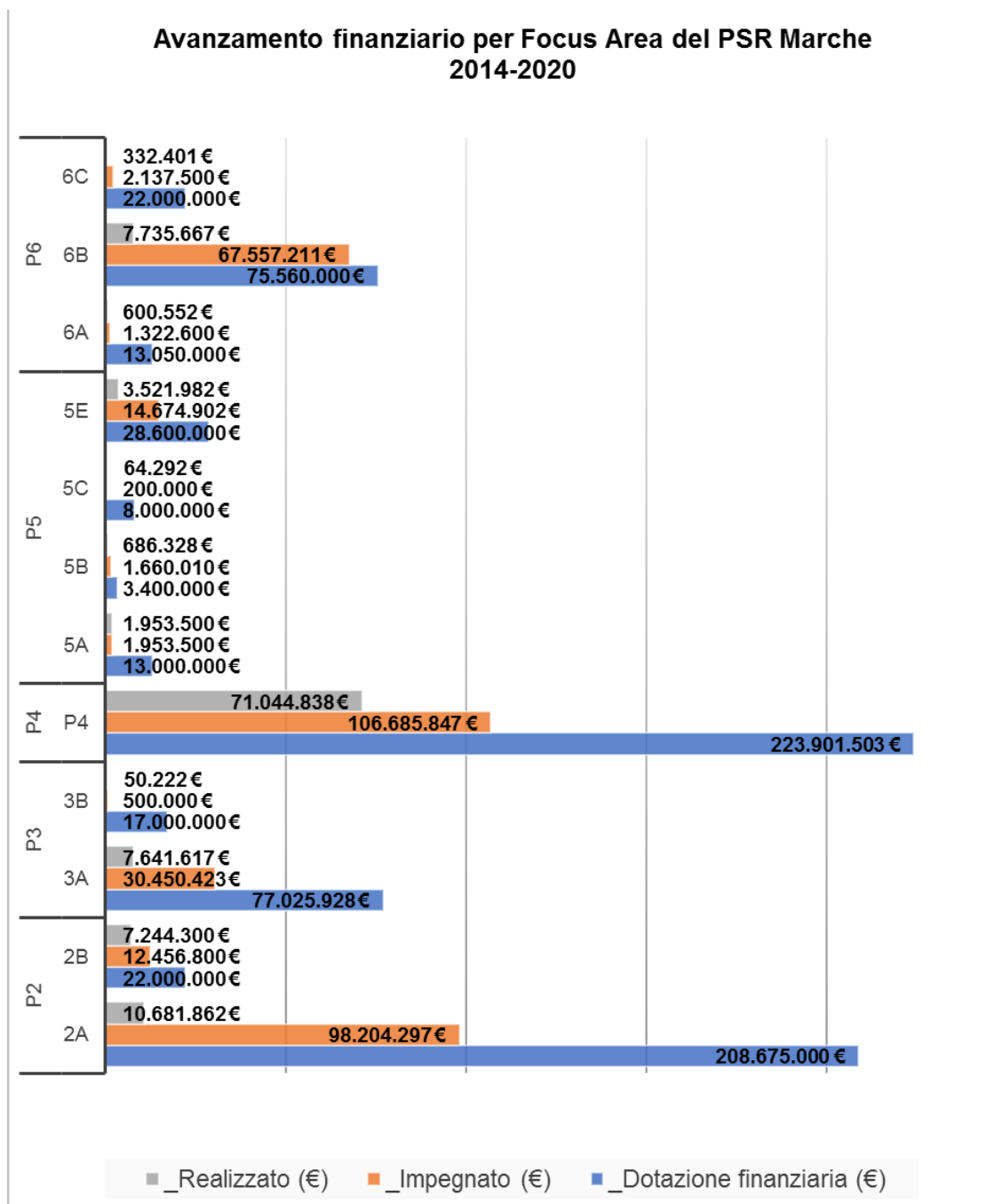
Relativamente all'avanzamento finanziario del PSR, la Tabella 2-14 e la Figura 2-14 rappresentano l'Avanzamento Finanziario per il PSR Regione Marche nella programmazione 2014-2020, per Focus Area (FA). Complessivamente, per il PSR 2014-2020 è stata stanziata una dotazione finanziaria di €712.212.431,00, di cui €337.803.091,22 sono stati impegnati e 111.557.560,84 € realizzati.

Tabella 2-144 - Avanzamento Finanziario per Focus Area del PSR Marche 2014-2020

Focus Area	Dotazione finanziaria (€)	Impegnato (€)	Percentuale impegnato su dotazione finanziaria (%)	Realizzato (€)	Percentuale realizzato su dotazione finanziaria (%)
2A	208.675.000 €	98.204.297 €	47,1%	10.681.862 €	5,1%
2B	22.000.000 €	12.456.800 €	56,6%	7.244.300 €	32,9%
P2	230.675.000 €	110.661.097 €	48,0%	17.926.162 €	7,8%
3A	77.025.928 €	30.450.423 €	39,5%	7.641.617 €	9,9%
3B	17.000.000 €	500.000 €	2,9%	50.222 €	0,3%
P3	94.025.928 €	30.950.423 €	32,9%	7.691.838 €	8,2%
P4	223.901.503 €	106.685.847 €	47,6%	71.044.838 €	31,7%
5A	13.000.000 €	1.953.500 €	15,0%	1.953.500 €	15,0%
5B	3.400.000 €	1.660.010 €	48,8%	686.328 €	20,2%
5C	8.000.000 €	200.000 €	2,5%	64.292 €	0,8%
5E	28.600.000 €	14.674.902 €	51,3%	3.521.982 €	12,3%
P5	53.000.000 €	18.488.413 €	34,9%	6.226.102 €	11,7%
6A	13.050.000 €	1.322.600 €	10,1%	600.552 €	4,6%
6B	75.560.000 €	67.557.211 €	89,4%	7.735.667 €	10,2%
6C	22.000.000 €	2.137.500 €	9,7%	332.401 €	1,5%
P6	110.610.000 €	71.017.311 €	64,2%	8.668.619 €	7,8%
Totale complessivo	712.212.431 €	337.803.091 €	47,4%	111.557.561 €	15,7%

Nella Figura 2-1, è possibile osservare come per le Focus Area 4, 2A, 3A, e 6B, sia stata stanziata una maggiore dotazione finanziaria, risultando dunque come obiettivi primari della programmazione per lo sviluppo rurale. Per la FA 4, mirata a ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi, è stata allocata una dotazione di €223.901.503,00 di cui €106.685.847,47 impegnati e €71.044.838,24 realizzati. Allo stesso modo, per la FA 2A, volta a migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione di aziende agricole, sono stati stanziati €208.675.000,00 in dotazione, di cui €98.204.296,83 impegnati e €10.681.682,46 realizzati. Per la FA 3A invece, che mira a rendere i produttori primari più competitivi, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare, sono stati allocati €77.025.928,00, di cui €30.450.422,76 impegnati e €7.641.616,84 realizzati. Infine, per la FA 6B, finalizzata a migliorare lo sviluppo locale nelle zone rurali, sono stati stanziati in dotazione €75.560.000,00 in dotazione, cui €67.557.211,29 impegnati, e €7.735.666,62 realizzati.

Figura 2-154 - Avanzamento finanziario per Focus Area del PSR Marche 2014-2020



Per raggiungere gli obiettivi delle Focus Area sopra citate, la Regione Marche ha deciso di operare attraverso un ampio ventaglio di sottomisure. Tra quelle per cui è stata stanziata una maggiore dotazione, vi sono la M11 (FA 4), diretta a incrementare le pratiche biologiche nel settore agricolo, con un totale di €108.000.000,00 e percentuali di impegnato e realizzato rispetto alla dotazione rispettivamente pari a 53,16% e 36,98%; la M4.1 (2A), volta a sostenere gli investimenti nelle attività agricole, con un totale di €116.525.000,00 e una percentuale di realizzato rispetto alla dotazione pari al 7,76%; la M19 (FA 6B), mirata a fornire un sostegno all'esecuzione della strategia dello Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SLTP), con un totale di €75.560.000,00 e percentuali di impegnato e realizzato rispetto alla dotazione rispettivamente pari all' 89,41% e 10,24%; e la M14 (FA 3A), finalizzata a migliorare il benessere collettivo degli animali con un totale di €28.000.000,00 e percentuali di impegnato e realizzato rispetto alla dotazione rispettivamente pari al 25,76% e 15,61%.

Nella Tabella 2-14, sono elencati i valori assoluti della dotazione finanziaria delle restanti Focus Area prese in considerazione dal PSR della Regione Marche. Per la Focus Area 5E, volta al promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agroforestale, è stata stanziata una dotazione di €28.600.000,00. Segue la FA 2B, finalizzata ad agevolare l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori adeguatamente qualificati e il ricambio generazionale, con una dotazione pari a €22.000.000,00. Con lo stesso valore assoluto di dotazione, vi è la FA 6C, mirata a promuovere le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali. Successivamente, per la FA 3B, che sostiene la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, sono stati stanziati in dotazione €17.000.000,00. Seguono le FA 6A, che favorisce la diversificazione, creazione, occupazione e sviluppo di piccole imprese, con €13.050.000,00; 5A, con €13.000.000,00, volta a rendere più efficiente l'uso idrico nell'agricoltura; 5C, che favorisce l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, con €8.000.000,00 e infine 5B, diretta a efficientare l'utilizzo dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, con €3.400.000,00.

Dalla Tabella 2-15, si denota che la percentuale di risorse impegnate è ancora limitata rispetto alla dotazione. Difatti, complessivamente la percentuale di dotazione finanziaria impegnata è pari al 47,4%; mentre quella realizzata è pari al 15,7%. Nello specifico, si osserva che di tutte le Focus Area nel PSR 2014-2020, esclusivamente le 6B, 2B e 5E hanno una percentuale di finanziamento rispetto alla dotazione iniziale dai fondi Europei superiore al 50%, con rispettivamente l'89,4%, 56,6% e 51,3%. Con valori moderatamente inferiori, seguono le FA 5B, con una percentuale di 48,8%, la 4, con il 47,6%, la 2A con il 47,1% e la 3A con il 39,5%. Invece, le FA 5A, con il 15%; 6A, con il 10,1%; 6C, con il 9,7%; 3B, con il 2,9% e 5C con il 2,5%, sono caratterizzate da un finanziamento piuttosto limitato rispetto alla Dotazione Finanziaria.

Sempre dalla Tabella 2-14, tuttavia, è possibile osservare come la quantità di risorse effettivamente realizzate, sia particolarmente limitata rispetto alla dotazione. Infatti, solamente le FA 2B, con il 32,9%; P4, con il 31,7% e 5B con il 20,2% hanno una percentuale di erogato superiore al 20%, sempre facendo riferimento alla dotazione finanziaria. Seguono le FA 5A, con il 15%; 5E, con il 12,3%, 6B, con il 10,2%; 3A, con il 9,9% e 2A, con il 5,1%. Mentre le FA 6A, con il 4,6%; 6C, con l'1,5%, 5C, con lo 0,8% e 3B, con lo 0,3%, hanno una percentuale considerevolmente inferiore di erogato rispetto alla Dotazione.

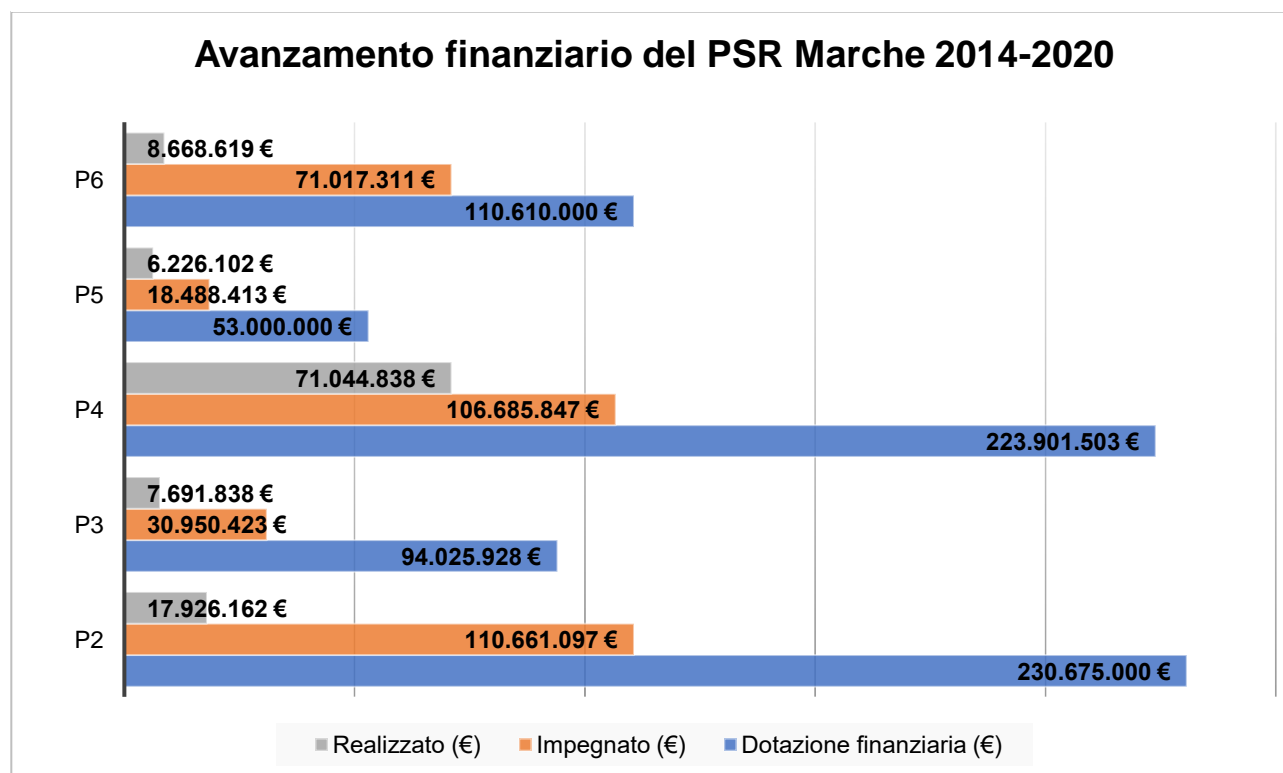
La Tabella 2-15, la Figura 2-15 e la Figura 3 riportano i dati dell'avanzamento finanziario del PSR Marche 2014-2020 per Priorità. La Figura 2 rappresenta i diversi valori assoluti relativi alla dotazione finanziaria, alle risorse impegnate e all'importo realizzato in base alle Priorità. È possibile osservare come nella programmazione 2014-2020, le priorità con maggiore dotazione finanziaria siano la P2 e la P4, dimostrando dunque un particolare interesse ricevuto in fase di programmazione. Per la Priorità P2, che riguarda la redditività e competitività delle aziende agricole, sono stati stanziati €230.675.000,00, di cui €110.661.097 impegnati, e € 17.926.162 realizzati. La Priorità P4 invece,

che si occupa di ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi, ha visto stanziati €223.901.503, cui €106.685.847 impegnati e €71.044.838 realizzati. Allo stesso modo, per le Priorità P3, P5 e P6 è stata stanziata una minore dotazione finanziaria. Per la P6, mirata all'inclusione sociale e allo sviluppo economico, è stato stanziato un totale pari €110.610.000, di cui sono stati impegnati €71.017.311 e €8.668.619 realizzati. Seguono la P3, rivolta all'organizzazione della filiera agroalimentare e gestione dei rischi, con €94.025.928 in dotazione, di cui €30.950.423 impegnati e €7.691.838 realizzati; e la P5, indirizzata ad un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse e più resiliente al cambiamento climatico, con €53.000.000 in dotazione, di cui €30.950.423 impegnati e €6.226.102 realizzati.

Tabella 2-15 - Avanzamento Finanziario per Priorità del PSR Marche 2014-2020

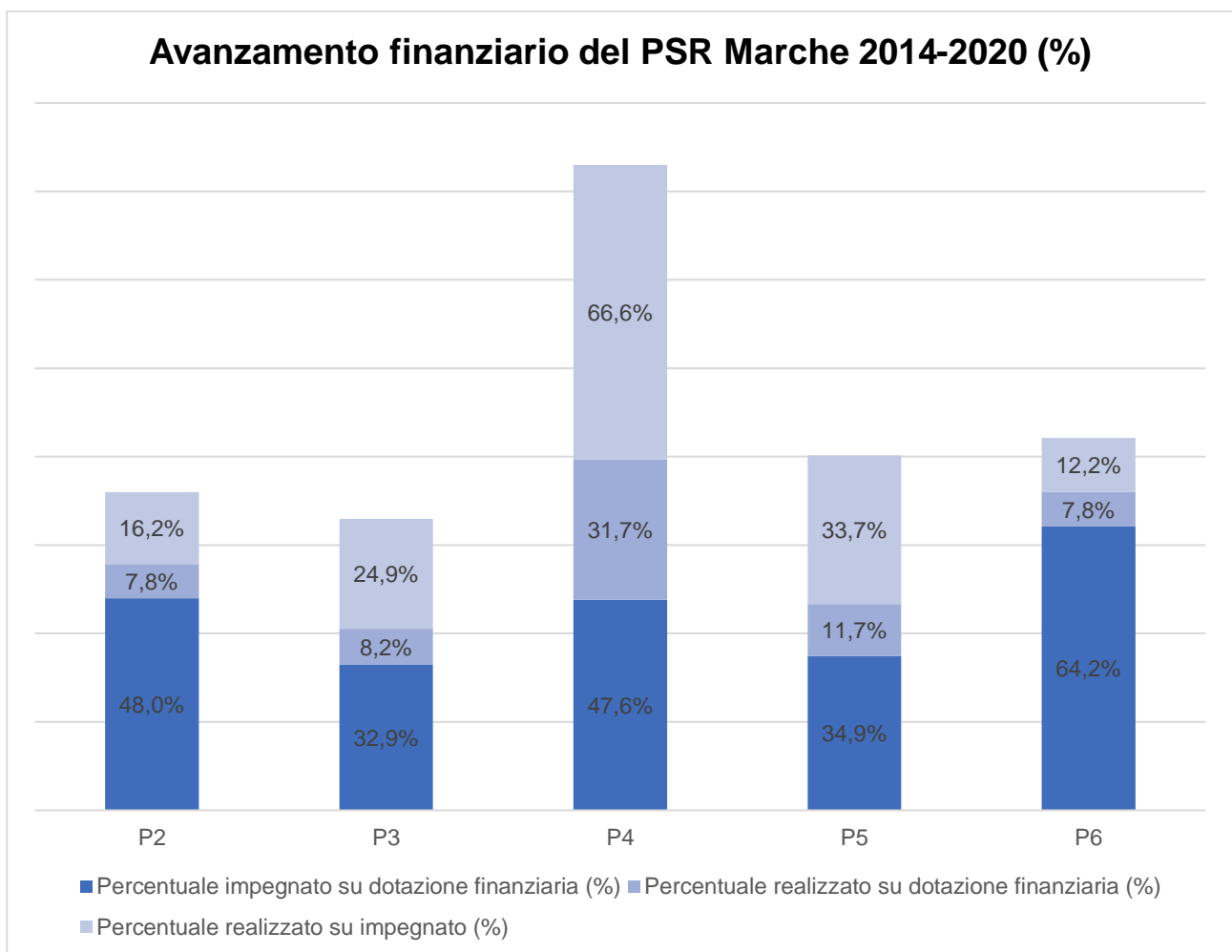
Priorità	Dotazione finanziaria (€)	Impegnato (€)	Percentuale impegnato su dotazione finanziaria (%)	Realizzato (€)	Percentuale realizzato su dotazione finanziaria (%)	Percentuale realizzato su impegnato (%)
P2	230.675.000 €	110.661.097 €	48,0%	17.926.162 €	7,8%	16,2%
P3	94.025.928 €	30.950.423 €	32,9%	7.691.838 €	8,2%	24,9%
P4	223.901.503 €	106.685.847 €	47,6%	71.044.838 €	31,7%	66,6%
P5	53.000.000 €	18.488.413 €	34,9%	6.226.102 €	11,7%	33,7%
P6	110.610.000 €	71.017.311 €	64,2%	8.668.619 €	7,8%	12,2%
Totale	712.212.431 €	337.803.091 €	47,4%	111.557.561 €	15,7%	33,0%

Figura 2-15 - Avanzamento finanziario per Priorità del PSR Marche 2014-2020



La Tabella 2-15 e la Figura 2-16, tuttavia, forniscono una fotografia più accurata della situazione attuale. Guardando ai valori percentuali della dotazione finanziaria impegnata (percentuale di impegnato su dotazione finanziaria) si nota come la quantità di risorse mobilitate sia moderatamente limitata. La P6, con il 64,2%; la P2, con il 48% e la P4, con il 47,6% hanno una quantità maggiore di impegnato rispetto alla dotazione. La P5 con il 34,9% e la P3 con il 32,9% hanno valori percentuali leggermente inferiori. Prestando invece attenzione ai valori percentuali della dotazione finanziaria realizzata (percentuale di realizzato su dotazione finanziaria), si denota come la quantità di risorse effettivamente erogate sia piuttosto limitata. La P4 è infatti l'unica che impegna più del 30% di dotazione finanziaria, con il 31,7%. Le altre impegnano tutte valori percentuali vicino al 10%. La P5 ne impegna infatti l'11,7%; la P3 l'8,2% e le P2 e P6 ne impegnano il 7,8%.

Figura 2-16 - Avanzamento finanziario per Priorità del PSR Marche 2014-2020



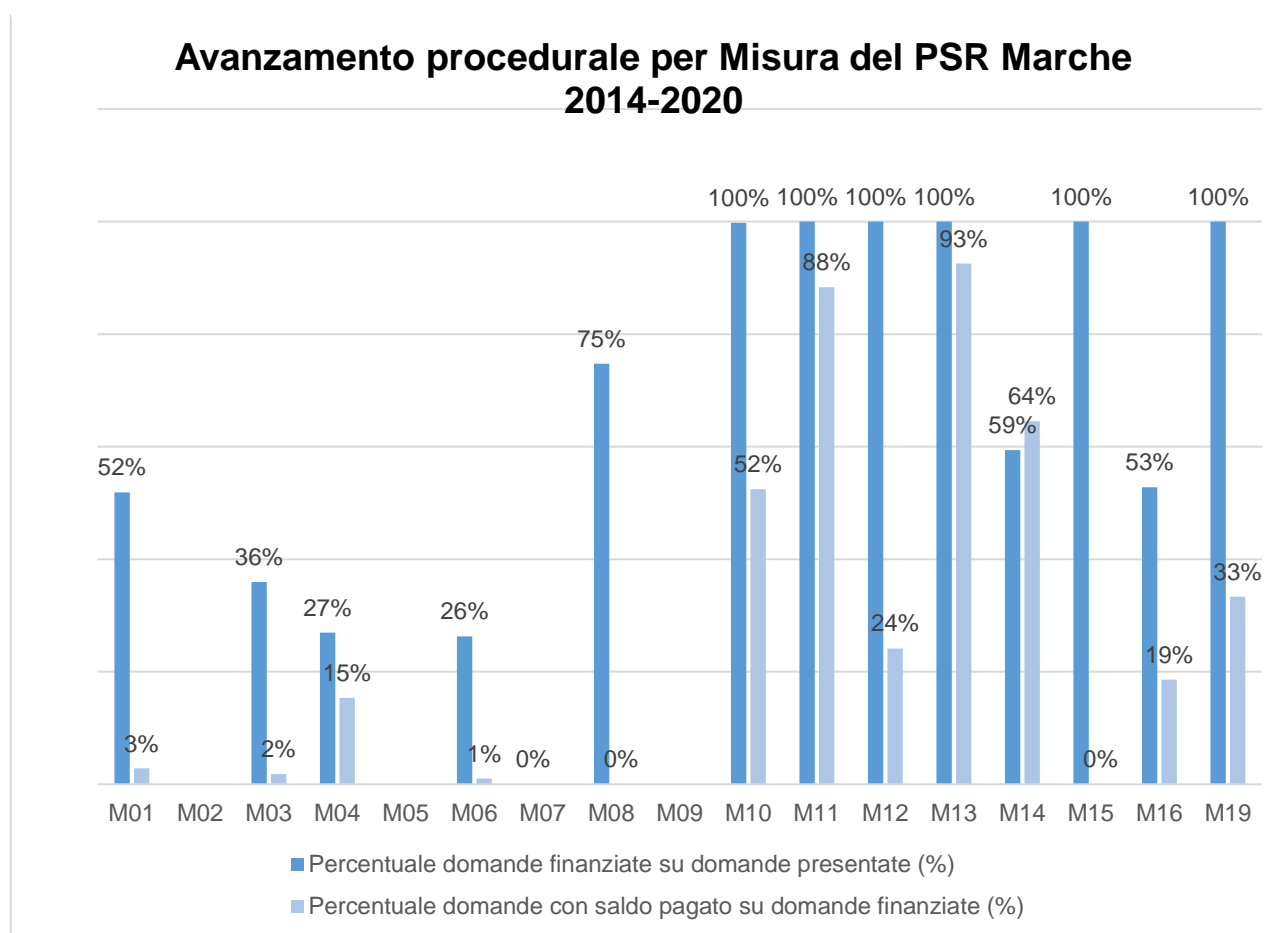
La Tabella 2- 16 riporta i dati riguardanti l'avanzamento procedurale del PSR Regione Marche nella programmazione 2014-2020, per Misure.

Tabella 2-16 - Avanzamento Procedurale per Misure del PSR Marche 2014-2020

Misura	N. bandi attivati	N. domande presentate	N. domande finanziate	Percentuale domande finanziate su domande presentate (%)	N. domande con SALDO pagato	Percentuale domande con saldo pagato su domande finanziate (%)	N. domande liquidate a saldo (nuova programmazione e trascinamenti)
M01	15	343	178	52%	5	3%	421
M02	0	0	0		0		3
M03	8	609	219	36%	4	2%	396
M04	17	2540	685	27%	105	15%	68
M05	0	0	0		0		2
M06	18	1134	298	26%	3	1%	22
M07	3	11	0	0%	0		19
M08	6	107	80	75%	0	0%	1051
M09	0	0	0		0		0
M10	11	531	530	100%	278	52%	77
M11	10	3031	3031	100%	2678	88%	1258
M12	5	58	58	100%	14	24%	19
M13	3	15527	15527	100%	14368	93%	190
M14	2	849	504	59%	325	64%	1
M15	1	1	1	100%	0	0%	0
M16	10	163	86	53%	16	19%	2
M19	5	18	18	100%	6	33%	67
M20							
Totale	114	24922	21215	85%	17802	84%	3596

Osservando il valore assoluto dei bandi attivati e delle domande presentate e finanziate, è possibile osservare come le Misure M4, M6, M11 e M13 abbiano valori significativamente più alti delle altre misure, suggerendo un alto grado di interesse da parte dei potenziali beneficiari. La M4, volta a sostenere gli investimenti nelle aziende agricole, ha visto attivati 17 bandi, per cui sono state presentate 2540 domande, di cui 685 sono state finanziate. Tra queste, 105 sono state saldate. Per la M6 invece, mirata allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, sono stati attivati 18 bandi, per cui sono state presentate 1134 domande. Tra queste, 298 sono state finanziate; di cui 3 sono state saldate. Allo stesso modo, per la M11, diretta a incrementare le pratiche biologiche nel settore agricolo, sono stati attivati 10 bandi. Per questi, sono state presentate 3031 domande, tutte finanziate e 2678 saldate. Infine, per la M13, che supporta gli indennizzi a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, sono stati pubblicati 3 bandi, i quali hanno ricevuto 15527 domande. Tra queste, interamente finanziate, 14368 sono state saldate.

Figura 2-17 - Avanzamento procedurale per Misura del PSR Marche 2014-2020



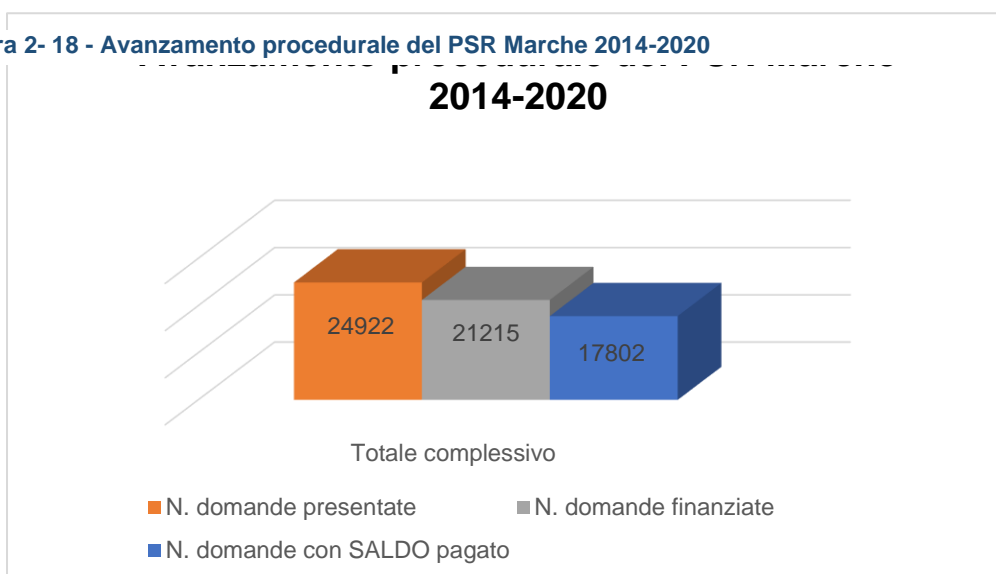
Dalla Figura 2- 17, tuttavia, è possibile ottenere informazioni che forniscono una visione più chiara dell'avanzamento procedurale del PSR Marche 2014-2020. Osservando la percentuale di domande finanziate su domande presentate, in colore blu scuro nella Figura 2- 17, si denota una variazione moderata tra le richieste di finanziamenti da parte e domande effettivamente finanziate. Le domande di finanziamento misure M10, che fornisce i pagamenti agro climatico ambientali; M11; M12, che prevede indennità connesse a Natura 2000 e direttiva sul quadro idrico; M13, che offre indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici; la M15, che fornisce servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste; e la M19, che sostiene la strategia dello Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SLTP); sono state interamente finanziate, mostrando alto livello di interesse da parte dei potenziali beneficiari per tali misure. Differentemente, le domande di

finanziamento relative alle altre misure sono state finanziate in misura minore. Percentualmente, le domande per la misura M8, che supporta gli investimenti nello sviluppo delle aree forestali, sono state finanziate per il 75%. Per la M14, volta al benessere degli animali, sono state finanziate il 59% delle domande. Per la M16, che supporta la cooperazione, ne sono state finanziate il 53%; mentre per la M1, riferita al trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, ne sono state finanziate il 52%. Invece, le domande presentate per le misure M3, volta ad assicurare la qualità di prodotti agricoli e alimentari; M4, che prevede investimenti in immobilizzazioni materiali e M6, che supporta lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese; sono state finanziate rispettivamente per il 36%, 27% e 26%.

Osservando invece la percentuale di domande saldate su domande finanziate, in colore blu chiaro nella Figura 2- 17, si osserva che la misura in cui AdG hanno saldato le domande già finanziate, sia piuttosto limitata. Difatti, esclusivamente le domande finanziate per le misure M13, per il 93%; M11, per l'88%; M14 per il 64% e M10, per il 52%, sono state saldate in percentuali superiori al 50%. In relazione alle domande impegnate per tutte le altre misure invece, le percentuali saldate sono considerevolmente limitate. Osservando le misure M19, M12 e M16, si denota come rispettivamente solo il 33%, 24% e 19% delle domande finanziate siano state saldate. Le domande finanziate relative alle misure M4, M1, M3 e M6, sono state saldate per il 15%, 3%, 2% e 1% rispettivamente. Infine, nessuna delle domande impegnate relative alle misure M8 e M15 è stata saldata.

La Figura 2- 18 presenta il totale complessivo delle domande presentate, finanziate (impegnate) e saldate, relative ai bandi del PSR 2014-2020. Osservando il grafico, si osserva che sono state presentate 24922 domande; delle quali 21215 finanziate e 17802 impegnate. Percentualmente, l'85% delle domande presentate è stato finanziato, mentre il 71% è stato saldato.

Figura 2- 18 - Avanzamento procedurale del PSR Marche 2014-2020



4 Analisi degli indicatori di risultato (e di obiettivo)

Gli indicatori di risultato del PSR attestano che il Programma sta correttamente progredendo verso gli obiettivi inizialmente fissati. Per taluni indicatori di risultato si evidenziano, già al 31/12/2018 dei risultati significativi, per molti altri indicatori, per la loro natura intrinseca, bisognerà attendere un'ulteriore avanzamento del Programma per potere correttamente apprezzare i risultati conseguiti in linea con i target pianificati.

Di seguito si riporta la tabella per Priorità e FA ricompresa nella Relazione Annuale di Attuazione con i dati aggiornati al 31 dicembre 2018.

Tabella 3-1: Indicatori di risultato del Programma al 31/12/2018

Priorità	Aspetto specifico	Indicatore	Dimensione 1	Sulla base del target finale realizzato completato *
P1	1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)		0,15
P1	1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)		18,00
P1	1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)		465,00
P2	2A	Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		195,00
P2	2A	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		0,43
P2	2B	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		0,38
P3	3A	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		0,12
P3	3B	R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		0,00
P4	4A	Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)		46,05
P4	4A	R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		0,01
P4	4A	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)		88.051,51
P4	4A	R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		18,66

Priorità	Aspetto specifico	Indicatore	Dimensione 1	Sulla base del target finale realizzato completato *
P4	4B	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)		86.863,27
P4	4B	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		18,41
P4	4B	Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)		
P4	4B	R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		0,00
P4	4C	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)		86.863,27
P4	4C	R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		18,41
P4	4C	Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)		0,00
P4	4C	R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		0,00
P5	5A	R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		21,05
P5	5B	T15: totale degli investimenti per l'efficienza energetica (aspetto specifico 5B)		1.935.704,20
P5	5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)		165.700,00
P5	5D	R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		
P5	5D	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)		
P5	5D	R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		0,00
P5	5E	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)		5.550,17
P5	5E	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		0,70
P6	6A	R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	Uomini	
P6	6A	R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	Donne	
P6	6B	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		44,09
P6	6B	Popolazione netta che beneficia di migliori servizi		

Priorità	Aspetto specifico	Indicatore	Dimensione 1	Sulla base del target finale realizzato completato *
P6	6B	R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		0,00
P6	6B	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	Uomini	5,00
P6	6B	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	Donne	3,00
P6	6C	Popolazione netta che beneficia di migliori servizi		18.009,00
P6	6C	R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		1,38

5 Analisi degli indicatori di impatto

Il presente paragrafo riporta la quantificazione degli indicatori di impatto settoriali, socio economici ed ambientali limitatamente a quelli per cui è stato possibile effettuare una quantificazione del valore raggiunto al 31/12/2018. Si fa presente che per taluni indicatori, in considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento e del numero limitato di progetti conclusi da un lasso di tempo significativo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo), si è preferito non quantificare l'indicatore per l'impossibilità di ricorrere a metodi alternativi o, addirittura, all'applicazione di metodi non ortodossi (cosiddetti metodi naif). Nessun metodo di calcolo, allo stato dell'arte, garantiva una sufficiente robustezza e solidità al processo di misurazione di questa tipologia di indicatori di impatto (I.1, I.2, I.3, I14, I15, I16).

I.07 Emissioni in agricoltura:

Complessivamente le misure del PSR riducono le emissioni di 65.646 tCO_{2eq}: confrontando tale valore con le emissioni dell'agricoltura IC45 (anno 2015) pari a 546.178 tCO_{2eq}, si ottiene un contributo del PSR pari al 12%, mentre se si considerano anche i settori legati all'assorbimento/emissioni del suolo del *cropland* e *grasland*, pari nel 2015 a 470.397 tCO_{2eq}, l'incidenza del PSR sale al 13,9%.

I.07F Emissioni nel settore forestale

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente la presente FA.

Considerando le sole superfici oggetto di imboscamento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 15.545 tCO_{2eq}/anno.

Tale valore incide per lo 0,22% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta l'1,93%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato dalla possibilità di contabilizzare esclusivamente le superfici relative ai trascinamenti.

I07E Emissioni da utilizzo fonti rinnovabili

Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promosse dal PSR sono al 31.12.2018 pari a 194,4 MgCO_{2eq}/anno: l'ipotesi applicata alla stima della riduzione di

emissioni è che tale energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER), vada a sostituire quella prodotta da combustibili fossili. Al fine di esprimere l'energia prodotta, in termini di emissioni evitate, si è scelto dunque di utilizzare un coefficiente di conversione pari a 2,69 MgCO₂ per ogni TEP prodotta¹ dipendente dalla natura dell'energia che si ipotizza di sostituire².

A livello complessivo il contributo del PSR alla riduzione di emissioni regionali è pari dunque alla somma dei valori assunti dai 2 indicatori, ed è pari a 81.384 MgCO_{2eq}/anno, che è pari al 0,94% del totale delle emissioni regionali rilevate da ISPRA nel 2015.

I.08 - Farmland Bird Index

Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR.

Allo stato attuale non è stato possibile effettuare il calcolo dell'indicatore d'impatto in quanto, come già dettagliato nella metodologia, il Ministero non ha fornito al valutatore i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio) nel periodo 2014-2017. Il valutatore in presenza del dato elementare procederà al calcolo dell'indicatore, come dettagliato nell'approccio metodologico, nel proseguo delle attività.

I.09 - Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (AVN) (ettari)

La correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato come mostra la tabella successiva indici di concentrazione più alti per le classi di valore naturalistico "alto", e molto alto. All'interno di queste classi infatti si evidenziano valori percentuali rispettivamente pari al 55% e al 67%, superiori al dato medio regionale (22,3%). Complessivamente la SOI nelle due classi più alte è pari a 86.760 ettari il 62% della SOI totale che corrisponde a circa il 59% della SAU nelle stesse aree. Il valore percentuale risulta notevolmente superiore al dato medio regionale e si evidenzia una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.

I.10 Estrazione di acqua

L'analisi valutativa si concentra in questa fase, come detto, sull'approfondimento degli effetti degli investimenti in trascinamento dallo scorso periodo di programmazione e su alcune altre linee d'investimento pertinenti col tema.

Gli investimenti in trascinamento dal PSR 2014/2020 intervengono su complessivi 3.411 ettari, oltre il 20% delle superfici irrigate regionali (indicatore R12VAL) e riguardano, l'installazione di contatori per migliorare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica e la conversione di sistemi di trasporto dell'acqua per scorrimento in sistemi con condotte tubate in pressione,

Un effetto di miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo della risorsa è pertanto indubbio; ulteriori analisi valutative, coadiuvate dall'attività d'indagine già avviata dal Consorzio stesso, consentiranno di stimarne le dimensioni.

Concentrando invece l'attenzione valutativa sugli effetti dell'operazione 4.1.A, la realizzazione di nuovi impianti determina solo in 3 casi su 8 un aggravio dei prelievi da acque superficiali con un incremento di consumi irrigui pari a 5.054 mc. Il miglioramento dei due impianti irrigui esistenti, stimato analogamente sulla base di superfici, colture e sistemi d'irrigazione, può determinare un risparmio della risorsa di quasi 12.000 mc.

¹ Sono stati utilizzati i dati sul mix energetico nazionale riferito al 2017 (Fonte GSE). I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO_{2eq}/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sui fattori di conversione di emissione di CO₂ equivalente per fonte (SIRENA – Regione Lombardia).

² Dai dati nazionali il 42% delle fonti proviene dal gas naturale, il 13,7 dal carbone, il 7% da altre fonti e il restante 36,6% da FER.

Considerando complessivamente gli effetti dell'operazione 4.1.A, è possibile stimare una contrazione del consumo di acqua pari a circa 7.000 mc, una riduzione trascurabile (-0,01%) rispetto al consumo complessivo regionale dovuto al modesto numero di interventi attualmente avviati

I.11 Qualità dell'acqua

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P2O5) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P2O5 calcolato in base al bilancio dell'azoto e del fosforo nel terreno agricolo

La riduzione del surplus di azoto (-15%) e fosforo (-21,7%) nelle SOI risulta abbastanza elevata ma gli effetti complessivi proiettati sulla SAU regionale sono più bassi (N -2,28%, P2O5 -3,29%)

I.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo

Considerando l'incremento di SO medio nelle SOI pari a 455 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 432 = 3185$ kg di SOM ha⁻¹
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m³) * 1000 = 4.200.000 kg
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $3185 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,076\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli.

I.13- Erosione del suolo per azione dell'acqua

La superficie impegnata dalle operazioni che hanno un effetto sull'erosione risulta pari a 77.949 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla "Carta dei suoli della Marche, evidenzia una buona percentuale di concentrazione nelle classi a maggior gravità del fenomeno.

Le misure del PSR riducono l'erosione nelle superfici impegnate di circa il 50% portando l'erosione da 40,43 t/ha/anno a 19,97 t/ha/anno. Complessivamente nella SAU regionale l'erosione in funzione degli impegni del PSR si riduce dell'8,24 % e il valore di t/ha/anno passa da 5.70 a 5.23.

6 Analisi degli indicatori intermedi stabiliti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Nella programmazione 2014-2020 la riserva di performance, attraverso il cosiddetto Performance Framework (PF), e le verifiche intermedie previste, rispetto al raggiungimento degli obiettivi fissate, è un'importante opportunità per governare il processo di perseguimento dei risultati generali e specifici del PSR.

In linea generale, come verrà più volte richiamato in seguito, per il calcolo degli indicatori fisici e finanziari delle misure strutturali del PF sono state considerate tutte le operazioni interessate da almeno un SAL mentre, per le misure a superficie, sono stati considerati anche gli anticipi erogati, considerato gli impegni pluriennali delle aziende che rendono le operazioni "avviati".

Il PSR della Regione Marche, adottato formalmente per la prima volta nel 2015, ha subito le seguenti modifiche con la conseguenza di alcune rettifiche negli indicatori sull'efficacia di attuazione:

- Modifica 2018 (versioni 4.1 e 5.1 del PSR): le modifiche più rilevanti hanno riguardato gli obiettivi al 2023 delle PR 4 e 5 a seguito dell'introduzione degli aiuti nazionali integrativi. Inoltre è stato valutato come non applicabile, l' indicatore fisico specifico della FA 3A "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione

a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori” in ottemperanza a all’articolo 5 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 e dalle Linee guida della Commissione UE “Guidance for Member States on Performance framework, review and reserve” (versione 2.0 Aprile 2018);

- Modifica 2019 (versione 6.0 del PSR): a seguito di una modifica del piano finanziario, sono stati rivisti- con un modestissimo aumento - alcuni target al 2023.

A differenza del resto della RAA in cui il PSR di riferimento è quello vigente al 31/12/2018 (e quindi nel nostro caso sarebbe la versione 5.1), per il PF si considera quello vigente al momento dell’apertura della RAA, e quindi la versione 6.0 approvata il 06/05/2019.

Al 31/12/2018, tutte le priorità hanno raggiunto i valori milestone al 2018 e, verosimilmente, si trovano in linea con quanto stabilito per i target al 2023: di conseguenza non si ravvisa la necessità di attivare particolari “allert” sulle procedure o sui pagamenti.

Tabella 5-1: Quantificazione dei target intermedi al 31/12/2018

Applicabile	Priorità	Indicatore	Indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione realizzati (Anno {0})* (A)	Aggiustamento "top-up" (B)	Total public expenditure e related to 2018 operations (A')	Adjust up p 201 related operat
X	P2	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	17.926.162,46	0,00		0,00
X	P2	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	366,00			
X	P3	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	7.691.838,47			
	P3	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/ organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	239,00			
	P3	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,00			
X	P4	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	71.044.838,24			
X	P4	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	142.307,24			
X	P5	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	6.226.102,41			
X	P5	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	4,00			
X	P5	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	3.417,49			
X	P6	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	3,00			

Applicabile	Priorità	Indicatore	Indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione realizzati (Anno {0}) [*] (A)	Aggiustamento "top-up" (B)	Total public expenditure paid in 2019 and related to 2018 operations (A')	Adjust up 2019 related operat
X	P6	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	8.668.619,26			
X	P6	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	576.080,00			

7 Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune

7.1 QVC 1 FA 1A. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.1.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'innovazione viene perseguita nel PSR Marche attraverso l'apprendimento continuativo e la formazione professionale degli imprenditori e degli operatori delle aree rurali per lo sviluppo sostenibile attraverso il sostegno alle azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze e conoscenze di base degli addetti del settore agricolo, forestale ed alimentare.

Il PSR sostiene l'incremento del livello di innovazione del settore agricolo e forestale con riferimento a molteplici aspetti - processi produttivi, nuovi prodotti, soluzioni organizzative, tutela dell'ambiente - favorendo lo scambio tra il mondo della ricerca e le imprese agricole, forestali ed alimentari. Questo percorso prevede l'attivazione di varie tipologie di interventi, in primo luogo la creazione di reti tra i diversi attori coinvolti grazie principalmente alle molteplici tipologie di sottomisure definite nell'ambito della M16 e l'attivazione delle misure 1 e 2 come mix di misure capaci di contribuire efficacemente al rafforzamento della conoscenza e alla promozione dell'innovazione. Inoltre, con la realizzazione dei progetti promossi dai GO, il sostegno all'innovazione riuscirà a combinare, in modo più coordinato, tre percorsi: individuazione di nuove idee (il punto di partenza per i GO), capacità di innovare (il supporto di consulenti / servizi di supporto all'innovazione) e creazione di un ambiente favorevole all'innovazione (i risultati dei progetti del GO). L'innovazione che deve promuovere e trasferire il GO è orientata a conseguire risultati specifici e concreti a favore delle imprese del settore primario, attraverso l'applicazione dei risultati della ricerca, la realizzazione di nuove idee, il collaudo e l'adattamento di tecniche/pratiche esistenti, nell'ambito de aree tematiche previste.

L'obiettivo dell'innovazione nel PSR della Regione Marche è stato perseguito con le misure riferite gli articoli 14, 15 e 35 del reg. (UE), ma anche con una specifica attività finanziata con la misura 20 dell'assistenza tecnica – il progetto di *innovation broker* - che ha visto come soggetto attuatore l'ASSAM. In questo caso, il supporto all'innovazione è finalizzato alla definizione e concretizzazione dell'idea innovativa, alla ricerca dei soggetti da coinvolgere, all'informazione sul territorio e alla individuazione delle forme di finanziamento. L'azione di *innovation brokering* è stata orientata verso l'animazione sul territorio, la realizzazione della piattaforma dell'innovazione, la strutturazione di un info desk e l'attivazione di sistema di monitoraggio ex ante ed in itinere sia delle manifestazioni di interesse sia dei Gruppi Operativi.

QVC 1 FA 1A-Tab. 1 – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2018
C124 Formazione Imprenditori Agricoli	465
% di progetti di PSR innovativi (rapporto tra progetti innovativi e numero totale di progetti)	Non ancora quantificabile
Composizione dei gruppi operativi EIP (numero e tipi di partner)	5 tipologie di partner capofila (Enti ricerca, Società, Privati, Cooperative, Associazioni)
Numero di manifestazioni di interesse per gruppi operativi da costituire	22 manifestazioni d'interesse per gruppi operativi da costituire
Numero di azioni innovative supportate implementate e diffuse dai gruppi operativi di EIP divisi per tipologia, settore ecc.	Non ancora quantificabile

Infine, ci si attende che anche progetti di interesse pubblico possano favorire il presidio di tematiche rilevanti quali: 1) la tutela della biodiversità, i servizi eco sistemici, la funzionalità del suolo e la gestione sostenibile delle risorse idriche; 2) le tecniche a basso impatto ambientale e biologiche; 3) la mitigazione dei cambiamenti climatici ed il loro adattamento; 4) il risparmio energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili; 5) la tutela dell'assetto idro-geologico del territorio; 6) la qualità e sicurezza dei prodotti alimentari e i cibi funzionali ad una dieta sana ed equilibrata; 7) l'introduzione dell'innovazione sociale nelle aziende agricole.

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti fabbisogni:

- 1- Accrescere le conoscenze specifiche degli imprenditori agricoli e forestali;
- 4- Migliorare l'efficacia del sistema della conoscenza
- 25- Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi" nessuna misura contribuisce secondariamente alla FA 1A.

7.1.2 Attuazione del Programma

Al fine di quantificare l'indicatore target per la presente focus area è stata considerata la % di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del reg. (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR Marche 2014-2020 (misure 1, 2, 16) oltre a quella misura 19.

Nell'ambito della misura M01 del PSR Marche sono previste le seguenti sotto-misure:

- M01.1 - azioni di formazione e acquisizione di competenze;
 - Sottomisura 1.1.A - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale
 - Sottomisura 1.1.B - 1.1.B - Azioni formative per gestori del territorio, operatori e PMI nelle aree rurali
- M01.2 - supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione;
 - Sottomisura 1.2.A - Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali
 - Sottomisura 1.2.B - Azioni informative e dimostrative su tematiche ambientali
 - Sottomisura 1.2.C - Azioni informative nell'ambito dello sviluppo rurale

Nell'ambito della misura M02 è prevista la seguente sottomisura:

- M02.1.A - Azioni di consulenza

Nell'ambito della misura M16 sono previste le seguenti sotto-misure:

La misura 16 prevede l'attivazione delle seguenti sotto-misure:

- M16.1.A - Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI;
- M16.2.A - Sostegno a prog. pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- M16.3.A – Cooperazione tra piccoli operatori per diverse finalità nelle aree Leader
- M16.4.A - Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali;
- M16.5.A - Sostegno per azioni collettive per mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e per il miglioramento dell'ambiente;
- M16.6.A - Costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale;
- M16.7.A - Supporto per le strategie di sviluppo locale non CLLD;
- M16.8.A - Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti;

- M16.9.A - Diversificazione attività agricole per servizi rivolti a fasce deboli e categorie svantaggiate.

I bandi attivati nel PSR della Regione Marche e di cui si è chiusa la graduatoria al 31 dicembre 2018, sono relativi agli interventi 1.1.a, 1.1.b, 1.2.a, 1.2.b, 16.1a1, 16.1a2, 16.2a, 16.4a, 16.5a3, 16.8a. A queste operazioni va aggiunta la realizzazione dell'attività specifica realizzata con l'assistenza tecnica a supporto della realizzazione della strategia dell'innovazione.

La misura 1 è di supporto alle altre misure del programma ed è attivata nell'ambito della misura 16 a favore dei Gruppi operativi del PEI o di altri gruppi di cooperazione.

La sottomisura 1.1 è divisa in 2 azioni ed è attuata con diversi bandi che hanno riguardato, tra l'altro, le filiere agroalimentari, e le micro filiere e i mercati locali con i seguenti interventi: ottimizzazione dell'uso delle risorse quali acqua ed energia, gestione del territorio, tecniche a basso impatto ambientale e biologico, uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, problematiche connesse ai cambiamenti climatici ed adattamento ad essi, gestione aziendale, sicurezza nei luoghi di lavoro, trasformazione dei prodotti dell'allegato 1, introduzione di tecnologie produttive innovative e n.1 bandi per la b).

La sottomisura 1.2 attivata per l'azione a) sulle azioni informative e la b) sulle azioni informative e dimostrative con 4 bandi per la a) (di cui uno per le filiere agroalimentari e uno per le filiere corte e mercati locali) e 2 bandi per la b). Per quanto riguarda la sottomisura c) azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale, l'Autorità di Gestione sta valutando l'opportunità di non attivarla in ambito PSR considerando che tali azioni sono attivate dai GAL sia in ambito PIL che in modalità ordinaria.

La Misura 2.1 sulla consulenza, per la quale sono stati stanziati 5 milioni, non è stata ancora attivata ma si prevede l'approvazione del bando entro la fine del 2019. I ritardi sono stati determinati dai tempi di approvazione della normativa nazionale sulla consulenza e dai suoi successivi adeguamenti anche legati all'eliminazione dell'obbligo di ricorrere alle procedure di appalto, approvato dal Regolamento "Omnibus". Ulteriori difficoltà sono state riscontrate nell'interlocuzione con le Amministrazioni competenti circa la corretta applicazione della normativa contabile e fiscale inerente la fatturazione del servizio da parte del soggetto che eroga la consulenza nei confronti dell'impresa agricola. Per questa sottomisura la Regione Marche ha introdotto i costi standard che dovrebbero comunque garantire una valutazione più semplice delle iniziative in termini di congruità dei costi.

La Misura 16 è stata attivata, anche se non nel suo complesso, con diverse sotto-misure ed azioni attraverso la 16.1a "Sostegno alla creazione dei GO del PEI - setting up " con la manifestazione d'interesse per la costituzione di 22 GO, la 16.1b "Finanziamento delle azioni dei GO del PEI", la 16.2a "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" (, la 16.4a "Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali", la 16.5a3 "Sostegno azioni cond. climatiche e miglioramenti ambientali (accordi Ambientali per la tutela della qualità delle acque)" e la 16.8a "Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti".

Il bando per la M 16.9.A sarà attivato nel 2019 dopo un'approfondita analisi delle modalità attuative data la sua natura fortemente innovativa e sperimentale con la costituzione di una rete di soggetti che ha come capofila l'azienda agricola: il bando sarà orientato all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati appartenenti a diverse e variegate categorie (ex detenuti, disabili etc...).

QVC 1 FA 1A -Tab. 2: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati*

Misure/ Sub misure	Descrizione	Dotazione finanziaria programmata nel PSR (Meuro)	Domande presentate e contributo richiesto		Domande Finanziate e importo ammesso in graduatoria		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
1.1a	Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A "Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale	4,05	259	1,40	128	0,55		
1.1b	Azioni formative per gestori del territorio, operatori economici e PMI delle aree rurali	0,15	1	0,11	1	0,11		
1.2 a	Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e foresta	5,1	59	3,24	29	1,45		
1.2.b	Azioni informative e dimostrative su tematiche ambientali	2,0	24	1,56	20	1,44		
16.1az1	Sostegno alla creazione dei GO del PEI - setting up	15,0	61	1,73	22	0,59		
16.1az2	Finanziamento delle azioni dei GO del PEI		53	19,17	33	10,11		
16.2a	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	4,00	13	2,80	10	2,14		
16.4a	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	7,00	8	1,20	6	0,87		
16.5az3	Sostegno az cond. climatiche e migl.amb (accordi Ambientali)	4,90	6	0,88	6	0,87		
16.8a	Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	2,60	22	2,84	18	2,12		

*Sono state riportate le sottomisure/ operazioni che registrano avanzamenti al 31.12.2018

Avanzamento della precedente programmazione

Per la Misura 124 si registrano 3 operazioni con una spesa di Meuro 0,002, per la 124 si registra l'avanzamento con 2 domande per una spesa complessiva di 0,14 Meuro infine per la 111 e 112 la spesa rilevata è di 0,25 Meuro.

7.1.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 1 FA 1A -Tab. 3: collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valori
1. I progetti del PSR si sono dimostrati innovativi e basati su conoscenze sviluppate	O1. Spesa pubblica totale (euro)	Contributo indiretto 1.1.a, 1.1.b, 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1, 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.7, 16.8, 16.9	O		SIAN/SIAR	54 Meuro
	O3. N. di azioni/operazioni sovvenzionate		O		SIAN/SIAR	237
	% di progetti innovativi su tutti i progetti sostenuti dal PSR				SIAN/SIAR	Non ancora quantificabile
	Percezione dell'efficacia e dell'utilità degli interventi realizzati (descrittivo) (SM. 1.2, 2.1)		VAL	Beneficiari/ TP		Non ancora definibile
2. Incentivi allo	O13. N. di beneficiari che		O/VAL		SIAN/SIAR	3

Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valori
sviluppo di conoscenze	hanno ricevuto una consulenza, articolazione per ambiti tematici, caratteristiche dei beneficiari (genere, età), FA correlate					
	O14. Numero di consulenti formati (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)		O		SIAN/SIAR	0
	Fattori chiave di successo delle iniziative di consulenza		VAL	Beneficiari/ TP		Non ancora definibile
	Numero di gruppi PEI finanziati, numero di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI		O		SIAN/SIAR	22

L'innovazione che deve promuovere e trasferire il Gruppo operativo è orientata a conseguire risultati specifici e concreti a favore delle imprese del settore primario, attraverso l'applicazione dei risultati della ricerca, la realizzazione di nuove idee, il collaudo e l'adattamento di tecniche/pratiche esistenti, nell'ambito de aree tematiche previste.

7.1.4 Approccio metodologico

L'approccio metodologico si articola in varie fasi che prendono origine dall'analisi del potenziale di innovazione dei beneficiari contenuto nelle misure e sotto-misure del gruppo M1, M2, M16 al fine di individuare interventi classificati come innovativi. Identificate le misure e sotto-misure collegate con il potenziale innovativo si è reso necessario quantificare gli indicatori di prodotto e obiettivo utilizzando, come precedentemente esposto, i dati provenienti dalle varie fonti indicate, principalmente dai dati del sistema di monitoraggio regionale.

Inoltre sulla Misura 16.1, che ha dato il via al processo di individuazione delle proposte innovative, è stato realizzato un approfondimento per verificare l'efficacia dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi della sottomisura in questione. Ulteriori elementi, afferenti principalmente alla sfera attuativa, sono stati raccolti con le interviste ai RdM.

Non si ravvisano particolari limiti e rischi legati alla quantificazione degli indicatori, considerando che si tratta di prime stime.

7.1.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'analisi è stata condotta attraverso l'adozione di un peso da 0 a 3 che definisce il contributo all'innovazione della sottomisura questo peso (in valore) corrisponde ad un giudizio qualitativo: 0=nullo, 1=modesto, 2=buono, 3=elevato. Il peso è stato attribuito in prima battuta dal Valutatore, in base ai contenuti disponibili della sottomisura attivata (fig.1)

Le misure sono state analizzate attraverso i tre percorsi relativi all'ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l'ambiente abilitante;

Il primo percorso consiste nella individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione sarà stata in grado di favorire. Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle, ecc.). Da ultimo è importante

comprendere quanto e come il contesto politico e istituzionale sia risultato abilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il quadro normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc..).

L'avanzamento delle misure (1, 2, 16) ancora non raggiunge livelli tali da poter permettere un sufficiente esame dei contenuti che concorrono all'innovazione del PSR nonostante si possa affermare che la componente innovativa delle misure 1, 2 e 16 sia stata sufficientemente articolata in fase programmatoria.

Per la misura 1 si evince che il concorso all'innovazione di strumenti e contenuti ancora non è espresso a sufficienza, infatti per la sottomisura 1.2 solo il 7% degli interventi riguarda l'innovazione. Sarà utile osservare i risultati delle attività di coaching e gli esiti dei workshop.

La misura 2 non risulta attivata: ad ogni modo è opportuno sottolineare che la Regione Marche intende finanziare prodotti personalizzati per azienda, che, richiede da parti degli operatori che forniscono consulenza, costi e tempi di progettazione più articolati perché diversificati, a differenza di servizi "standard" facilmente replicabili sul territorio.

Con riferimento alla misura 16.1, le strutture di ricerca rappresentano solo il 5% dei soggetti capofila all'interno dei Gruppi Operativi del PEI che d'altra parte hanno coinvolto molti attori privati singoli e associati.

Complessivamente la fase di *setting up* ha permesso di raccogliere 22 manifestazioni di interesse finalizzate alla creazione di Gruppi Operativi del PEI, con una percentuale vicina al 100% di linee progettuali innovative; non sono ancora disponibili dati significativi sulla realizzazione dei progetti strategici attraverso i quali sarà possibile evincere con maggior chiarezza il contenuto innovativo dei gruppi operativi.

Grazie ad un approfondimento specifico, è stato inoltre analizzato il funzionamento dei criteri di selezione della misura in questione: in linea generale, per l'azione 1- *setting up*- le domande sono state valutate in base alle potenzialità dei progetti proposti di rispondere agli obiettivi del Programma rispetto ai temi trasversali e ai fabbisogni individuati. Inoltre grande attenzione è stata posta soprattutto sulle potenziali ricadute del progetto sul territorio in termini di ambiente e sviluppo locale; per l'azione 2- finanziamento dei GO- il peso maggiore è stato attribuito al criterio "Grado di innovazione tecnico-scientifica della proposta" e ai criteri "Rispondenza agli obiettivi individuati dal PSR", "Completezza e corrispondenza del GO relativamente ad attività da realizzare" e "Innovazioni per aziende agricole e di trasformazione nel cratere sismico" con 15%. Minore peso (5%) è stato dato agli aspetti relativi alla capacità gestionale dei GO e alla disseminazione dei risultati del progetto, che comunque rimane un aspetto fondamentale dell'Azione 2.

In sintesi, osservando l'efficacia dei vari criteri selettivi adottati per l'azione 1, l'analisi ha portato a concludere che:

- i progetti presentati e ammessi rispondevano discretamente al profilo delineato dal Programmatore, soprattutto per gli aspetti inerenti la priorità di selezione "Potenzialità del preliminare di progetto rispetto agli obiettivi del Programma". Le finalità dei progetti proposti, nel complesso, sono infatti risultati coerenti con le tematiche di intervento preferenziale individuate dal PSR (efficacia 1 "Aderenza dell'idea progettuale alle esigenze individuate dal PSR" 93%), affrontando almeno una delle tematiche trasversali dello sviluppo rurale, ovvero: tutela ambientale, mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e innovazione (efficacia 2 "Rispondenza alle tematiche trasversali dello sviluppo rurale" 81%);
- i GO in fase di definizione che sono stati ammessi in graduatoria, erano intenzionati a rispondere a bisogni territoriali concreti con ricadute positive apprezzabili su ambiente ("Rilevanza dell'innovazione su criteri agroambientali" 53%) e patrimonio storico-culturale ("Incidività dell'innovazione sullo sviluppo locale" 66%). Di contro però, l'impatto dei progetti

- proposti sullo sviluppo locale in termini economici e produttivi è risultato molto limitato (“Ricaduta dell’idea progettuale sul territorio” 8%);
- la composizione del partenariato dei GO in via di costituzione è risultato in media abbastanza rappresentativo della realtà regionale dei rispettivi settori di riferimento (“Rappresentatività del partenariato” 47%);

Per quanto riguarda invece l’Azione 2, l’analisi ha evidenziato che:

- I criteri di selezione hanno fatto registrare nel complesso una discreta efficacia, mediamente 58%, che aumenta a 63% se si considera a parte il criterio legato al cratere sismico;
- la composizione e l’organizzazione del partenariato dei GO sono risultate adeguate per svolgere le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi dei progetti presentati (criterio “Completezza e corrispondenza del GO relativamente ad attività da realizzare” 83% e criterio “Capacità organizzativa e gestionale del G.O.” 77%);
- la qualità dei progetti ammessi è stata buona, sia perché gli obiettivi erano coerenti con quelli del Programma (criterio “Rispondenza agli obiettivi individuati dal PSR” 77%) sia perché i progetti erano caratterizzati da un discreto grado di innovazione (criterio “Grado di innovazione tecnico-scientifica della proposta” 60%);
- considerando che, secondo quanto previsto dalla SM 16.1, i progetti presentati dai GO devono rispondere a fabbisogni emersi consultando varie realtà territoriali, si può dire che la buona efficacia (62%) fatta registrare dal criterio “Platea di soggetti potenzialmente interessati ai risultati” sia una prova del fatto che i progetti ammessi rispondano a questa necessità.
- benché la disseminazione dei risultati ottenuti nei vari progetti sia una parte essenziale dell’Azione 2, così come l’attività di networking, i GO ammessi hanno proposto interventi di divulgazione di modesta qualità ed entità. L’efficacia del criterio “Qualità ed entità delle azioni di divulgazione dei risultati” è stata infatti del 36%;
- solo una piccola porzione dei progetti ha previsto investimenti localizzati nell’area del cratere sismico: il criterio “Innovazioni per aziende agricole e di trasformazione nel cratere sismico” ha avuto un’efficacia del 21%.

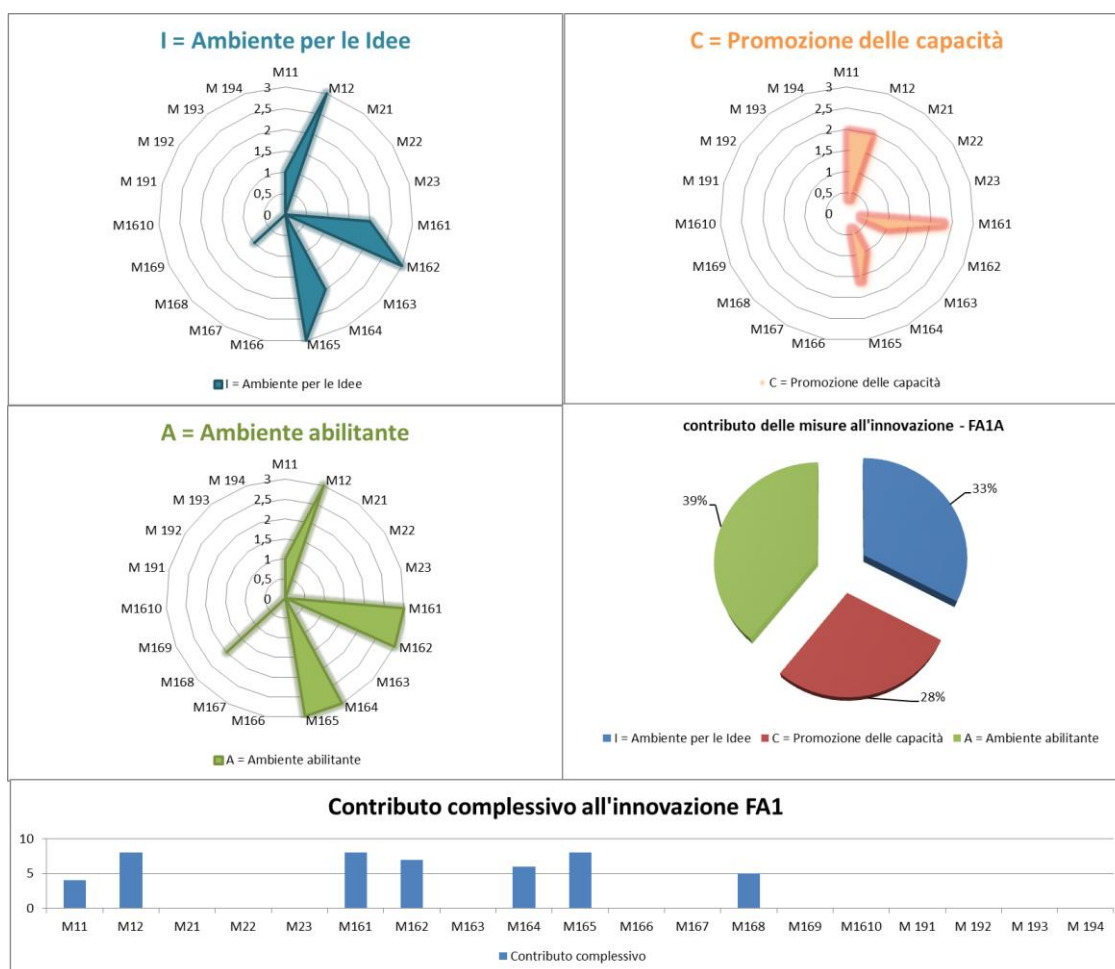
In generale, il processo di selezione delle proposte innovative attivato nell’ambito della M 16.1 ha quindi realizzato quanto segue:

- i richiedenti che hanno ottenuto il finanziamento sia attraverso l’Azione 1 che l’Azione 2, hanno totalizzato punteggi medi più elevati per quasi tutti i criteri, soprattutto per i criteri “Rispondenza alle tematiche trasversali dello sviluppo rurale”, “Rilevanza dell’innovazione su criteri agroambientali” e “Incisività dell’innovazione sullo sviluppo locale”. Tale dato fa supporre che i progetti presentati da questi GO, fossero caratterizzati da una buona solidità e possano quindi portare a dei risultati innovati e concreti apprezzabili su aspetti legati all’ambiente e allo sviluppo economico;
- Il finanziamento per la creazione del partenariato dei GO, reso possibile attraverso l’Azione 1 della SM 16.1, è utile per predisporre un piano di azione con buone possibilità di successo anche per il superamento della selezione operata per l’Azione 2: il 46% dei beneficiari dell’Azione 1 è infatti riuscito ad ottenere anche il finanziamento previsto dall’Azione 2;
- Il grado di innovazione dei progetti presentati dai richiedenti che erano stati precedentemente finanziati con l’Azione 1, è stato mediamente superiore rispetto a quello che caratterizzava i progetti degli altri richiedenti finanziati. Come già detto nel precedente paragrafo è possibile

supporre che i progetti dei GO beneficiari dell’Azione 1, siano stati nel complesso maggiormente strutturati. È lecito quindi aspettarsi da questi progetti dei risultati maggiormente incisivi sulle varie componenti territoriali.

Per la misura 16.2.a, 10 proposte innovative risultano finanziate alla data del 31/12/2018 in corso di realizzazione: la sottomisura è stata attivata nel 2017 nell’ambito della strategia delle “filieri agroalimentari”, delle “filieri corte” e degli Accordi Agroalimentari d’Area per la tutela delle acque. Nel 2019 sarà attivata anche nella filiera del legno-energia e sarà attivata negli Accordi Agroambientali per la prevenzione del rischio idrogeologico. Il ritardo nell’avvio dei progetti pilota, pertanto, è stato condizionato dai tempi di progettazione delle filiere e degli AAA che per loro natura risultano più complesse.

QVC 1 FA 1A- Figura 1- Contributo all’innovazione misure FA 1A



Le componenti che maggiormente potranno incidere sull’innovazione linea “ambiente per le idee” sono state le sottomisure 1.2, 16.2 16.5; alla “promozione delle capacità” il contributo principale è atteso dalle sottomisure 1.1, 1.2 16.1 e 16.5, mentre per “l’ambiente abilitante” un buon apporto potrà provenire dalle sottomisure 1.1 16.1 16.2 16.4 e 16.5.

Questa prima analisi valutativa si è basata su un quadro attuativo ancora iniziale, tuttavia consente una prima rilevazione dei tre percorsi sopra descritti; via via che si implementeranno le misure, l'analisi potrà proseguire e restituire una valutazione più compiuta.

7.1.6 Conclusioni e raccomandazioni

L'approccio all'innovazione proposto dalla Regione appare completo in termini programmatici e strategici: l'avanzamento delle attività ha pagato i tempi lunghi richiesti per l'avvio di alcune tipologie di operazioni e il ritardo registrato nell'attuazione di alcune azioni formative non ha sempre garantito la sinergia attesa rispetto ad un'attuazione efficace di altre misure correlate. Questo è dovuto anche alla scelta di privilegiare, in sede di attuazione, la partecipazione ai corsi da parte degli imprenditori agricoli attraverso il finanziamento di "classi" già costituite intorno a tematiche prioritarie per le imprese.

Il concorso all'innovazione di strumenti e contenuti dell'attività di formazione dovrà essere validato, quindi, in fase operativa conferendo solidità alle valutazioni svolte per la fase programmatica.

Certamente l'attivazione prossima della Misura 2 garantirà una maggiore integrazione tra conoscenze e operatività dell'impresa, utili a favorire i processi di cooperazione avanzati.

Circa la realizzazione della Strategia PEI, come già detto, al momento appare ancora prematuro valutare gli esiti dell'azione di innovation brokering e del finanziamento con la misura 16.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali / visite delle azioni di formazione ed informazione è rilevante e presenta contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze	La misura 1 mostra un buon livello di attuazione, si raccomanda di verificare l'effettiva innovatività delle iniziative finanziate. La misura 2 potrà potenzialmente sostenere interventi con contenuti innovativi, si raccomanda la sua rapida implementazione.	
Il numero dei soggetti componenti i gruppi operativi appare adeguato a sostenere una strategia di identificazione di idee innovative nel settore agricoltura, l'ambito forestale appare penalizzato	Si raccomanda una rapida attuazione delle attività dei Gruppi Operativi affinché possano produrre progetti strategici di rilevante impatto.	
Le strutture e procedure che agevolano l'innovazione sono adeguate e direttamente connesse al processo innovativo anche se una valutazione compiuta potrà essere effettuata a fronte di un'attuazione più significativa.	Le misure di cooperazione sono state avviate, tuttavia l'elemento innovativo della progettazione strategica potrà essere valutato in maniera compiuta solo in una fase più avanzata dell'attuazione.	

7.2 QVC 2 FA 1B. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto il rafforzamento dei legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, ricerca e innovazione, anche ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientale?

7.2.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La misura 16 a sua volta divisa in 9 sotto-misure consente, nella sua articolazione, di superare un contesto in cui le imprese agricole mostrano una bassa propensione ad investire in ricerca e sviluppo o ad implementare elementi o processi innovativi.

La misura 16 contribuisce all'incremento dell'attività di cooperazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti e creando le condizioni di collaborazione tra soggetti di diversa natura.

In particolare a questo obiettivo contribuiscono le sotto-misure 16.1 "Supporto alla costituzione ed all'attività dei gruppi operativi del PEI", 16.2 "Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, pratiche e tecnologie", 16.4 "Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali".

Certo la misura non può superare alcuni ostacoli come la l'avanzata età di imprenditori anziani che hanno una bassa propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie, ma certamente può contribuire alla loro scolarizzazione. Inoltre il sistema regionale della ricerca è piuttosto avanzato ed è affidato all'ASSAM proprio il compito di avvicinare le imprese alla ricerca e viceversa.

La cooperazione, comunque già sviluppata nella regione, si deve orientare verso quelle azione che valorizzino opportunità di sviluppo nelle aree marginali in special modo verso la qualità e tipicità e la filiera corta.

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti fabbisogni:

2- Favorire processi innovativi nelle imprese e nelle comunità rurali

4- Migliorare l'efficacia del sistema della conoscenza

25- Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi*" nessuna misura contribuisce secondariamente alla FA 1B.

QVC 2 FA 1B-Tab. 1 – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2006	2010	2018
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota).				100

7.2.2 Attuazione del Programma

Nella sua articolazione questa linea programmatica tende a colmare una serie variegata di fabbisogni già identificati nell'analisi Swot attraverso le seguenti sotto-misure:

M16.01 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;

M16.02 – Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, pratiche e tecnologie;

M16.03 - Supporto a processi innovativi nelle comunità rurali e start up di nuove imprese in altri settori (non attivata);

M16.04 – Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali;

M16.05 – Supporto per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi

M16.06 – valorizzazione delle potenzialità produttive delle foreste e promozione della produzione di energia da biomassa agroforestale (non attivata);

M16.07 – Promozione dei progetti di sviluppo locale attraverso la programmazione dal basso (non attivata);

M16.08 – Supporto per la stesura di piani forestali di secondo livello;

M16.09 – Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare (non attivata).

Fino al 31 dicembre 2018 l'attuazione della misura si è articolata con la pubblicazione di 10 bandi di seguito riportati:

QVC 2 FA 1B- Tab. 2- Elenco dei bandi realizzati per la misura 16

Sotto-misura	nr.	ID bando	Descrizione	Data apertura	Data scadenza	Importo a bando M€
16.1a1	1	526	Sostegno alla creazione dei GO del PEI - setting up	10/08/2016	07/10/2016	0,60
16.1a2	2	616	Finanziamento delle azioni dei Go del PEI	26/01/2018	31/05/2018	14,34
16.2a	1	569	Sottomisura 16.2. - FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati che, processi e tecnologie - - filiere corte e mercati locali	13/07/2017	14/12/2017	0,75
16.2a	2	524	Sottomisura 16.2. - FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati che, processi e tecnologie - filiera agroalimentare	01/09/2016	30/03/2017	1,50
16.2a	3	539	Sottomisura 16.2. - FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati che, processi e tecnologie - accordi agroambientali d'area	06/09/2016	30/09/2016	0,40
16.4a	1	560	Sottomisura 16.4 - Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	15/05/2017	14/12/2017	2,00
16.5.a3	1	523	Sostegno az cond. climatiche e migl amb (accordi Ambientali)	11/08/2016	10/10/2016	0,40
16.5.a3	2	591	Sostegno az cond. climatiche e migl amb (accordi Ambientali)	08/08/2017	28/02/2018	0,50
16.8a	1	664	Sottomisura 16.8 Operazione A) – FA 5E – Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	20/06/2018	14/11/2018	0,48
16.8a	2	499	Sottomisura 16.8 Operazione A) – FA 5E – Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	11/03/2016	30/11/2016	2,12

Di particolare interesse l'attuazione della misura M16.2.A e della M16.4.a nello sviluppo delle filiere nei vari ambiti delle produzioni marchigiane, per il contributo trasversale ai fabbisogni regionali.

QVC 2 FA 1B- Tab. 3- Elenco dei beneficiari per sotto-misura relativi ai bandi di filiera

Sottomisure Bandi filiera	Spesa richiesta	num domande	Spesa ammessa	num domande finanziate
M16.2.A				
524 Filiere agroalimentari - cooperazione	1.616.055,73	5	1.591.494,01	5
Carni della Marca	316.875,00	1	316.874,99	1
FAB Filiera Agricola Biologica Marche	300.000,00	1	300.000,00	1
Filiera latte e caseari	375.089,73	1	374.328,02	1
Filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici	300.000,00	1	300.000,00	1
Vinea Qualità Picena	300.291,00	1	300.291,00	1

Sottomisure Bandi filiera	Spesa richiesta	num domande	Spesa ammessa	num domande finanziate
569 Filiere corte e mercati locali – cooperazione progetti prog pilota	1.109.115,28	8	391.867,28	3
canapa della marca	-	1		
filiera bovini marche carni della tradizione marchigiana	150.000,00	1	150.000,00	1
filiera terre del Conero	61.400,00	1		
la buona frutta genuina marchigiana	500.000,00	2		
latticini di filiera marche	102.700,00	1	102.700,00	1
mangia marchigiano	145.000,00	1	139.167,28	1
sapori marchigiani	150.015,28	1		
M16.4.A				
560 Filiere corte e mercati locali – cooperazione di sostegno	1.718.474,29	9	1.238.920,00	6
canapa della marca	130.000,00	1		
filiera bovina marche carni della tradizione marchigiana	335.500,00	1	335.500,00	1
filiera terre del Conero	241.714,29	1		
frutta Valdaso	215.000,00	1	107.160,00	1
latticini di filiera marche	86.500,00	1	86.500,00	1
mangia marchigiano	413.860,00	1	413.860,00	1
paniere marchigiano	10.000,00	1	10.000,00	1
sapori marchigiani	285.900,00	1	285.900,00	1
terre appenniniche - carni montane di qualità superiore	-	1		

Le misure/sotto-misure connesse all'aspetto specifico 1 B e previste da programma sono:

QVC 2 FA 1B-Tab. 4: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazi one finanziar ia (Meuro)	Domande presentate		Domande Finanziate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
16.1az1	Sostegno alla creazione dei GO del PEI - setting up	15,0	61	1,73	22	0,59		
16.1az2	Finanziamento delle azioni dei GO del PEI		53	19,17	33	10,11		
16.2a	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati- che, processi e tecnologie	4,00	13	2,80	10	2,14		
16.4a	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	7,00	8	1,20	6	0,87		
16.5az3	Sostegno az cond. climatiche e migl.amb (accordi Ambientali)	4,90	6	0,88	6	0,87		
16.8a	Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	2,60	22	2,84	18	2,12		
Totale per FA								

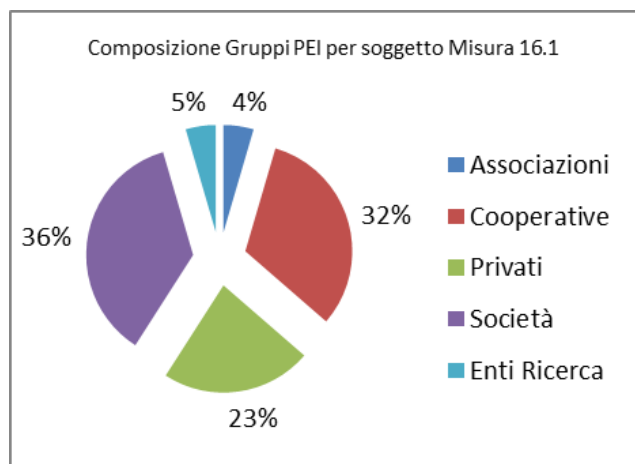
Le risorse per focus area assegnate dai bandi alle singole sotto-misure sono riportate nella tabella seguente dove si evince la prevalente consistenza della Focus Area 2A.

QVC 2 FA 1B- Tab.5 Risorse assegnate con bando alle Focus Aree connesse

Misure	Focus Area				Totale complessivo
	2A	3A	4C	5E	
M16.1.A.1	589.133,14				589.133,14
M16.1.A.2	10.111.232,60				10.111.232,60
M16.2.A	2.142.956,23				2.142.956,23
M16.4.A		867.244,00			867.244,00
M16.5.A.3			874.950,18		874.950,18
M16.8.A				2.120.732,21	2.120.732,21
Totale	12.843.321,97	867.244,00	874.950,18	2.120.732,21	16.706.248,36

Complessivamente sono stati attivati n. 22 gruppi operativi. I capofila dei Gruppi Operativi rappresentano per la maggior parte società, seguite da cooperative e privati (fig.1).

QVC 2 FA 1B- Fig. 1- Tipologia capofila gruppi PEI



La varietà dei Partner è piuttosto alta con almeno 5 tipologie di soggetti raggruppati in Aziende agricole singole, Società (prevalentemente az. agricole), Cooperative, Associazioni ed Enti di Ricerca.

7.2.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 2 FA 1B- Tab. 6. Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore
1. Instaurazione di collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione	T2. N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione	T/VAL		SIAN/SIAR	100
	O16. N. di gruppi PEI finanziati, n. di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI	O/VAL		SIAN/SIAR	22 Go Pei Finanziati Con 5 tipologie di soggetti capofila
	O17. N. di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI), N. e tipologia di partner	O/VAL		SIAN/SIAR	78

Criteria	Indicatori	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore
2. Efficacia delle iniziative di cooperazione	Efficacia delle modalità di coordinamento dei Gruppi Operativi del PEI	VAL	GO, TP	Documentazione di progetto	Non ancora quantificabile
	Tipo e contenuto dell'innovazione (descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari)	VAL	GO, TP	Documentazione Tecnica Allegata	Non ancora descrivibile
	Diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai componenti del partenariato	VAL	GO, TP	Documentazione Tecnica Allegata (es. formulario del progetto di GO)	Non ancora descrivibile

7.2.4 Approccio metodologico

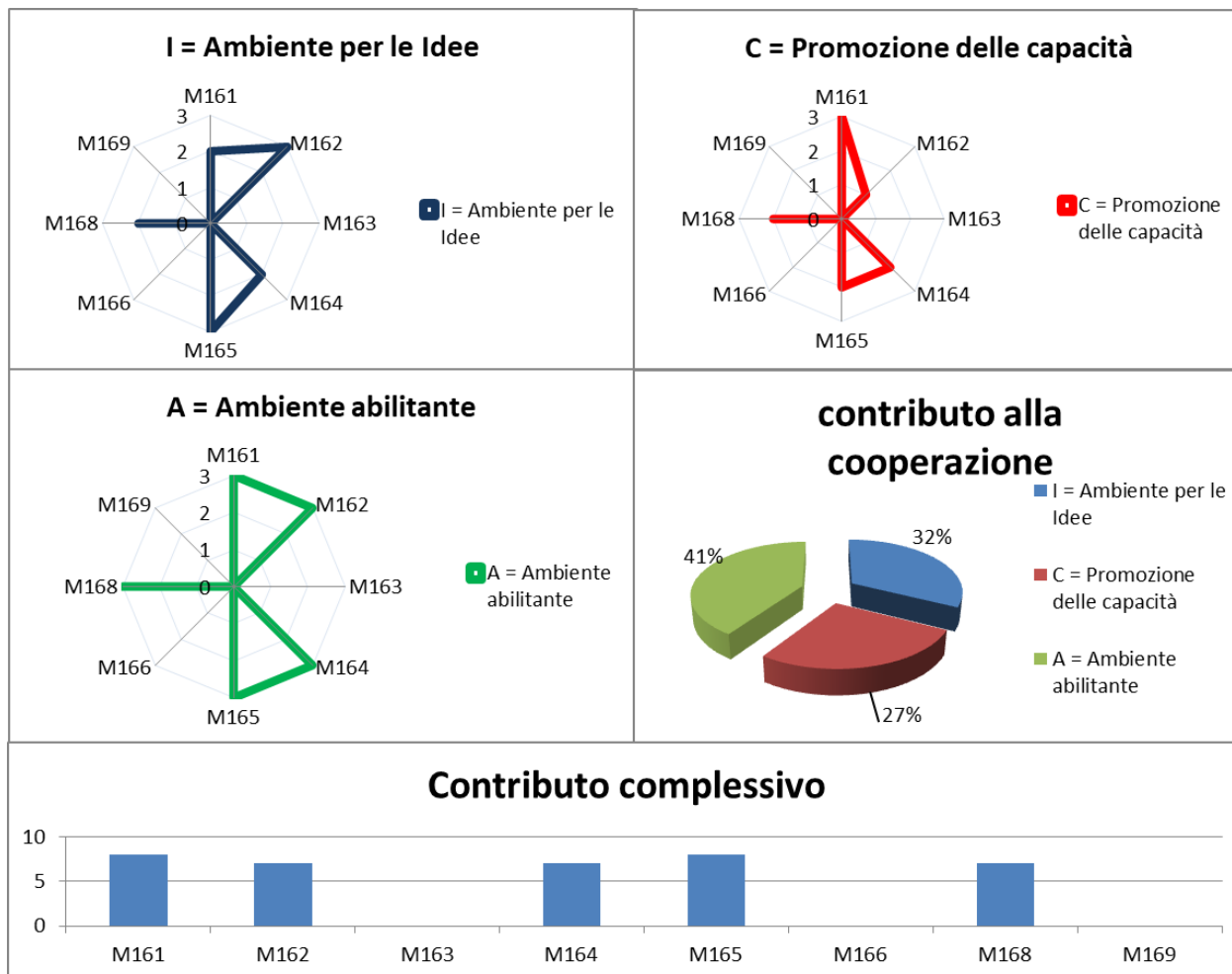
Per la valutazione della parte relativa all'innovazione della domanda n. 2 del QVC ci si è orientati nell'individuazione ed identificazione tra i beneficiari della misura M16 e delle relative sotto-misure del loro potenziale di innovazione inteso come numero di beneficiari che hanno attuato operazioni classificate come innovative. Si potrà passare quindi alla quantificazione degli indicatori di prodotto e obiettivo con l'aiuto dei dati di monitoraggio sui GO. Per rispondere alla domanda di valutazione saranno integrate le basi della conoscenza con la raccolta di dati utili attraverso l'utilizzo di metodi specifici. È stato consultato il SIAR da cui si sono estratte le informazioni necessarie. La metodologia si completa con l'analisi e l'interpretazione dei dati raccolti e utilizzando i risultati per rispondere alla domanda n. 2 del QVC in termini di rafforzamento dei nessi rispetto all'innovazione.

7.2.5 Risposta alla domanda di valutazione

Le misure sono state analizzate utilizzando anche le peculiarità definite dei tre percorsi relativi all'innovazione quali l'ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l'ambiente abilitante;

L'analisi è stata condotta attraverso l'adozione di un peso da 0 a 3 che definisce il contributo alla cooperazione delle sotto-misure; questo peso (in valore) corrisponde ad un giudizio qualitativo:

QVC 2 FA 1B-Fig. 2- Percorsi di innovazione



0=nessuno, 1=modesto, 2=buono, 3=elevato. Il peso è stato attribuito dal Valutatore in base ai contenuti della sottomisura attivata.

Il primo percorso consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire. Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle,...). Da ultimo è importante quanto e come il contesto politico e istituzionale è abilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc..).

Sono state attuate operazioni di cooperazione tra agricoltura, produzione alimentare, silvicoltura, ricerca e innovazione al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.

Questa valutazione è stata effettuata in prima battuta su una quantità di elementi esigua ma è utile per una prima rilevazione dei percorsi, e via via si implementeranno le misure, prenderanno corpo in una valutazione più compiuta.

7.2.6 Conclusioni e raccomandazioni

Ancora non si delinea con efficacia la tendenza del PSR ad utilizzare la misura “cooperazione” per identificare l’innovazione nelle zone rurali. L’analisi delle idee innovative risulta quindi ancora sommaria per via dell’avanzamento modesto. Quando saranno disponibili maggiori informazioni sarà possibile valutare la portata della creazione di un gruppo operativo e dell’idea innovativa che può essere attuata collegando la ricerca e la pratica. La portata, il contenuto e la durata del progetto preparato e messo in atto dal gruppo operativo forniranno informazioni utili per trarre ulteriori conclusioni a questo proposito. Le misure riferite alle filiere arricchiscono l’apporto complessivo alla cooperazione tra attori regionali, si assiste però ancora ad un ridotto numero di proponenti per valutare l’effetto complessivo della misura.

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
<p>Rispetto al primo criterio di giudizio, ancora non è possibile effettuare valutazioni sostanziali riguardo l’istituzione di collaborazioni a lungo termine. Si prende atto della costituzione dei gruppi PEI sia nel settore agricoltura che in quello foreste. Gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare sarà possibile valutarli in maniera approfondita non appena sarà completata la misura 16.2. L’analisi del numero e del tipo di progetti di cooperazione, così come la partecipazione di attori dell’innovazione, potranno consentire di giungere a conclusioni in merito all’efficacia delle iniziative di cooperazione ed al contributo innovativo per le zone rurali;</p>	<p>Si raccomanda di verificare la possibilità di estendere maggiormente l’implementazione della misura 16 in ambito forestale, settore che appare penalizzato anche per il peso ambientale che riveste.</p>	

7.3 QVC 3 FA 1C. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?

7.3.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'ambito socio-economico delineato nell'analisi di contesto fa emergere la necessità di un ampliamento delle competenze imprenditoriali relativamente all'efficientamento energetico, le energie rinnovabili, la multifunzionalità aziendale, i servizi ambientali ed alla persona, le tecniche di gestione aziendale e le tecnologie informatiche che inficiano anche la capacità delle imprese di usufruire dei servizi di informazione, formazione e consulenza erogati attraverso il WEB. Pertanto, la partecipazione degli operatori ad attività formative, d'informazione e consulenza volte ad accrescerne le competenze professionali appare determinate.

Non meno importanti sono i temi legati all'innovazione, alla tutela dell'ambiente, all'adattamento ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici per conseguire significativi miglioramenti sotto il punto di vista della produttività del lavoro e della competitività delle imprese, ma anche per aumentare la sostenibilità ambientale delle produzioni, per lo più strettamente collegate a specifiche quanto complesse realtà territoriali da tutelare e valorizzare al tempo stesso.

Sostanziale appare la garanzia del supporto alle strategie di aggregazione delle filiere, degli accordi agroambientali d'area e dello sviluppo locale integrato, che assicurano un approccio bottom-up della programmazione degli interventi.

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti fabbisogni:

- 3- Accrescere il livello di competenza degli operatori agricoli, forestali e delle aree rurali
- 4- Migliorare l'efficacia del sistema della conoscenza
- 25- Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi*" nessuna misura contribuisce secondariamente alla FA 1C.

QVC 3 FA 1C-Tab. 1 – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2006	...	2010	2018
CI24 Formazione Imprenditori Agricoli				50
Giornate di formazione erogate				1906

7.3.2 Attuazione del Programma

La misura 1 è l'ambito attuativo di riferimento del quesito valutativo n.3 e concorre alle focus area 1.a, oltre che alle FA 2A, 4B e 6A.

Le sottomisure individuate per far fronte ai bisogni evidenziati nell'analisi di contesto sono:

- 1.1 - Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze, articolata nelle seguenti operazioni 1.1.A e 1.1.B, che sostengono la formazione degli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale (1.1.A) e dei gestori del territorio, degli operatori economici e delle PMI (1.1.B);
- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione, la quale prevede tre tipologie di operazioni finalizzate a sostenere azioni informative relative al miglioramento economico delle

aziende economiche e commerciali (1.1.A), informative e dimostrative su tematiche ambientali (1.2.B) e nell'ambito dello sviluppo rurale (1.2.C).

Le sotto-misure prevedono il potenziamento del sistema della formazione per gli operatori agricoli, i tecnici, e altri operatori dello spazio rurale in particolare per quanto riguarda alcune tematiche da affrontare urgentemente quali cambiamenti climatici, agricoltura sostenibile, qualità degli alimenti, produttività, ecc...

Le attività di formazione e di aggiornamento sono organizzate con una visione "client-oriented", per questo motivo la Regione ha deciso di avviare 2 avvisi annuali con modalità "stop- and- go" al fine di consentire una maggiore flessibilità. L'ADG, infatti, ha privilegiato, in sede di attuazione, la partecipazione ai corsi da parte degli imprenditori agricoli attraverso il finanziamento di "classi" già costituite intorno a tematiche prioritarie per le imprese.

Ancora sugli aspetti procedurali e attuativi, per la misura 1.1.A, è emerso che il bando pubblicato nel 2017, è frutto di una sostanziale revisione delle modalità attuative rispetto al precedente periodo di programmazione. In questo PSR, infatti, si prevedono più scadenze con una apertura della procedura di raccolta domande semestrale (attualmente si sta lavorando alla settima apertura). In fase di realizzazione del bando è stato necessario prorogare il termine per la conclusione dei corsi a causa di alcune difficoltà registrate nella rendicontazione da parte degli enti formatori e per sopperire ad alcune difficoltà scaturite dalla necessità di adeguarsi al nuovo sistema di fatturazione elettronica. Infine, si rileva che i corsi rivolti ai giovani agricoltori sono più rilevanti da un punto di vista finanziario, per questi non si registrano particolari difficoltà.

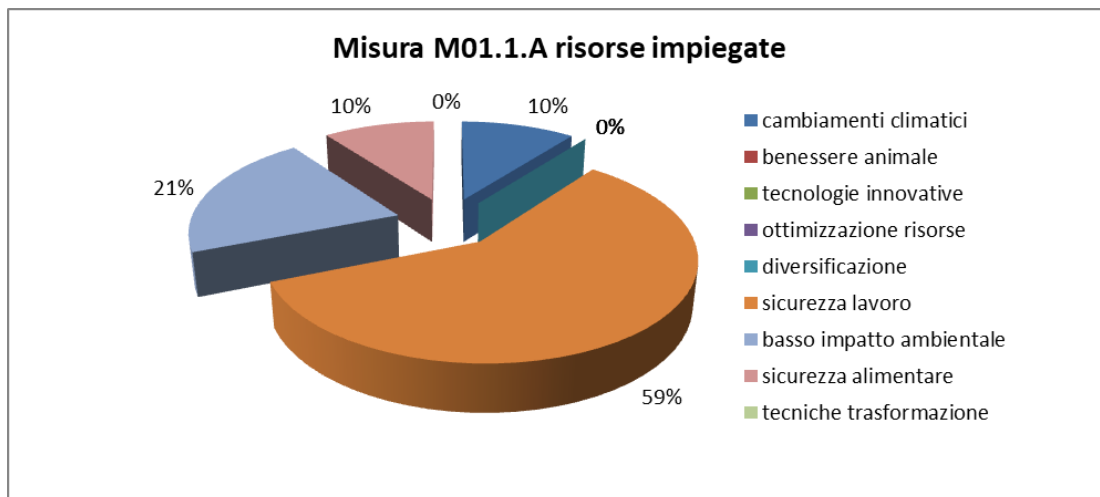
QVC 3 FA 1C Tab. 2 - Disaggregazione per filiera dei bandi della Misura M01

SottomisureBandi filiera	spesa richiesta	num domande	Spesa ammessa	num domande finanziate
M01.1.A				
581 Filiere corte e mercati locali - Formazione	26.750,00	2	-	
filiera terre del conero	16.720,00	1	-	
la buona frutta genuina marchigiana	10.030,00	1	-	
583 Filiere agroalimentari - Formazione	22.660,00	5	10.520,00	4
Filiera latte e caseari	6.600,00	2	5.504,00	2
Filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici	16.060,00	3	5.016,00	2
M01.2.A				
537 Filiere agroalimentari - Informazione	180.033,80	3	147.990,80	3
FAB Filiera Agricola Biologica Marche	59.995,00	1	49.035,00	1
Filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici	60.000,00	1	59.800,00	1
Vinea Qualità Picena	60.038,80	1	39.155,80	1

Settori di intervento della Formazione ed informazione della misura M01 (costo ammesso pagamento)

Misura M01.1.A

La Misura M01.1 A ha affrontato prevalentemente il settore della sicurezza sul lavoro con il 59% delle risorse impiegate seguita dai temi riferiti all'agricoltura a basso impatto ambientale con il 21% e sicurezza alimentare e cambiamenti climatici con il 10% ciascuno;

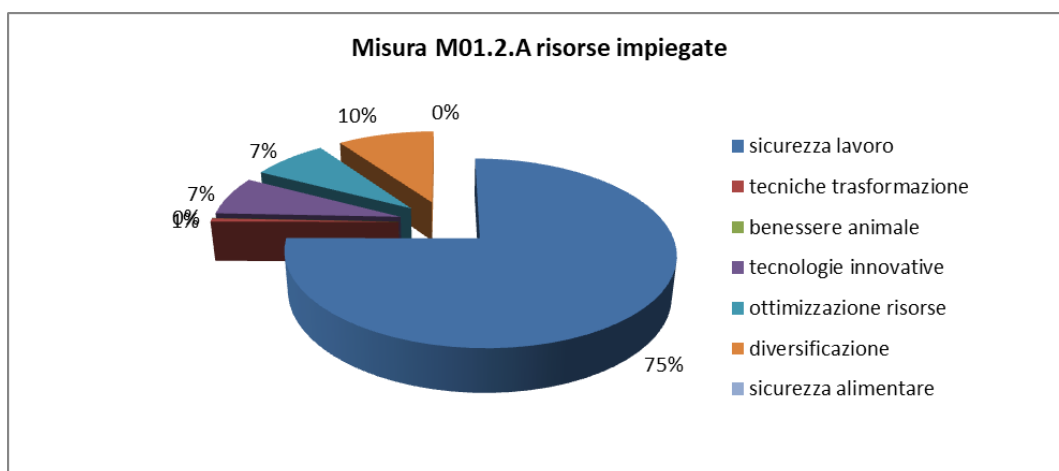


Misura M01.1.B

I temi affrontati sono stati: - Formazione su gestione delle filiere; - gestione degli accordi agroambientali d'area; - gestione dei progetti integrati locali; - innovation brokers; - conoscenza degli strumenti di animazione territoriale, di programmazione e di gestione;

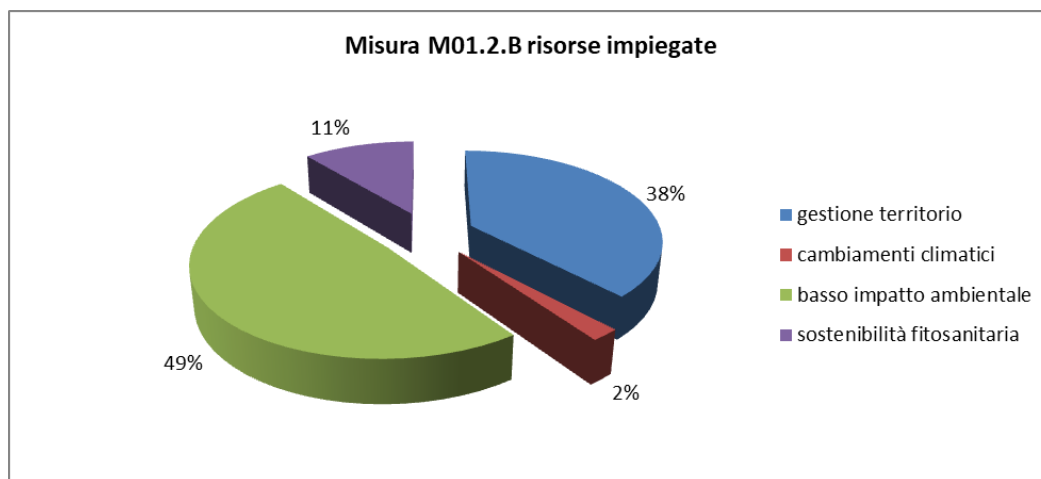
Misura M01.2.A

Nel caso degli interventi finanziati nell'ambito di questa misura prevale il settore della sicurezza sul lavoro con il 75% delle risorse impiegate seguita dai temi riferiti ottimizzazione delle risorse, tecniche di trasformazione e tecnologie innovative con valori tra il 7 ed il 10% ciascuno;



Misura M01.2.B

La Misura M01.2 B ha affrontato prevalentemente i temi dell'agricoltura a basso impatto ambientale per il 49% delle risorse impiegate seguita dai temi riferiti alla gestione del territorio con valori del 38% residuano interventi sulla sostenibilità fitosanitaria per l'11% e cambiamenti climatici per il 2%.



Le risorse (spesa ammessa da graduatoria) assegnate per focus area sono di seguito riportate:

QVC 3 FA 1C Tab. 3- Risorse M1 per FA

Misure	Focus Area			Totale complessivo
	2A	4B	6A	
M01.1.A	545.402,45			545.402,45
M01.1.B			110.100,00	110.100,00
M01.2.A	1.451.852,42			1.451.852,42
M01.2.B		1.440.000,00		1.440.000,00
Totale	1.997.254,87	1.440.000,00	110.100,00	3.547.354,87

QVC 3 FA 1C-Tab. 4 – Dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Finanziate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
1.1a	Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A "Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale"	4,05	259	1,40	128	0,55	4	0,013
1.1b	Azioni formative per gestori del territorio, operatori economici e PMI delle aree rurali	0,15	1	0,11	1	0,11		
1.2 a	Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e foresta	5,4	59	3,24	29	1,45		
1.2.b	Azioni informative e dimostrative su tematiche ambientali	2,0	24	1,56	20	1,44	5	0,14
Totale per FA								

Avanzamento "numero formati" nella presente programmazione

Per la M1 si registra l'avanzamento dei primi 50 formati nell'ambito dei primi 4 corsi chiusi su 128 finanziati. Gli ambiti formativi sono stati rispettivamente:

- formazione nel settore agricolo (corsi da 18 o 34 ore) con un totale di n.27 formati;

- formazione giovani agricoltori mis 6.1 (corsi da 104 ore) con un totale di n. 23 formati.

Avanzamento “numero formati in progetti in transizione” dalla precedente programmazione

Per la Misura 1.1.A si registra un n. complessivo di formati pari a 415 per una spesa complessiva di 361.839,37 euro e 1.470 giornate di formazione erogate.

7.3.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 3 FA 1C-Tab. 5 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Numero di persone in ambito rurale che hanno finalizzato l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale	O1. Spesa pubblica totale (euro)	O		SIAN/SIAR	Meuro 12,30
	O11 Numero di giorni di formazione realizzati	O		Sistema di monitoraggio regionale SIAN	4.030
	O12 Numero di partecipanti in formazione	O		Sistema di monitoraggio regionale SIAN	465
	Percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni	Val		Indagini dirette a testimoni privilegiati, destinatari della formazione	Non ancora verificabile
	% di partecipanti che ricevono certificati da istituti di istruzione e formazione riconosciuti tramite attività sostenute	VAL	IC	SIAR	Non ancora quantificabile
	% di formati che hanno poi presentato domanda su altre misure del PSR (con riferimento ai trascinamenti)	VAL		SIAR	Non ancora verificabile

7.3.4 Approccio metodologico

L'approccio metodologico ha previsto la quantificazione dell'indicatore comune T3 che normalmente viene raccolto tramite il database del monitoraggio e fornisce il numero totale di partecipanti formati.

Il calcolo degli ulteriori indicatori sarà desumibile dai progetti definitivi approvati e dalla disaggregazione degli allievi rispetto ai corsi ammessi.

L'intervista telefonica con la responsabile del monitoraggio ha permesso di meglio identificare gli aspetti procedurali e attuativi.

Per la valutazione qualitativa, i metodi proposti nelle Condizioni di Valutabilità consentiranno, a corsi compiuti di: a) interpretare i valori quantitativi degli indicatori; b) valutare l'effetto netto del PSR sull'apprendimento permanente, ad es. se i partecipanti possono applicare le conoscenze nelle loro attività economiche e quale sia la percezione dei risultati della formazione, nonché l'efficacia dell'apprendimento permanente (ossia avvicina i partecipanti alle esigenze delle loro attività economiche).

7.3.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'obiettivo della FA 1C è "Promuovere l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale". La Misura 1 è stata articolata in due sottomisure entrambe attivate prevedendo sia corsi di formazione ed attività d'informazione che azioni dimostrative.

Si ravvisa l'utilizzo prevalente di azioni di formazione e informazione su tematiche quali la sicurezza sul lavoro e meno in altri settori, anche con contenuti maggiormente innovativi. L'attivazione della misura ha contribuito a migliorare l'accesso ad altre misure strategiche.

In totale al 31.12.2018, 465 addetti del settore agricolo, di cui 50 nella nuova programmazione, hanno concluso corsi di formazione. L'esiguità delle azioni concluse rispetto al programmato, non permette una valutazione compiuta.

7.3.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>La gran parte dei corsi di formazione e degli interventi d'informazione sono in corso e solo 50 persone risultano aver concluso le attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. Al momento, quindi, stante i corsi in via di erogazione e le attività dimostrative che non si sono concluse, appare prematuro esprimere un giudizio valutativo compiuto.</p>	<p>La rapida conclusione dei corsi è raccomandata al fine di favorire il consapevole accesso agli altri interventi del programma.</p>	

7.4 QVC 4 FA 2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare risultati economici, ristrutturazione, ammodernamento aziende sovvenzionate, aumentandone partecipazione al mercato e diversificazione agricola?

7.4.1 Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

Tra il 2013 e il 2016, nelle Marche cala sensibilmente il numero delle aziende (11,5%), sebbene il fenomeno sia meno marcato rispetto al contesto agricolo nazionale (-28,3%).

La contrazione numerica delle aziende si accompagna ad un processo di concentrazione della SAU per effetto anche della crescita della SAU complessiva (5% per un totale di oltre 24.000 ha): la SAU media per azienda aumenta del 15% circa.

QVC 4 FA 2A -Tab. 1 - Principali caratteristiche strutturali delle aziende agricole (2016, valori assoluti e in %)

Indicatore	Marche		Var. % 2013-2016	Italia		Var. % 2013-2016	Marche/Italia (%)	Marche/Italia (%)
	2013	2016		2013	2016			
Aziende agricole (n.)	41.004	36.783	-11,5%	1.469.513	1.145.705	-28,3%	2,8%	3,2%
SAU (ha)	447.669	471.004	5,0%	12.425.995	12.598.161	1,4%	3,6%	3,7%
SAT (ha)	588.800	620.043	5,0%	16.678.296	16.525.472	-0,9%	3,5%	3,8%
SAU media per azienda	10,9	12,8	14,7%	8,5	11,0	23,1%		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT (2017), Indagine SPA 2016

L'incremento della SAU e della dimensione media per azienda si possono considerare elementi di un processo complessivo di rafforzamento del settore agricolo regionale e di un'agricoltura che evolve verso una gestione ancor più professionale che in passato.

Più nel dettaglio (Tab.2), in linea con quanto si osserva a livello nazionale, le aziende più piccole si riducono nettamente (-45%), mentre si rafforzano le aziende con classi di SAU più alte, in particolare quelle ricomprese tra i 10 e i 20 ettari (+40%), a testimonianza del processo di concentrazione delle superfici agricole, che sta spostando l'agricoltura marchigiana e le aziende agricole verso un'agricoltura più competitiva.

QVC 4 FA 2A -Tab. 2 Aziende agricole per classe di superficie (2016, valori assoluti e in % Var.2013)

Classe di SAU	Marche			Italia		
	Aziende	%	Var. % 2013-2016	Aziende	%	Var. % 2013-2016
< 2 ha	5.674	15%	-45%	346.676	36%	-48%
2-5 ha	10.377	28%	-15%	311.175	27%	-5%
5-10 ha	7.215	20%	-5%	187.184	15%	-2%
10-20 ha	6.822	19%	40%	136.187	10%	4%
20-50 ha	4.418	12%	14%	104.138	8%	8%
> 50 ha	2.276	6%	10%	60.338	4%	7%
Totale	36.782	100%	-10,3%	1.145.698	100%	0%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT (2017), Indagine SPA 2016

Il PSR concentra dunque i propri interventi su un target di imprese la cui dimensione assicuri il mantenimento di unità lavorative professionali oppure che concentrano la propria strategia sulle aggregazioni di filiera anche in un'ottica di cooperazione.

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti fabbisogni:

5- Incrementare l'efficienza e la capacità competitiva delle aziende agricole, forestali e agroindustriali

7- Incentivare le imprese agricole e forestali, che erogano servizi sociali, ambientali, ricreativi e turistici

8- Favorire l'accesso al credito per gli investimenti aziendali

11- Potenziare la prevenzione dalle calamità naturali e ripristinare il potenziale produttivo agroforestale

25- Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance

30- Sostenere l'adeguamento normativo delle aziende sui temi della sicurezza, sanità e rispetto ambientale

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi*" contribuiscono secondariamente alla FA in oggetto le seguenti misure: M3- intervento 1 e 2, M5- interventi 1 e 2- M6- intervento 1, M8- intervento 6, M9- intervento 1.

7.4.2 Attuazione del Programma

L'attuazione della FA è condizionata, come le altre, dagli eventi sismici (2016-2017) che hanno interessato tutta la Regione e le province con differente intensità. L'aumento delle risorse a disposizione da una parte, con il relativo abbassamento delle performance di spesa (il denominatore è più alto), e la fase di assestamento delle istituzioni, delle imprese e delle comunità coinvolte fa sì che la lettura dei dati di avanzamento debba tener conto di quanto è successo.

Nel corso del 2018 la capacità di impegno è raddoppiata (56,4%) ma quella di spesa è ancora bassa: al è pari circa al 5,1%, delle risorse programmate. Come peraltro rimarcato nella RAA le aziende ricadenti nella zona del cratere registrano ritardi nel rispetto delle tempistiche previste dai bandi.

Un elemento positivo da evidenziare è l'alta capacità di impegno (67%) riferita alle tipologie di intervento connesse alla Misura 16, che per grado di innovatività (per i territori e i beneficiari) e di complessità tecnico amministrativa (per la Regione) si attesta ad un livello di impegno tra i più alti nel panorama nazionale.

Nello specifico, gli interventi programmati nell'ambito della FA attivano diverse misure di intervento che contribuiscono in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi: 1.1.A, 1.2.A, 2.1, 4.1, 4.3.A, 6.4.A, 16.1, 16.2, 16.9.

Concentrandosi solo sulle domande con pagamento (anticipi e saldi inclusi i trascinamenti) gli elementi salienti sono di seguito descritti:

- Per la Misura 1, con l'intervento 1.1.A a fronte di n.428 operazioni di formazione sovvenzionate (trascinamenti), sono stati erogati 1906 giorni di formazione a 465 partecipanti; con l'intervento 1.2.A n.13 operazioni di informazione finanziate;
- Per la Misura 2, sono state finanziate n.3 domande di consulenza relative a trascinamenti della passata programmazione;
- Per la Misura 4, con l'intervento 4.1.A sono state pagate n.204 operazioni che hanno interessato 195 aziende agricole (per alcune alla domanda di SAL è seguita quella di saldo); l'intervento 4.3.A relativo alla viabilità rurale e forestale è stato aperto esclusivamente per le

aree sisma nel 2019 utilizzando le risorse aggiuntive destinate a quelle aree, e per la filiera legno-energia. Le ulteriori opportunità verranno aperte sia all'interno degli AAA per il rischio idrogeologico che all'esterno.

- Per la Misura 6, con l'intervento 6.4.A sono state pagate 21 domande che hanno fatto capo ad altrettante aziende.
- Per la Misura 16, si registrano spese a valere su 16 progetti di setting up della Misura 16.1 pagati a saldo e 2 progetti pilota relativi alla sottomisura 16.2.

QVC 4 FA 2A -Tab. 3 Riepilogo dell'avanzamento della FA 2A

Misura	Impegni (Spesa Pubblica)	Capacità di impegno (%)	Pagamenti (Spesa Pubblica)	Capacità di spesa (%)	Programmato
M01	2.532.615,50	27,68	374.921,25	4,10	9.150.000,00
M02	50.000,00	1,00	2.452,80	0,05	5.000.000,00
M04	70.452.247,14	48,75	9.041.166,88	6,26	144.525.000,00
M06	12.016.882,36	39,40	758.570,08	2,49	30.500.000,00
M16	13.152.551,83	67,45	504.751,45	2,59	19.500.000,00
Totale	98.204.296,83	47	10.681.862,46	5,12	208.675.000,00

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio

Nello specifico per quanto riguarda la misura 6.4.A, l'azione 1 relativa agli investimenti per gli agriturismi, si rileva che la pubblicazione contestuale di tutti i bandi riservati all'area del sisma e la sovrapposizione della relativa istruttoria con le valutazioni delle domande dei bandi precedenti, hanno generato un ritardo nell'approvazione delle graduatorie. Per l'azione 2, invece, che fornisce l'opportunità di realizzare interventi di agricoltura sociale (in particolare agri-nido e longevità attiva), non sono stati registrati problemi di tipo attuativo quanto piuttosto un ridotto utilizzo delle risorse dovuto alla limitata partecipazione delle imprese ed un alto tasso di non ammissibilità tra le domande presentate. La Regione Marche ha quindi provveduto ad agire sul livello di progettazione coinvolgendo i tecnici in giornate di approfondimento e formazione.

Infine, a fronte delle spese relative ai trascinatori della passata programmazione (il 33% delle spese erogate), il 2018 si è anche caratterizzato per un buon dinamismo nell'emanazione di bandi che hanno riguardato:

- Un ulteriore bando per il finanziamento del GO che si è concluso con la selezione di 33 progetti;
- È stato pubblicato un avviso solo per le aree del cratere sismico relativo al "pacchetto giovani" e al bando della sottomisura 4.1;
- Sono stati ripubblicati bandi sull'intervento 6.4.A a valere su A1) Agriturismo sia singolarmente che all'interno del pacchetto giovani.

7.4.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 4 FA 2A-Tab. 4 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipo	Valore realizzato	Valore Obiettivo (Se Previsto)
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole finanziate	O1. Spesa pubblica totale (€) (Misura 4.1)	O	9.041.167	144.525.000
	O2. Volume totale d'investimenti (€): - per tipo d'investimento; - per orientamento tecnico economico (OTE) dell'azienda agricola (% sulla spesa pubblica)	O/V AL	21.280.549 Aziende miste30% Ortofloricoltura11% Altre colture permanenti6% Granivori 0% Vino 9% Latte 1% Altri erbivori 6% Seminativi36%	
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti: - per genere del titolare (maschile/femminile) - per forma giuridica - per età del titolare (<40 anni, >40 anni) - per dimensione aziendale (produzione standard) - per ambito territoriale (Area PSR)	O/V AL	196 (103/30) 63 ³ (53m/80f) 87maggiore di 50ha 54 comprese tra i 20 e i 50 ha 34 comprese tra i 10 e i 10 ha 20 comprese tra i 5 e i 10 ha 18 sotto i 5ha	832 N/A
	R1: % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	R	0,43	1,85
	% di aziende che, attraverso gli investimenti, migliora le prestazioni ambientali aziendali (risparmio idrico, energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, difesa del suolo dall'erosione)	VAL	&% risparmio idrico 8,4% Fonti rinnovabili	N/A
	Percezione da parte dei beneficiari del posizionamento dell'azienda grazie all'investimento (riduzione dei costi, chiusura filiera aziendale, sostenibilità ambientale, qualità)	VAL	nd	N/A
	% di aziende beneficiarie che hanno fatto ricorso a: ▪ servizi di consulenza ▪ corsi di formazione	VAL	Nd	N/A
	2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione delle attività da parte delle aziende agricole finanziate [M.6.4]	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole: - per tipologia di attività (agriturismo, fattorie didattiche) - per età del titolare - per ambito territoriale	O/V AL	21 (9 minori di 40anni 3 maggiori di 40 anni)
Incidenza del fatturato da attività di diversificazione sul fatturato complessivo delle aziende sovvenzionate (€)		VAL	Nd	N/A
N. di posti di lavoro creati o stabilizzati (N.)		VAL	Nd	N/A
Percezione da parte dei beneficiari del posizionamento dell'azienda grazie all'investimento (ospitalità, servizi al turista, socialità)		VAL	Nd	N/A
3. Gli investimenti	Incremento della dimensione aziendale (produzione standard)	VAL	Nd	N/A

³ 63 Aziende hanno personalità giuridica.

Criteria di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipo	Valore realizzato	Valore Obiettivo (Se Previsto)
sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento dei risultati economici delle aziende agricole e forestali finanziate	R2: cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole sovvenzionate (euro)	R	€ 7.055,53	NA

7.4.4 Approccio metodologico

La maggior parte degli indicatori utilizzati sono di output, che si attestano al secondo livello della cosiddetta scala di causalità (input→ output→risultato→impatto). L'indicatore è uno strumento rivelatore dello stato di certi referenti su certe proprietà: esso indica (misura) qual è lo stato (attraverso la sua misurazione) di un fenomeno descrittore di un concetto che è oggetto di studio.

Si rammenta che nella ricerca valutativa la scelta di uno o più indicatori è funzionale all'“attivazione” di un processo logico che dall'osservazione conduce al giudizio, sulla base del costruito teorico (il contesto della valutazione, la teoria del programma), del mandato (le ipotesi dello studio valutativo). La formulazione del giudizio non è legata esclusivamente agli indicatori presentati nella tabella relativi ai criteri di giudizio. La formalizzazione degli indicatori non va letta in maniera esaustiva. Il corpo dell'analisi si fonda e fa ricorso anche a tecniche basate sul giudizio degli esperti (►c.f.r Metodologia sulle traiettorie aziendali) funzionali alla comprensione dell'incipit di ogni domanda di valutazione “*in che misura il PSR contribuisce a*”.

In considerazione della ancora ridotta significatività del numero di aziende che hanno concluso gli investimenti, in questa fase il valutatore ha basato la risposta al QVC ricorrendo alle fonti informative di natura secondaria esistenti (sistema di monitoraggio, ISTAT, CCIAA, ecc.), integrando le considerazioni che possono emergere dall'analisi dei dati con i risultati delle tecniche basate sul giudizio degli esperti (►c.f.r Le traiettorie delle aziende agricole marchigiane nello spazio della competitività e dell'ambiente). Sono state inoltre utilizzate parte delle informazioni emerse nei workshop realizzati con i Responsabili di Misura ed è stato realizzato anche un approfondimento sul funzionamento dei criteri di selezione delle misure 4.1 e 6.4.a.1 per verificarne l'efficacia rispetto agli obiettivi della misura in questione (► Vedi allegato II).

Ciò premesso, nei rapporti futuri, quando le misure che concorrono alla FA avranno raggiunto uno stadio attuativo più avanzato, sarà possibile e utile realizzare le indagini dirette sui beneficiari, con la possibilità di applicare il metodo proposto che consentirà di comprendere come il PSR incide sul contesto e come incide sulle performance aziendali (Indicatore R2).

In particolare, per quanto concerne l'indicatore R2, l'approccio utilizzato in questa fase fa riferimento a quanto proposto dalla Reterurale⁴, basato sulla valorizzazione delle performance delle ex post 2007-2013.

7.4.5 Risposta alla domanda di valutazione

Va innanzitutto rilevato che i dati riferiti alle domande avviate consentono di fornire delle valutazioni parziali se confrontate con il dato delle domande finanziate: attraverso queste ultime si può restituire

⁴ “Indicatore complementare R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate” Reterurale (2019).

in modo più immediato e diretto l'effetto del PSR rispetto "alle traiettorie" aziendali identificate dal Panel di esperti (► Vedi allegato I).

In ogni caso, la distribuzione degli investimenti sembra confermare la spinta propulsiva del PSR verso la creazione o lo sviluppo di aziende specializzate (il Gruppo 2 nel citato sistema di valutazione delle traiettorie) o che intendono diventare tali e di quelle che trasformano o che hanno una filiera aziendale (Gruppo 3).

In termini di proporzioni, emerge anche la minore propensione agli investimenti nella zootecnia, con ridotti investimenti soprattutto nel settore lattiero caseario che peraltro, come si vedrà più avanti, è particolarmente in crisi, visto che nessuna domanda di giovane agricoltore è stata presentata per ottenere aiuti e sostegno in questo campo specifico.

L'analisi sulle tipologie di investimento contribuisce a rendere più chiare e definite le considerazioni formulate a proposito degli OTE di chi investe.

I dati confermano l'orientamento a investire per fabbricati, macchinari e attrezzature per la trasformazione e commercializzazione (spinta del PSR per le aziende dei cluster 2 e 3), vale a dire modelli di business che garantiscono probabilmente il migliore e più rapido ritorno economico in termini di PLV e Reddito, ma molte tra le aziende esistenti e operanti da tempo avviano comunque investimenti volti anche a salvaguardare o incrementare il patrimonio dell'azienda, come è il caso dei fabbricati necessari per l'attività (vegetali e zootecnici); in questi casi il consolidamento della struttura economica aziendale (cluster 1 e 6), sembra prevalere rispetto alla ricerca di margini in conto economico.

QVC 4 FA 2A-Tab. 5 - Dati per orientamento tecnico economico (OTE) d'investimento

SETTORE PRODUTTIVO	Percentuale della spesa pubblica per settore produttivo
AVICOLO (CARNI E UOVA)	3,6%
CARNI BOVINE	9,3%
CARNI SUINE	1,0%
CEREALI	15,1%
FLOROVIVAISMO	15,0%
FORAGGERE	3,8%
OLIVICOLO	2,2%
ORTOFRUTTA	8,0%
OVINO E CAPRINO	0,9%
PRODUZIONE DI NICCHIA	3,2%
VITIVINICOLO	19,7%
NON CLASSIFICABILE	18,3%
TOTALE COMPLESSIVO	100%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio

Rispetto agli investimenti aziendali contenuti nel pacchetto giovani, visto il numero limitato di progetti liquidati (il 13% dei progetti della 4.1.A), non è possibile cogliere una chiara tendenza (► si rimanda alla risposta al QVC 5 per un'analisi più approfondita del pacchetto)

Tenendo conto dei dati sulle domande in corso oltre che di quelle finanziate, si può cautamente ritenere che il PSR stia contribuendo in maniera rilevante sulle aziende dei cluster identificati dal panel di esperti, come più sensibili ai processi di ammodernamento e miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali.

Rispetto al cluster di aziende, emerge la specifica propensione all'investimento nel settore viticolo per fabbricati e impianti destinati all'attività di lavorazione/conservazione/trasformazione e

commercializzazione dei prodotti agricoli, anche se, senza indagini dirette, è difficile distinguere le aziende viticole che diversificano l'attività da quelle vitivinicole che puntano a potenziare un'attività di trasformazione esistente (gruppo 2 e gruppo 3). Tale aspetto sarà colto con più puntualità nel prosieguo delle attività di valutazione.

Da rilevare infine come il settore lattiero caseario sia intercettato solo in parte, la crisi del settore viene ulteriormente messa in rilievo dai dati e sembra colpire l'allevamento bovino da latte, mentre è ancora sufficientemente vitale quello della carne.

In entrambi i casi, visto l'impatto che il sistema zootecnico ha sul territorio sia sotto l'aspetto produttivo che in termini ambientali, sarà interessante oltre che utile, ai fini del raggiungimento di obiettivi prioritari del PSR, seguire l'evoluzione del settore, attraverso approfondimenti valutativi specifici.

Dalle interviste con i responsabili di misura emerge che l'insufficiente disponibilità di risorse in rapporto all'ingente numero di domande presentate (nei bandi sono state presentate circa 570 domande, in quello del sisma si è riusciti a finanziare poco più del 13 % delle domande) penalizza, almeno in questa fase, molte aziende che hanno presentato progetti validi. Questa tipologia di richiedenti, non rientra tra i primi posti della graduatoria in quanto non posseggono i requisiti soggettivi e "di area" previsti, ma presentano i punteggi più alti per tipologia di progetto. Queste imprese, a differenza di quelle che ricadono in arre montane di dimensioni ridotte, sono fortemente orientate all'investimento e hanno buone capacità di spesa.

Un ulteriore approfondimento realizzato sulla M 4.1, ha riguardato l'analisi di efficacia dei criteri di selezione della M 4.1 al fine di verificare se i progetti proposti (finanziati+ finanziabili) e i profili dei proponenti siano potenzialmente in grado di raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi collegati alla sottomisura. Da tale analisi, si possono trarre alcune conclusioni:

- L'efficacia del criterio legato alla localizzazione dell'azienda è aumentata dal 28% al 40% tra primo e secondo bando. L'incremento si è realizzato principalmente grazie al bonus associato all'Area C2, introdotto con il secondo bando, che prevedeva un aumento di punteggio da 0 a 0,3 per le aziende ricadenti nella Zona PSR C2. Tuttavia la quota di risorse destinata al sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole è rimasto limitato nelle aree svantaggiate. Non si è registrato, infatti, un incremento significativo del numero di aziende beneficiarie ricadenti nelle zone PSR D e C3 tra i due bandi in questione;
- La spesa preventivata dai beneficiari ha riguardato quasi interamente investimenti giudicati prioritari nei vari settori produttivi. Pertanto l'efficacia di questo criterio ("Investimenti per tipologie prioritarie") è stata molto alta in entrambi i bandi (rispettivamente 90% e 96%). L'alta corrispondenza tra gli interventi proposti dai richiedenti e quelli identificati dal Programmatore come prioritari, fa supporre che i criteri di selezione abbiano giocato, in questo caso, un ruolo importante nel selezionare progetti con ricadute positive sulle problematiche regionali identificate nel PSR;
- Dalla performance dei criteri "Dimensione Aziendale e PS", "Giovani imprenditori" e "Aumento di occupazione", (discreta, bassa, buona) si può supporre che il profilo dei beneficiari ammessi al finanziamento corrisponda ad aziende con dimensioni e produzioni di media entità, condotte da imprenditori insediati da tempo ed in grado di aumentare il livello di occupazione:
 - il criterio "Dimensione Aziendale e PS" infatti assegnava punteggi più alti ad aziende piccole per dimensione economica e produttiva; il criterio "giovani agricoltori" intendeva premiare i giovani agricoltori e il criterio "Aumento di occupazione", introdotto con il secondo bando, premiava la capacità di aumentare l'occupazione.
 - Nel complesso quindi si tratta di aziende ben strutturate che necessitavano di un sostegno per concretizzare ulteriori investimenti finalizzati ad aumentare la propria competitività. Sebbene questa finalità corrisponda all'intenzione del Programmatore, espressa nel PSR, di favorire il rafforzamento del settore agricolo marchigiano offrendo un supporto alle aziende già consolidate, i criteri di selezione sembrano voler

favorire aziende in via di consolidamento al fine di permettere loro di rafforzarsi e mantenersi sul mercato.

- I criteri di selezione adottati non hanno particolarmente favorito i giovani agricoltori: il peso attribuito all'età del conduttore era piuttosto basso ed è anche calato tra il primo e il secondo bando passando da 10 a 5. La performance di questo criterio è stata limitata specialmente per quanto riguarda il primo bando (3%). Va detto però che tra le finalità della sottomisura non compare il ricambio generazionale;
- L'entità dell'investimento non è stata determinante nella costruzione della graduatoria finale. Analizzando i punteggi medi per classe di investimento, infatti, si sono riscontrati punteggi simili in tutte le classi per entrambi i bandi.

Inoltre, si denota come la presenza di vincoli più blandi e di maggiori risorse disponibili, nella sottomisura 16.4 (filiera corte) abbia attirato beneficiari che in condizioni di parità di vincoli avrebbero probabilmente fatto richiesta per la 4.1.

Infine, si rilevano alcuni punti di debolezza sono in comune tra il "pacchetto giovani" e la misura 4.1.: ad esempio emerge come, i criteri prioritari riguardanti il progetto tendono ad influenzare la definizione del piano degli investimenti, con la finalità di ottenerne la finanziabilità, a scapito del perseguimento delle reali esigenze delle imprese. La possibilità di rimodulare anche in riduzione l'importo complessivo del progetto di sviluppo, non limita questo orientamento delle imprese. Peraltro, inserire dei limiti troppo rigidi alle varianti in riduzione può compromettere la realizzazione del piano degli investimenti in sede di rendicontazione finale. Il disimpegno delle risorse connesso alle variazioni, produce inoltre un aggravio in termini di oneri amministrativi che si aggiunge a quello dovuto alla profilazione delle disposizioni che vincolano le domande di sostegno alla verifica e al controllo delle priorità indicate nella domanda. Infatti i criteri di selezione imperniati sul valore degli investimenti implica un controllo stringente dei computi metrici estimativi con allungamento dei tempi di istruttoria, problema che potrebbe essere ridotto dall'utilizzo dei cosiddetti "costi standard" ed il listino prezzi.

In conclusione, si ritiene opportuno riportare i risultati dell'approfondimento valutativo realizzato sui criteri di selezione della M 6.4.A1: i criteri adottati per selezionare le domande sono stati principalmente incentrati sulla qualità della proposta, intesa come rispondenza tra le finalità degli interventi proposti dal proponente e quelle giudicate prioritarie dal Programmatore e in relazione alla capacità di aumentare l'occupazione. Altro parametro prioritario è stato la localizzazione dell'azienda: è stata privilegiata la residenza in zone svantaggiate o ricadenti in aree protette. Sono state incentivate, infine, le produzioni di qualità certificata, l'imprenditoria femminile e giovanile. In estrema sintesi, il funzionamento dei criteri ha messo in luce alcune caratteristiche delle proposte ricevute e ammesse ai finanziamenti così sintetizzabili:

- Gli interventi migliorativi proposti dai richiedenti corrispondono in buona parte alle tipologie identificate come prioritarie dal Programmatore, e rispondono all'obiettivo di aumentare la qualità dei servizi offerti dagli agriturismi marchigiani. L'efficacia del criterio di selezione C1 "Realizzazione di tipologie d'investimento prioritarie", relativo alla tipologia di investimento, è stata alta, aumentando tra primo e secondo bando: si è passati infatti dal 69% al 75%;
- Gli investimenti per lo sviluppo dei prodotti di qualità sono aumentati tra la prima e la seconda annualità. Di conseguenza il criterio "Aziende con produzioni di qualità certificata" ha visto crescere la sua efficacia dal 19% al 55%. Questo dato è importante perché indica come la sottomisura abbia contribuito a perseguire l'obiettivo di valorizzare la cultura enogastronomica regionale anche al fine di arricchire la proposta di ospitalità rurale fornita;
- Discreta la capacità dei criteri adottati di selezionare progetti in grado di sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree in cui le aziende beneficiarie insistono. Da un lato infatti si è verificata la crescita di imprenditori giovani o donna (criterio "Caratteristiche del richiedente"), categorie ancora sotto rappresentate nel settore agricolo marchigiano; dall'altra però la performance del criterio legato all'aumento dell'occupazione, è calato. Di riflesso, mentre l'efficacia del criterio "Caratteristiche del richiedente" è quasi raddoppiata, passando dal 28%

al 50%, quella del criterio “Investimenti finalizzati all’aumento di occupazione” è diminuita, scendendo dal 70% al 55%;

- Sempre in relazione alla capacità dei criteri di selezione di favorire progetti in grado di influire positivamente sullo sviluppo delle aree in cui verranno implementati, non è possibile fornire una valutazione circa il loro impatto sulle aree svantaggiate. Il dato relativo al criterio “area D o C3” va infatti preso con cautela in quanto, se è vero che ha fatto registrare un miglioramento tra il 2016 e il 2017, questa variazione è imputabile solo al cambiamento del valore del parametro “Area C2” che è passato da 0 a 0,3. Non c’è stato nessun miglioramento (ma anzi una leggera inflessione) se si considera il numero di progetti ammessi ricadenti nelle aree che maggiormente necessitano del sostegno pubblico, ovvero le aree D e C3. Quindi, in questo caso, nonostante l’efficacia del criterio A1 “area D o C3” sia aumentata passando da 46% a 56%, non sono aumentati i progetti nelle aree svantaggiate.

7.4.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>Nonostante la valutazione si basi su elementi ancora non sufficienti per rispondere in maniera puntuale ai quesiti valutativi, in base ai dati sulle domande finanziate, si può cautamente ritenere che il PSR stia contribuendo in maniera rilevante a sostenere le aziende dei cluster identificati dal panel di esperti, come più sensibili ai processi di ammodernamento e miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali.</p> <p>Rispetto ai cluster identificati, emerge la specifica propensione all’investimento nel settore viticolo per fabbricati e impianti destinati all’attività di lavorazione/conservazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.</p> <p>Da rilevare infine come il settore lattiero caseario sia intercettato solo in parte, la crisi del settore viene ulteriormente messa in rilievo dai dati e sembra colpire l’allevamento bovino da latte, mentre è ancora sufficientemente vitale quello della carne.</p>	<p>Per quanto riguarda gli investimenti, potrebbe essere opportuno approfondire le diverse scelte operate tra le aziende viticole e vitivinicole.</p> <p>Anche per la zootecnia potrebbero essere utili ulteriori indagini volte a seguire l’evoluzione del settore considerandone il peso produttivo e gli aspetti ambientali che coinvolge.</p>	

7.5 QVC 5 FA 2B- In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e in particolare il ricambio generazionale?

7.5.1 Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

Come visto in precedenza, tra il 2010 e il 2016, il settore agricolo regionale è stato interessato da una consistente riduzione del numero di aziende agricole. Nonostante non si possa osservare l'evoluzione della struttura per età poiché i dati risultano ancora riferiti alla rilevazione censuaria (2010), può essere comunque rilevato che il rapporto tra giovani/over55 (meno di 35 anni/55 anni e oltre) al 5,2%, denota, come rilevato dall'analisi SWOT, la necessità di favorire il ricambio generazionale, soprattutto se riferito ad un contesto nazionale migliore di circa 3 punti percentuali.

QVC 5 FA 2B -Tab. 1 Struttura per età dei capo azienda (Marche/Italia 2010)

Anno	Numero totali capi azienda	quota di età < 35 anni	rapporto < 35 anni/ > = 55 anni
2010	44.866	3,65	5,2
Italia	1.620.884.	5,07	8,23

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio

Tale processo deve inoltre favorire l'insediamento di giovani qualificati: in 19 regioni su 21, sono meno del 10% i conduttori di azienda diplomati o con laurea specifica in agraria. In regione Marche l'indicatore di contesto specifico, mostra come siano i conduttori con meno di 35 anni a possedere una formazione agraria completa a differenza dei capi azienda con età superiore ai 55 (11,85% contro 2,02%).

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti fabbisogni:

- 6- Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura e lo start-up di nuove imprese in altri settori
- 7- Incentivare le imprese agricole e forestali, che erogano servizi sociali, ambientali, ricreativi e turistici
- 8- Favorire l'accesso al credito per gli investimenti aziendali
- 11- Potenziare la prevenzione dalle calamità naturali e ripristinare il potenziale produttivo agro-forestale
- 25- Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi*" contribuiscono secondariamente alla FA in oggetto le seguenti misure: M1, M2, la M4- intervento 1- e la M6- intervento 4- queste ultime attivate in un'ottica di progettazione integrata nel csd. "pacchetto giovani".

7.5.2 Attuazione del Programma

La Regione Marche per favorire la sostenibilità dell'insediamento ha previsto che il giovane possa usufruire di un Pacchetto Integrato Aziendale, garantendo così un accesso semplificato ad un ventaglio di interventi, che oltre la 6.1 possono contemplare la 4.1.A (per gli investimenti) e la 6.4.A (per diversificazione finalizzata all'agriturismo o all'agricoltura sociale). Lo strumento del pacchetto si propone di migliorare la competitività delle imprese, grazie alla maggiore dinamicità e propensione agli investimenti dei giovani imprenditori.

Dall'avvio del PSR sono stati pubblicati tre bandi (di cui uno dedicato alle aziende ubicate nel cratere sismico), il secondo è scaduto a fine 2018 e pertanto le istruttorie sono in corso.

Al 31.12.2018 (► Tab seguente) la FA registra una capacità di spesa pari circa al 32,9%, a quella data risultano liquidate 170 domande di queste solo una risulta saldata.

QVC 5 FA 2B - Tab. 2 Riepilogo dell'avanzamento della FA 2B

Misura	Impegnato (Spesa pubblica)	Capacità di Impegno (%)	Pagamenti (Spesa Pubblica)	Capacità di Spesa (%)	Programmato
M06	12.456.800,00	56,62	7.244.300,00	32,93	22.000.000,00
Totale	12.456.800,00	56,62	7.244.300,00	32,93	22.000.000,00

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio

Con il primo bando, sono state presentate 350 domande di premio giovani (mis 6.1). Per 342 di queste è stata presentata anche la domanda per gli investimenti in azienda (mis 4.1) e per 63 anche la domanda per investimenti legati alla multifunzionalità dell'azienda (mis 6.4), per un totale di contributo richiesto di oltre 65 milioni di euro.

A seguito dell'istruttoria sono state finanziate 87 domande di premio giovani (mis 6.1), permettendo l'insediamento di 103 nuovi giovani in agricoltura (16 domande con doppio premio). Per 83 di queste è stata finanziata anche la domanda di investimento in azienda e per 20 anche la domanda della misura 6.4, per un totale di circa 21 milioni di euro di contributo per l'intero pacchetto.

Delle 87 domande finanziate (pari a 103 nuovi giovani), 75 hanno chiesto il pagamento dell'anticipo (pari a 91 giovani in insediamento, sono compresi i 16 con doppio insediamento). Molte di queste hanno anche chiesto l'anticipo per le misure strutturali del pacchetto. Complessivamente gli anticipi richiesti (sia per i premi che per le misure di investimento) ammontano al 27% del contributo concesso nel pacchetto. Ad oggi risultano essere stati pagati gli anticipi per i premi per 53 domande (pari a 61 nuovi giovani insediati essendo presenti 8 domande con doppio insediamento tra le pagate), per un ammontare di oltre 3 milioni di euro di contributo, pari al 14% del contributo concesso per il pacchetto.

7.5.1 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 5 FA 2B-Tab. 3 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Tipologia	Valore realizzato	Valore obiettivo (se previsto)
1. Sostegno al ricambio generazionale maggiormente qualificato	O1. Spesa pubblica totale (€)	O	7.244.300	22.000.000
	O4 N. di beneficiari che fruiscono di un sostegno per l'avviamento dei giovani agricoltori, distinti per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ genere (maschile e femminile) ▪ età (18-24, 25-28, 29-33, 34-38, >39) ▪ titolo di studio ▪ % di subentri per fasce di età 	O/VAL	170	300
	Dimensione aziendale (produzione standard) al momento della domanda di aiuto	VAL	Nd	N/A
	R3. % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	R3	0,38	0,67
	% di aziende beneficiarie che hanno fatto ricorso a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ servizi di consulenza ▪ corsi di formazione 	VAL	nd	N/A

Criteria	Indicatori*	Tipologia	Valore realizzato	Valore obiettivo (se previsto)
	Percezione da parte dei beneficiari di come le azioni di formazione e consulenza abbiano favorito il miglioramento della gestione aziendale	VAL	Nd	N/A
2. Il Piano di sviluppo aziendale ha favorito la competitività aziendale e la creazione di posti di lavoro	% di aziende che hanno integrato nel Piano aziendale la SM 4.1, e indicazione di ⁵ : <ul style="list-style-type: none"> ▪ contributo ammissibile (€) ▪ tipo di investimento ▪ per Orientamento tecnico-economico dell'azienda 	VAL	97% 10.600.221 Nd Ortofrutta 25% Cereali 15% Produzioni di nicchia 15% Carni bovine 11% Vitivinicolo 8% Ovicaprino 8%	N/A
	Incremento della dimensione aziendale (produzione standard)	VAL	Nd	N/A
	Cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole sovvenzionate (euro)	R	Nd	N/A

7.5.2 Approccio metodologico

La valutazione si cimenta in questa fase con un'analisi preliminare dei progetti che hanno registrato un avanzamento finanziario. Rispetto alle 170 che registrano un pagamento, poche sono riferite a un progetto conclusi. Per quanto concerne la performance economica si rimanda a quanto riportato nella tabella dei criteri di giudizio sull'indicatore R2 per la priorità 2A. Le analisi si concentreranno su elementi caratteristici degli insediamenti finanziati desunti dai sistemi informativi regionali. Le indagini sui beneficiari saranno realizzate nel prosieguo delle attività di valutazione. Sono stati utilizzate in parte le informazioni emerse nei workshop realizzati con i Responsabili di Misura ed è stato realizzato un approfondimento relativo al funzionamento dei criteri di selezione della M 6.1 per verificarne l'efficacia rispetto agli obiettivi della misura in questione.

7.5.3 Risposta alla domanda di valutazione

Il 27% delle domande di insediamento è presentato da giovani donne, segno di una buona vivacità della componente femminile nel contribuire al ricambio generazionale e a ridurre il divario esistente, nelle aree rurali, nel tasso di attività e in quello dell'occupazione di genere.

Per quanto riguarda la formazione- conoscenze e competenze professionali- dei beneficiari, tra i requisiti del soggetto richiedente inseriti nel bando di misura, al momento della presentazione della domanda, sono state inserite le seguenti condizioni:

- un diploma di laurea o di scuola media superiore ad indirizzo agrario o diploma assimilabile, o un titolo conseguito presso istituti professionali di Stato per l'agricoltura o ad essi parificati;
- un'esperienza almeno biennale come lavoratore agricolo (operaio agricolo, bracciante, o coadiuvante di impresa agricola familiare) accompagnata da attività formativa professionale della durata complessiva di almeno 100 ore con verifica finale, finanziati specificatamente dal PSR Marche.

In deroga a tali condizioni, qualora non possedute al momento della presentazione della domanda, al giovane agricoltore è richiesto di adeguarsi entro 36 mesi dalla data di concessione del premio

⁵ L'analisi si riferisce a 87 domande finanziate

tramite le azioni di formazione e consulenza previste e descritte nel proprio piano di sviluppo aziendale.

Tali richieste sono da considerarsi, oltreché in linea con i regolamenti comunitari, potenzialmente capaci di selezionare giovani conduttori con un'esperienza formativa e pratica di base legata specificatamente al contesto marchigiano.

Le domande di insediamento sono riferite per il 23% da aziende con OTE miste (colture e allevamento) mentre è rilevante la percentuale di giovani che si insediano in aziende con OTE a seminativi, il 58% delle aziende, in linea con il peso che assume tale indirizzo colturale nella SAU regionale.

Il dato relativo alle classi di SAU (che comprendono anche i dati della 6.4.1 (2 domande⁶), evidenzia come il 14% delle operazioni finanziate sia relativo alle classi di superficie sopra i 50 ettari (►Traiettorie aziendali Gruppo 1 estensive), tra i 20 e i 50 ettari (Gruppo 2 specializzate e Gruppo 3 Trasformazione) si collocano il 34% delle operazioni, mentre il 25% tra i 10 e i 20 ettari (Gruppo 4 Multifunzionali). Complessivamente le operazioni finanziate sopra i 10 ettari rappresentano il 72% delle operazioni finanziate. Tra i 5 e i 10 ettari (anche questa classe di SAU potrebbe riferirsi al Gruppo 3 e al Gruppo 4) si collocano il 19% delle operazioni sovvenzionate. I neo insediati fanno ricorso alla misura di consulenza e formazione in misura rilevante.

I beneficiari del pacchetto investono in misura prevalente nella introduzione di sistemi di qualità (66,3%), finalizzati all'introduzione o al mantenimento della certificazione biologica sul 100% delle produzioni aziendali (►Tabella QVC 5 Tab 3), il 14% circa degli investimenti sono finalizzati all'acquisto di macchine e attrezzature (per lo più trattrici).

La distribuzione degli insediamenti a livello provinciale, evidenzia che il 32% delle domande finanziate, (corrispondente al 38% del contributo concesso) è localizzato nella provincia di Macerata, seguita da Ancona e Ascoli, rispettivamente con il 26% delle domande e il 21% del contributo la prima, e il 25% di domande e il 29% di contributo la seconda. A seguire Pesaro con un peso di circa il 10% e Fermo con il 3%.

Rispetto alla tipologia di zona di localizzazione degli interventi finanziati, tenendo conto della localizzazione degli investimenti che si andranno a realizzare nei progetti di insediamento giovani, tutte le domande ricadono in zona svantaggiata: 90% circa in zona montana e 10% in altre zone svantaggiate.

Rispetto al tipo di area, la maggiore concentrazione di domande finanziate è in zona D (circa il 40% di domande e di contributo concesso), seguita dalla zona C3 (28% di domande e di contributo).

I settori produttivi che hanno maggiormente concentrato le risorse del pacchetto giovani sono stati: l'ortofrutta (25% domande e 19% risorse), produzioni di nicchia (15% domande e 14% risorse), cereali (15% domande e 10% risorse), carni bovine (11% domande e 15% risorse);

QVC 5 FA 2B -Tab. 4 Analisi degli investimenti nei piani di sviluppo dei giovani FA 2B

Codifica investimento	Percentuale Investimenti
Introduzione in azienda della certificazione biologica o suo mantenimento sul 100% delle produzioni aziendali, sia animali che vegetali. Introduzione di un nuovo sistema di qualità	66,3%
Macchine e attrezzature nuove e/o usate	13,8%
Opere di miglioramento fondiario	5,0%
Fabbricati ed impianti destinati all'attività di lavorazione/conservazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	4,4%
Fabbricati per le produzioni zootecniche	3,7%

⁶ Si ritiene che la diversificazione potrebbe collocarsi all'interno del Gruppo 4 multifunzionali (vedi traiettorie aziendali) con SAU tra i 5e i 15 ha.

Fabbricati destinati all'attività agrituristica	3,0%
Fabbricati per le produzioni vegetali	1,0%
Opere edili per la costruzione dei fabbricati aziendali	0,8%
Macchine e attrezzature destinate all'attività di lavorazione/conservazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	0,8%
Acquisto terreni	0,7%
investimenti aziendali non produttivi di cui alla misura 4.4. del PSR Marche 2014 -2020	0,4%
Arredi e attrezzature	0,1%
Totale complessivo	100,0%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio

I responsabili di Misura (RdM) espresso un giudizio positivo sul Pacchetto Giovani, in continuità con la programmazione 2007-13, nonché sugli elementi innovativi come l'introduzione della sottomisura 6.4, dedicata all'agricoltura sociale (e.g. agri-nido). Il successo del pacchetto, peraltro, è testimoniato dall'aumentato numero di domande.

Tra gli elementi da approfondire i RdM segnalano il criterio di priorità relativo alle zone montane, che potrebbe aver avuto un effetto esclusivo nei confronti delle altre zone (effetto collaterale), dando spazio, inoltre, all'eventualità di comportamenti opportunistici riconducibili al desiderio di ottenere il finanziamento (e.g. tramite l'affitto ad hoc di terreni nelle zone montane) anche in mancanza di un reale interesse nel fare impresa nelle zone montane. Fra le debolezze del pacchetto, è da segnalare lo scollamento tra le priorità dei bandi pubblicate prima del sisma, e le nuove necessità relative all'agricoltura nate dopo l'evento sismico, drasticamente cambiate in base alle mutate condizioni del contesto.

In linea di massima, la qualità del piano di sviluppo aziendale presentato dai proponenti è stata al centro del processo di selezione operato sulle domande pervenute, ed è stata valutata attraverso i criteri "Requisiti qualitativi degli interventi proposti" e "Livello degli impegni assunti". L'importanza data al piano di sviluppo si evince anche dal confronto tra i due bandi da cui emerge un aumento del peso attribuito ai due criteri. Rispetto all'annualità 2016, con il bando 2017 è stata data una maggiore importanza alla produzione biologica che è stata inserita tra gli obiettivi da raggiungere considerati dal criterio "Requisiti qualitativi degli interventi proposti". Un ulteriore cambiamento riguarda la priorità "Localizzazione", a cui è stato attribuito un peso minore nel secondo bando ed è stata aggiunta anche una piccola premialità per le aziende ubicate in zona C2.

Il peso della priorità "Aumento di occupazione", che riveste anch'essa un ruolo importante nella fase di selezione delle domande contribuendo alla qualità generale del progetto, rimane invariato nei due bandi così come il punteggio associato all'età del proponente.

Per essere ammessi alla graduatoria bisognava ottenere un punteggio di 0,15 nel 2016, e 0,20 nel 2017, con i soli criteri "Requisiti qualitativi degli interventi proposti", "Aumento di occupazione" e "Livello degli impegni assunti". Oltre alla rimodulazione dei pesi attribuiti alle diverse priorità di selezione, i due bandi differivano soprattutto per il grado di selettività, che nel 2017 è aumentata in modo sostanziale. Decade infine, nel secondo bando, la possibilità di erogare due premi per azienda qualora i giovani conduttori appena insediati in azienda fossero più di uno.

In sintesi, l'analisi dei criteri di efficacia ha fatto emergere quanto segue:

- I criteri di selezione adottati per questa sottomisura hanno privilegiato l'aspetto legato alla qualità del piano aziendale che doveva necessariamente garantire una qualche innovazione aziendale, tecnologica. Per questo motivo le nuove imprese condotte da giovani, e beneficiarie della SM 6.1 per le annualità 2016 e 2017, contribuiranno a rinnovare il sistema agricolo regionale sia attraverso un ringiovanimento della classe imprenditoriale, sia attraverso una maggiore competitività. Un'importante quota degli investimenti previsti, è infatti stata destinata ad interventi in linea con gli obiettivi di sviluppo aziendale e con gli obiettivi trasversali legati ad innovazione e impatto sull'ambiente e cambiamenti climatici;

- le modifiche che sono state apportate ai criteri di selezione del bando per l'annualità 2017 rispetto a quella del 2016 hanno portato una riduzione dell'efficacia dei criteri "Requisiti qualitativi degli interventi proposti" e "Livello degli impegni assunti" che è passata da 82% a 65% per il criterio "Requisiti qualitativi degli interventi proposti", e da 92% a 26% relativamente al criterio "Livello degli impegni assunti". Tale calo è imputabile ai requisiti di selezione decisamente più restrittivi adottati nel bando 2017, che pur avendo portato ad una riduzione del grado di efficacia dei criteri, hanno permesso di selezionare progetti di qualità più elevata, e più vicini quindi alle aspettative del Programmatore;
- parallelamente alla riduzione dell'efficacia dei criteri di selezione "Requisiti qualitativi degli interventi proposti" e "Livello degli impegni assunti" tra il primo e il secondo bando, è calato anche il numero di domande presentate (-45%). Il carattere più restrittivo dei criteri di selezione potrebbe aver scoraggiato a partecipare potenziali richiedenti, soprattutto i titolari di piccole aziende con limitate capacità di investimento;
- la maggior parte dei progetti giudicati ammissibili attraverso il primo bando sono stati caratterizzati da un'ottima corrispondenza (l'efficacia globale considerando tutti i criteri contemporaneamente è dell'85%) con il profilo ideale delineato dal Programmatore attraverso i criteri di selezione e verranno attuati in buona parte in aree svantaggiate (efficacia criterio D "Localizzazione" 78%). È lecito supporre quindi che la SM 6.1 contribuirà fattivamente allo sviluppo socio-economico delle aree con problemi di sviluppo. Con il secondo bando, in cui è stata introdotta la premialità per la residenza nella zona PSR C2 e sono state poste delle soglie minime di investimento per il raggiungimento degli obiettivi del piano di sviluppo aziendale, sono stati selezionati beneficiari ricadenti prevalentemente in zone diverse dalla D e C3. Il secondo bando sembra quindi voler favorire maggiormente aziende più strutturate e localizzate in aree non svantaggiate;
- l'efficacia del criterio legato all'aumento di occupazione è stata elevata in entrambe le annualità (rispettivamente 93% e 83%), nonostante nel 2017 le ULA aggiuntive premiate fossero state assegnate solo per la quota di occupazione superiore al livello di ammissibilità pari ad una ULA. Anche per questo parametro, le proposte dei beneficiari sono state in linea con le aspettative del Programmatore;
- l'entità degli investimenti previsti dai progetti ammessi ha mostrato una qualche relazione positiva con il valore del punteggio medio, soprattutto quando sono stati utilizzati i dati relativi agli esiti del secondo bando. Calcolando i punteggi medi per classi di investimento, i valori più alti sono ricaduti nelle classi con gli investimenti più elevati. Tale andamento, evidente principalmente per il bando del 2017, potrebbe essere spiegato del fatto che le piccole aziende hanno avuto maggiori difficoltà ad ottenere punteggi elevati a causa della minore capacità di spesa. Alla luce della necessità, emersa dall'analisi SWOT, di focalizzare gli interventi nelle piccole aziende, al fine di consolidare il tessuto produttivo agricolo di base e di rallentare il fenomeno di abbandono, sarebbe auspicabile adottare dei criteri che permettano anche alle aziende più piccole di partecipare con successo.

7.5.4 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>Il ricambio generazione sembra stia interessando in misura maggiore i cluster aziendali più orientati al mercato (gruppo 2 Specializzate, Gruppo 3 Trasformazione e Gruppo 4 multifunzionali).</p>	<p>Si raccomanda di approfondire in seguito gli effetti sulle aziende estensive, che anche grazie all'insediamento dei giovani, potrebbero spostare parte delle aziende verso altri gruppi caratterizzati da una maggiore sensibilità al mercato.</p>	
<p>Relativamente al funzionamento dei criteri di selezione, da mettere in rilievo la forte incidenza della conversione delle superfici verso sistemi di agricoltura biologica sui PSA analizzati (oltre il 66% degli investimenti sono finalizzati alla conversione e al mantenimento).</p>	<p>Tra gli altri elementi da indagare ulteriormente, come segnalato dai RdM, emerge il funzionamento del criterio di priorità relativo alle zone montane: il valutatore potrà approfondire, di concerto con la AdG e nel prosieguo delle attività di valutazione, tale aspetto direttamente con i giovani agricoltori.</p>	

7.6 QVC6 FA 3A- In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, creando valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali e le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.6.1 Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

La valorizzazione dei prodotti di qualità è uno strumento importante per elevare la competitività delle imprese marchigiane. Per questo, attraverso la FA 3A si mira a sostenere la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, a mercati locali, a filiere corte nonché ad altre associazioni/organizzazioni di produttori, al fine di migliorarne la competitività e creando un maggiore valore aggiunto per i prodotti agricoli.

In Italia si registrano numerose produzioni certificate: nel solo segmento "food" sono 167 le Denominazioni di Origine Protetta (DOP), 130 le Indicazioni Geografiche Protette (IGP), 2 le Specialità Tradizionali Garantite (STG); tra i vini, 405 sono DOP e 118 IGP.

Si tratta di un settore in grande espansione per volumi e in crescita per valori, remunerando così non solo le aziende che trasformano direttamente ma anche chi si limita alla produzione primaria che avvia verso terzi per la successiva trasformazione.

Nella graduatoria IG Food, stilata annualmente da Ismea-Qualivita, le Marche è la quindicesima regione per impatto economico, all'11° posto, nella classifica *Food e Wine*, con una performance globale di 108 Meuro di impatto economico delle produzioni di qualità. E' tredicesima per impatto economico nelle produzioni *wine*, con la provincia di Ancona che da sola sviluppa il 50% dell'impatto economico delle produzioni di qualità *wine*.

QVC 6 FA 3A-Tab. 1 Prodotti DOP IGP STG (Food e WINE) nelle Marche (2018)

Categoria	Food				Wine			Totale Food+wine	
	Denominazione	DOP	IGP	STG	IG food	DOP	IGP		IG wine
Marche		6	8	2	16	20	1	21	36
Italia		167	130	2	299	405	118	523	822

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati da Ismea-Qualivita (2019), Rapporto 2018 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti fabbisogni:

- 9: Favorire la competitività delle aziende agricole incoraggiando la loro aggregazione
- 10: Valorizzazione delle produzioni locali e di qualità in connessione con il territorio
- 25: Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance
- 26: Apertura internazionale del settore agroalimentare e del territorio delle Marche

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi*" contribuiscono secondariamente alla FA in oggetto le seguenti misure e sottomisure/operazioni: 1.1.a, 1.1.b, 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1, 4.1, 16.1, 16.2, 19.1, 19.2, 19.3, 19.4.

7.6.2 Attuazione del Programma

A questa focus area è stata destinata l'11,3% della spesa pubblica totale.

Concorrono direttamente alla Focus Area 3A le sottomisure/operazioni 3.1, 3.2, 4.2.a, 9.1, 14.1 e 16.4

Al 31.12.2018 (► Tab seguente) non sono stati liquidate operazioni a valere sulle Misure 9 e 16, la FA registra comunque una bassa capacità di spesa, pari circa al 10 %, in gran parte determinata dalla performance delle tipologia di intervento 3.2.A, e 4.2.A e 14.1.

QVC 6 FA 3A-Tab. 2 Avanzamento finanziario al 31.12.2018

Misura	Impegnato (Spesa pubblica)	Capacità di Impegno (%)	Pagamenti (Spesa Pubblica)	Capacità di Spesa (%)	Programmato
M03	10.113.792,05	52,06	2.260.377,22	11,64	19.425.928,00
M04	12.255.772,11	59,49	1.010.846,53	4,91	20.600.000,00
M09	0	0	0	0	2.000.000,00
M14	7.213.614,60	25,76	4.370.393,09	15,61	20.500.000,00
M16	867.244,00	4,21			9.400.000,00
Totale	30.450.422,76	39,53	7.641.616,84	9,92	77.025.928,00

Per la sottomisura 3.2 a fronte dei tre bandi pluriennali attivati a valere sulle Filiere Agroalimentari e sul vino, risultano 5 domande finanziate per il primo (pari a € 1.578.647,45), 2 domande per il secondo mentre il terzo è ancora in istruttoria. Complessivamente sono state finanziate per le varie annualità 7 domande per un importo di € 6.671.501. La capacità di impegno della Misura 3 è pari complessivamente al 52% delle risorse programmate.

Sulla Misura 4.2.A risultano impegnate e finanziate 36 domande, la capacità di impegno si attesta circa al 60%.

La Misura 9, come già menzionato non registra alcun avanzamento, non sono stati attivati bandi nel 2018.

Per la M14 sul benessere animale è stato invece liquidato l'anticipo della prima annualità relativa al secondo bando e la seconda annualità del primo bando.

Per la sottomisura 16.4 sono state impegnate circa 0,867 Meuro di risorse pubbliche ed è stata prevista è stata predisposta la delibera per un bando da attivare esclusivamente con fondi sisma per una per il 2019.

7.6.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 6 FA 3A-Tab. 3 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Target (se previsto)
1. Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono al consolidamento ed allo sviluppo della qualità della produzione agricola	O1. Spesa pubblica totale (€) (3.1 e 3.2)	2.260.377,22	19.425.928,00
	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno, con indicazione (3.1, 9.1 16.4) <ul style="list-style-type: none"> ▪ dell'età del titolare (<40 anni, >40 anni) ▪ ambito territoriale (rilevanza ambientale) 	(53 – 0 - 0)	1.869
	R4. % di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, distinte per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ tipologia di sistema di qualità (DOP, IGP, ecc.) 	0,12 (24% nazionali 76% comunitari)	4,17

Criteria	Indicatori	Valore realizzato	Target (se previsto)
2. Gli interventi hanno incentivato l'integrazione di filiera finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie e alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed allo sviluppo delle filiere corte	(O4) N. di beneficiari, distinti per operazioni destinate a:		
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli ▪ progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie 	6	75
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie 	0	NA
	Variazione della produzione agricola nelle aziende agricole supportate, connessa a:	Nd	NA
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ lo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato ▪ innovazione di processo e di prodotto ▪ inserimento in progetti di filiera ▪ prodotti di qualità certificata 		
	Aumento del prezzo riconosciuto ai produttori agricoli primari conferitori della materia prima	Nd	NA

7.6.4 Approccio metodologico

L'analisi dell'efficacia degli interventi posti in essere nell'ambito della FA 3A si è basata sostanzialmente su un'analisi documentale e dei dati secondari. Il livello di avanzamento fisico e finanziario delle misure che concorrono alla FA 3A non permette la valorizzazione di tutti gli indicatori previsti. Ne deriva che, almeno in questa fase, e in assenza di ulteriori elementi di analisi, non è possibile elaborare un giudizio robusto sugli obiettivi perseguiti dalla FA e sugli effetti prodotti. Al contempo, non è possibile rilevare l'esistenza di particolari problemi in grado di influenzare un futuro giudizio di valutazione. L'analisi dell'efficacia degli interventi si è arricchita dagli elementi di conoscenza raccolti nel corso del workshop realizzato con i responsabili di Misura.

7.6.5 Risposta alla domanda di valutazione

La semplificazione amministrativa introdotta per la sottomisura 3.1, con la possibilità di presentare una domanda a valere sul quinquennio e non più annuale ha permesso di conseguire un buon livello di avanzamento della sottomisura. Il 24% delle aziende agricole sovvenzionate adottano sistemi di qualità nazionali (bio, carbon footprint e tracciabilità) mentre il restante 76% sistemi di qualità europei (DOC, DOCG DOP IGP). A tale aspetto, si aggiunge anche la possibilità di attivare la misura al di fuori della filiera (16.4.1), rafforzando la capacità di quest'ultima di spingere gli imprenditori agricoli ad aderire e restare nei sistemi di qualità. Il target raggiunto si attesta già ad un livello superiore a quello previsto dal Piano degli indicatori del PSR. Tra i punti di debolezza, si rileva la presenza di pagamenti posticipati imputabili al ritardo generale nelle richieste di finanziamento e un volume di contributi medio-basso, peraltro accompagnato da costi più elevati.

Un altro punto positivo è relativo all'interesse attirato dalla misura 4, anche a causa degli eventi sismici avvenuti. La sottomisura 4.2, in particolare, ha registrato diverse condizioni positive: da una parte la possibilità di ampliare i settori rientranti nel sistema della qualità dell'agro-industria regionale e di attrarre investimenti innovativi; dall'altra la garanzia per i prodotti non inclusi nel sistema di poter entrare comunque all'interno delle filiere regionali. Si riscontra invece come il vincolo sui prodotti di qualità abbia ridotto la platea dei potenziali beneficiari, escludendo di fatto alcuni settori, ad esempio quello zootecnico. Inoltre, risulta poco presente l'interesse per gli investimenti volti a favorire il risparmio energetico (nonostante l'indicazione prioritaria contenuta nel bando).

Buona anche la risposta delle organizzazioni di produttori sulla Misura di promozione 3.2.A.

Relativamente alla sottomisura 16.4, viene valutata positivamente dai RdM l'utilità del riconoscimento delle spese per l'aggregazione e la facilitazione tra gli attori della filiera. Le filiere corte, inoltre, risultano particolarmente virtuose nei casi di multi-produzione. Tali aspetti possono

essere precondizioni vantaggiose per un eventuale incremento di risorse per le filiere agroalimentari nella programmazione 2021-2027.

Per quanto riguarda la misura di benessere animale, le UBA complessivamente interessate sono pari a 5.568, il 3% circa del patrimonio zootecnico regionale (ICC 21 aggiornato al 2010). La lettura dell'OTE prevalente delle aziende beneficiarie consente di identificare solo parzialmente la tipologia di allevamenti interessati: il 43% delle UBA coinvolte fanno riferimento ad OTE misti, policolture per i quali non è possibile risalire alla tipologia, il 18% ad aziende con poli allevamento ad orientamento erbivori non da latte, il 15% ad aziende ovine specializzate e il 9% aziende miste bovini da latte e seminativi.

7.6.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	AZIONE/ REAZIONE
L'analisi condotta, si è focalizzata sulle Misure che presentano un avanzamento di spesa maggiore. A giudizio dei RdM i progetti sin qui finanziati vanno nella direzione di sostenere le produzioni di qualità, la promozione delle filiere agroalimentari (Misura 3.2) e di rafforzare le filiere corte locali (Misura 16.4).	Per quanto riguarda la M 4.2, che ha posto dei vincoli sui prodotti di qualità limitando la platea dei potenziali beneficiari ed escludendo di fatto alcuni settori (ad esempio quello zootecnico), potrebbe valutarsi l'ipotesi di riconsiderare tali limitazioni. Inoltre, potrebbe essere approfondito il perché del poco interesse verso gli investimenti volti a favorire il risparmio energetico (nonostante l'indicazione prioritaria contenuta nel bando).	
Buono è anche il ricorso alla Misura di benessere animale che interessa circa il 3% del patrimonio zootecnico regionale.		
Al momento non si evidenziano elementi di criticità: la capacità di cooperazione in ottica di filiera, soprattutto per le filiere locali, sarà analizzata nel prosieguo delle attività di valutazione anche all'interno della Misura 19.		

7.7 QVC 7 FA 3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

7.7.1 Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

La Focus area intende fronteggiare, attraverso il PSR, i rischi derivanti dai sempre più frequenti fenomeni climatici eccezionali. A tal fine, il Programma della Regione Marche prevede l'attivazione di misure di prevenzione e di ricostituzione del potenziale danneggiato.

Le azioni di prevenzione dirette, di cui alla sottomisura 5.1, sostengono la prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico e delle alluvioni, con particolare attenzione ai territori a rischio, proponendo tipologie di intervento adeguate alle specifiche caratteristiche delle aree interessate.

La sottomisura 5.2 è volta al ripristino della capacità produttiva delle aziende danneggiate, garantendo la continuità d'impresa e la conservazione dei posti di lavoro, e viene attivata in presenza del verificarsi di una calamità, per garantire un'immediata risposta ad emergenze acute che dovessero comunque presentarsi nel territorio regionale.

La sottomisura di prevenzione viene attivata nell'ambito di Accordi Agroambientali d'Area (AAA) che hanno lo scopo di coinvolgere e aggregare intorno a una specifica problematica di carattere ambientale, un insieme di soggetti pubblici e privati nell'ambito di un progetto territoriale condiviso, in grado di attivare una serie di interventi volti ad affrontare tale criticità in maniera coordinata (SM. 16.5). Tra le diverse tipologie di accordi, quella funzionale legata alla Focus Area 3B è funzionale al perseguimento della "Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni".

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti fabbisogni:

- 11: Potenziare la prevenzione dalle calamità naturali e ripristinare il potenziale produttivo agroforestale.
- 25: Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance.
- 29: Incentivare l'adozione di strumenti assicurativi per le aziende agricole.

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi*" contribuiscono secondariamente alla FA in oggetto le seguenti misure e sottomisure/ operazioni: 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1, 4.4, 16.1, 16.2 e 16.5.

7.7.2 Attuazione del Programma

A questa focus area è stato destinato complessivamente il 2,5% della spesa pubblica totale: sintesi, le misure che concorrono direttamente alla Focus Area 3B sono la 5.1 e la 5.2.

Il target (T7) realizzato rispetto al 2023 è ancora fermo allo 0%, perché non sono state liquidate operazioni a valere sulla sottomisura 5.1, interamente finanziata nell'ambito degli AAA per la prevenzione del rischio idrologico.

Nel corso del 2018 l'ADG ha previsto l'attivazione di AAA finalizzati alla "Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni". A tal fine, con DGR 1519 del 19/11/2018, sono state adottate le "Linee guida per l'attivazione di Accordi Agroambientali d'Area finalizzati alla Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni": si prevede l'attivazione del bando nel primo trimestre del 2020.

Vista la complessità degli argomenti coinvolti, le Linee Guida forniscono le indicazioni di indirizzo affinché siano chiaramente indicati gli ambiti di azione, i vincoli di realizzazione, le procedure da seguire nelle varie fasi di attuazione. L'obiettivo è quello di creare una base omogenea di riferimento per favorire una rapida implementazione delle strategie di aggregazione ed una efficace predisposizione dei *Progetti d'Area*.

Elemento centrale per l'attivazione di questo tipo di AAA è la predisposizione del "PROGETTO D'AREA" che dovrà individuare una serie di interventi collettivi che coinvolgono un insieme di aziende agricole ricadenti all'interno dell'Area oggetto dell'azione. L'insieme delle azioni previste dal Progetto d'Area deve essere il risultato di un processo di condivisione da parte di tutti i partecipanti sulle problematiche ambientali, sugli obiettivi di tutela da raggiungere, sulle misure da adottare.

La fase progettuale degli AAA TSDA, è sostenuta attraverso l'attivazione della sottomisura 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso -Operazione A) Sostegno per azioni collettive per mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e per miglioramento ambiente -Azione 1.

La misura 16.5 è stata avviata con DDS n. 459 del 21 dicembre 2018 per sostenere i progetti preliminari propedeutico alla realizzazione dei progetti di fattibilità. Una volta completata la fase preparatoria (afferente al bando in oggetto), si procederà alla gestione operativa di accompagnamento delle successive fasi di attuazione del progetto d'area che richiedono una partecipazione attiva degli agricoltori e degli altri partecipanti all'AAA, attraverso l'adesione al relativo bando multi misura.

7.7.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 7 FA 3B-Tab. 1 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Target se previsto
1. Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi nel settore agricolo derivanti da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (SM 5.1)	O1. Spesa pubblica totale (€)		
	R5. N. e % di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	0	0,11
2. Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo (SM 5.2)	O1. Spesa pubblica totale (€)		
	N. di beneficiari per azioni di ripristino del potenziale agricolo di produzione danneggiato per tipologia di intervento	0	NA

7.7.4 Approccio metodologico

L'analisi dell'efficacia degli interventi posti in essere nell'ambito della FA si è basata sostanzialmente su un'analisi dei dati secondari. Lo stato di avanzamento della FA non consente di entrare nel merito degli effetti del PSR sulla prevenzione dei rischi aziendali.

7.7.5 Risposta alla domanda di valutazione

Lo stato di avanzamento della misura non consente di disporre di elementi sufficienti per un'analisi valutativa approfondita e motivata, per la quale occorrerà attendere una fase più avanzata dell'attuazione.

7.7.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	AZIONE/ REAZIONE
<p>Lo stato di avanzamento della misura non consente di disporre di elementi sufficienti per un'analisi valutativa approfondita e motivata, per la quale occorrerà attendere una fase più avanzata dell'attuazione.</p>	<p>Vista la sperimentazione "unica" della Regione Marche degli AAA in ambito rischio idrogeologico, si suggerisce di approfondirne l'efficacia a partire dalla fase di attuazione.</p>	

7.8 QVC 8 FA 4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

7.8.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Commissione europea definisce la biodiversità come la “variabilità della vita e dei suoi processi. Essa include tutte le forme di vita, dalla singola cellula ai complessi organismi e processi, ai percorsi ed ai cicli che collegano gli organismi viventi alle popolazioni, agli ecosistemi ed ai paesaggi” (DG AGRI 1999). Sulla base di tale definizione la biodiversità è differenziabile in:

- diversità genetica, intesa come differenze del patrimonio genetico all'interno di una specie;
- diversità di specie, riferita al numero di popolazioni vegetali, animali e di microorganismi;
- diversità degli ecosistemi, ossia la variabilità degli ecosistemi e degli habitat.

Nella descrizione della strategia del PSR Marche la FA Si raccomanda, per il prosieguo dell'attività valutativa, di verificare la disponibilità dei dati elementari del progetto MITO ed eventualmente sollecitarne la fornitura 4A contribuisce all'obiettivo specifico “*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità*”.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F12 Adottare di tecniche di coltivazione a basso impatto, in grado di dare una risposta positiva ai problemi ambientali presenti, seppur non acuti: migliorare lo stato chimico ed ecologico delle acque, ridurre le emissioni di ammoniaca dei fertilizzanti, e gli effetti negativi sulla biodiversità e sulla qualità dei suoli dei fitofarmaci; aumentare la sostanza organica nei suoli
- F13 Tutelare la SAU AVN di tipo 1, con un'elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (es. pascoli naturali) specie nelle aree montane
- F14 Proteggere la biodiversità attraverso l'integrazione tra SAU ed elementi naturali, gestioni agricole a minor pressione e la tutela delle varietà autoctone.

QVC 8 FA 4A -Tab1 Quantificazione degli indicatori di contesto C34 Territorio Natura 2000

Regione	C34 Territorio Natura 2000 (% sul territorio)			SAU Natura 2000 (% sulla SAU)		Fonte
	Territorio nell'ambito delle zone di protezione speciale (ZPS)	Territorio sotto i siti di importanza comunitaria (SIC)	Territorio sotto la rete di Natura 2000	Area agricola	Area agricola (compresi i prati naturali)	
Marche	13,48	10,86	15,10	5,29	8,34	EUROSTAT - DG ENV e EEA

Le aree natura 2000 coprono il 15% del territorio regionale, il 10 % sono aree SIC, il 13,5% ZPS. il dato sull'incidenza delle aree Natura 2000 è in linea con altre regioni del centro Italia (Umbria -15% e Toscana -14%) mentre è inferiore al Lazio (23%). La SAU ricadente in aree Natura 2000 rappresenta l'8,34% della SAU regionale, la quota rimanente di superficie è per lo più costituita da foreste.

QVC 8 FA 4A - Tab. 2 Quantificazione dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI

C35 Indice degli uccelli agricoli FBI				
Regione	FBI (2000=100)	Variazione % rispetto al 2001	Anno	Fonte
Marche	90,96	-9,04	2017	Rete Rurale LIPU

Fonte Rete Rurale Nazionale

Il valore dell'indice FBI al 2017 risulta pari a 90,96 con un decremento dal 2000 del 9,04% tale valore evidenzia un trend negativo in linea con quanto definito dalla RRN/Lipu per la regione Marche (-9,57 anno 2017).

Il *Farmland Bird Index* ha avuto un incremento nella prima parte del periodo considerato, raggiungendo nel 2009 il suo valore massimo (138,62%). Negli anni successivi l'indicatore ha mostrato, al contrario, un evidente calo che ha di fatto annullato l'incremento del primo periodo, facendo così risultare una sostanziale stabilità tra il 2000 e il 2017.

QVC 8 FA 4A- Tab.3 Quantificazione dell'indicatore di contesto C37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV)

C37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV)											
	AVN-basso		AVN-medio		AVN-alto		AVN-molto alto		Totale AVN		Totale SAU ⁷
	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha
Marche	73.180	14,6	58.920	11,8	58.114	11,6	33.379	6,7	223.593	44,6	501.138
ITALIA	2.676.615	21,1	1.815.350	14,3	1.512.212	11,9	510.175	4,0	6.514.351	51,3	12.700.247

Fonte: Rete rurale nazionale

Nella regione Marche le aree AVN occupano il 44,6% della SAU, un valore inferiore a quello medio nazionale (51,3%). Viceversa, la quota di SAU interessata dalle classi di maggior valore naturale (alto e molto alto), con un valore del 19%, risulta leggermente superiore a quella media stimata a livello nazionale (16%), come emerge dall'analisi della distribuzione della SAU nelle diverse classi di valore naturale (QVC8 Tab3).

7.8.2 Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema:

- Riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica. Intervento 10.1.A e Sottomisure 11.1 e 11.2.
- Aumento della complessità ecosistemica e del "mosaico colturale" degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna,

⁷ La SAU è calcolata nell'ambito del progetto della rete rurale sulla base dei dati dell'indagine campionaria AGRIT2010 del Mipaaf. Tale SAU pertanto differisce da quella utilizzata nella presente valutazione che invece deriva da elaborazione del valutatore effettuate a partire dalla banca dati Siar.

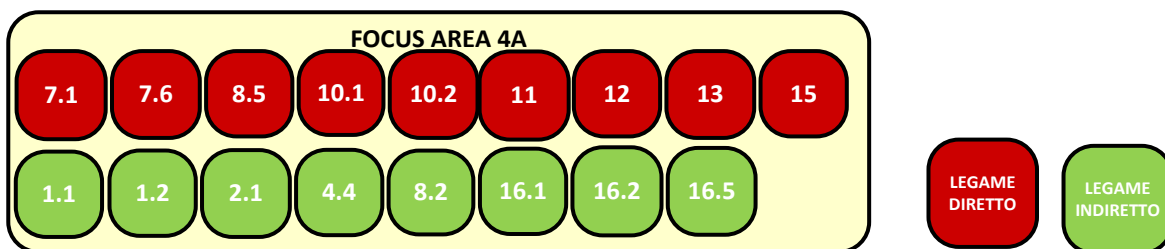
ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. Interventi 10.1.B ,10.1.C, 12,13, 8.1,8.2 e 4.4.1.

- Mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali e animali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali minacciate di erosione genetica. Intervento 10.1.D, 10.2.1

Contribuiscono, inoltre, al tema della biodiversità gli investimenti attuati nell'ambito delle Misure:

- Misure 7.1, 7.6.A e 7.6.B relative sia alla predisposizione e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 che alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico. Le operazioni 7.1 e 7.6.B non risultano ancora attivate, mentre per l'operazione 7.6.A il bando per la raccolta di domande scaduto nell'ottobre 2018 non ha ancora prodotto esiti quantificabili.
- Misura 8.5 volta a valorizzare la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali anche in funzione dell'ampliamento dell'attrattività degli habitat e dei paesaggi boscati. Per la Sottomisura nelle banche dati di monitoraggio ci sono 12 progetti finanziabili per un totale di contributo ammesso di 5.517.713€
- Gli investimenti previsti nell'ambito dell'Azione 4.4 ed in particolare della 4.4 Az 1 "Sostegno per investimenti non produttivi in aree oggetto di accordo agroambientale" attraverso gli impegni di salvaguardia e riqualificazione del paesaggio rurale⁸. Tale azione non risulta ancora attivata: tale ritardo è legato alla sua più complessa attivazione nell'ambito degli AAA;
- Investimenti relativi alla sottomisura 10.2, in particolare risultano 3 progetti ammessi per un totale di 750.000 €.
- Misura 15.2, risulta avviato un progetto per una spesa ammessa di 222.000 €

Infine le sottomisure 1.1 e 1.2 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e la sottomisura 2.1 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" pertinenti con il tema della biodiversità



Nella tabella QVC n.8 Tab.4 vengono riportati le superfici e le UBA che hanno un effetto positivo sulla biodiversità. Il dato riportato in tabella e utilizzato ai fini della territorializzazione delle superfici potrebbe differire da quello inserito nelle tabelle RAA in quanto le elaborazioni sono state effettuate sulla base della fornitura AGEA che ha riguardato la superficie richiesta. Tale superficie in seguito ai controlli SIGC potrebbe aver subito una decurtazione, inoltre l'elaborazione tiene conto della superficie fisica, ed esclude quindi i doppi conteggi.

⁸ Tale azione prevede il ripristino delle formazioni vegetali lineari quali: siepi; filari poderali e interpoderali; fasce di rispetto inerbite e piantumate, di strade e corsi d'acqua.

QVC 8 FA 4A - Tab 4- Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o Capi (ha/ UBA)	Distribuzione
			(%)
10.1.A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.253 ha	0,72
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	0 ha	0
10.1.C	Gestione sostenibile dei pascoli	7.120 ha	4,10
10.1.D	Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale e vegetale	118 ha	0,07
		760 UBA	
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	69.576 ha	40,08
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque*	0	0
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	95.532 ha	55,03
Totale superficie favorevole alla biodiversità		173.599 ha	100,0

Fonte: Elaborazioni del Valutatore da dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a 173.599 ettari, di cui il 55% relativo all'indennità compensativa, il 40% all'agricoltura biologica il 4% alla gestione sostenibile dei pascoli, lo 0,72 all'agricoltura integrata e solo lo 0,07 alla conservazione del patrimonio genetico vegetale. Eliminando le superfici in sovrapposizione tra la misura 13 e le altre misure il valore totale della **superficie fisica impegnata risulta pari 139.960 ettari (R7 VAL)**.

In relazione alla Misura 12 nel DB fornito dall'OP, le domande presentate alla sottomisura risultano ancora in istruttoria, pertanto tali domande non sono state utilizzate nella territorializzazione degli interventi

A questa superficie bisognerebbe aggiungere anche quella relativa alle Sotto misure 8.1 Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli allo scopo di incrementare la copertura del suolo, che contribuisce agli obiettivi di biodiversità in quanto attua, soprattutto negli ambienti di pianura, la diversificazione dell'ambiente agricolo e dei paesaggi, il mantenimento o ripristino di siepi, filari alberati e la creazione di boschetti sono essenziali infatti alla sopravvivenza di numerose specie di uccelli in declino ,per tale sotto misura, però, l'OP Agea non ha fornito indicazioni a livello di particella della superficie richiesta, mentre nelle banche dati fornite alla Regione per la compilazione della RAA (OPDB superfici -nelle quali l'informazione di superficie non è riferita a dati catastali), è riportata solo l'indicazione relativa a 1.747 ha di imboschimenti in trascinamento dalle precedenti programmazioni (Mis. 221 Psr 2007-2013, Mis. H PSR 2000-2006 e reg. 2080/92). La Misura 15.1 allo stato attuale non risulta attuata.

7.8.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 8 FA 4A-Tab. 5 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	U. M.
1.Gli impegni agroambientali determinano la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	10.1.A, 10.1.B	88.051	ha
	R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	10.1.C, 10.1.D. 11, 12	18,66	%

Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	U. M.
	R7 VAL Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità	10.1.A 10.1.B, 10.1.C, 10.1.D, 11, 12, 13	139.960 (30%)	ha
2. Riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica	I8. Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI (per specie insettivore) nelle aree di intervento	10.1.A, 11	nd	
3. Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" ed il mantenimento dei paesaggi	I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	10.1.B, 10.1.C, 11.1, 11.2, 12, 13	87.544 ⁹	ha
4. Gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le specie vegetali a rischio d'erosione genetica.	Numero di UBA ed ettari per la salvaguardia delle specie animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica.	10.1. D	760	UBA
		10.1.D	118	ha

7.8.4 Approccio metodologico

La base informativa utilizzata per il calcolo dell'indicatore di risultato R7 VAL è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2018, fornito dall'OP AGEA al valutatore nel maggio 2019. Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie richiesta a finanziamento delle domande ammesse ma non la superficie accertata: si fa presente dunque, che il dato utilizzato ai fini del calcolo dell'indicatore non coincide con l'indicatore R7 inserito nella tabella B3 della RAA, nonché con i valori target previsti nella tabella D, in quanto in seguito ai controlli amministrativi del SIGC le superfici richieste potrebbero aver subito una decurtazione. Inoltre, la quantificazione degli indicatori (ad eccezione del dato riportato nella tabella dell'attuazione), tiene conto della superficie fisica, senza doppi conteggi: l'individuazione dei doppi conteggi è stata effettuata su base particellare. Nello specifico in caso di sovrapposizione tra superfici relative a differenti Misure, sono state ridotte le superfici della misura 13 privilegiando le misure a maggior effetto ambientale. Inoltre va specificato che all'interno dell'indicatore R7 VAL viene inclusa la Misura 13, in quanto tale misura contribuisce alla FA 4A in funzione degli effetti ambientali positivi sugli habitat determinati dal mantenimento dell'attività agricola nelle zone di montagna.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree protette e delle zone Natura 2000, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Il riferimento di tutte queste informazioni è collocato ad un'unità territoriale minima: il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali (Fornito dall'AdG e sistematizzato dal valutatore ai soli fini delle attività valutative) sui quali calcolare SOI e la SAU. La Superficie agricola regionale è stata calcolata a partire dalla banca dati SIAR.

Il calcolo dell'indicatore d'impatto **I8**, è legato all'analisi del trend relativo **all'indice FBI** (per specie insettivore) nelle aree di intervento. L'utilizzazione del FBI quale indicatore di impatto del PSR sulla biodiversità delle specie implica, a livello metodologico, la possibilità di isolare l'effetto del PSR, identificando come incide rispetto all'andamento dell'indice nel tempo. Tale profilo di analisi presenta

⁹ Percentuale di SOI che contribuisce alla conservazione delle aree AVN ricadente nelle classi con AVN alto e molto alto sulla SAU delle stesse aree.

non pochi elementi di complessità metodologica che sono stati oggetto di confronto e riflessione a livello europeo e nazionale, nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e del progetto MITO 2000.

“Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte della superficie agricola, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali” questa una delle conclusioni del *Workingpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors* (March 2010):

Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla già ricordata diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, anche dalla scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010).

Al latere del Progetto Mito nel territorio marchigiano è stata svolta nel 2013 un'indagine relativa al “Monitoraggio delle comunità ornitiche”¹⁰, la relazione finale di tale progetto ha evidenziato come la regione si caratterizzi per la presenza di una ampia matrice di tipo agricolo estensivo e una parcellizzazione degli elementi naturalisticamente significativi, ma come tale aspetto porti ad una grande eterogeneità ambientale, che si rispecchia in una ricchezza di specie solo apparente, con scarsa funzionalità ecologica di gran parte del territorio in progressiva omogeneizzazione e riduzione della sua funzionalità con perdita di servizi ecosistemici.

Per una valutazione più diretta degli effetti delle azioni agroambientali saranno tuttavia condotte, quando il Ministero fornirà i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio), delle analisi volte a verificare l'esistenza di correlazioni significative tra l'intensità di intervento delle misure agroambientali e alcuni parametri della comunità ornitica (ottenuti con i dati raccolti nelle Marche per il progetto MITO2000 nel periodo 2014-2017). Tale analisi di regressione sarà condotta assumendo quali unità territoriale minime il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali, selezionando quelli nei quali si evidenzia la maggior concentrazione di SOI, ponendo come variabile dipendente la ricchezza di specie ornitiche e, come variabili indipendenti, la superficie di intervento dell'azione agroambientale in esame, la superficie delle diverse categorie di uso del suolo e l'altitudine.

Il campione di partenza per queste analisi saranno i fogli di mappa catastali in cui oltre alla maggior concentrazione di SOI saranno presenti punti MITO. Per ciascuna di questi fogli di mappa sarà calcolata: la superficie di intervento delle misure agroambientali, l'uso del suolo, l'altitudine media.

Per quanto riguarda le variabili indipendenti relative agli interventi saranno considerate prima separatamente e quindi unitariamente le azioni 10.1.A (Produzione integrata per la tutela delle acque), 10.1.B (Inerbimento permanente delle superfici agricole), 10.1.C (Gestione sostenibile dei pascoli), 10.1.D (Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale e vegetale) e 11 (agricoltura biologica), cioè le azioni agroambientali del PSR regionale che possono avere effetti più spiccati sulla biodiversità e che presentano la maggiore diffusione nelle aree agricole.

La Regione Marche, inoltre, attraverso il progetto MOSYSS¹¹ ha calcolato tra l'autunno 2012 e la primavera 2013 l'indice di Qualità biologica dei suoli (QBS) mettendo in relazione vari sistemi colturali condotti con agricoltura biologica e convenzionale. Tale indice è in grado di fornire informazioni sulla vita nel suolo, basandosi sul grado di adattamento morfologico dei microartropodi. Seppur le conclusi di tale progetto non siano aggiornate alla situazione odierna e non forniscano

¹⁰ Attuazione del Progetto REM Rete Ecologica regionale “Monitoraggio delle comunità ornitiche”, 2014 Terre.it spin-off Università di Camerino

¹¹ Progetto – MOSYSS (MONitoring SYstem of Soils at multi-Scale) Sistema di Monitoraggio evoluzione parametri chimico-fisici e biologici dei suoli in rapporto alla gestione agricola e forestale delle terre. Osservatorio regionale dei suoli 2015.

una indicazione univoca è certamente rilevante evidenziare come l'indice assume valori maggiori in corrispondenza di seminativi avvicendati e foraggere biologiche in area di pianura.

Il calcolo dell'indicatore di impatto **I9 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)**, è stato realizzato utilizzando lo studio della Rete Rurale Nazionale, mettendo in relazione le SOI delle Misure/Azioni potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN, con le aree agricole AVN totali regionali stimate nello studio della RRN. Nel 2014 la Rete Rurale Nazionale (nell'ambito della metodologia comune delineata dalla Rete Europea di Valutazione per lo sviluppo rurale per il calcolo degli indicatori di biodiversità associati all'agricoltura AVN) ha pubblicato i rapporti regionali relativi allo studio per l'individuazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale in Italia, i cui risultati sono stati utilizzati per il calcolo dell'indicatore comune di contesto C37 definito a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020. Tali aree, se pur non più aggiornate, rappresentano il contesto di riferimento per l'effettuazione della presente valutazione.

Il lavoro svolto dalla RRN segue l'approccio della copertura del suolo e utilizza i dati dell'indagine statistica AGRIT2010 del Ministero delle politiche agricole (Mipaaf) integrati con dati derivati dal Corine Land Cover e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario (Natura2000)¹².

In particolare disponendo del file georiferito (shp file) di tale studio con l'indicazione delle celle utilizzate e classificate (non AVN, AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto e AVN-Molto Alto), si è proceduto ad effettuare un'intersezione spaziale con il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali della regione Marche. Sulla base di questa intersezione si è potuto attribuire ad ogni foglio la quota parte dello stesso ricadente nelle quattro classi di valore naturale e nella classe con valore "0" cioè non AVN.

Utilizzando lo stesso indice si è ripartita la SOI delle Misure/Azioni del PSR considerate per ogni foglio di mappa catastale nelle cinque classi individuate.

7.8.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R7/VAL risulta pari a 139.960 ettari e rappresenta il 30% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10, 11 e 13, può essere colta scomponendo i valori dell'Indicatore di risultato R7/VAL (e il relativo indice SOI/SA) a livello territoriale (cfr. QVC8 Tab 5), nelle Aree Natura 2000 in cui l'effetto ambientale è massimizzato.

Dalla lettura della tabella emerge come la SOI ricadente nelle Aree Natura 2000 (23.723 ettari) presenti una concentrazione (rapporto SOI/SA) in tali aree del 59%, rispetto al dato medio regionale del 30%, mostrando quindi una elevata capacità d'incidenza della superficie impegnata in tali aree.

In particolare la Misura 10.1.C, grazie alla previsione di specifici criteri di selezione, si colloca per oltre il 63% in Natura 2000.

¹² Lo studio si è basato, in particolare, su di un'elaborazione riferita alle 2.725 celle del progetto AGRIT inserite in un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km. La classificazione della SAU potenzialmente AVN è stata effettuata sulla base di tre criteri corrispondenti alla tipologia di Andersen et al. (2003): Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (copertura percentuale complessiva delle foraggere permanenti); Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio (alberi fuori foresta -in termini di copertura percentuale- e margini degli ambienti naturali e semi-naturali in termini di densità lineare, misurata in m/ha); Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo (numero di specie -associate all'agricoltura AVN- dei siti della rete NATURA2000 che ricadono all'interno delle celle). La classificazione della SAU AVN in diversi livelli di valore naturale è stata ottenuta per ciascuna cella attribuendo un punteggio alla superficie risultata potenzialmente AVN secondo i singoli criteri.

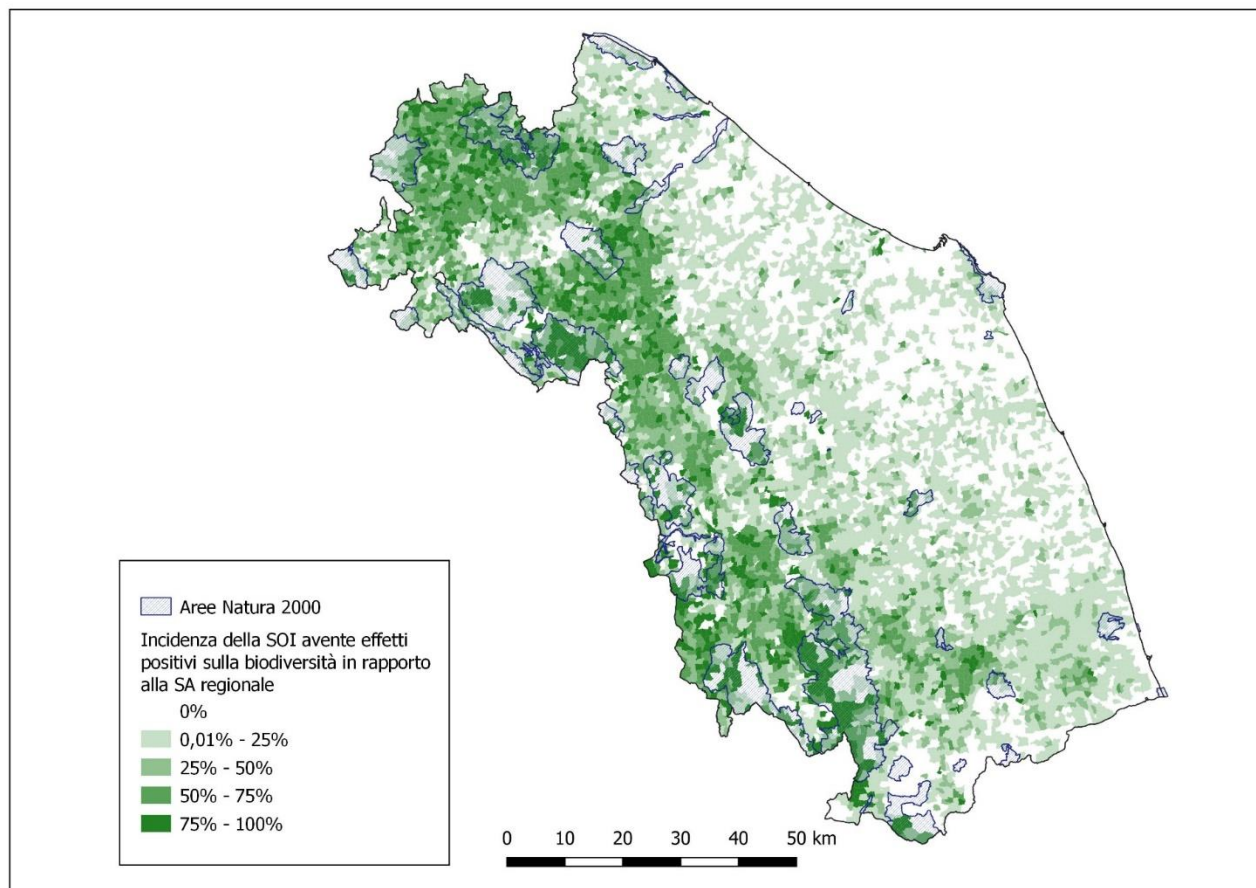
QVC 8 FA 4A - Tab 6- Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R7VAL e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Aree protette e Ree Natura 2000

FA 4a	SOI	SAU ¹³	SOI/SA
TOTALE	139.960	467.171	30%
IN AREE NATURA 2000	23.723	39.999	59%

Fonte: elaborazioni del valutatore

¹³ Superficie agricola definita dal valutatore a partire dai dati SIAR della Regione Marche.

QVC 8 FA 4A Fig.1- Incidenza della SOI avente effetti positivi sulla biodiversità sulla SA regionale per foglio di mappa catastale



- ✓ *L'impatto delle Misure agroambientali sulla biodiversità*

18 Farmalnd Bird Indexi (FBI)

Allo stato attuale non è stato possibile effettuare il calcolo dell'indicatore d'impatto in quanto, come già dettagliato nella metodologia, il Ministero non ha fornito al valutatore i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio) nel periodo 2014-2017. Il valutatore in presenza del dato elementare procederà al calcolo dell'indicatore, come dettagliato nell'approccio metodologico, nel proseguo delle attività.

19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici culturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione

QVC 8 FA 4A -Tab 7: SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

Classi di valore naturalistico	SOI	SAU	% sulla SOI	SOI/SAU
Totale	138.588	467.171	100,00%	29,66%
Aree non AVN	403	2.401	0,29%	16,78%
Classe AVN basso	19.873	215.025	14,34%	9,24%
Classe AVN medio	31.552	102.921	22,77%	30,66%
Classe AVN alto	58.242	104.390	42,03%	55,79%
Classe AVN molto alto	28.518	42.433	20,58%	67,21%
Area di valore naturalistico alto e molto alto	86.760	146.824	62,60%	59,09%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA e CLC

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SAU mostra indici di concentrazione più alti per le classi di valore naturalistico "alto", e molto alto, all'interno di queste classi infatti si evidenziano valori percentuali rispettivamente pari al 55% e al 67%, superiori al dato medio regionale (22,3%). Complessivamente la SOI nelle due classi più alte e pari a 86.760 ettari il 62% della SOI totale che corrisponde a circa il 59% della SAU nelle stesse aree. Il valore percentuale risulta notevolmente superiore al dato medio regionale e si evidenzia una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.

7.8.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 139.960 ettari pari al 22% della Superficie Agricola regionale.		
Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree Natura 2000 (59%) rispetto al dato medio regionale (22%).		
Il valore dell'indice FBI al 2017 risulta pari a 90,96 con un decremento dal 2000 del 9,04%. Nell'ambito della presente valutazione non è stato possibile evidenziare l'impatto del PSR rispetto all'andamento dell'indice, in quanto non sono stati resi pubblici dal Ministero dell'Ambiente i dati elementari del progetto MITO-.	Si raccomanda, per il prosieguo dell'attività valutativa, di verificare la disponibilità dei dati elementari del progetto MITO ed eventualmente sollecitarne la fornitura.	
Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 86.760 ha cioè il 59,09% della SA, si evidenzia pertanto una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.	Al fine di aumentare l'estensione delle HNV si suggerisce di intensificare le misure che determinano cambiamenti di uso del suolo da seminativi a colture di tipo estensivo quali i pascoli e delle misure che aumentano la complessità del paesaggio, attraverso l'attivazione delle Operazioni 10.1.B e 4.4. Az. 1. entrambe attivate nell'ambito degli AAA per la prevenzione del rischio idrogeologico.	

7.9 QVC 9 FA 4B n che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.9.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La strategia per questa FA mira a migliorare la gestione delle risorse idriche, anche attraverso la corretta gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, in linea con i seguenti obiettivi tematici:

- OT5 “promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”;
- OT3 “dedicato a tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”.

La focus area 4B intende dunque migliorare la qualità delle risorse idriche attraverso la riduzione da parte degli agricoltori nell'uso di input chimici. I fabbisogni individuati dalla regione attraverso l'analisi SWOT sono i seguenti:

- 12) Tutela delle acque e dell'aria attraverso metodi di gestione agricole e zootecnica sostenibili
- 15) Favorire la partecipazione degli agricoltori per la gestione sostenibile del territorio con approcci collettivi

Lo stato qualitativo delle acque può essere descritto attraverso l'indicatore di contesto C40 che riporta la % di siti di monitoraggio secondo la qualità delle acque (alta, moderata e scarsa) definita dalla concentrazione di azoto. L'indicatore riguarda la qualità delle acque superficiali e sotterranee. Nel PSR viene riportato esclusivamente il dato relativo alla qualità delle acque sotterranee, l'indicatore mostra che il 71% dei siti sono di qualità alta, il 15,3% sono con qualità media e il restante 13,4% sono con qualità scadente (QVC9 Tab 1).

QVC 9 FA 4B - Tab 1 - Percentuale dei siti di monitoraggio per classe di qualità delle acque superficiali e profonde

Indicatore	Valori	% siti monitoraggio
Nitrati in acqua dolce - Superficie dell'acqua (%)	Alta qualità (<2.0)	n.d.
	Moderata qualità (>=2.0 e <5.6)	n.d.
	Scarsa qualità (>=5.6)	n.d.
Nitrati in acqua dolce - Acque sotterranee (%)	Alta qualità (<25)	71,1
	Moderata qualità (>=25 e <50)	15,3
	Scarsa qualità (>50)	13,4

Fonte: ARPAM

Per stimare la pressione dell'agricoltura il QCMV propone l'indicatore di contesto C40 (bilancio dei macronutrienti azoto e fosforo). Il bilancio è composto dai carichi (minerali ed organici) e dalle asportazioni desumibili dalle rese colturali; la differenza è il surplus dei due macroelementi. Tale indicatore non è stato calcolato nell'ambito dell'analisi del contesto del PSR Marche, ma per comprendere i livelli di pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, possono essere utilizzare altri indicatori statistici. Pertanto si riportano di seguito i trend delle vendite dei fertilizzanti minerali, dei fitofarmaci e delle consistenze zootecniche nella regione.

QVC 9 FA 4B - Tab 2 - Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti e carichi (kg/ha) nella Regione Marche

Anno	Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti in quintali		Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile in Kg	
	Elemento			
	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo
2013	251.804	64.440	64,4	16,48
2014	241.960	95.450	61,9	24,4
2015	259.770	80.660	66	20
2016	277.000	65.330	70	16
2017	394.290	67.280	96	16
Δ 2013-2017	+36%	+4%	+32%	-3%

Fonte: agri.istat.it

I dati dell'azoto in valore assoluto e per ettaro mostrano una relativa stabilità delle vendite sino al 2016 con un sensibile aumento nel corso del 2017 (+36% e +32% 2013/17). Mentre il fosforo presenta una variazione più contenuta nel periodo 2013/17 e pari al +4% del valore assoluto e - 3% del valore per ettaro.

Con la tabella QVC9 Tab 3 viene effettuata una comparazione dei carichi di azoto e fosforo per ettaro presenti sul territorio della Regione Marche con quelli relativi a due regioni confinanti e al dato nazionale.

QVC 9 FA 4B - Tab 3 - Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti e carichi (kg/ha) raffronto con dati inter-regionali e con dato nazionale

ANNO	Marche		Toscana		Umbria		Nazionale	
	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo
2013	64,4	16,48	40,71	18,54	65,55	17,97	68,99	18,84
2014	61,9	24,4	34,6	17,4	70,1	22,8	68,6	23
2015	66	20	42	17	71	15	65	20
2016	70	16	40	16	78	16	66	22
2017	96	16	43	18	57	16	72	26
Media/2013/17	71,7	18,6	40,1	17,4	68,3	17,6	68,1	22,0

Fonte: agri.istat.it

I valori medi per ettaro di superficie concimata negli anni 2013/17 risultano in linea con quelli rilevati in Umbria e con quelli della media nazionale sia per l'azoto che per il fosforo e più alti di quelli rilevati per l'azoto in Toscana.

Per quanto attiene alle vendite dei prodotti fitosanitari molto tossici e/o tossici il dato è risultato in calo negli ultimi due anni rispetto al picco verificatosi nel 2014 (-20% fra il 2013 e il 2017). Nel corso del periodo analizzato al contrario aumenta l'utilizzo di prodotti nocivi +37%, mentre quelli non classificabili, e quindi anche meno pericolosi, sono aumentati in termini di utilizzo sino al 2015 per poi tornare in due anni ai livelli del 2013.

QVC 9 FA 4B-Tab 4 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità nella Regione Marche

Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità (in kg)				
Anni	Molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile	Trappole (numero)
2013	28.061	306.214	1.849.281	4.662
2014	30.138	352.166	2.210.165	13.035
2015	20.267	387.094	2.265.854	17.625
2016	26.970	355.633	2.000.792	571
2017	22.376	420.167	1.892.318	2.295

Fonte: *agri.istat.it*

Relativamente al settore zootecnico (Tab.5) dai dati pubblicati da Eurostat nel periodo 2011-2018 si osserva un aumento dei capi allevati per i suini e caprini rispettivamente del 10% e del 177%, mentre è evidente una riduzione dei capi dei bovini e ovini del 21% e del 14% rispettivamente.

QVC9 FA 4B- Tab 5 - Numero di capi allevati per le principali specie nel periodo 2010-2018 - Regione Marche (migliaia di capi)

Specie allevata	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	var 2018/2010	
									Assoluta	%
Bovini	67,87	48,90	96,39	46,42	46,81	50,29	58,46	53,6	-14,27	-21,0%
Bufalini	1,11	0	49,71	0,69	0,94	0,96	0	0	-1,11	-100,0%
Suini	167,15	203,23	181,07	201,27	202,47	190,13	192,7	183,87	16,72	10,0%
Ovini	182,45	130,11	136,55	144,95	144,97	148,22	157,82	156,92	-25,53	-14,0%
Caprini	6,72	4,58	4,18	2,81	4,96	6,16	19,35	18,62	11,9	177,1%

Fonte: *Eurostat Animal populations (December) by NUTS 2 regions [agr_r_animal]*

Dall'analisi dei dati di contesto emerge una situazione di pressione dell'agricoltura sull'acqua relativamente buona in special modo riguardo le consistenze zootecniche complessive che presentano un calo rilevante negli ultimi anni.

Riguardo le vendite dei fertilizzanti azotati come valore assoluto si assiste ad un aumento del 36%; tuttavia il valore per ettaro risulta in linea con i dati nazionali e dell'Umbria. I fitofarmaci più pericolosi per l'ambiente si riducono nel 2017 mentre nell'ultimo anno aumentano quelli nocivi.

7.9.2 Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono i seguenti:

- 10.1 A - Produzione integrata per la tutela delle acque
- 11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Tali interventi prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde.

Nella tabella QVC n.9 Tab.6 vengono riportati le superfici che hanno un effetto positivo sulla qualità delle acque. Il dato riportato in tabella e utilizzato ai fini della territorializzazione delle superfici potrebbe differire da quello inserito nelle tabelle RAA in quanto le elaborazioni sono state effettuate sulla base della fornitura AGEA che ha riguardato la superficie richiesta. Tale superficie in seguito ai controlli SIGC potrebbe aver subito una decurtazione.

QVC 9 FA 4B - Tab 6: superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	Distribuzione (%)
10.1. A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.253,39	1,8%
11.1	Adozione di pratiche e metodi di produzione biologica	25.284,91	35,7%
11.2	Mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	44.291,50	62,5%
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		70.829,80	100,0%

Fonte: Dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a circa 70.829 ettari, di cui circa l'98% da agricoltura biologica (adozione e mantenimento) e meno del 2% da agricoltura integrata.

In totale la SOI che ha effetti sulla qualità delle acque rappresenta il 15,16% della SAU regionale. La distribuzione della SOI per foglio di mappa catastale viene rappresentata nella figura 1, come concentrazione di SOI/SAU.

Dalla QVC9 Tab 6 si rileva la bassa adesione all'agricoltura integrata, operazione che in altre regioni raggiunge livelli di adesione estremamente alti. La bassa partecipazione all'operazione è probabilmente causata dal vincolo inserito nel bando che prevede che le superfici oggetto di impegno debbano ricadere in un'area delimitata da un accordo agroambientale. Dall'analisi della distribuzione degli interventi dell'operazione 10.1.A (Figura 2) si deduce che i due accordi in cui ricadono le superfici dell'operazione 10.1.A. ricadono in Zone vulnerabili ai nitrati e la SOI all'interno dei due accordi agroambientali risulta abbastanza concentrata e pari all'11%. L'utilizzo dello strumento degli accordi agroambientali risulta estremamente efficace in quanto è in grado di creare quell'effetto "massa" che difficilmente si realizza spontaneamente nelle misure a superficie, e che determina i maggiori impatti nell'area interessata. Si fa presente però che l'aver vincolato l'attuazione dell'agricoltura integrata esclusivamente all'interno degli accordi agroambientali ha, come detto, ridotto la partecipazione all'operazione, si suggerisce, in eventuali nuovi bandi, di prevedere l'adesione da parte dei beneficiari non come condizione di ammissibilità, ma come criterio di priorità.

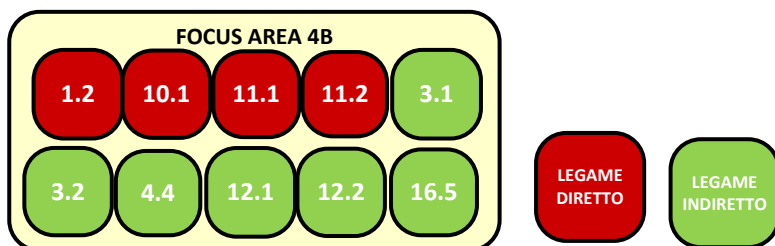
La domanda valutativa relativa al miglioramento della gestione delle risorse idriche può essere declinata in un unico criterio che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permette di evidenziare il contributo del PSR rispetto alla qualità delle acque.

Contribuiscono inoltre la misura:

- 3.1 e 3.2 in considerazione che le produzioni di qualità biologiche e quelle rientranti nel marchio collettivo QM sono realizzate con assenza di prodotti chimici di sintesi nel primo caso e con quantità ridotte di tali prodotti nel secondo caso;
- 4.4 che contribuisce in modo indiretto attraverso la protezione delle acque grazie all'effetto filtro generato dalle essenze arbustive ed arboree impiegate nelle siepi e filari creati lungo i corsi d'acqua;

- 12 che attraverso specifiche misure di conservazione dell'avifauna e degli habitat forestali (fasce inerbite durevoli a fianco di corsi d'acqua, strade ed aree con vegetazione naturale esercitano un positivo effetto sulla qualità delle risorse idriche;
- 16.5 che favorendo approcci collettivi alle pratiche ambientali è in grado di creare un effetto "massa" che massimizza gli impatti ambientali.

Infine la sottomisura 1.2 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" pertinenti con il tema della qualità delle acque.

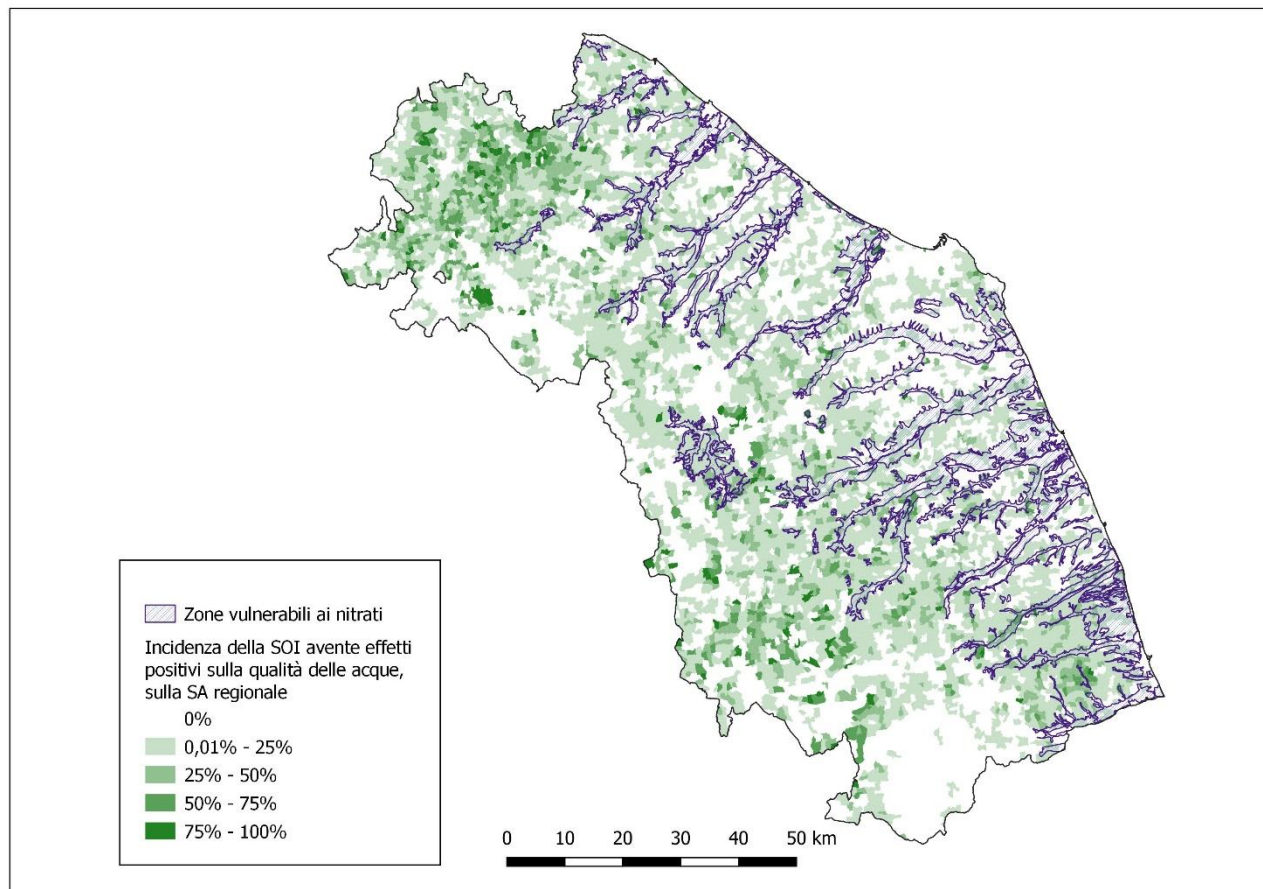


7.9.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

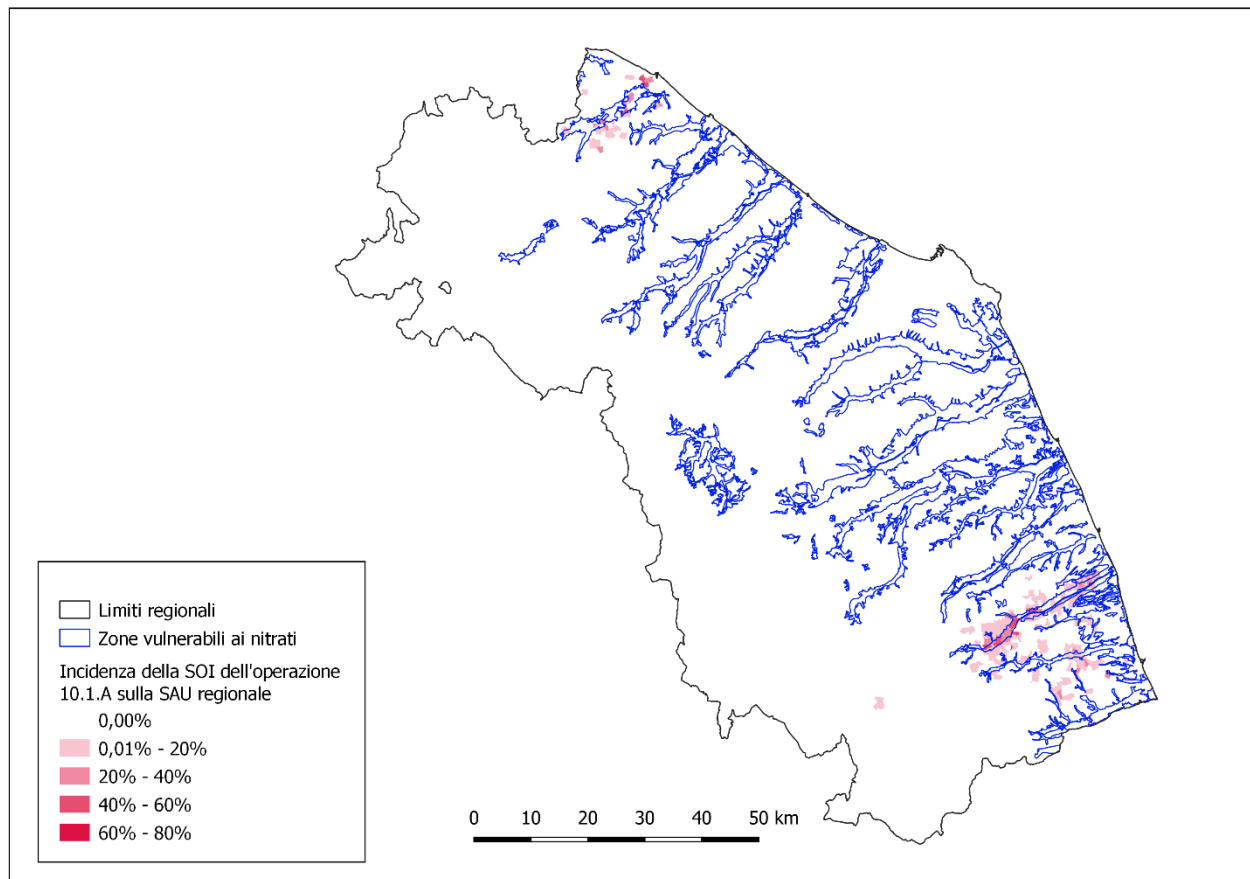
QVC 9 FA 4B-Tab. 7 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM	
1. Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini qualitativi	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	10.1.A, 10.1.B, 10.1.C, 11.1 11.2	86.863	ha	
	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di i contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		18,41	%	
	R8.VAL percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione qualitativa della risorsa idrica (%). Superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno d'intervento.	10.1 A, 11.1, 11.2	70.830	ha	
	I11. Qualità dell'acqua (kg/ha anno)		Riduzione surplus di azoto nella SAU regionale (kg/ha)	-0.68	Kg/ha
			Surplus di fosforo nella SAU regionale	-0.36	

QVC 9 FA 4B Fig.1- Incidenza della SOI avente effetti positivi sulla qualità delle acque sulla SAU regionale per foglio di mappa catastale



QVC 9 FA 4B Fig2- Incidenza della SOI dell'operazione 10.1.A sulla SAU per foglio di mappa catastale



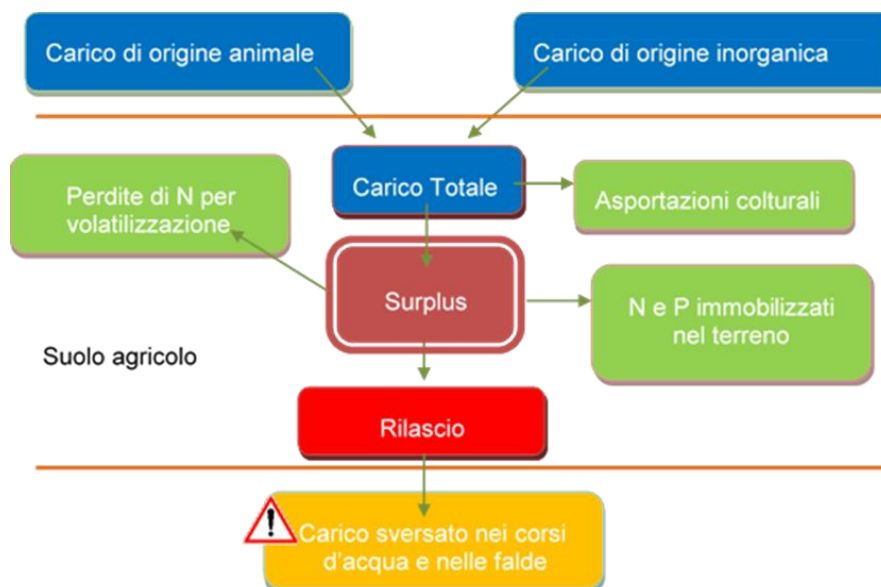
7.9.4 Approccio metodologico

La base informativa utilizzata per il calcolo dell'indicatore di risultato R8 VAL è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2018, fornito dall'OP AGEA al valutatore nel maggio 2019. Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie richiesta a finanziamento delle domande ammesse ma non la superficie accertata: si fa presente dunque, che il dato utilizzato ai fini del calcolo dell'indicatore non coincide con l'indicatore R8 inserito nella tabella B3 della RAA, nonché con i valori target previsti nella tabella D, in quanto in seguito ai controlli amministrativi del SIGC le superfici richieste potrebbero aver subito una decurtazione. Inoltre va specificato che all'interno dell'indicatore R7 VAL non vengono incluse le operazioni 10.1.B e 10.1.C, in quanto tali operazioni contribuiscono in misura minore rispetto all'obiettivo.

Per la territorializzazione dell'indicatore R8VAL il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea consegnata al valutatore a maggio 2019. Il riferimento di tutte queste informazioni a un'unità territoriale minima, cioè il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali, ha permesso di correlare la SOI e la SAU di ogni foglio di mappa con l'area d'incidenza della superficie relativa allo strato cartografico di confronto (per es. Superficie dell'ennesimo foglio di mappa catastale ricadente all'interno delle ZVN) in ciascun foglio di mappa.

L'indicatore di Impatto I11 "Miglioramento qualità delle acque" previsto nel QCMV, si basa sulla variazione del bilancio lordo del macronutriente (azoto) derivante dalla differenza tra le quantità apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore "Surplus" esprime pertanto la quantità di macro elemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e che quindi potenzialmente contribuisce al suo inquinamento. L'indicatore di impatto così definito è la variabile "centrale" oggetto di studio così come rappresentata nello schema logico (vedi QVC9 Fig3), che illustra sinteticamente il bilancio dell'azoto nel suolo agricolo.

QVC9 FA 4B Fig3- Schema del bilancio dei macronutrienti



La quantificazione dell'Indicatore comune di impatto I11 (Miglioramento qualità dell'acqua - surplus di azoto), è stato effettuato utilizzando una metodologia semplificata che potrà essere affinata nei prossimi rapporti di valutazione. La stima è stata effettuata utilizzando i risultati ottenuti nel Rapporto di Valutazione ex-post 2007/13 di una regione avente caratteristiche simili a quelle delle Marche sia in termini di pressione dell'agricoltura sull'ambiente che di ordinamenti colturali. Per il calcolo dell'indicatore I11 è stata, infatti, calcolata la variazione percentuale ed assoluta dei carichi e dei surplus di azoto e fosforo per le singole operazioni, riportate precedentemente, considerando le variazioni con e senza l'applicazione delle misure, ottenute dalle medesime operazioni del PSR Umbria. Tale approssimazione può essere accettata considerando che le azioni attuate nel PSR Marche sono le stesse di quelle dell'Umbria e le aree considerate presentano caratteristiche pedoclimatiche analoghe. Si ritiene, pertanto, che il comportamento degli agricoltori aderenti alle misure non dovrebbe essere differente. Tale analogia viene confermata anche da una analisi condotta dall'Università di Bologna¹⁴ che ha calcolato il surplus di azoto nelle due regioni utilizzando il Modello ELBA. Sebbene le analisi siano state condotte nel periodo 1994-2002 si rileva che i valori di surplus di azoto delle due regioni risulta al 2002 pari a 16,5 kg/ha per le Marche e 17,2 kg/ha per l'Umbria, mentre il surplus di fosforo per le due regioni è pari a 4,5 kg/ha e 5,7 kg/ha rispettivamente. Al fine di aggiornare i dati provenienti dal citato lavoro dell'Università di Bologna (come detto un po' datato), sono stati confrontati i carichi dei soli fertilizzanti minerali (fonte: ISTAT) delle due regioni al 2017, da cui si rileva che risultano molto simili sia per l'azoto che per il fosforo (cfr. QVC9 Tab 3).

Per il calcolo dell'indicatore di impatto sono state evidentemente considerate le superfici impegnate dalle operazioni del PSR Marche.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle due azioni prendendo a riferimento l'annualità 2018. Per la quantificazione della Superficie Agricola regionale si è utilizzato il dato SIAR del 2018.

¹⁴ Indicatori agro-ambientali del quadro comune di monitoraggio e valutazione sulla qualità delle acque - dott. Giuseppe Palladino

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosforici apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P₂O₅ calcolati in base al bilancio descritto precedentemente.

Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni espresse in termini assoluti (kg/ha) e in termini relativi (%) per le singole azioni delle Misure 10 e 11 considerate, e per gli interventi agroambientali del PSR (misura 10 + misura 11).

La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Inoltre, si è stimato il beneficio complessivo delle misure agroambientali con riferimento alla SA regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SA).

7.9.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R8VAL risulta pari a 91.000 ettari e rappresenta il 15,1% della Superficie Agricola (SA) regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la qualità delle acque, può essere colto più puntualmente disaggregando i valori dell'Indicatore di risultato R8VAL (e il relativo indice SOI/SAU) rispetto alle aree a maggior fabbisogno di intervento cioè le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) (► tabella 8 e fig. 1).

Dalla tabella emerge come la SOI ricadente nelle ZVN è meno diffusa (10%) rispetto alla SOI regionale (15,1%), mostrando pertanto una minore concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.

QVC 9 FA 4B - Tab 8 – Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R8VAL e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati

FA 4B	SOI	SA	SOI/SA
Territorio regionale	70.830	467.171	15,1
DI CUI IN ZVN	7.097	70.837	10

Fonte: elaborazioni valutatore

✓ *L'impatto delle Misure agroambientali sulla qualità delle acque (I11)*

Di seguito si riportano gli apporti/carichi ed i surplus di azoto per Misura/azione e le variazioni (in valore assoluto e %) a seguito della loro applicazione nelle Superfici Oggetto di Impegno (SOI) per l'intero territorio regionale e per zona (Zona Ordinaria e Zona Vulnerabile).

I risultati ottenuti sull'azoto nella SOI evidenziano una riduzione del carico complessivo grazie al PSR di 9,6 kg/ha pari al 12%, analoghe riduzioni assolute si sono ottenute nelle Zone Ordinarie (-16 kg/ha) mentre nelle Zone Vulnerabili (ZV) le riduzioni sono più marcate (-14,3 kg/ha il 16,2%), in

virtù di una agricoltura più intensiva e dove i benefici dell'applicazione delle misure determina i maggiori benefici ambientali. Tali valori sono il frutto della combinazione dell'efficacia delle diverse misure/azioni in modo ponderato e mantenendo la distribuzione territoriale, e mostrano una riduzione abbastanza contenuta. L'analisi del contributo delle singole Misure/azioni presenta profili di efficacia differenziati (► tabella QVC9 Tab 9):

- l'operazione 10.1.A(Introduzione e/o mantenimento di produzione integrata) genera una riduzione dei carichi di N di un valore medio regionale di 17 kg/ha pari a circa al 16% dei carichi in assenza dell'azione;
- la misura 11 (Introduzione e mantenimento di metodi di produzione biologica) mostra un'efficacia più contenuta in termini di riduzione assoluta dei carichi azotati, con una riduzione media di 9 kg/ha pari a circa l'11% dei carichi in assenza della azione;

Simile andamento, ma con riduzioni % più marcate, si riscontrano analizzando i risultati ottenuti per la stima della variazione dei surplus di N. Nell'intera SOI si ottiene una riduzione media del surplus di azoto del 15% (4,5 kg/ha), derivante da una riduzione maggiore in ZV -23% e più contenuta nelle ZO (14%).

Molto positiva l'efficacia dell'azione 10.1.A che genera una riduzione dei surplus mediamente pari a -26,4% con riduzione maggiore nelle ZV (-32,5%). Più contenuto il contributo unitario del biologico che determina una diminuzione media del 14,8%, anche in questo caso più accentuata nelle ZV (22,2%).

QVC9 FA 4B - Tab 9- Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura/ azione	Tipo zona	Superfici e Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azion e	Senza Azione			Con Azion e	Senza Azione		
		(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
10.1.A - Produzione integrata per la tutela delle acque	Totale ZO	792	79	95	-16,0	-16,8	25	32	-7,0	-21,9
	Totale ZV	462	101	120	-19,0	-15,8	27	40	-13,0	-32,5
	Totale regione	1.253,39	87	104	-17,1	-16,4	26	35	-9,2	-26,4
11 - Adozione e mantenimen to di pratiche e metodi di produzione biologica	Totale ZO	62.942	69	78	-9,0	-11,5	25	29	-4,0	-13,8
	Totale ZV	6.635	72	86	-14,0	-16,3	28	36	-8,0	-22,2
	Totale regione	69.576	69	79	-9,5	-12,0	25	30	-4,4	-14,8
Totale misure 10 e 11	Totale ZO	63.733	69	78	-9,1	-11,6	25	29	-4,0	-13,9
	Totale ZV	7.097	74	88	-14,3	-16,2	28	36	-8,3	-23,0
	Totale regione	70.830	70	79	-9,6	-12,1	25	30	-4,5	-15,0

Fonte: elaborazioni valutatore

ZO: Zona Ordinaria; ZV: Zona Vulnerabile ai nitrati

Dall'analisi emerge, tuttavia, che l'efficacia media complessiva a livello regionale è più contenuta, in quanto calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale, i benefici complessivi derivanti dall'adesioni vanno circoscritti a poco meno del 15% della SAU. Infatti, applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, circa 70.830

ettari su un totale coltivato nelle Marche di 467.000 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 1,47 kg/ha e 0,689 kg/ha pari rispettivamente a 1,84% e 2,28%.

QVC 9 FA 4B -Tab 10- Carichi e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10 e 11 nel loro complesso nella SAU regionale per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Tipo zona	SAU	Carichi di azoto		Variazione carichi		Surplus di azoto		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
ZO	396.334	76,83	78,21	-1,38	-1,76	28,4	29,0	-0,61	-2,11
ZVN	70.837	86,04	88,21	-2,17	-2,46	35,0	36,3	-1,26	-3,48
Totale regione	467.172	78,26	79,73	-1,47	-1,84	29,1	29,8	-0,68	-2,28

Fonte: elaborazioni valutatore

L'analisi condotta sul fosforo (Tabella 11) restituisce dei profili di efficacia simili a quanto appena descritto per l'azoto.

A livello complessivo nelle superfici di intervento i carichi si riducono di 6 kg/ha il 15,2%; riduzioni più elevate si ottengono per l'agricoltura integrata. I surplus nella SOI si riducono del 21,7% (3,1 kg/ha).

Gli effetti applicati all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni sul totale coltivato nelle Marche evidenziano una stima di riduzione modesta sia del carico (2,31% pari a -0,93 kg/ha) che del surplus di fosforo (-0,36 kg/ha, ossia il -3,29%) ► tabella QVC9 Tab 11).

QVC9 FA 4B - Tab 11 - Carichi e surplus di fosforo (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10 e 11 nelle Superfici Oggetto di Impegno e nella SAU regionale

Misura azione	Superfici e	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
10.1.A - produzione integrata	1.253,39	38	51	-13	-25	15	22	-7	-32
11 - metodi di produzione biologica	69.576	34	40	-6	-15	11	14	-3	-21
Totale nelle misure 10 e 11	70.830	34,1	40,2	-6,1	-15,2	11	14	-3,1	-21,7
Totale nella Regione	467.172	39,27	40,19	-0,93	-2,31	10,71	11,07	-0,36	-3,29

Fonte: elaborazioni valutatore

7.9.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 70.830 ettari pari al 15% della Superficie Agricola regionale.		
La superficie dell'operazione di agricoltura integrata risulta modesta rispetto ad altre regioni.	Aver vincolato l'attuazione dell'agricoltura integrata esclusivamente all'interno degli accordi agroambientali ha ridotto la partecipazione all'operazione, si suggerisce, in eventuali nuovi bandi, di prevedere l'adesione da parte dei beneficiari negli accordi agroambientali non come condizione di ammissibilità, ma come criterio di priorità.	
Dalla distribuzione della SOI emerge una minor concentrazione nelle ZVN (10%) rispetto all'intero territorio regionale (15%), mostrando quindi una scarsa efficacia delle misure 10 e 11.	Si suggerisce di incrementare la SOI nella ZVN attraverso criteri di priorità da inserire nelle misure a superficie	
La riduzione del surplus di azoto e fosforo nelle SOI risulta abbastanza elevata, ma gli effetti complessivi proiettati sulla SAU regionale molto bassi.		

7.10 QVC 10 FA 4C- In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.10.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il suolo è una risorsa vitale e in larga misura non rinnovabile, sottoposta ad una sempre maggiore pressione antropica. Esso svolge una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico

Sebbene l'importanza della protezione del suolo sia riconosciuta a livello sia internazionale che comunitario ad oggi, non è ancora presente una specifica politica europea per la conservazione del suolo. La Commissione Europea ha emanato il 16 aprile 2002 la Comunicazione "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo" che contiene i presupposti per arrivare, come è stato fatto per la biodiversità, l'acqua ed il clima, ad una vera e propria linea strategica volta a tutelare questa fondamentale risorsa ambientale. Nel settembre 2006 è stata emanata una seconda Comunicazione della Commissione Europea, che definisce la strategia per la protezione del suolo, preparatoria all'adozione di una Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo (Soil Framework Directive), volta a stabilire principi comuni, prevenire le minacce (erosione, diminuzione della sostanza organica, contaminazione, consumo di suolo e impermeabilizzazione, compattazione, salinizzazione e smottamenti), preservare le funzioni del suolo e assicurarne l'uso sostenibile. La Commissione, nel maggio 2014, vista l'impossibilità di raggiungere un accordo, ha deciso di ritirare la proposta di direttiva quadro sul suolo, in ogni caso il settimo programma di azione per l'ambiente, entrato in vigore il 17 gennaio 2014, riconosce che il degrado del suolo rappresenta una seria sfida e prevede che entro il 2020 la terra sia gestita in modo sostenibile nell'Unione, che il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata, impegnando l'UE e gli Stati membri a intensificare gli sforzi per ridurre l'erosione del suolo, per aumentare la sostanza organica del suolo e bonificare i contaminati siti.

La difesa e la conservazione della risorsa "suolo" costituiscono uno degli obiettivi prioritari della politica agricola di sviluppo rurale che prevede la tutela:

- della qualità fisica (difesa dall'erosione idrica e dal dissesto idrogeologico)
- della qualità chimica (mantenimento della sostanza organica e difesa dall'inquinamento)

Nella descrizione della strategia del PSR Marche la Focus area 4C contribuisce all'obiettivo specifico "*Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*"

A tale FA sono legati i seguenti fabbisogni di intervento, identificati attraverso la preliminare analisi SWOT

- F12 Tutela delle acque e dell'aria attraverso metodi di gestione agricole e zootecnica sostenibili
- F15 Favorire la partecipazione degli agricoltori per la gestione sostenibile del territorio con approcci collettivi
- F16 Salvaguardia idrogeologica e gestione sostenibile dei suoli agrari
- F17 Favorire l'accrescimento del pregio ambientale e la fornitura di servizi ecosistemici delle aree forestali

I dati disponibili a livello regionale, per la quantificazione dell'IC 41 sono deducibili dalla "*Carta dei suoli e paesaggi delle Marche - scala 1: 250.000*", l'elaborazione del calcolo dello stock è stata concordata all'interno del progetto SIAS "*Sviluppo Indicatori Agroambientali del Suolo*", Progetto ISPRA Ambiente con la collaborazione dei servizi regionali pedologici.

Da tale cartografia risulta deducibile il dato relativo alla stima totale del contenuto di carbonio (mega tonnellate 20,8 al 2006 vedi pag. 160 del PSR) e il contenuto medio di carbonio organico (11,3 g kg⁻¹ al 2006).

Le Marche presentano un valore medio di sostanza organica nei suoli pari a 11,3 g Kg⁻¹; tale valore, se confrontato con altre regioni limitrofe, sebbene ottenuti utilizzando la carta del JRC, sembrerebbe un valore basso.

QVC 10 FA4C - Tab.1: Quantificazione degli indicatori di contesto C41

	C41 Sostanza organica del suolo in terra arabile			
	Contenuto medio di carbonio organico (Mega tonnellate)	Tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili g/kg	Fonte	Anno
Marche	20,8	11,3	"Carta dei suoli e paesaggi delle Marche - scala 1:250.000" - progetto SIAS "Sviluppo Indicatori Agroambientali del Suolo", Progetto ISPRA Ambiente con la collaborazione dei servizi regionali pedologici	2006

Per quanto concerne il secondo indicatore di contesto associato all'erosione idrica (C42), il dato per le Marche si attesta ad un valore pari a 5,7 t/ha /anno di perdita di suolo (interessando potenzialmente il 86,3% della SA regionale); tale valore risulta in linea con quello deducibile dalla carta del JRC per e altre regioni limitrofe quali la Toscana (6,82 t/ha/anno), e l'Emilia Romagna (6,07 t/ha/anno).-Si evidenzia inoltre che in base alla stessa cartografia europea la superficie agricola stimata colpita da erosione idrica da moderata a grave (> 11 t / ha / anno) nella regione Marche e nella regione Emilia Romagna risultano molto simili.

QVC 10 FAa 4C - Tab.2: Quantificazione degli indicatori di contesto C42

Regione	C42 Erosione del suolo per azione dell'acqua				
	Erosione idrica del suolo (tonnellate/ha/anni)	superficie agricola interessata ha	superficie agricola interessata %	Fonte	Anno
Marche	5,7	150.800	86,3%	Fonte dati Osservatorio Suoli Regione Marche	2006

7.10.2 Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi sono la 10.1.A- Produzione integrata per la tutela delle acque, la 10.1.B - Inerbimento permanente delle superfici agricole, 10.1.C - Gestione sostenibile dei pascoli, 11 Agricoltura biologica. In particolare:

- l'operazione 10.1.A esplica effetti positivi sul suolo e riduce il rischio d'erosione in virtù dell'obbligo del rispetto dei disciplinari di produzione integrata che prevedono specifiche norme per la gestione del suolo relative alle lavorazioni, sistemazioni e copertura con diversificazione per le aree di collina e pianura;
- l'operazione 10.1.B prevedendo l'inerbimento permanente delle superfici agricole determina una copertura del suolo continua e pertanto contrasta i fenomeni di erosione e di perdita della sostanza organica;

- l'operazione 10.1.C che ottimizzando il carico di bestiame al pascolo evita fenomeni di erosione
- la misura 11 con l'uso esclusivo di concimazioni organiche favorisce l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli

Nella tabella QVC 10 Tab.3 vengono riportati le superfici (R10 VAL) che hanno un effetto positivo sulla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi. Il dato riportato in tabella e utilizzato ai fini della territorializzazione delle superfici potrebbe differire da quello inserito nelle tabelle RAA (R10) in quanto le elaborazioni sono state effettuate sulla base della fornitura AGEA che ha riguardato la superficie richiesta. Tale superficie in seguito ai controlli SIGC potrebbe aver subito una decurtazione.

QVC 10 FA 4C -Tab.3: superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o (ha)	Distribuzione
			(%)
10.1.A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.253	1,61
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	0	0
10.1.C	Gestione sostenibile dei pascoli	7.120	9,13
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	69.576	89,26
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque*	0	0
Totale superficie favorevole alla biodiversità		77.949	100,0

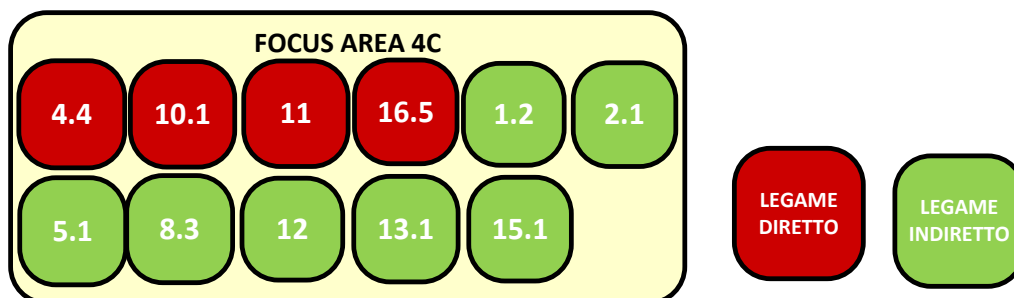
Fonte: sistema di monitoraggio

Possono inoltre essere correlati al quesito valutativo gli effetti positivi associabili alla:

- sottomisura 4.4. Azione 1. - Investimenti non produttivi a finalità ambientale, che contribuiscono alla protezione del suolo grazie alla creazione di nuove siepi e filari arborati,
- sottomisura 16.5 che finanzia gli accordi agroambientali d'area per la prevenzione del dissesto idrogeologico
- sottomisura 5.1 con azioni rivolte al consolidamento dei terreni con opere di ingegneria naturalistica per prevenire il rischio idrogeologico
- sottomisura Misura 8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali
- sottomisura 8.3 Azione 2 – Investimenti destinati a ridurre il rischio idrogeologico
- misura 12 che attraverso interventi per la gestione delle aree a pascolo e delle superfici forestali previste dalle norme di conservazione, sono favorevoli al migliore stoccaggio di CO2 nel suolo e soprassuolo (fasce inerbite durevoli e rilascio di alberi in piedi nelle operazioni di taglio forestale).
- Misura 13 attraverso il mantenimento dell'attività agricola in zona montana contribuisce alla manutenzione del territorio e alla miglior gestione del suolo
- Sottomisura 15.1 favorendo un miglioramento della gestione della risorsa suolo grazie all'adozione di tecniche conservative della stessa in fase di esbosco ed all'esclusione del taglio di alcune aree specifiche

La misura 5.1 e 8.2 non risultano attivate mentre la 8.3 ha un bando in scadenza il 30/09/2019.

Infine le sottomisure 1.2 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e la sottomisura 2.1 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" pertinenti con il tema dell'erosione e della gestione del suolo.



Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 77.949 ettari il 16,7% della superficie agricola regionale. L'89% della SOI è associata all'agricoltura biologica il 9% alla gestione sostenibile dei pascoli e solo l'1,6 all'agricoltura integrata.

La quota di investimenti finanziati dalla operazione 4.1 riconducibili alla riduzione del rischio di erosione sono quelli ricollegabili all'acquisto di macchinari per l'esecuzione di lavorazioni minime e no tillage, allo stato attuale risultano ammissibili 6 operazioni per un costo ammasso di 139.866. L'azione 4.4.1 non risulta attivata.

Per l'operazione 16.5 "Sostegno per azioni collettive per mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e per miglioramento ambiente" specifica per la tutela del suolo e facente riferimento all'Azione 1. "Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni" il bando scaduto il 31/05/2019 produrrà effetti presumibilmente nell'anno 2019.

7.10.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 10 FA 4C-Tab. 4 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione e l'incremento della sostanza organica nei suoli	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	10.1.A, 10.1.B, 10.1.C, 11	86.863,	ha
	R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		18,41	%
	R10 VAL percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo	10.1.A 10.1.B 10.1.C 11,	77.949	ha
2. Il PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione	I13. Erosione del suolo per azione dell'acqua	Riduzione erosione nella SAU	5,23	t/ha anno
		SOI ricadente in aree di erosione non tollerabile	12,94	Migliaia di ha
		Rapporto SOI/SAU nelle aree a erosione non tollerabile	22,4	%
		10.1.A, 10.1.B, 11	0,44	g/kg

Criteria	Indicatori		Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
3. Il PSR determina l'incremento della sostanza organica nei suoli	I12. Materia organica (CO) del suolo nei terreni a seminativo	Incremento di CO in sette anni		0,0187	Mega tonnellate

7.10.4 Approccio metodologico

La base informativa utilizzata per il calcolo dell'indicatore di risultato R10 VAL è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2018, fornito dall'OP AGEA al valutatore nel maggio 2019. Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie richiesta a finanziamento delle domande ammesse ma non la superficie accertata: si fa presente dunque, che il dato utilizzato ai fini del calcolo dell'indicatore non coincide con l'indicatore R10 inserito nella tabella B3 della RAA, nonché con i valori target previsti nella tabella D, in quanto in seguito ai controlli amministrativi del SIGC le superfici richieste potrebbero aver subito una decurtazione.

In questo caso l'elaborazione ed analisi dei dati è basata sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree per classi di rischio di erosione potenziale ottenute attraverso l'elaborazione della "Carta dei suoli della Marche a scala 1:250.000 - modello predittivo RUSLE", con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Tutte queste informazioni sono state riportate all'unità territoriale minima: il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali.

La quantificazione dell'Indicatore comune di impatto I13 (Erosione del suolo per azione dell'acqua), in considerazione della limitata disponibilità di tempo a disposizione del valutatore è stato effettuato utilizzando una metodologia semplificata che potrà essere affinata nei prossimi rapporti di valutazione attraverso l'utilizzo dei fattori della RUSLE e di coefficienti di riduzione specifici per la regione Marche. La stima è stata effettuata utilizzando i risultati ottenuti nel Rapporto di Valutazione ex-post 2007/13 di una regione avente caratteristiche simili a quelle delle Marche per caratteristiche pedoclimatiche e dell'importanza dell'erosione idrica del suolo. Per il calcolo dell'indicatore I13 è stata, infatti, calcolata la variazione percentuale ed assoluta delle perdite di suolo dovute all'erosione idrica per le singole operazioni aventi effetti positivi, considerando le stesse variazioni ottenute dalle medesime operazioni del PSR Emilia Romagna. Tale approssimazione può essere accettata considerando che le azioni attuate nel PSR Marche sono le stesse di quelle dell'Emilia Romagna e le aree considerate presentano caratteristiche pedoclimatiche analoghe, dal momento che le analisi effettuate nella Regione Emilia Romagna fanno riferimento alle sole aree appenniniche. Le analogie tra le caratteristiche pedoclimatiche delle due regioni sembrano essere confermate dai dati desumibili dall'indicatore di contesto che come descritto precedentemente per le Marche si attesta ad un valore pari a 5,7 t/ha/anno di perdita di suolo, interessando circa 386.000 ettari e per l'Emilia Romagna pari a 6,07 t/ha/anno e una superficie di circa 390.000 ettari.

Si ritiene, pertanto, che l'effetto ambientale delle Misure possa essere analogo.

Il calcolo dell'indicatore **I12 Materiale organico del suolo** è fondato sull'analisi della letteratura contenuta nel progetto LIFE AGRICARE¹⁵, dove sono riportati i valori di incremento di carbonio organico nei suoli, grazie all'applicazione delle misure agro-ambientali, desunti dalle valutazioni indipendenti realizzate nella programmazione 2007-2013 in cinque regioni italiane.

Le analisi degli impatti delle diverse azioni attuate nel PSR Marche sono state condotte utilizzando i valori medi dell'incremento organico e in particolare:

¹⁵ Progetto LIFE AGRICARE: Introducing innovative precision farming techniques in AGRiculture to decrease CARbonEmissions - LIFE 13ENV/IT/000583 promosso da ENEA.

- per le azioni più rilevanti (biologico ed integrato) il raffronto della *performance* con l'agricoltura convenzionale, è basato sui risultati di indagini aziendali dirette¹⁶.
- per le altre azioni, la stima del differenziale della *performance* è basata su dati statistici e cartografici¹⁷ che permettono comunque di quantificare i benefici ambientali in maniera indiretta.

Nella tabella successiva, vengono illustrati nel dettaglio i valori calcolati sulla variazione del C-sink nei suoli, nelle cinque regioni prese in esame dallo studio (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia). Il valore medio ottenuto nelle diverse regioni, come descritto, è stato utilizzato per la valutazione degli effetti del PSR Marche sull'incremento del carbonio organico.

QVC10 FA 4C - Tab. 5- Incremento del contenuto di carbonio organico nei suoli grazie a diverse operazioni in alcune regioni italiane

Operazione	Sicilia	Emilia Romagna	Lombardia	Veneto	Lazio	Media
	kg C/ha					
Produzione agricola integrata"	392	177	319		572	365
Produzioni agricole biologiche"	93	111	174	99	839	263
Cover crops		1623	2382	1544	1054	1651
Incremento della sostanza organica		2131	4657		877	2555
Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli	193	1929	3388	1272	816	1520
Agricoltura conservativa (Semina su sodo)			3056	3904		3480

Fonte: progetto LIFE AGRICARE: Introducing innovative precision farming techniques in AGRiculture to decrease CARbonEmissions - LIFE 13ENV/IT/000583.

7.10.5 Risposta alla domanda di valutazione

I.13- Erosione del suolo per azione dell'acqua

Al fine di meglio evidenziare l'efficacia degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, l'Indicatore R10AVAL (e il relativo indice SOI/SAU) è stato disaggregato al livello territoriale di riferimento (classi di rischio di erosione).

¹⁶ In Emilia Romagna sono state intervistati 700 agricoltori di cui 150 che hanno aderito all'agricoltura integrata e 200 all'agricoltura biologica alle quali sono state accoppiate un ugual numero di aziende non beneficiarie ("convenzionali") che presentavano caratteristiche molto simili alle aziende beneficiarie. In Sicilia, sono state intervistate complessivamente 300 aziende, 75 aderenti all'agricoltura biologica e altrettante ad agricoltura integrata; anche in questo caso sono state accoppiate ad un ugual numero di aziende convenzionali. In Veneto l'indagine è stata condotta solo per l'agricoltura conservativa sull'80% della superficie sotto impegno, analizzando oltre 600 campioni di suolo ed impiegando il modello Salus (System Approach to Land Use Sustainability - è un modello culturale progettato per simulare lo sviluppo di diverse specie vegetali e degli scambi di acqua ed elementi nutritivi all'interno del sistema suolo-pianta-atmosfera, sulla base di specifiche condizioni pedoclimatiche e delle diverse strategie di gestione agronomica adottate Basso 2006) per le simulazioni, in un arco temporale di sei anni.

¹⁷ ISTAT, Banche dati direttiva nitrati, fascicoli aziendali, carte pedologiche e di uso del suolo.

QVC 10 FA 4C - Tab. 6- Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione

in HA	totale	tollerabile (<11,2)	media (>=11,2 e <20)	grave (>=20 e <30)	molto grave (>=30)	non rilevata	Erosione non tollerabile
SOI	77.949	63.366	12.343	604	2	1.634	12.949
SAU	524.943	403.433	55.212	2.487	72	5.967	57.771
SOI/SA	14,8	15,7	22,4	24,3	3,0	27,4	22,4

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

La superficie impegnata dalle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 77.949 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla “Carta dei suoli della Marche¹⁸, evidenzia una buona percentuale di concentrazione nelle classi a maggior gravità del fenomeno. Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Grave e Molto grave, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal *Soil Conservation Service* dell’*United States Department of Agriculture-Usda*) si nota come nell’insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 12.949 ettari di SOI il 16,6% della SOI totale, corrispondente al 22,4% circa della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 14,8% di SOI/SA.

Per il calcolo dell’indicatore d’impatto, sulla base della metodologia descritta nel paragrafo “Approccio metodologico” si evidenzia che le misure del PSR riducono l’erosione nelle superfici impegnate di circa il 50% portando l’erosione da 40,43 t/ha/anno a 19,97 t/ha/anno. Complessivamente nella SAU regionale l’erosione in funzione degli impegni del PSR si riduce dell’8,24 % e il valore di t/ha/anno passa da 5.70 a 5.23.

QVC 10 FA 4C - Tab. 7 Contributo delle misure agro climatico ambientali alla riduzione dell’erosione

misura	ha	erosione senza la misura t/ha/anno	erosione con la misura t/ha/anno	%
Produzione integrata	1.253	44,39	21,91	49,36
Agricoltura biologica	69.573	44,39	21,91	49,36
Gestione sostenibile dei pascoli	7.120	1,08	0,67	62,04
totale PSR	77.946	40,43	19,97	49,39
SAU	467.171	5,70	5,23	8,24

Fonte: Elaborazioni del valutatore

Importanti risultano gli impegni di gestione del suolo previsti dai disciplinari di agricoltura integrata relativi all’adozione in funzione delle pendenze di minime lavorazioni e inerbimenti degli impianti arborei, la migliore gestione dei suoli tramite l’inserimento delle foraggere in rotazione, dell’inerbimento degli impianti arborei.

Il valore più basso di efficacia dell’azione relativa alla gestione del pascolo è da imputare alla funzione di protezione del suolo che il cotico erboso esercita già nelle superfici a pascolo, anche senza applicazione dell’operazione.

¹⁸ Redatta sulla base dell’equazione Revised Universal Soil Loss Equation (RUSLE) Actual Soil erosion risk Italy - Stima della perdita di suolo per erosione idrica a scala 1:250.000 - modello predittivo RUSLE” Osservatorio regionale dei suoli.

I12 incremento di sostanza organica nei suoli

Nella tabella successiva vengono riportati i valori di incremento rispetto ad una agricoltura convenzionale di Carbonio Organico (CO) e di Sostanza Organica (SO) per le due misure. Il valore medio di CO è pari a 265 kg/ha mentre l'incremento di SO è pari a 455 kg/ha.

QVC 10 FA 4C - Tab. 8 - Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	Incremento CO	Incremento di SO
			kg C/ha anno	Kg/ha anno
10.1.A	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	1.253,39	365	627,8
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	0	0	0
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	69.576	263	452,4
Totale/media		70.830	264,8	455,5

Considerando quindi l'incremento di SO medio nelle SOI pari a 455 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 432 = 3185$ kg di SOM ha⁻¹
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m³) * 1000 = 4.200.000 kg
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $3185 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,076\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli. Considerando inoltre che secondo la carta del contenuto di carbonio organico della regione il valore di CO è pari mediamente a 11,3 g/kg, se questo lo trasformiamo in % di SO¹⁹ il valore è 1,96% pertanto nelle SOI la percentuale di SO potrebbe passare dopo sette anni da 1,96% a 2,04% (+0,076% o + 0,44g/kg (I12)). Tale incremento non può essere considerato percettibile rispetto alla scala dell'appezzamento in termini di qualità del suolo. L'incremento di CO in valore assoluto è pari in sette anni a 0.0187 mega tonnellate (I12) che rappresenta solo lo 0,09% dello stock di carbonio organico nei suoli della regione.

¹⁹ Per trasformare i g/kg di CO in %SO bisogna dividere prima per 10 i g/kg per si ottiene la % di CO e quindi si moltiplica la % di CO per il coefficiente di Van Bemmelen (1,724) ottenendo la % di SO.

7.10.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è 77.949 ettari il 16,7% della superficie agricola regionale.		
Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una buona concentrazione delle misure pari al 22,4% a fronte di un dato medio regionale del 14,8%		
le misure del PSR riducono l'erosione nelle superfici impegnate di circa il 50% portando l'erosione da 40,43 t/ha/anno a 19,97 t/ha/anno. Complessivamente nella SAU regionale l'erosione in funzione degli impegni del PSR si riduce dell'8,24 % e il valore di t/ha/anno passa da 5.70 a 5.23		
Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera significativa sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli, in quanto tale incremento è pari in sette anni solo allo 0,076%. L'incremento di CO in valore assoluto risulta in sette anni pari a 0.0187 mega tonnellate (17) che rappresenta solo lo 0.09% dello stock di carbonio organico nei suoli della regione.	Si suggerisce di introdurre operazioni rivolte specificatamente all'incremento di sostanza organica nei suoli	

7.11 QVC 11 FA 5A. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

7.11.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'indicatore di contesto correlato C39 "prelievo dell'acqua in agricoltura" rileva che al 2010 venivano prelevati circa 47 milioni di m3 di acqua, l'85% della superficie irrigata totale.

Le superfici irrigue sono poco diffuse in regione e sono in evidente contrazione, soprattutto negli ultimi anni. I dati sulla struttura delle aziende agricole evidenziano nel periodo 2013-2016 una riduzione molto marcata della superficie irrigata regionale (-46% contro il -16% del Centro Italia).

Il confronto dei consumi irrigui con la SAU irrigata regionale individua un consumo unitario di circa 2.900 m3/ha/anno, il dato più contenuto fra le regioni del Centro Italia (media di 3.700 m3/ha/anno), nonostante l'ancora insoddisfacente diffusione dei sistemi di irrigazione ad elevata efficienza (la micro irrigazione copre appena il 9% del totale della superficie irrigata, contro un 17,5% a livello nazionale).

QVC 11 FA 5A - Tab 1 - Quantificazione degli indicatori di contesto

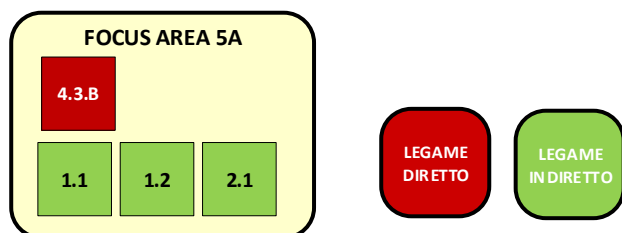
Indicatori	2010	2013	2016
CI_39 Prelievo dell'acqua in agricoltura (1000mc)	47.009,76		
Superficie irrigata regionale (ettari)		29.827	16.085

L'operazione del PSR Marche 2014/2020 che mira direttamente all'aumento dell'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura, secondo la strategia regionale, è:

- la **4.3.B "Infrastrutture irrigue"**, che finanzia investimenti infrastrutturali finalizzati al risparmio idrico attraverso l'adeguamento della rete di distribuzione, in modo complementare soprattutto con il Programma Rurale di Sviluppo Nazionale (PSRN).

Altre sottomisure producono effetti sul risparmio idrico solo indirettamente:

- le attività formative (Sottomisure 1.1 e 1.2) e di consulenza (Sottomisura 2.1) pertinenti col tema, attraverso la promozione di una maggiore conoscenza tecnica e consapevolezza riguardo al risparmio idrico.



Ci sono infine altre linee d'intervento che, pur non prese in considerazione nel quadro logico del Programma in quanto intervengono prioritariamente su obiettivi (in parte) differenti, prevedono interventi inerenti il risparmio idrico:

- l'operazione 4.1.A "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole" prevede fra le altre tipologie d'intervento opere di sistemazione idraulico agraria delle reti aziendali, utilizzo di contatori per il prelievo dell'acqua e costruzione e/o ristrutturazione di invasi ad uso irriguo;
- l'operazione 10.1.A "Rispetto dei Disciplinari di produzione integrata" prevede l'impegno da parte dei soggetti beneficiari della *determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi almeno sui dati pluviometrici della rete agrometeorologica o preferibilmente tramite la redazione di bilanci irrigui.*

7.11.2 Attuazione del programma

La Focus Area 5A risponde al fabbisogno F21 “Uso efficiente delle risorse idriche”, così come individuato nell’analisi SWOT svolta ex-ante.

L’operazione direttamente collegata alla presente Focus Area è la 4.3.B, che sovvenziona investimenti infrastrutturali a favore dei Consorzi irrigui finalizzati al risparmio idrico.

Per l’operazione 4.3.B sono stati accumulati ritardi in avvio legati alla complementarietà della stessa con gli strumenti di intervento nazionali, PSRN in primis, e pertanto **non risultano bandi attivati entro il 31.12.2018**.

QVC 11 FA 5A - Tab 2: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte (FA 5A)

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Avviate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
4.3.B	Infrastrutture irrigue	3,000	Non ancora avviata					

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

Alla misura 4.3.B sono poi attribuiti i trascinamenti dal precedente periodo di programmazione relativi alla **Misura 125 Azione 1a “Completamento e /o miglioramento opere irrigue”**, che ha finanziato:

- un progetto del Consorzio di Bonifica delle Marche finalizzato al controllo delle portate erogate all’utenza irrigua attraverso l’**installazione di contatori**, con l’obiettivo ultimo di rendere più efficiente l’utilizzo della risorsa idrica, per una spesa complessivamente liquidata a valere del PSR Marche 2014/2020 di 1,071 milioni di euro. Il progetto è stato avviato nel 2015; nel 2017 è stata cominciata l’installazione dei contatori, ultimata prima dell’inizio della stagione irrigua 2018. Si tratta di 17 stazioni di sollevamento in parte a servizio delle aziende utenti del Comprensorio irriguo del Tronto per circa 2.260 ettari di terreni interessati, su cui sono inserite circa 1.000 bocche di presa a servizio dell’utenza;
- un progetto per la **conversione di sistemi di irrigazione a scorrimento (canali a pelo libero) in condotte tubate a pressione**, per un importo pubblico erogato a valere del PSR 2014/2020 di circa 882.000 euro e 1.150 ettari interessati.

Per quanto riguarda invece le **operazioni che, pur con obiettivi differenti, contribuiscono al risparmio idrico**, sono da segnalare 167 progetti complessivamente avviati a valere sull’operazione 4.1.A. Di questi però solo una parte è pertinente con la Focus Area 5A: **le domande avviate per l’operazione 4.1.A che prevedono interventi destinati al risparmio idrico²⁰ sono solo 10, pari al 6% del totale**, per un investimento complessivo di 416.541 euro (meno del 2% del totale del volume di investimento attivato dall’operazione, oltre 23 milioni di euro).

Si tratta di un dato che riflette gli obiettivi prioritariamente economici dell’operazione 4.1.A, non a caso attribuita nella strategia regionale alla FA2A: la riduzione dei costi di produzione attraverso un minore consumo di acqua **non rappresenta (ancora) una priorità stringente e diffusa per gli imprenditori agricoli** marchigiani (ed italiani), soprattutto alla luce di costi della risorsa, diretti e indiretti, in genere (ancora) relativamente ridotti.

Anche la composizione delle tipologie d’intervento riflette gli obiettivi economici dell’operazione 4.1.A: l’80% degli interventi ha riguardato la realizzazione di nuovi impianti, per una spesa di quasi 170.000 euro complessivi, a fronte di solo 2 progetti per il miglioramento di impianti esistenti; la

²⁰ Sono state considerate le domande avviate (per le quali è stato liquidato un SAL e/o un saldo) e quelle per le quali è stata presentata una domanda di SAL e/o di saldo entro il 31.12.2018; fra queste sono state prese in considerazione a fini valutativi le voci di spesa riferibili a impianti irrigui o a invasi e serbatoi con una spesa ammessa non nulla.

realizzazione di invasi di accumulo delle acque meteoriche accompagna il 40% delle iniziative avviate e attiva circa un terzo dell'investimento totale considerato.

QVC 11 FA 5A - Tab 3: interventi dell'operazione 4.1.A pertinenti con la FA5A

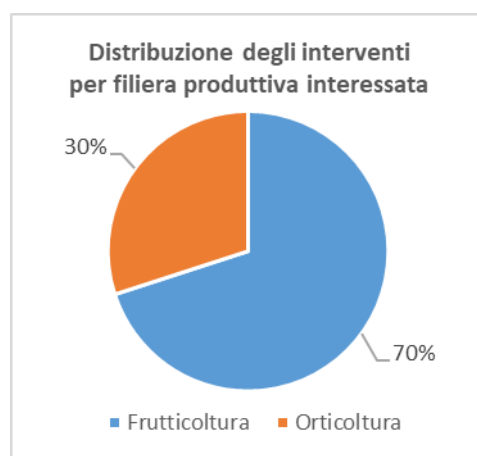
Tipologia di intervento	N. interventi	%	Investimento ammesso (€)	%
Miglioramento di impianti irrigui preesistenti	2	20%	116.700	28%
Realizzazione di nuovi impianti irrigui	8	80%	168.550	40%
Invasi e laghetti aziendali	5	50%	131.291	32%
TOTALE	10	100%	416.541	100%

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

La distribuzione degli interventi per filiera produttiva evidenzia come **la totalità di questi ha riguardato il settore ortofrutticolo**: fra questi prevale la frutticoltura (70%), in particolare pesche, piccoli frutti e mele, sull'orticoltura (30%).

L'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno ha evidenziato che:

- la **realizzazione di nuovi impianti di irrigazione** ha interessato 8 aziende per una superficie complessiva di 9,6 ettari. I piccoli impianti realizzati sono in prevalenza a servizio di colture arboree, soprattutto pesca e melo, e prevedono sistemi di irrigazione a goccia (nel 50% dei casi completati da sensori di umidità). La fonte di approvvigionamento è rappresentata soprattutto (63%) da invasi aziendali e cisterne di accumulo realizzati contestualmente al nuovo impianto d'irrigazione;
- il **miglioramento di impianti d'irrigazione esistenti in azienda**, attraverso la sostituzione di tecnologie poco efficienti (aspersione con rotolone e scorrimento) con impianti di microirrigazione ad elevata precisione, ha riguardato 2 interventi, per complessivi 5,86 ettari;
- la **realizzazione di invasi e laghetti aziendali** ha interessato 4 aziende, per una capacità complessiva di oltre 2.000 mc; si tratta soprattutto (75% dei casi) di invasi/laghetti per la raccolta di acque meteoriche, al servizio degli impianti di irrigazione di nuova realizzazione.



L'operazione 10.1.A, infine, impegna gli aderenti a definire il calendario delle adacquate quantomeno sulla base dei dati di pioggia rilevati dalla rete meteorologica regionale e preferibilmente tramite la redazione di bilanci irrigui.

Tali impegni risultano troppo poco stringenti per determinare risparmi irrigui consistenti e misurabili: gli effetti dell'operazione 10.1.A sul consumo d'acqua, anche tenuto conto che la misura è applicata esclusivamente nell'ambito degli AAA, possono essere ritenuti in questa fase indiretti e trascurabili, del resto in linea con una Misura che ha altri obiettivi di tipo ambientale.

7.11.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 11 FA 5A-Tab. 4 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Gli impegni del PSR hanno contribuito a rendere più	R12. percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti	4.3.B (trascin.)	21	%
	Percentuale di terreni irrigui regionali interessati dagli interventi sull'irrigazione	4.1.A	0,09	%

Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	R13. Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR		6.896	mc
	I.10 Estrazione di acqua in agricoltura		-0,01%	%

7.11.4 Approccio metodologico

L'operazione direttamente finalizzata, secondo la strategia regionale, al risparmio idrico non fa ancora registrare progetti avviati. L'analisi valutativa si concentra dunque, da un lato, sui progetti in trascinamento dalla misura 125 PSR Marche 2007/2013, e dall'altro su linee d'intervento che, pur con altre finalità primarie e dunque non presi in considerazione nella strategia regionale, contribuiscono agli obiettivi della presente Focus Area.

Per i progetti finanziati con la Misura 125 del PSR Marche 2007/2013 si utilizzano a fini valutativi alcuni dati ed informazioni messi a disposizione del valutatore da parte del Consorzio che gestisce il progetto. L'indagine conoscitiva troverà piena realizzazione solo alla fine della stagione irrigua del 2019; in questa fase si fa in ogni caso leva sui primi risultati dell'analisi e su alcune considerazioni di natura qualitativa per avanzare alcune ipotesi sugli effetti degli interventi sui consumi irrigui.

Per la misura 4.1 l'analisi valutativa è stata condotta sulle domande avviate, cioè quelle che hanno richiesto un SAL o un saldo. Sono stati utilizzati i dati provenienti dal sistema di monitoraggio regionale, integrati laddove necessario da informazioni e parametri tecnici ricavati dalle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno.

7.11.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'analisi valutativa si concentra in questa fase, come detto, sull'approfondimento degli effetti degli investimenti in trascinamento dallo scorso periodo di programmazione e su alcune altre linee d'investimento pertinenti col tema.

Gli **investimenti in trascinamento dal PSR 2014/2020** intervengono su complessivi 3.411 ettari, oltre il 20% delle superfici irrigate regionali (indicatore R12).

Entrando nel merito di quanto sovvenzionato, il progetto del Consorzio di Bonifica delle Marche ha finanziato l'**installazione di contatori per migliorare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica nel Comprensorio irriguo del Tronto**. L'installazione dei contatori è stata ultimata prima dell'inizio della stagione irrigua 2018: pur consapevoli che l'azione dissuasiva connessa alla presenza dei contatori produrrà i suoi effetti in maniera completa e attendibile solo sui dati relativi alla stagione irrigua 2019, in questa fase è possibile effettuare comunque alcune considerazioni preliminari facendo leva sui dati e le informazioni rilevate direttamente dal Consorzio di Bonifica delle Marche e messi a disposizione del valutatore. Per gli utenti consorziati sono infatti stati rilevati i consumi energetici connessi al pompaggio dell'acqua dal canale agli invasi di raccolta, dai quali poi per caduta l'acqua è fornita alle utenze con condotte in pressione, ritenuti in prima approssimazione analoghi ai relativi consumi irrigui.

Confrontando i consumi energetici ante intervento (media del triennio 2015/2017) con quelli post investimento (dato 2018, da integrare col dato 2019 quando disponibile), si può ipotizzare un risparmio idrico di circa il 25% grazie all'installazione dei contatori.

L'altro progetto sovvenzionato con la misura 125 del PSR 2007/2013 ha riguardato la **conversione di sistemi di trasporto dell'acqua per scorrimento in sistemi con condotte tubate in pressione**, con evidenti effetti positivi in termini di risparmio idrico, grazie a:

- ✓ la mancata evapotraspirazione dell'acqua garantita dal trasporto della stessa in condotte chiuse invece che su canali;
- ✓ una modalità di prelievo che consente di attingere alle riserve d'acqua solo quando effettivamente necessario.

Un effetto di miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo della risorsa è pertanto indubbio; ulteriori analisi valutative, coadiuvate dall'attività d'indagine già avviata dal Consorzio stesso, consentiranno di stimarne le dimensioni.

Concentrando invece l'attenzione valutativa sugli effetti dell'**operazione 4.1.A**, la **realizzazione di nuovi impianti** determina solo in 3 casi su 8 un aggravio dei prelievi da acque superficiali (consorzio) o da falda (pozzo), dal momento che nei residui 5 casi i nuovi fabbisogni irrigui, peraltro modesti, sono interamente coperti dagli invasi e dai laghetti per la raccolta di acque meteoriche realizzati congiuntamente all'investimento principale.

Considerando, per i tre impianti che determinano un incremento del consumo della risorsa, le superfici interessate (3,1 ettari), il sistema di irrigazione (microirrigazione) e le colture irrigate (ortive e frutteto), sulla base dei dati ISTAT relativi alla superficie irrigata regionale e ai consumi irrigui per coltura e per sistema, è possibile stimare **un incremento di consumi irrigui correlati alla realizzazione di nuovi impianti di microirrigazione pari a 5.054 mc.**

Il **miglioramento dei due impianti irrigui esistenti**, stimato analogamente sulla base di superfici, colture e sistemi d'irrigazione, **può determinare un risparmio della risorsa di quasi 12.000 mc.**

L'acquisto delle cisterne per il recupero delle acque meteoriche e la realizzazione di invasi aziendali non produce effetti diretti sul risparmio idrico, quanto piuttosto come detto compensa l'incremento dei consumi connesso con la realizzazione di 5 degli 8 nuovi impianti.

Considerando complessivamente gli effetti dell'operazione 4.1.A, è possibile stimare una **contrazione del consumo di acqua pari a circa 7.000 mc, una riduzione trascurabile (-0,01%) rispetto al consumo complessivo regionale.**

QVC 11 FA 5A - Tab 5: Variazione nel consumo d'acqua (mc)

Operazione	Variazione nel consumo d'acqua (mc)
Realizzazione di 3 nuovi impianti di irrigazione che prelevano da pozzo (3,1 ha totali)	+5.054
Realizzazione di 5 nuovi impianti di irrigazione che prelevano da invasi aziendali (6,5 ha totali)	0
Miglioramento di 2 impianti irrigui esistenti (5,9 ha totali)	-11.950
Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR	-6.896
Consumo complessivo regionale	47.009.760
Variazione estrazione di acqua in agricoltura	-0,01%

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati estratti da allegati progettuali e dati ISTAT

La Focus Area 5A sconta dunque soprattutto il **mancato avvio della Misura 4.3.B dedicata agli investimenti infrastrutturali finalizzati al risparmio idrico** in conseguenza dei ritardi accumulati dal PSR nazionale.

L'incidenza molto ridotta che gli "interventi irrigui" assumono nell'ambito dell'operazione 4.1.A riflette infatti gli obiettivi soprattutto economici di quest'ultima.

7.11.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
Ritardi nell'avvio dell'operazione 4.3.B, dedicata agli investimenti infrastrutturali per il risparmio idrico, connessi al rapporto di complementarità con il PSRN.	Accelerare la pubblicazione dei bandi dell'operazione 4.3.B anche in considerazione dei tempi necessari alla realizzazione degli interventi.	
L'investimento complessivo degli interventi dell'operazione 4.1.A dedicati al risparmio idrico rappresenta meno del 2% del totale del volume di investimento attivato dalla Misura, a riflettere uno stimolo economico al risparmio idrico ancora strutturalmente limitato.		
Gli effetti dell'operazione 10.1.A sul risparmio idrico sono trascurabili in conseguenza di impegni abbastanza "leggeri" a riguardo (irrigazione sulla base dei dati pluviometrici).		

7.12 QVC 12 FA 5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

7.12.1 Descrizione del contesto ambientale e programmatico

Come evidenziato nell'analisi del contesto effettuata nel PSR, l'agricoltura marchigiana è utilizzatrice marginale della energia elettrica impiegata in regione: l'indicatore di contesto correlato C44 "energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura" evidenzia nel 2008 un uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura di 139 ktep, pari a solo il 4,13% del totale dei consumi finali.

Analogamente, per il comparto agroalimentare regionale il dato di consumo energetico fa registrare un valore di 46 ktep, pari a poco più dell'1% dei consumi finali regionali.

Il consumo energetico totale regionale ammonta a 3.369 ktep, che rappresenta una quota di circa il 3% rispetto al consumo energetico nazionale.

QVC 12 FA 5B - Tab.1 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2008
C44 Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura (Ktep)	139 (4,13%)
C44 Energia utilizzata nell'agroalimentare (Ktep)	46 (1,37%)

L'unica **operazione del PSR Marche direttamente correlata all'obiettivo del risparmio energetico** è:

- la **4.2.B** "Investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici", che sostiene le imprese agroalimentari che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali alla riduzione dei consumi energetici, grazie alla maggiore efficienza degli impianti e delle strutture produttive.

Concorrono poi **indirettamente** alla FA:

- la sottomisura 2.1 "Sostegno per l'utilizzo di servizi di consulenza da parte delle aziende", attraverso il sostegno ad attività consulenziali che contribuiscano a diffondere consapevolezza sul tema del risparmio energetico;
- le sottomisure 16.1 "Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità agricola" e 16.2 "Sostegno a progetti pilota, e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie", nell'ambito delle quali possono essere finanziati attività di cooperazione e progetti pilota, volti alla individuazione di tecniche di produzione, trasformazione e commercializzazione, migliorative in termini di consumo energetico.

Tali misure rispondono al Fabbisogno F20 "Migliorare l'efficienza energetica delle aziende agricole e agroindustriali", così come individuato nell'analisi SWOT svolta ex-ante.

7.12.2 Attuazione del Programma

L'efficientamento energetico viene dunque perseguito nel PSR Marche con una linea d'intervento dedicata e finalizzata proprio al risparmio energetico nell'agroindustria.

Per l'operazione 4.2.B stati attivati 3 bandi, di cui uno singolo (dotazione finanziaria di 1,8 Meuro), uno dedicato alle filiere agroalimentari (dotazione di 1,1 Meuro di spesa pubblica) e uno per le microfiliere (400.000 euro di fondi pubblici a disposizione).

Solo il bando singolo ha però fatto registrare adesioni: 5 domande finanziate per 1,65 Meuro di contributo ammesso. Di queste **solo una ha ricevuto pagamenti entro la fine dell'anno, per un SAL da quasi 700.000 euro**; altri due beneficiari hanno richiesto il saldo entro il 31.12.2018 ma il pagamento è stato effettuato solo a maggio del 2019 (Tabella QVC12 Tab. 2).

Da sottolineare la scarsa adesione alla misura in oggetto dettata, verosimilmente, dai seguenti elementi:

- scarso interesse delle imprese che sono orientate verso investimenti mirati all'incremento del fatturato e dunque poco sensibili al risparmio energetico anche perché, non vendendo prevalentemente alla grande distribuzione, non utilizzano *green label* per la commercializzazione;
- il tetto del risparmio energetico minimo del 30% imposto dal bando, verosimilmente scoraggia la presentazione delle domande perché non è semplice prevedere interventi che possano raggiungere tale soglia di risparmio;
- i settori produttivi legati alla catena del freddo, che sono i principali beneficiari della misura 4.2, sono poco interessati ad azioni di risparmio energetico perché tali interventi si adattano difficilmente alla tipologia di processo produttivo di tali imprese.

QVC 12 FA 5B - Tab.2: n. e valore delle domande finanziate, liquidate e concluse a valere sulle misure a investimento del PSR Marche 2014/2020

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocaz. . finanz. (Meuro)	Domande finanziate		Domande liquidate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
4.2.B	Investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici	3,4	5	1,65	1	0,69	0	0

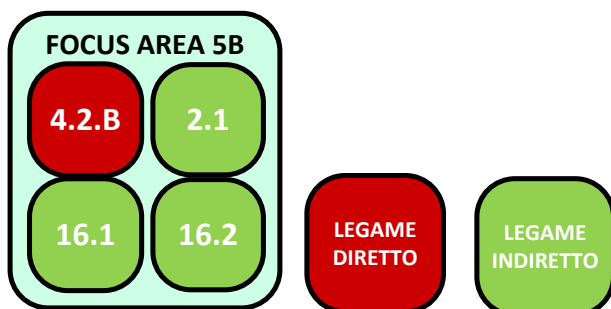
Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Regione Marche

Per quanto riguarda invece le **operazioni che determinano un effetto indiretto sul tema**, non si registrano ancora interventi utili all'analisi valutativa sul risparmio energetico.

La sottomisura 2.1 non è ancora stata attivata; nel corso dell'anno, anche alla luce dell'approvazione del Regolamento UE n. 2393/2017 (cosiddetto Regolamento Omnibus), sono state semplificate le procedure di attuazione della sottomisura, per la quale è prevista l'emanazione di un bando nel corso del 2019.

Per la sottomisura 16.1, prescindendo dalle spese in trascinamento dalla scorsa programmazione, è stata quasi conclusa la fase del setting-up (operazione 16.1.A1: 16 domande saldate su 22 domande finanziate, per circa 600.000 euro di sostegno pubblico), mentre nel 2018 è stato emanato il bando per il finanziamento dei Gruppi Operativi (operazione 16.1.A.2), per il quale sono state finanziate 33 domande per un importo di circa 10 milioni di euro.

Per la sottomisura 16.2 è stato emanato un bando nel 2017 in relazione al quale nel corso del 2018 sono state completate le procedure istruttorie, con 5 domande finanziate per le Filiere Agroalimentari (circa 1,4 milioni di euro di contributo ammesso) e 3 domande ammesse a finanziamento per le Microfiliere (350.000 euro di importo pubblico).



7.12.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC12 FA 5B- Tab.3 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina l'aumento dell'efficienza dell'uso dell'energia nel settore agricolo e agroalimentare	R14. Aumento dell'efficienza energetica in agricoltura e nell'agroindustria grazie ai progetti supportati dal PSR	4.2.B	49,5	Tep/anno

7.12.4 Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore R14 "Aumento dell'efficienza dell'uso dell'energia nell'agricoltura e nella trasformazione alimentare nei progetti sostenuti dal PSR", considerando che non si registrano progetti conclusi al 31.12.2018, si effettuano in questa fase alcune considerazioni valutative basate sulle relazioni tecniche presentate a corredo dell'unico progetto per il quale sono stati effettuati pagamenti entro la fine del 2018.

Ciò in funzione dell'individuazione del risparmio energetico in una fase in cui gli effetti delle iniziative sovvenzionate non si sono ancora manifestati appieno.

Nel momento in cui i progetti conclusi raggiungeranno una numerosità tale da consentire un'indagine campionaria statisticamente significativa, per poter determinare il risparmio energetico determinato dagli interventi sovvenzionati si utilizzeranno le informazioni sui consumi energetici prima e dopo l'intervento raccolte direttamente nelle imprese agroindustriali beneficiarie.

Per quanto riguarda gli effetti sul risparmio energetico che possono essere determinati indirettamente dalle sottomisure 16.1 e 16.2 un approfondimento valutativo sulle iniziative di cooperazione sovvenzionate, in relazione alla possibile promozione di tecniche di produzione, trasformazione e commercializzazione migliorative in termini di consumo energetico ed all'eventuale adozione concreta delle stesse da parte degli agricoltori della regione necessita di un parco progetti con un più elevato grado di maturità rispetto a quanto ad oggi realizzato.

7.12.5 Risposta alla domanda di valutazione

Le analisi valutative sono state effettuate, come detto, analizzando i flussi energetici a servizio dello stabilimento dell'unica domanda liquidata al 31.12.2018.

Si tratta di un intervento di considerevole dimensione finanziaria (2,5 milioni di euro di costo ammesso) che prevede l'efficientamento di una linea di condizionamento e di una linea di salatura a servizio di un prosciuttificio.

Attraverso la diagnosi energetica²¹ allegata alla domanda di sostegno è stato possibile ricostruire la situazione ante intervento e la situazione post intervento prevista per entrambi gli interventi inclusi nel progetto. Nello specifico, per quanto attiene la linea di condizionamento la completa riqualificazione degli impianti di produzione del glicole a servizio delle celle ridurrà notevolmente il consumo energetico, mentre per quanto attiene la linea di salatura saranno realizzati importanti interventi di riqualificazione del ciclo produttivo e delle celle di conservazione del sale.

I consumi ante e post intervento così ricostruiti sono riportati nella tabella QVC12 Tab. 4.

QVC 12 FA 5B - Tab.4 riduzione dei consumi energetici

intervento	energia	Ante operam	Post operam	Riduzione	%
		[kw/h]	[kw/h]	[kw/h]	
Linea condizionamento	Energia elettrica	1.733.508	1.541.252	192.256	11%
	Energia termica	223.608	49.852	173.756	78%
	Totale	1.957.116	1.591.104	366.012	19%
linea di salatura	Energia elettrica	327.830	228.298	99.532	30%
	Energia termica	17.170	0	17.170	100%
	Totale	345.000	228.298	116.702	34%
risparmio energetico totale	Energia elettrica	1.750.678	1.541.252	209.426	12%
	Energia termica	568.608	278.150	290.458	51%
	Totale	3.707.794	3.132.356	575.438	16%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati di progetto

Complessivamente gli interventi sovvenzionati determineranno un risparmio energetico di 575.438 Kw/anno, con una riduzione del 16% rispetto alla situazione ante investimento.

La riduzione dei consumi energetici risulta ancora più importante se si considera che le stime di produzione dello stabilimento prevedono un aumento delle stesse del 35%.

Mettendo in relazione il consumo energetico nella situazione post-intervento alle nuove quantità di prodotto previsto, si può stimare un risparmio energetico per unità di prodotto di 0,93 kwh/kg, pari ad una riduzione del 49% rispetto alla situazione iniziale.

QVC 12 FA 5B - Tab.5 riduzione dei consumi energetici per unità di prodotto

Riduzione energetica per unità di prodotto	Ante operam	Post operam	Riduzione	%
	[kwh/kg]	[kwh/kg]	[kwh/kg]	
linea di salatura	0,28	0,12	0,16	57%
linea di condizionamento	1,6	0,83	0,77	48%
Totale	1,88	0,95	0,93	49%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati di progetto

²¹ Diagnosi energetica: Procedura sistematica volta a fornire un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o gruppo di edifici, di una attività o impianto industriale o di servizi pubblici o privati, volta ad individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi benefici

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep, come prevede l'indicatore R14, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti in tep/anno attraverso il Coefficiente di conversione (1toe=11,63MWh) dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

Complessivamente, gli impianti ad oggi attivati con le operazioni 4.2.B potranno garantire la **riduzione annua dei consumi energetici di 575 Mw/anno, pari a 49,5 toe/anno** (indicatore di risultato complementare R14).

Tale risparmio rappresenta lo 0,11% della dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana rilevata da ENEA nel 2008 (46 kTOE).

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per le Marche al 2020 una riduzione dei consumi finali lordi regionali di 109 kTOE, si rileva come **attualmente gli interventi finanziati contribuiscono per appena lo 0,05% all'obiettivo di risparmio.**

7.12.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
Gli interventi sul risparmio energetico sovvenzionati nell'ambito dell'operazione 4.2.B a ciò dedicata sono ancora in fase di realizzazione.	Al fine di rendere più appetibile l'operazione 4.2.B, si suggerisce di verificare la possibilità di ridurre il livello minimo di risparmio energetico necessario per l'accesso alle sovvenzioni.	
Gli effetti del PSR sulla tematica in oggetto sono di conseguenza ancora limitati: quasi 50 tep di energia risparmiata ogni anno, solo lo 0,11% dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana.		

7.13 QVC 13 FA 5C. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.13.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Focus Area 5C intende favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile grazie anche all'utilizzo ed al recupero di sottoprodotti e materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari.

Tale FA risponde nella strategia regionale al fabbisogno F19 "Promuovere la produzione di energia da biomassa agroforestale e da sottoprodotti agricoli su scala locale".

QVC 13 FA 5C - Tab.1: Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2008	2011
C44 Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura (Ktep)	139 (4,13%)	
C44 Energia utilizzata nell'agroalimentare (Ktep)	46 (1,37%)	
C.43 Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale (Ktep)		111,69 (8%)

Nelle Marche si registra un consumo di 139 ktep di petrolio equivalente in agricoltura e silvicoltura (C44). L'intero **settore agricolo incide per circa il 4,1% sui consumi finali di energia**, un valore superiore al dato nazionale che si ferma al 2,8%. Considerando il consumo di petrolio equivalente per ettaro in agricoltura e silvicoltura, nelle Marche si registra un valore di ben 178,2 chilogrammi che è superiore di circa un terzo al dato medio nazionale (133,1 chilogrammi per ettaro). I consumi diretti da parte di agricoltura e silvicoltura nelle Marche corrispondono al 4,5% del totale nazionale (139 ktoe su 3.107), mentre i consumi diretti dell'industria agroalimentare marchigiana (pari a 46 Ktoe) corrispondono solo all'1,4% di quelli complessivi registrati in Italia.

L'indicatore di contesto C.43 "Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale" si attesta a 111,69 Ktoe, che rappresentano **l'8% della produzione totale regionale di energia rinnovabile**, a fronte di un valore nazionale pari al 13%.

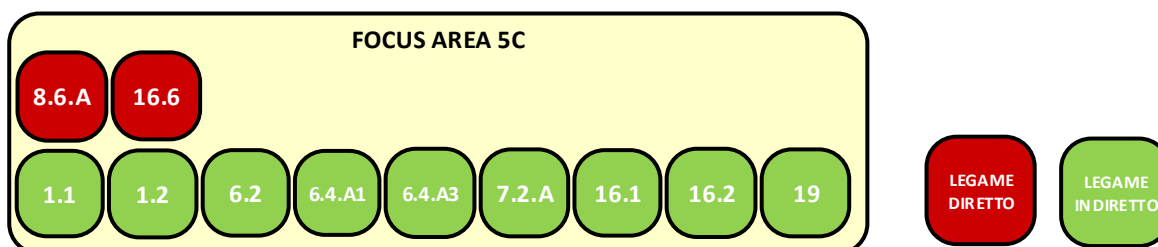
Le operazioni del PSR Marche 2014/2020 collegate direttamente alla FA 5C in quanto prevedono interventi inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili sono:

- la **8.6.A** "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste", che sostiene anche investimenti per la produzione di cippato a fini energetici;
- la **16.6** "Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali", che finanzia investimenti che coinvolgono gli operatori del sistema agro forestale regionale e gli utilizzatori di energia.

Esiste poi un ampio ventaglio di interventi che secondo la strategia regionale contribuiscono indirettamente alla produzione di energia rinnovabile:

- le attività formative (Sottomisure 1.1 e 1.2) pertinenti col tema, attraverso la promozione di una maggiore conoscenza tecnica e consapevolezza riguardo alle potenzialità delle fonti di energia rinnovabile;
- la sottomisura 6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali", che prevede, tra le diverse attività sovvenzionabili, la produzione di energia da fonti rinnovabili;

- l'operazione 6.4.A1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole nel settore dell'agriturismo", che finanzia piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili al servizio dell'attività agrituristica;
- l'operazione 6.4.A3 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole - produzione di energia", che sostiene investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito di attività di diversificazione agricola;
- l'operazione 7.2.A "Riuso e riqualificazione dei centri storici, creazione di micro reti di distribuzione di energia e di teleriscaldamento", che sovvenziona la realizzazione di piccole reti di distribuzione di energia termica generata da biomassa locale;
- le operazioni di sostegno alla formazione ed al funzionamento (sottomisure 16.1 e 16.2) di Gruppi Operativi operanti sul tema delle energie rinnovabili;
- investimenti per la produzione di energia rinnovabile all'interno dell'approccio Leader (Misura 19).



Anche nell'ambito della Misura 4, che presenta obiettivi prioritariamente economici e quindi non viene presa in considerazione nella strategia regionale, sono finanziati investimenti sulle FER e pertanto viene invece considerata nell'analisi valutativa:

- l'operazione 4.1.A "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole", che prevede fra le altre tipologie d'intervento investimenti per la produzione di energia da biogas qualora si effettui il compostaggio del digestato e investimenti per la produzione di energia da fonte rinnovabile per uso aziendale.

7.13.2 Attuazione del programma

La Focus area 5C risponde al fabbisogno F19 "Promuovere la produzione di energia da biomassa agroforestale e da sottoprodotti agricoli su scala locale", così come individuato nell'analisi SWOT svolta ex-ante. Tale FA contribuisce all'obiettivo specifico "favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia" in funzione dell'obiettivo strategico di "creare un sistema integrato per la produzione e consumo di energia rinnovabile e promuovere la costituzione di reti tra produttori e soggetti".

Ad un ampio ventaglio di tipologie di investimento previste per la produzione di energia da fonti rinnovabili corrisponde però, ad oggi, uno **scarso livello di attuazione** delle stesse.

Le due operazioni che contribuiscono direttamente alla presente Focus Area fanno registrare al 31.12.2018 solo 5 domande presentate, per circa 0,52 milioni di euro di contributo pubblico

richiesto, a valere sull'operazione 8.6.A, che finanzia investimenti per la produzione di cippato a fini energetici. Lo scarso successo della Misura 8.6, potrebbe essere legato soprattutto alla scarsa capacità di investimento delle imprese forestali che hanno difficoltà a coprire la quota privata dell'investimento con problemi legati anche all'accesso al credito.

La Sottomisura 16.6 è invece stata avviata nel corso del 2019, con un processo istruttorio in fase di completamento e in linea con la tempistica prevista.

QVC 13 FA 5C - Tab.2: n. e valore delle domande avviate e degli interventi conclusi al 31.12.2018

Misure / Sub misure	Descrizione	Dotaz. Finanz. (Meuro)	Domande presentate		Domande Avviate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
8.6.A	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	6	5	0,519	0	0	0	0
16.6	Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse	2	Non ancora avviata					
Totale per FA			5	0,519	0	0	0	0

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

In relazione alla Sottomisura 8.6 sono però da considerare le **spese in transizione dallo scorso periodo di programmazione, in particolare dalla Sottomisura 123.B "Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali"**, per un importo liquidato a valere sul PSR Marche 2014/2020 di 165.700 euro (indicatore T16).

Fra le operazioni che contribuiscono indirettamente alla presente Focus Area, alcune presentano progetti sulle energie rinnovabili avviati entro il 31.12.2018, che costituiscono dunque l'oggetto delle analisi valutative che seguono:

- 167 progetti avviati a valere sull'operazione 4.1.A "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole", per oltre 23 milioni di euro di contributo pubblico ammesso;
- 6 progetti a valere sull'operazione 6.4.A1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole nel settore dell'agriturismo", per quasi 1,8 milioni di euro di contributo ammesso.

Si tratta in entrambi i casi di numerosità riferite al totale delle iniziative avviate nelle due operazioni considerate, fra le quali è necessario individuare quelle che riguardano effettivamente la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le altre operazioni prese in considerazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili non fanno ancora registrare l'emanazione di bandi (operazione 6.2) o hanno concluso a fine 2018 la fase di raccolta delle domande d'aiuto (operazioni 6.4.A3 e 7.2.A), con numerosità peraltro abbastanza contenute.

L'analisi delle iniziative ammesse a finanziamento nelle due operazioni considerate evidenzia che solo una porzione ridotta dei progetti avviati riguarda effettivamente la produzione di energia da fonti rinnovabili²²: 14 su 167 (8,4%) per l'operazione 4.1.A e uno su 6 (16,7%) per l'operazione 6.4.A1, per un **totale di 15 iniziative "energetiche" avviate al 31.12.2018 su Misure con effetti indiretti sul tema**.

A parte l'unico intervento per la produzione di energia da fonti rinnovabili avviato a valere sull'operazione 6.4.A1 (una caldaia a legna da 25 Kwp a servizio del nascente agriturismo), la totalità

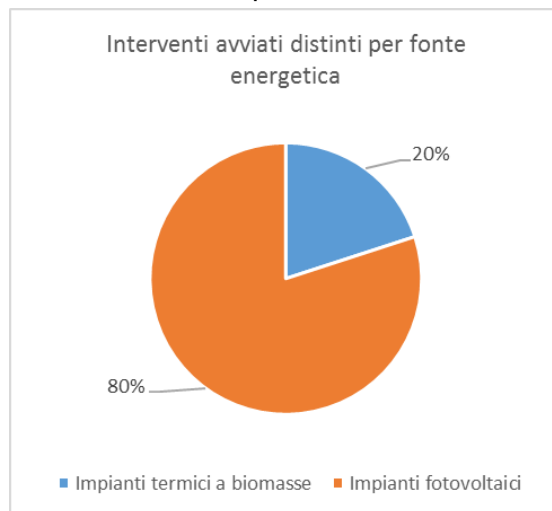
²² Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili vengono individuati, nel sistema di monitoraggio regionale, a partire dalla tipologia d'intervento (4.1.A.E impianti; 6.4.A.3 energia) e in secondo luogo, orizzontalmente su tutte le misure 4 e 6, facendo leva sul dettaglio intervento (che peraltro riporta la fonte energetica interessata).

del parco progetti “energetico” preso in considerazione fa riferimento alla sottomisura 4.1, con una larga prevalenza di investimenti per l’installazione di pannelli fotovoltaici.

I **15 interventi considerati**, pari al 9% del totale degli interventi avviati sulle due operazioni considerate, **attivano un investimento complessivo di soli 371.117 euro**, che rappresenta **appena l’1,5% del totale del volume di investimento** attivato dalle due operazioni considerate.

Come evidenziato nel QVC13 fig1, **la maggioranza degli interventi (80%) è destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici**, mentre risulta **secondaria la spesa per impianti a biomasse**, che rappresenta il 20% del totale. Ciò può essere ricondotto al ritardato avvio delle due operazioni (8.6.A e 16.6) finalizzate alla creazione ed al rafforzamento di filiere legno-energia, attivate nel PSR secondo quanto suggerito dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Come ricorda l’analisi SWOT del PSR infatti “una maggiore valorizzazione energetica della biomassa legnosa con l’attivazione di filiere corte locali, in particolare nelle aree montane per via della cospicua presenza di superfici boscate, può assumere un ruolo importante per i fabbisogni energetici regionali”.



QVC13 fig1 interventi avviati distinti per fonte energetica

La prevalenza degli impianti fotovoltaici è ancor più evidente qualora si consideri la spesa ammessa (tabella 3): quasi il 94% dell’investimento per la produzione di energia da fonti rinnovabili afferisce a tale fonte energetica.

QVC 13 FA 5C - Tab. 3. Investimento ammesso per la produzione di energia da fonti rinnovabili per tipologia di impianto

Tipologia di intervento	Operazione 4.1.A		Operazione 6.4.A1		Totale	
	€	%	€	%	€	%
Impianti termici a biomasse	20.379	5,5%	3.020	0,8%	23.399	6,3%
Impianti fotovoltaici	347.718	93,7%			347.718	93,7%
Totale	368.097	99,2%	3.020	0,8%	371.117	100%

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

7.13.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 13 FA 5C-Tab. 4 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina un aumento della produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile	8.6 (trascinam.)	165.700	€
	Investimenti aziendali per la produzione di energia da FER	4.1.A, 6.4.A1	371.117	€
	R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati		72,3	tep

7.13.4 Approccio metodologico

Le sottomisure direttamente rivolte dalla strategia regionale agli obiettivi della Focus Area 5C (8.6 e 16.6) non fanno registrare al 31.12.2018 progetti finanziati.

Gli investimenti in trascinamento sulla sottomisura 8.6 del PSR 2014/2020 dalla misura 123, azione b, del PSR 2007/2013 vengono presi in considerazione per il calcolo dell'indicatore T16, ma non finanziano la realizzazione di impianti per la produzione di energia.

L'analisi valutativa riguardo all'energia prodotta da FER si concentra dunque sulle misure che determinano effetti indiretti sul tema che fanno registrare iniziative finanziate, le operazioni 4.1.A e 6.4.A1, concentrando l'attenzione sulle domande avviate (richiesta SAL o saldo, pagati al massimo nei primi mesi del 2019).

La stima della energia rinnovabile prodotta è stata effettuata aggregando l'insieme dei progetti avviati per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, attraverso i dati di monitoraggio disponibili, integrati laddove necessario con un'analisi approfondita della documentazione tecnica allegata alla domanda d'aiuto. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo²³, descritta in tabella, è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente negli impianti sovvenzionati.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep, come prevede l'indicatore R15, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti in tep/anno attraverso il Coefficiente di conversione (1toe=11,63MWh) dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

7.13.5 Risposta alla domanda di valutazione

Alla luce del basso grado di avanzamento delle due operazioni con effetti diretti sul tema, che fanno registrare solo 170.000 euro di spesa transitata dallo scorso PSR, la stima dell'energia prodotta in impianti alimentati con fonti rinnovabili viene effettuata, come detto, in relazione a Sottomisure che presentano soprattutto finalità economiche: la realizzazione di impianti per la produzione di energia costituisce solitamente in questi ambiti un obiettivo intermedio e strumentale rispetto all'obiettivo ultimo del miglioramento della competitività aziendale. Il peso limitato che investimenti di questo tipo assumono nel quadro delle operazioni considerate non può che riflettere tale scala di obiettivi.

Complessivamente, gli impianti ad oggi avviati con le operazioni 4.1.A e 6.4.A1 potranno garantire la **produzione annua di energia da fonti rinnovabili di circa 841 Mw/anno, pari a 72,3 toe/anno** (indicatore di risultato complementare R15). Prevala in questo caso l'energia termica che si potrà produrre con gli impianti a biomasse sovvenzionati (630 MWh/anno), a fronte dei 210 MWh di energia elettrica che si produrranno annualmente con i 12 impianti fotovoltaici avviati.

Tale produzione complessiva rappresenta solo lo 0,06% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011 (111,69 kTOE).

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per le Marche al 2020 una produzione di energia elettrica da FER pari 540 Ktep, si rileva come **attualmente gli interventi finanziati contribuiscono per appena lo 0,01% all'obiettivo di produzione.**

QVC 13 FA 5C - Tab. 5 Dati tecnici ed Energia prodotta degli impianti da fonti rinnovabili finanziati

Tipologia di intervento	A. Interventi avviati	B. Investimento ammesso	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta (C.*D.)
-------------------------	-----------------------	-------------------------	-----------------------	--------------------	-----------------------------

²³ Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico: dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2), Impianti termici a biomasse: si è considerata la sola stagione termica in funzione delle prescrizioni regionali.

	N.	€	kWp	h	MWh/anno	toe/anno
Impianti a biomasse	3	23.399	175	3.600	630	54,2
Impianti fotovoltaici	12	347.718	178,76	1.180	210,9	18,1
Totale	15	371.117	353,76	-	840,9	72,3

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale, dati tecnici relazioni di progetto

7.13.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
Le misure che producono effetti diretti sul tema (8.6 e 16.6) non fanno registrare progetti finanziati.		
L'investimento per la produzione di energia da FER, a parte i trascinamenti, è limitato ad alcuni progetti sovvenzionati nell'ambito di misure (4.1.A e 6.4.A1) con effetti solo indiretti sulla FA in quanto guidate soprattutto da finalità economiche.		
Per effetto combinato delle due considerazioni precedenti: incidenza ancora trascurabile (0,06%) dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con il PSR rispetto alla produzione totale di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale regionale.		
La spesa per impianti a biomasse è ancora ridotta (il 6% del totale), mentre l'analisi SWOT del PSR individua il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita ("Una maggiore valorizzazione energetica della biomassa legnosa con l'attivazione di filiere corte locali" fra le opportunità).	Prevedere, anche nelle operazioni non direttamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, uno specifico criterio di premialità per impianti alimentati da biomasse aziendali di scarto	

7.14 QVC 14 FA 5D. In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dell'agricoltura?

Nella strategia del PSR Marche la Focus area 5D non è stata attivata in quanto l'analisi di contesto non ha evidenziato fabbisogni specifici ad essa riconducibili, in ragione di una consistenza zootecnica piuttosto limitata e raramente riferibile ad allevamenti di tipo industriale.

Tuttavia, il valutatore ha individuato, per le misure M10.1.A, M11.1, M11.2, dei contributi indiretti all'obiettivo specifico di "ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura".

7.14.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La stima delle emissioni, secondo le metodologie approvate dall'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) che seguono le linee guida messe a punto dall'International Panel on Climate Change (IPCC 2006), vengono effettuate da tutti gli stati membri

redigendo l'inventario nazionale (National Inventory Report-NIR)²⁴, lo strumento deputato a contabilizzare le emissioni e gli assorbimenti di carbonio.

Le emissioni nei comparti del settore agricolo, così come definiti e riportati nell'inventario nazionale, considerano le seguenti fonti:

- emissioni di N₂O (protossido di azoto) dal suolo, ascrivibili principalmente all'utilizzo di concimi azotati;
- emissioni di CH₄ (metano) dovute alla fermentazione enterica;
- emissioni di CH₄ e di N₂O dovute alla gestione degli effluenti zootecnici;
- emissioni non-CO₂ (di CH₄ e di N₂O) legate ai processi di combustione delle stoppie e dei residui agricoli in generale.

Ai comparti di interesse agricolo si aggiungono quelli contenuti nel settore LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) che considera nel loro insieme tutti gli aspetti legati ai differenti usi del suolo e ai possibili sistemi di gestione dei terreni agro-forestali. Gli articoli 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto disciplinavano il settore LULUCF identificando rispettivamente le attività eleggibili obbligatorie (afforestazione, riforestazione e deforestazione) e quelle volontarie (gestione forestale, gestione agricola, gestione dei pascoli e rivegetazione). Tra le attività volontarie eleggibili, nell'ambito dell'art. 3.4, il Governo italiano aveva ritenuto opportuno contabilizzare i crediti derivanti dalla sola gestione forestale, escludendo, almeno per il periodo 2008-2012, tutte le attività agricole a causa delle incertezze sulle modalità di contabilizzazione.

A seguito della Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo N. 529/13, entro il 2021 ogni stato membro è chiamato a presentare le stime preliminari per la contabilizzazione nell'Inventario Nazionale (NIR) delle emissioni e degli assorbimenti nei suoli e nelle biomasse dei gas serra nelle superfici agricole (*Cropland management*²⁵) e nei pascoli (*Grassland management*²⁶). Tali stime a partire dal 2022 saranno vincolanti per ciascuno stato membro.

QVC 14 FA 5D - Tab.1: Indicatore di contesto Emissioni Gas Serra da Agricoltura IC45

REGIONI	Anni						Variazione
	1990	1995	2000	2005	2010	2015	1990-2015
	tCO _{2eq}						%
Toscana	1.164.884	1.135.453	1.007.291	840.510	651.448	673.648	-42,2
Umbria	656.777	601.864	606.539	542.635	410.918	392.039	-40,3
Marche	827.906	776.424	721.838	600.728	481.139	546.178	-34,0
Lazio	1.800.151	1.778.870	1.640.811	1.476.347	1.399.393	1.357.021	-24,6
Italia	35.600.991	35.568.395	34.914.386	32.711.683	30.526.615	29.953.418	-15,9
- Centro	4.449.719	4.292.611	3.976.480	3.460.220	2.942.898	2.968.886	-33,3

Fonte: Ispra: <https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/4>

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Marche rappresentano nel 2015 l'1,8% delle emissioni a livello nazionale e il 18,4% delle emissioni delle regioni dell'Italia centrale. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in calo del 34% nel periodo 1990/2015.

²⁴ L'Inventario Nazionale (NIR) è redatto in Italia dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nell'ambito del protocollo di Kyoto e del protocollo post-Kyoto.

²⁵ Per Gestione dei terreni agricoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili a un terreno adibito a colture agricole e a un terreno ritirato dalla produzione o temporaneamente non adibito alla produzione di colture» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

²⁶ Per Gestione dei pascoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili ai terreni utilizzati per la produzione zootecnica e volta a controllare le quantità e il tipo di vegetazione e di animali prodotti» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

Considerando il trend dei settori contabilizzati nel NIR interessati dalle misure del PSR, ed in particolare il settore 100100 per le emissioni del protossido di azoto dei fertilizzanti ed i settori del LULUCF: 113200 Cropland e 113300 Grassland, (cfr. QVC14 Tab.2) emerge come il primo sia calato dal 2000 al 2010 per poi risalire nel 2015 e rappresenta il 34% delle emissioni dell'agricoltura.

QVC 14 FA 5D - Tab.2. Trend dei settori contabilizzati dal NIR (1990-2015 valori in tCO_{2eq}) (si ricorda il valore è posto col segno "-" se gli assorbimenti superano le emissioni).

settore	1990	1995	2000	2005	2010	2015
	tCO _{2eq}					
100000 -Agricoltura	827.906	776.424	721.838	600.728	481.139	546.178
100100-Coltivazioni con i fertilizzanti (eccetto concimi animali)	225.400	189.450	271.571	213.755	117.677	184.764
113100-Foreste	-445.743	-249.726	-503.978	-743.967	-965.329	-992.112
113200-Coltivazioni	18.132	13.558	13.911	6.768	4.703	14.098
113300-Praterie	-8.549	-36.349	-44.858	-61.449	-76.088	-89.879

Fonte: Ispra: *disaggregazione dell'Inventario Nazionale 2015*

Il *cropland* risulta un settore emissivo sebbene non incida in maniera consistente sulle emissioni (l'1% delle emissioni totali dell'agricoltura nel 2015); mentre il *grassland* ha un ruolo importanti sugli stock di carbonio andando ad incrementare annualmente valori di CO₂ sempre più importanti

7.14.2 Attuazione del Programma

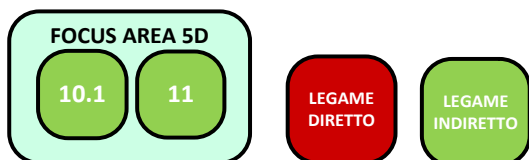
Gli interventi del PSR marche ritenuti potenzialmente favorevoli alla riduzione dei GHG sono quelli che riducono l'utilizzo di concimi minerali e quindi l'emissione di protossido di azoto (operazioni 10.1.A, e misura 11), e quelli che determinano un maggior assorbimento nei suoli agricoli (Cropland) del C-sink (operazioni 10.1.A, 10.1.B, e misura 11).

QVC 14 FA 5D - Tab.3: superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o (ha)	Distribuzione
			(%)
10.1.A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.253	1,76
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	0	0
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	69.576	98,23
Totale superficie favorevole alla riduzione di GHG		70.829	100,0

Fonte: sistema di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione dei gas effetto serra è pari a 70.829 ettari il 15% della superficie agricola regionale. L'98% della SOI è associata all'agricoltura biologica e solo l'1,7 all'agricoltura integrata. L'operazione 10.1.B non ha ancora ricevuto alcun pagamento.



7.14.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La domanda valutativa relativa alla riduzione dei gas effetto serra può essere declinata in un unico criterio che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permette di identificare il contributo del PSR alla riduzione dei GHG.

QVC 14 FA 5D -Tab. 4 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina una riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacca (aspetto specifico 5D)		0	%
	R17 VAL Percentuale di terreni agricoli con contratti di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra	10.1.A, 10.1.B,10.1.C, 11.	16,7	%
	R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto		3.196	MgCO _{2eq}
	R18b - Assorbimento di CO ₂ nei suoli agricoli"		65.646	MgCO _{2eq}
	I7 Emissioni dell'agricoltura		0,6	%

7.14.4 Approccio metodologico

L'indicatore R17 riportato nella RAA è pari a 0 in quanto la FA 5D non è stata attivata dal PSR Marche.

Il valutatore ha individuato delle Misure che hanno un effetto indiretto sulla presente FA e quindi ha calcolato L'indicatore R17 VAL considerando le superfici interessate dalle sottomisure 10.1.A, 10.1.B,10.1.C e 11.

L'indicatore R18 è stato calcolato sulla base delle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica) o per il minor utilizzo di fertilizzanti azotati (operazioni 10.1.1 e misura 11), nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, sono stati moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di, N₂O nelle aziende beneficiarie.

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N₂O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, in particolare è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura²⁷. Le emissioni di N₂O derivanti dall'attività agricola, in

²⁷ IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura –

particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con i fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e i carichi dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati²⁸. L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, perché le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle misure del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC) per ottenere i valori di N₂O è necessario trasformare il valore di azoto (N₂) in N₂O secondo il rapporto stechiometrico NO₂/N₂ pari a 44/28. I quantitativi di N₂O stimati sono stati successivamente convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO_{2eq}) moltiplicando il valore per 298 il Global Warming Potential (GWP) (fonte IPCC).

Per quanto riguarda gli impatti delle operazioni sull'assorbimento di CO₂ nei suoli agricoli è stato utilizzato il risultato ottenuto sull'Incremento della sostanza organica nei suoli ottenuto attraverso la metodologia descritta nella FA4C; per trasformare il contenuto di sostanza organica nei suoli all'assorbimento (o la mancata emissione) in CO₂, La SO è stata prima trasformata in Carbonio Organico attraverso il Coefficiente di Van Bemmelen pari a 1,724 e quindi trasformato in CO₂ utilizzando il coefficiente stechiometrico CO₂/C pari a 44/12.

Per quanto riguarda la riduzione di metano, i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni, non vi sono operazioni nel PSR della Regione Marche che determinano effetti sul suo contenimento.

7.14.5 Risposta alla domanda di valutazione

Indicatore I07emissioni dall'agricoltura

Complessivamente le azioni del PSR Marche che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di 682 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 3.196 tCO_{2eq}·anno. In particolare, l'agricoltura biologica contribuisce per oltre il 97% mentre il restante 3% del totale si ottiene grazie alla produzione integrata per la tutela delle acque.

QVC 14 FA 5D - Tab.5.- Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricolturaR18 el07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli:

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie ha	Riduzione emissioni (R18)			Assorbimento del carbonio nei suoli (C- sink) Riduzione in CO _{2eq}	Totale riduzioni delle emissioni + assorbimenti CO _{2eq}
			Riduzione apporti azoto minerale	Riduzione N ₂ O	Riduzione in CO _{2eq}		
Mg							
10.1.A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.253	21,4	0,3	100,3	1.601	1.701,3
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	-					
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	69.576	661	10,4	3.095,2	64.045	67.140,2
Totale		70.829	682	11	3.196	65.646	68.842

Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Laurentis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

²⁸ EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

Fonte: elaborazioni valutatore su dati di monitoraggio AGEA e CLC

Il valore ottenuto è stato confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto dal settore agricoltura e con la parte dovuta alle fertilizzanti (fonte ISPRA).

Rispetto alle emissioni complessive di CO_{2eq} dal settore agricoltura della Regione Marche IC45, pari nel 2015 a 546.178 MgCO_{2eq}, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dello 0,6%. Se si considera il solo settore 100100 (che considerale emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale allo 1,7%.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO_{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 65.646 MgCO_{2eq}. Tale maggior assorbimento di CO₂ nei suoli, ottenuto grazie agli apporti di sostanza organica, può essere confrontato con quanto riportato da ISPRA nell'Inventario Nazionale (NIR), con alcune cautele derivanti dalla metodologia di calcolo degli assorbimenti del *Cropland* e *Grassland*, che non tengono conto ancora del contributo del suolo ma solo dei cambiamenti dell'uso del suolo. ISPRA calcolerà il contributo del suolo, come già segnalato, solo a partire dal 2021 in linea con quanto previsto dalla Dec. 529/13. Nonostante tali diversità metodologiche si può stimare che l'assorbimento di CO₂ dovuti al PSR nei suoli potrebbe determinare un aumento del valore calcolato da ISPRA (cropland + grassland) nel 2015 dell'87% grazie al contributo del PSR.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO₂), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pertanto pari a 68.842Mg anno.

7.14.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è di a 70.829 ettari pari al 15% della Superficie Agricola regionale. La riduzione complessiva delle emissioni di GHG dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali risulta pari a 3.196 MgCO _{2eq} .	Al fine di incrementare il Csink nei suoli e quindi la riduzione di GHG, si raccomanda di accelerare la pubblicazione del bando relativo all'operazione 10.1.B - Inerbimento permanente delle superfici agricole.	
Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo incidendo solo per lo 0,1% sulle emissioni totali dell'agricoltura e dello 0,4% del settore fertilizzanti minerali.		

7.15 QVC 15 FA 5E. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

7.15.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il settore forestale

L'indicatore di contesto correlato C29 "foresta e altre superfici boschive (FOWL - Forest and Other Wooded Land)" rileva che al 2010 il 31,78% del territorio marchigiano è coperto da foreste per un totale di 308.080²⁹ ha. Tale valore è inferiore a quanto registrato in altre regioni del centro-Italia (Umbria 46,15%, Toscana 50,09%, Abruzzo 40,63), ma in linea con il dato percentuale nazionale. Come evidenziato nell'analisi di contesto del PSR la minore presenza delle attività agrosilvopastorali, in particolare nelle aree C e D, è segnale di una e di una profonda trasformazione dell'uso del territorio e della mancata gestione delle risorse naturali, in particolare di quelle silvo-pastorali, per cui si registra una progressiva riforestazione spontanea: dall'inizio degli anni settanta si stima che il bosco sia aumentato di circa il 50%. Secondo l'Inventario forestale regionale del 2000, che ha utilizzato la definizione di legge statale di bosco (l'incremento di superficie boscata tra il 1974 (154.715 ettari) ed il 2000 (256.170 ettari) è pari al 39,6%.

Non è invece disponibile il dato relativo all'indicatore C38 Foresta protetta e quindi si fa riferimento all'uso di una proxy ("di aree boscate soggette a vincolo naturalistico") derivante da i dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) 2005. Nel Data Base rilasciato dalla RRN il valore riguardante la sola area forestale complessiva soggetta a vincoli di tipo naturalistico è pari a 30,3% della FOWL. Occorre comunque tenere conto che un elevato grado di protezione è garantito in quanto tutti i boschi delle Marche sono soggetti al vincolo idrogeologico di ed al vincolo paesaggistico

Un indicatore in grado di descrivere l'andamento del sequestro del carbonio nelle biomasse forestali è dato dalle emissioni (assorbimento) di CO₂ del comparto forestale contabilizzate nel NIR. L'andamento dell'indicatore nella regione rileva un incremento degli assorbimenti di CO₂ del settore forestale regionale pari al + 123% nel periodo 1990/2015.

QVC15 Focus area 5E - Tab1: assorbimento/emissioni di CO₂ del comparto LULUCF forestale

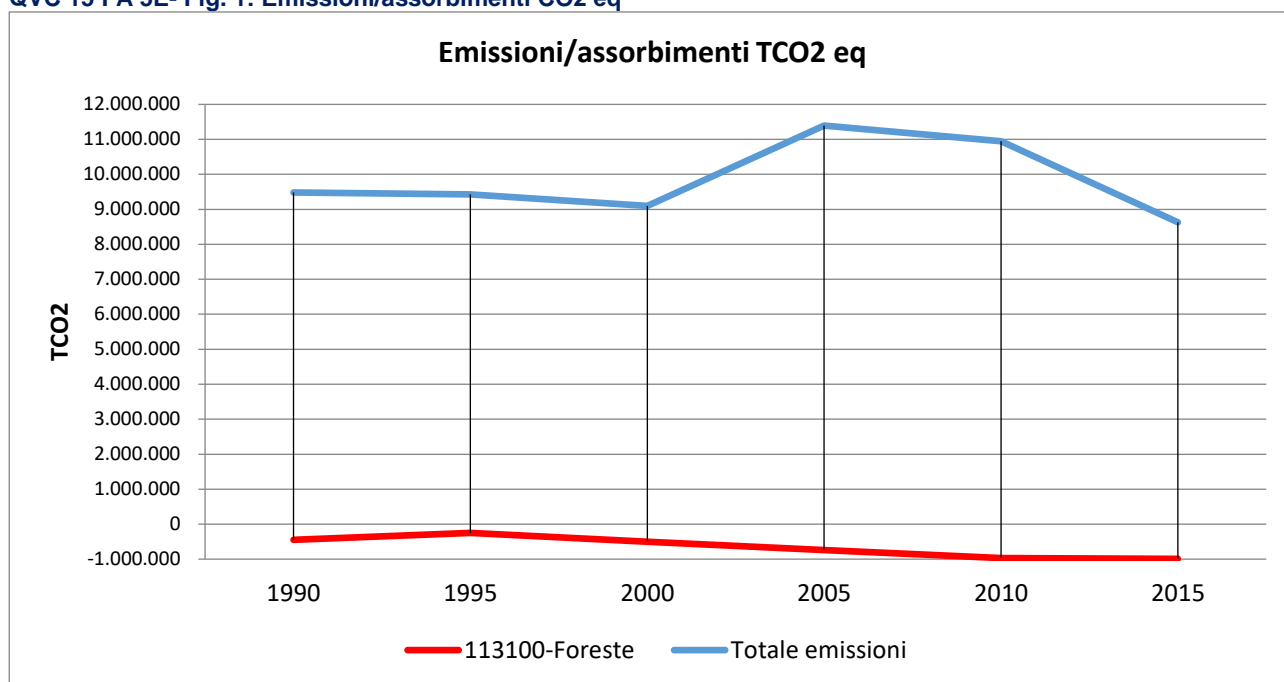
settore	1990	1995	2000	2005	2010	2015
113100-Foreste	-445.743	-249.726	-503.978	-743.967	-965.329	-992.112

Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015

Il confronto del dato dell'assorbimento di CO₂ del settore forestale regionale con il dato complessivo delle emissioni regionali evidenzia come le foreste hanno una grossa incidenza rappresentando l'11,5% del totale delle emissioni.

²⁹ Fonte RRN: La banca dati degli indicatori di contesto 2014-2020.

QVC 15 FA 5E- Fig. 1: Emissioni/assorbimenti CO2 eq



Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015, Emissioni regionali di Gas Serra totali

Il settore agricolo

Per quanto riguarda le emissioni e gli assorbimenti del settore agricolo (IC 45), secondo le metodologie approvate dall'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) che seguono le linee guida messe a punto dall'International Panel on Climate Change (IPCC 2006), vengono effettuate da tutti gli stati membri redigendo l'inventario nazionale (National Inventory Report-NIR)³⁰, lo strumento deputato a contabilizzare le emissioni e gli assorbimenti di carbonio.

Le emissioni nei comparti del settore agricolo, così come definiti e riportati nell'inventario nazionale, considerano le seguenti fonti:

- emissioni di N₂O (protossido di azoto) dal suolo, ascrivibili principalmente all'utilizzo di concimi azotati;
- emissioni di CH₄ (metano) dovute alla fermentazione enterica;
- emissioni di CH₄ e di N₂O dovute alla gestione degli effluenti zootecnici;
- emissioni non-CO₂ (di CH₄ e di N₂O) legate ai processi di combustione delle stoppie e dei residui agricoli in generale.

Ai comparti di interesse agricolo si aggiungono quelli contenuti nel settore LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) che considera nel loro insieme tutti gli aspetti legati ai differenti usi del suolo e ai possibili sistemi di gestione dei terreni agro-forestali. Gli articoli 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto disciplinavano il settore LULUCF identificando rispettivamente le attività eleggibili obbligatorie (afforestazione, riforestazione e deforestazione) e quelle volontarie (gestione forestale, gestione agricola, gestione dei pascoli e rivegetazione). Tra le attività volontarie eleggibili, nell'ambito dell'art. 3.4, il Governo italiano aveva ritenuto opportuno contabilizzare i crediti derivanti dalla sola gestione forestale, escludendo, almeno per il periodo 2008-2012, tutte le attività agricole a causa delle incertezze sulle modalità di contabilizzazione.

A seguito della Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo N. 529/13, entro il 2021 ogni stato membro è chiamato a presentare le stime preliminari per la contabilizzazione nell'Inventario

³⁰ L'Inventario Nazionale (NIR) è redatto in Italia dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nell'ambito del protocollo di Kyoto e del protocollo post-Kyoto.

Nazionale (NIR) delle emissioni e degli assorbimenti nei suoli e nelle biomasse dei gas serra nelle superfici agricole (*Cropland management*³¹) e nei pascoli (*Grassland management*³²). Tali stime a partire dal 2022 saranno vincolanti per ciascuno stato membro.

Nella tabella QVC15 Tab2 si riporta l'andamento del settore agricolo come definito precedentemente e i due comparti del LULUCF (coltivazioni e praterie), la somma dei tre comparti secondo l'indicatore IC45 rappresenta il totale emissioni nette dell'agricoltura. Dalla tabella si rileva che le emissioni del settore agricolo si riducono del 34% nel periodo 2015-1990, le coltivazioni emettono di più di quanto assorbono (se il valore è positivo vi è emissione se negativo è assorbimento) ma si sono ridotte nel periodo del 22% mentre le praterie hanno un bilancio a favore degli assorbimenti e nel periodo sono aumentate di un fattore 10. Complessivamente l'indicatore presenta una riduzione del 44% nel periodo.

QVC 15 FA 5E – Tab 2: assorbimento/emissioni di CO2 (tCO2 anno) del settore agricolo e del LULUCF agricolo IC45

settore	1990	1995	2000	2005	2010	2015	Var. 2015/1990
100000 -Agricoltura	827.906	776.424	721.838	600.728	481.139	546.178	-34
113200-Coltivazioni	18.132	13.558	13.911	6.768	4.703	14.098	-22
113300-Praterie	-8.549	-36.349	-44.858	-61.449	-76.088	-89.879	951
Totale emissione netta dall'agricoltura (incluso il suolo)	837.488	753.632	690.892	546.047	409.754	470.397	-44

Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015

7.15.2 Attuazione del programma

Il settore forestale

Gli interventi del PSR Marche direttamente connessi alla conservazione ed al sequestro del carbonio sono:

- Gli impegni previsti dalle sottomisure 8.1 e 8.2 determinando rispettivamente la trasformazione dei seminativi in boschi naturaliformi, in impianti per arboricoltura da legno, impianti multiscopo, e in impianti utilizzando essenze micorizzate per la produzione di tartufi impianti tartufigeni (8.1) e la formazione di sistemi agroforestali (8.2) aumentano la capacità di stock del carbonio nelle biomasse legnose (la sottomisura 8.2.A verrà attuata all'interno degli AAA e, per questo motivo, sta scontando un ritardo attuativo);
- Gli investimenti previsti dalla sottomisura 8.3, azioni 1, 2 e 3, incidendo sull'integrità, la composizione e la struttura dei boschi oggetto di tali investimenti, favoriscono la difesa preventiva da perturbazioni di origine biotica od abiotica (es. incendi colposi e dolosi) e l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza e la biodiversità degli ecosistemi forestali, consentendo un maggiore assorbimento, sequestro e stoccaggio del carbonio;
- La sottomisura 16.8 contribuendo ad una corretta e sostenibile gestione delle risorse forestali mediante la realizzazione di strumenti di pianificazione forestale (Piano di gestione forestale e strumenti equivalenti, (Piani particolareggiati o di assestamento forestale ed i Piani di

³¹Per Gestione dei terreni agricoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili a un terreno adibito a colture agricole e a un terreno ritirato dalla produzione o temporaneamente non adibito alla produzione di colture» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

³²Per Gestione dei pascoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili ai terreni utilizzati per la produzione zootecnica e volta a controllare le quantità e il tipo di vegetazione e di animali prodotti» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

intervento forestale straordinari) consente di realizzare effetti positivi in molti ambiti, tra i quali quelli relativi all'assorbimento, al sequestro ed allo stoccaggio del carbonio;

Gli impegni previsti dalle suddette operazioni contribuiscono al miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ dei popolamenti forestali, incrementando, in particolare attraverso azioni di ringiovanimento, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale. Inoltre gli interventi dedicati alla prevenzione, all'integrità ed al miglioramento multifunzionale del patrimonio forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo un effetto molto positivo sul ciclo complessivo del carbonio.

L'analisi dei dati di monitoraggio forniti da SMR relativa alle domande di pagamento effettuate entro il 31/12/2018 evidenzia che per le sottomisure strutturali (8.1, 8.3) inerenti alla presente FA sono state avviate 12 domande per un contributo saldato pari a oltre 4 milioni di euro.

Non risultano invece domande avviate relativamente alla sottomisura 8.2

Per quanto attiene la misura 16.8 il bando è stato pubblicato nel 2016 ed è stato oggetto di successive proroghe L'attuazione degli interventi è stata ostacolata soprattutto dalle difficoltà dei beneficiari di accesso al credito e di accensione delle garanzie fideiussorie necessarie alla richiesta di anticipo. Ad oggi comunque le risorse programmate risultano completamente impegnate.

QVC 15 FA 5E – Tab.3: Stato attuazione misure collegate alla FA 5E

Operazioni	bandi attivati	domande presentate	domande finanziate	domande avviate ³³	importo pagato al 31/12/2018
8.1. Imboschimenti di superfici agricole	1	70	52	3	2.116.497
8.2..Impianto e mantenimento di sistemi agro-forestali	0	0	0	0	
8.3. Prevenzione. danni a foreste causati da incendi, calamità naturali e altri eventi catastrofici	3	18	16	9	1.899.687
16.8. Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	2	22	18	0	77.857
Totale complessivo	6	110	86	12	4.094.041

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SIAR Marche

Per quanto attiene la componente a superficie della sottomisure forestali (8.1) collegate alla presente FA si rileva che al 31/12/2018 le superfici oggetto di imboschimento sono solamente quelle relative a trascinamenti del precedente periodo di programmazione collegate alla misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli privati, la misura H- Imboschimento superfici agricole e delle misure legata al Reg. CE 2080/1992 relative ai rimboschimenti per un totale di 2.746 ha³⁴ di superficie. La quantificazione delle superfici realizzate con la sottomisura 8.1 saranno disponibili dal 2019 in poi per effetto dei nuovi imboschimenti.

Allo stato attuale non è possibile conteggiare gli assorbimenti di Carbonio determinati dalla Misura 8.3 azione 1 in quanto l'OPDB fornito da AGEA non riporta le superfici interessate dall'intervento. Nella tabella QVC n.15 Tab.4 vengono riportati le superfici forestali che hanno un effetto positivo sul carbon sink.

QVC15 Focus area 5E – Tab 4 Superfici sotto impegno (trascinamenti)

Misura	descrizione	Ha
Misura 221.1	Imboschimento di terreni agricoli - privati PSR 2007-2013	5
Misura H	Imboschimento superfici agricole PSR 2000-2006	33
Reg.Cee 2080/92	Rimboschimenti Aiuti alle misure forestali nel settore agricolo	2.708
Totale complessivo		2.746

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

³³ Per domande avviate si intendono le domande con SAL presentato e/o pagato e le domande con SALDO presentato (pagato e non pagato)

³⁴ Le superfici forestali sono state ricavate dal OPDB fornito da AGEA

Il settore agricolo

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli all'incremento del carbonio organico e che quindi determinano un assorbimento di CO₂ nei suoli agricoli, analogamente con quanto descritto nella FA4C, sono: la 10.1.A- Produzione integrata per la tutela delle acque, la 10.1.B - Inerbimento permanente delle superfici agricole, 11 Agricoltura biologica:

Nella tabella QVC 15 Tab.5 vengono riportati le superfici agricole (R20A_VAL) che hanno un effetto positivo sull'incremento del carbonio organico nei suoli. Il dato riportato in tabella e utilizzato ai fini della territorializzazione delle superfici potrebbe differire da quello inserito nelle tabelle RAA (R20) in quanto le elaborazioni sono state effettuate sulla base della fornitura AGEA che ha riguardato la superficie richiesta. Tale superficie in seguito ai controlli SIGC potrebbe aver subito una decurtazione.

QVC15 Focus area 5E - Tab. 5 : superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o (ha)	Distribuzione
			(%)
10.1.A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.253	1,76
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	0	0
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	69.576	98,23
Totale superficie favorevole al c-sink		70.830	100,0

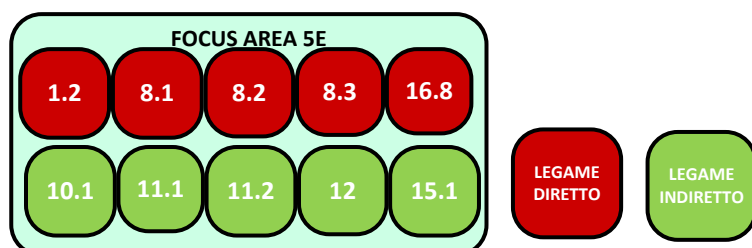
Fonte: sistema di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 70.830 ettari il 15% della superficie agricola regionale. L'98% della SOI è associata all'agricoltura biologica e solo l'1,7 all'agricoltura integrata, l'operazione 10.1.B non ha ancora ricevuto alcun pagamento.

Contribuiscono inoltre in maniera indiretta alla FA:

- o la misura 12 attraverso la gestione delle aree a pascolo e delle superfici forestali previste dalle norme di conservazione, oltre a tutelare le specifiche specie animali e vegetali dei diversi habitat migliora lo stoccaggio di CO₂ nel suolo e soprassuolo (fasce inerbite durevoli e rilascio di alberi in piedi nelle operazioni di taglio forestale).
- o a sottomisura che favorisce una maggiore immobilizzazione del carbonio, in ragione di un più rapido sviluppo dei boschi successivamente al taglio quale conseguenza della maggiore tutela del suolo nella pratica dell'esbosco nonché alla preservazione di alcune aree di taglio.

Infine la sottomisura 1.2 "Trasferimento di conoscenze e azioni di" pertinenti con il tema del carbon Sink.



7.15.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 15 FA 5E-Tab. 6 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Le misure del PSR dedicate al settore agricolo e a quello forestale contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	10.1.B 10.1.C 8.1 - solo impianto	0,7	%
2. Le misure del PSR favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse forestale	Numero di azioni/operazioni strutturali sovvenzionate che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse	8.1, 8.2, 8.3	12	n.
	Volume di investimento delle azioni/operazioni strutturali sovvenzionate che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse		4.094.041	€
	R20F_VAL percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	8.1	0,9	%
	Assorbimento di CO ₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa"	8.1.	19.104	tCO ₂ eq-a-1)
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	16.8	0	n.
3. Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nei suoli agricoli	R20A_VAL percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	10.1.A, 10.1.B, 11	15	%
	I7 - Assorbimento di CO ₂ nei suoli agricoli"		12	%

7.15.4 Approccio metodologico

La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – *Agriculture Forestry and Other Land Use*) realizzate nel 2006 dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*). Tale documento integra e sostituisce il precedente *Good Practice Guidance for Land Use, Land-Use Change and Forestry* (LULUCF) pubblicato nel 2003. Nello specifico le formule utilizzate sono quelle relative alla sezione dedicata all'imboschimento di superfici non forestali (*Land converted to forest land*).

La metodologia proposta prevede il calcolo dei flussi di carbonio in entrata e in uscita dal sistema bosco relativamente a 3 comparti (*pool*) principali: la biomassa viva (epigea ed ipogea), la sostanza organica morta (necromassa e lettiera) e il suolo (sostanza organica del suolo). Pertanto la variazione annuale di carbonio può essere così espressa:

$$\Delta C_{TOT} = \Delta C_{LB} + \Delta C_{DOM} + \Delta C_{SOIL}$$

ΔC_{TOT} = variazione annuale di C-stock per terreni ad altro uso del suolo convertiti in terreni forestali, [tC • anno⁻¹]

ΔC_{LB} = variazione annuale di C-stock nella biomassa viva, [tC • anno⁻¹]

ΔC_{DOM} = variazione annuale di C-stock nella sostanza organica morta, [tC • anno⁻¹]

ΔC_{SOIL} = variazione annuale di C-stock nel suolo, [tC • anno⁻¹]

Alla luce delle informazioni disponibili e delle finalità del presente elaborato si utilizzerà l'approccio Tier 1, che assume che i flussi di carbonio nei comparti sostanza organica morta e suolo possono essere trascurati e dunque posti pari a zero per cui la formula generale può essere così semplificata:

$$\Delta C_{TOT} = \Delta C_{LB}$$

ΔC_{TOT} = variazione annuale di C-stock per terreni ad altro uso del suolo convertiti in terreni forestali, [tC • anno⁻¹]

ΔC_{LB} = variazione annuale di C-stock nella biomassa viva, [tC • anno⁻¹]

Il C-stock relativo alla biomassa viva è dato dal bilancio tra il carbonio fissato nella biomassa legnosa e il carbonio perso attraverso le utilizzazioni e i disturbi naturali.

$$\Delta C_{LB} = \Delta C_G + \Delta C_L$$

ΔC_{LB} = variazione annuale di C-stock nella biomassa viva, [tC • anno⁻¹]

ΔC_G = variazione annuale di C-stock dovuto alla crescita [tC • anno⁻¹]

ΔC_L = variazione annuale di C-stock dovuto alle perdite [tC • anno⁻¹]

La componente di crescita è legata alla superficie imboschita e all'incremento annuo della biomassa totale, mentre la componente dovuta alle perdite può essere trascurata ai fini del Tier 1.

$$\Delta C_G = A \cdot G_{TOT} \cdot CF$$

ΔC_G = variazione annuale di C-stock dovuto alla crescita [tC • anno⁻¹]

A = area imboschita [ha]

G_{TOT} = incremento annuo biomassa totale [t s.s. • anno⁻¹]

CF = frazione di carbonio nella biomassa secca (default 0,5) [tC • t_{sostanza secca}⁻¹]

L'incremento annuo di biomassa totale è costituito dalla somma della biomassa epigea e della biomassa ipogea la quale può essere stimata in funzione della biomassa epigea attraverso l'applicazione del coefficiente R (root-to-shoot ratio) il quale varia in funzione della regione climatica e della specie considerata. I valori medi nazionali di R per le principali specie arboree sono riportati nel FRA 2005 (FAO) *Country Report Series – Italy*.

$$G_{TOT} = G_W \cdot (1+R)$$

G_{TOT} = incremento annuo biomassa totale □ t s.s. • anno⁻¹ □

G_W = incremento annuo biomassa epigea □ t s.s. • anno⁻¹ □

R = coefficiente root-to-shoot ratio

Con:

$$G_W = I_m \cdot BWD \cdot BEF$$

G_W = incremento annuo biomassa epigea □ tC • anno⁻¹ □

I_m = incremento medio □ m³ • ha⁻¹ • anno⁻¹ □

BWD = densità basale □ t s.s. • m⁻³ □

BEF = fattore di espansione della biomassa

L'incremento medio (I_m) alla base dell'approccio Tier 1 qui utilizzato per la stima del C-stock viene determinato sulla base delle tavole alsometriche disponibili per la specie e la località oggetto dell'indagine. I valori di densità basale (BWD) e i fattori di espansione della biomassa (BEF) utilizzati sono riportati per l'Italia nel FRA 2005 (FAO) *Country Report Series – Italy*.

Una volta ottenuto la variazione annuale di carbonio stoccato nell'ecosistema bosco (ΔC_{TOT}), sarà sufficiente moltiplicare tale valore per il rapporto stechiometrico CO₂/C (44/12) per ottenere il C-stock sotto forma di CO₂ equivalente annua.

Per quanto riguarda la metodologia per la stima del contributo del settore agricolo sull'assorbimento del carbonio organico nei suoli, si rimanda a quanto riportato nella FA4C. Per trasformare la variazione del Carbonio Organico ottenuto grazie al PSR in CO_{2eq} è stato necessario utilizzare il coefficiente stechiometrico CO₂/C pari a 44/12.

La base informativa utilizzata per il calcolo degli indicatori di risultato R20A_ è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2018, fornito dall'OP AGEA al valutatore nel maggio 2019. Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie richiesta a finanziamento delle domande ammesse ma non la superficie accertata: si fa presente dunque, che il dato utilizzato ai fini del calcolo dell'indicatore non coincide con l'indicatore R20 inserito nella tabella B3 della RAA, nonché con i valori target previsti nella tabella D, in quanto in seguito ai controlli amministrativi del SIGC le superfici richieste potrebbero aver subito una decurtazione. Inoltre va specificato che all'interno dell'indicatore R20A VAL viene inclusa la Misura 11, in quanto tale misura contribuisce alla FA 5E in funzione degli effetti ambientali positivi sulla conservazione del carbonio nei suoli agricoli determinata dall'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica.

7.15.5 Risposta alla domanda di valutazione

Il settore forestale

Sulla base dello stato di attuazione delle sottomisure forestali e considerando i dati attualmente disponibili³⁵ è stato possibile conteggiare esclusivamente le superfici imboschite inerenti i trascinati del precedente periodo di programmazione relativi alla misura 221 Imboschimento di terreni agricoli, misura H Imboschimento superfici agricole e delle misure legate al Reg. CE 2080/1992 relative agli imboschimenti dei terreni agricoli.

Complessivamente le superfici forestali che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano lo 0,9% del totale della superficie forestale regionale.

QVC 15 FA 5E - Tab.7: Quantificazione indicatore di risultato R20

Misura	descrizione	Ha
Misura 221.1	Imboschimento di terreni agricoli - privati PSR 2007-2013	5,3
Misura H	Imboschimento superfici agricole PSR 2000-2006	33
Reg.cee 2080/92	Aiuti alle misure forestali nel settore agricolo	2.708
Totale complessivo		2.746
C29 "foresta e altre superfici boschive"		308.076
R1_VAL QVC15_Percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio		0,9%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente la presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento. Considerando le sole superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 15.545 tCO_{2eq}/anno.

³⁵ I dati forniti da AGEA attraverso la banca dati OPDB non prevedono il dato delle superfici per le misure, 8.2.1 e 8.3.1

QVC 15 FA 5E – Tab.8: Incremento degli assorbimenti di Carbonio Organico nelle biomasse legnose e nelle superfici agricole

Tipologia intervento	Superficie (ha)	C-sink annuo (tCO ₂ eq.a-1)
Misura 221.1	5	37
Misura H	33	233
Reg.CEE 2080/92	2.708	18.834
Totale	2.746	19.104

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Tale valore incide per lo 0,22% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta l'1,93%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato dalla possibilità di contabilizzare esclusivamente le superfici relative ai trascinamenti.

Nel prosieguo delle attività di valutazione saranno considerate anche le superfici legate alla misura 8.1.1. che come evidenziato in precedenza presenta una discreta potenzialità legata alle 52 domande finanziate.

Assorbimento di CO₂ nei suoli agricoli (17)

Sulla base dei valori medi di incremento di Sostanza Organica nei suoli agricoli ottenuti secondo la metodologia descritta per la FA4C è stato calcolato l'assorbimento di Carbonio espresso in CO₂eq (tabella 6). Complessivamente le misure del PSR riducono le emissioni di 65.646 tCO₂eq. Confrontando tale valore con le emissioni dell'agricoltura IC45 (anno 2015) pari a 546.178 tCO₂eq, si ottiene un contributo del PSR pari al 12%, mentre se si considerano anche i settori legati all'assorbimento/emissioni del suolo del cropland e grasland (cfr. Tab. 2), pari nel 2015 a 470.397 tCO₂eq, l'incidenza del PSR sale al 13,9%.

QVC15 FA 5E – Tab 9- Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	Incremento CO nei suoli	Assorbimento di Carbonio nei suoli
			kg C/ha	tCO ₂ eq
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	1.253,39	365	1.601
11.1	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	69.576	263	64.045
Totale/media		70.830	264,8	65.646

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

7.15.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
Elevato potenziale di assorbimento della CO ₂ per i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli.		
Buona risposta del territorio al bando della misura 8.1.1 con possibilità di incremento del carbon sink nelle biomasse forestali regionali.		
Mancato avvio della Misura 8.2 Impianto e mantenimento di sistemi agro-forestali.	Accelerare l'iter procedurale della misura 8.2 al fine di favorire una migliore connettività ecologica tra ecosistemi ecologicamente rilevanti grazie alla creazione di nuove aree boscate	
Difficoltà di accesso al credito dei beneficiari della sottomisura 16.8 che ne rallenta l'esecuzione degli interventi.		
L'incremento di Carbonio organico nei suoli delle superfici agricole oggetto di impegno è pari mediamente a 265 kg/ha. Complessivamente le misure del PSR riducono le emissioni di 65.646 tCO ₂ eq. Confrontando tale valore con le emissioni dell'agricoltura IC45 (anno 2015) pari a 546.178 tCO ₂ eq, si ottiene un contributo del PSR pari al 12%.		

7.16 QVC 16 FA 6A. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

7.16.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il contesto socio-economico marchigiano si caratterizza per un tasso di occupazione superiore alla media nazionale, con un tasso di disoccupazione in leggera crescita soprattutto per le donne. Inoltre, pur essendo il 93,5% del territorio classificato come rurale, il settore primario è economicamente marginale (1,8% del VA) e caratterizzato da una bassa produttività rispetto alla media italiana.

I problemi socio-economici sono amplificati nelle zone marginali che, come in moltissime altre realtà italiane, soffrono da anni del problema dello spopolamento soprattutto a causa della progressiva diminuzione di servizi e infrastrutture. Particolarmente problematico è lo stato della rete viaria delle aree interne che rende difficoltosi gli spostamenti degli abitanti dei piccoli centri che devono raggiungere i luoghi di lavoro. La situazione è ulteriormente peggiorata in seguito agli eventi sismici.

Per contrastare lo spopolamento, contribuire a sviluppare l'economia rurale e l'occupazione e a migliorare la qualità di vita della popolazione residente è necessario sostenere la creazione di nuove imprese soprattutto legate al settore del turismo nell'ottica di uno sviluppo locale coerente con le caratteristiche territoriali. La regione Marche può contare su un patrimonio artistico e naturalistico notevole, che necessita però di essere valorizzato attraverso attività di promozione e attraverso il miglioramento della fruibilità.

QVC 16 FA 6A Tab.1 – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2014	2015	2016	2017
ICC5-Tasso di occupazione Totale	62,4	62,14	62,23	62,18
ICC5-Tasso di occupazione Maschi	69,89	70,3	70,11	70,15
ICC5-Tasso di occupazione Femmine	54,97	54,06	54,41	54,28
ICC6-Tasso di lavoro autonomo	25,48	27,21	26,17	25,26
ICC7-Tasso di disoccupazione Totale	10,12	10,01	10,65	10,59
ICC7-Tasso di disoccupazione Maschi	8,71	9,12	9,8	9,12
ICC7-Tasso di disoccupazione Femmine	11,86	11,13	11,73	12,45
ICC10-VAL (%) settore primario	1,82	1,97	1,78	1,85
ICC11-Occupati totale (%) settore primario	2,31	2,48	2,42	2,36

La FA 6A affronta i seguenti fabbisogni:

- 6- Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura e lo start-up di nuove imprese in altri settori;
- 24- Favorire l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali;
- 25- Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance;
- 28- Migliorare la rete viaria e i servizi per il trasporto locale nelle aree montane.

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi*" contribuiscono secondariamente alla FA in oggetto le seguenti misure/ sottomisure: M16.6 e M19.

7.16.2 Attuazione del Programma

La dotazione finanziaria complessiva della FA in oggetto è pari a € 13.050.000: gli obiettivi sono perseguiti attraverso le seguenti misure e sottomisure: Misure 1- sottomisure 1.1 e 1.2-, 6 -

sottomisure 6.2 e 6.4.B-, 7 -sottomisure 7.2, 7.4, 7.5 e 7.6- e 16 -sottomisure 16.3, 16.7-. Nella tabella sottostante si riporta l'avanzamento di spesa che si attesta al 4,6%:

QVC 16 FA 6A Tab.2: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sottomisura/ Operazione	Descrizione	Risorse programmate Euro	Impegnato		Pagamenti totali	Saldi pagati al 31.12.2018	
		Ordinaria	N.	Euro	Euro	N.	Euro
1.1	Azioni format. per gestori del territorio, operatori econ. e PMI nelle aree rurali	150.000		110.100,00			
1.2	Azioni informative nell'ambito dello sviluppo	300.000					
6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	600.000					
6.4	Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole	5.000.000					
7.2	Riuso e riqualificazione dei centri storici, creazione di micro reti di distribuzione di energia	1.000.000					
7.4	Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture	1.500.000		1.212.500		8	600.552,04
7.5	Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture	500.000				4	
7.6	Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali	3.300.000				6	
16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per diverse finalità nelle aree Leader	500.000					
16.7	Supporto per le strategie di sviluppo locale non CLLD	200.000					

Nello specifico, il livello di attuazione delle singole misure che interessano la FA in oggetto, risulta essere piuttosto modesto al 31/12/2018:

- Misura 1 'Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione' sottomisure 1.1 e 1.2: risulta emanato un bando per la sottomisura 1.1.B. con n. 1 domanda finanziata per un importo pari a 110.100,00 euro con lo 0% di spesa su progetti attivati.
- Misura 6 'Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese' sottomisure 6.4.A e 6.4.B: i bandi di finanziamento non sono stati ancora pubblicati; per quanto riguarda le sottomisure attivate nell'ambito della filiera del legno (investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole- Produzione di energia), i bandi sono stati pubblicati nel corso del 2019 a seguito di specifiche iniziative informative realizzate per i portatori di interesse;
- Misura 7 'Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali' sottomisure 7.2, 7.4, 7.5 e 7.6: gli impegni e la spesa pubblica indicata si riferiscono a domande della precedente programmazione. Le opportunità di finanziamento del 2018, collegate alla strategia plurifondo SNAI, risultano ancora in fase di istruttoria.
- Misura 16 'Cooperazione' sottomisure 16.3 e 16.7: i bandi 2014- 2020 non sono stati ancora attivati.

7.16.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 16 FA 6A- Tab.3 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore	Percentuale di raggiungimento del valore target
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla valorizzazione e alla diversificazione delle attività economiche	O1. Spesa pubblica totale (euro) M1	Contributo diretto 1.1.B, 1.2.C, 6.2, 6.4.B, 7.2, 7.4, 7.5, 7.6.A e 16.3, 16.7 Contributo indiretto 16.6, 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4	O		SIAN SIAR	0	0
	O1. Spesa pubblica totale (euro) M6		O			0	0
	O1. Spesa pubblica totale (euro) M7		O			600.552,04	9,53%
	O3 - Numero di azioni/ operazioni sovvenzionate M7: ▪ per beneficiario pubblico/privato ▪ per territorio ▪ per ambito di intervento		O/VAL		SIAN SIAR	18	19,78
	O4. Numero di aziende agricole/ beneficiari che hanno fruito di un sostegno		O			0	Nd
	% di piccole imprese nel settore non agricolo create		VAL		SIAN SIAR		Nd
	% di nuove piccole imprese create		VAI		SIAN SIAR		Nd
2. Gli interventi finanziati hanno favorito la cooperazione tra gli operatori locali e la creazione di reti	O1. Spesa pubblica totale (euro) M16		O		SIAN SIAR		Nd
	O.17 N. di azioni di cooperazione finanziate		O		SIAN SIAR		Nd
	N e % di progetti presentati da beneficiari operanti nelle aree-progetto selezionate dalla strategia Aree Interne		VAL		SIAN SIAR		Nd
3. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al sostegno dell'occupazione	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati ▪ per età, ▪ per genere		R/VAL		SIAN SIAR RICA ISTAT	0	Nd

Legenda acronimi: O = indicatore di output; V = indicatore valutativo; R = indicatore di risultato;

7.16.4 Approccio metodologico

La valutazione dei risultati del PSR sulla diversificazione, l'occupazione l'avviamento di piccole imprese nelle aree rurali è stata condotta facendo riferimento al livello di avanzamento degli indicatori di prodotto, rispetto anche al contesto che caratterizza le aree rurali marchigiane e all'obiettivo strategico della Focus area.

7.16.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'avanzamento delle Misure legate a questa FA è troppo limitato per fornire una valutazione dell'impatto del PSR sulla tematica oggetto della FA 6A che complessivamente vede solo il 4,6% dell'intera dotazione finanziaria effettivamente spesa. Tutti i pagamenti sono risultati a valere sulla M7: 8 operazione per la SM 7.4, 4 operazione per la SM 7.5, 6 operazioni per la SM 7.6. Occorre precisare che i dati attuativi sopra riportati sono riferiti sia alla nuova programmazione che ai trascinamenti (PIT).

Va aggiunto inoltre che le misure 7.2-7.2-7.5 e 7.6 sono programmate solo in "Aree Interne" (nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne -SNAI) e che la M. 6.2 è attivata solo all'interno delle filiere legno-energia, per le quali si prevede la pubblicazione del bando nel corso del 2019.

Nel 2018 è stata attivata solo l'Area Interna "Pesarese", i cui impegni sono stati consolidati nel 2019. Le altre aree interne partiranno nel 2019.

Al momento si può dire che il PSR ha inciso sul miglioramento di alcune infrastrutture di uso pubblico, fabbisogno particolarmente sentito dalla popolazione delle aree più interne che necessitano di interventi per potenziare i servizi e le infrastrutture per il trasporto di persone e merci.

Sempre attraverso la M7 il PSR ha anche inciso sulla fruibilità del patrimonio artistico e naturalistico delle zone rurali interessate dagli interventi, con conseguente beneficio delle imprese collegate al settore turistico.

In una fase successiva sarà possibile indagare gli effetti secondari prodotti dagli interventi dei GAL rispetto agli obiettivi identificati dalla FA.

7.16.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
L'unica Misura che mostra un avanzamento è la M7 dove è stato speso il 9,53% della dotazione finanziaria per la realizzazione di 18 operazioni. Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la fruibilità di alcune zone rurali con conseguente beneficio per la vivibilità di quelle aree e per le attività economiche connesse con il turismo.	Si suggerisce di verificare la regolare attuazione degli interventi programmati, con particolare attenzione alla presenza di eventuali fattori ostativi.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
Il PSR sostiene l'avviamento di nuove attività extra-agricole e la diversificazione dell'economia delle aziende. Tali interventi (M.6.4.B2 e 6.2) sono stati demandati ai GAL, mentre a livello regionale tali sottomisure sono attivate solo in filiera legno-energia.		
Anche la creazione di reti tra imprese locali non ha ad oggi potuto contare sui fondi PSR.		
L'obiettivo strategico della FA 6A: "Sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali nei settori diversi da quello agricolo" non risulta ancora raggiunto		

7.17 QVC 17 FA 6B. In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.17.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Come si evince dalla tabella 1, negli ultimi cinque anni la regione Marche ha visto modeste variazioni della popolazione residente nelle zone rurali delle zone intermedie (aree C) e di quelle con problemi complessivi di sviluppo (aree D); rispetto al 2013, si registra una lieve variazione in positivo per le prime (+0,09%), in controtendenza con il dato nazionale (-0,36%), e in negativo per le seconde (-0,16%) in tendenza con il dato nazionale (-0,3%). Altri due indicatori contestuali pertinenti sono quelli relativi al ruolo del settore primario nella struttura dell'economia e nella struttura del lavoro: entrambi gli indicatori seguono il trend nazionale; nel primo caso, infatti, tra il 2013 e il 2017, si registra una diminuzione dello 0,15%, a fronte del dato nazionale del -0,20%; nel secondo caso, invece, si rileva un incremento dello 0,21%, a fronte del dato italiano del +0,18%. Da tenere in considerazione, infine, il tasso di povertà che, negli anni tra il 2013 e il 2017, registra una diminuzione del 1,2%, posizionandosi di ben 3,1 punti percentuali sotto rispetto alla variazione sull'indicatore a livello nazionale (+1,9% nel 2017), il quale si attesta al 12,3% sul totale della popolazione italiana, ben sopra all' 8,8% registrato nelle Marche.

QVC17 FA 6B Tab.1 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
ICC1 – Popolazione rurale (aree C) %	74,44	74,47	74,45	74,5	74,51	74,53	0,09
Dato nazionale	23,67	23,45	23,42	23,38	23,35	23,31	-0,36
ICC1 – Popolazione rurale (aree D) %	7,01	6,99	6,93	6,89	6,84	6,77	-0,24
Dato nazionale	11,58	11,43	11,39	11,35	11,31	11,27	-0,30
ICC9 – Tasso di povertà	10	9,9	7,6	8,9	8,8		-1,20
Dato nazionale	10,40	10,30	10,40	10,60	12,30		1,90
ICC10 – Struttura dell'economia (settore primario) %	2	1,82	1,97	1,78	1,85		-0,15
Dato nazionale	2,33	2,16	2,24	2,10	2,13		-0,20
ICC11 – Struttura del lavoro (settore primario) %	2,15	2,31	2,48	2,42	2,36		0,21
Dato nazionale	3,60	3,64	3,75	3,88	3,78		0,18

Fonte: elaborazione Rete Rurale Nazionale su dati ISTAT

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale:

22- promuovere i progetti di sviluppo locale attraverso la programmazione dal basso;

24- favorire l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali;

25- coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance.

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi" contribuiscono secondariamente alla FA in oggetto le seguenti misure/ sottomisure: 1.1.A, 1.1.B, 1.2.A, 1.2.B, 1.2.C, 16.3, 16.7 e 16.9.

7.17.2 Attuazione del Programma

Alla Focus Area 6B concorrono direttamente le sottomisure 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4 per una dotazione finanziaria complessiva di € 75.560.000,00.

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area e che, in questa fase, considerato lo stato di avanzamento complessivo, il Valutatore ritiene utile valorizzare al fine di rispondere alla domanda valutativa. Oltre al dato relativo alle risorse programmate, che si intende complessivo per la programmazione 2014-2020, gli altri dati sono da intendersi cumulativi fino al 31 dicembre 2018.

I trascinamenti dalla scorsa programmazione riguardano le M 19.2 e 19.3 (rispettivamente, ex misure 413 e 421); tali risorse risultano interamente vincolate per l'attuale programmazione. Come si può constatare, rapportando il totale delle risorse pagate su quelle programmate (comprese quelle per il Sisma) la misura 19 risulta a un tasso di avanzamento piuttosto basso (10,2%). La sottomisura 19.1 è l'unica per la quale sia stata erogata la maggior parte delle risorse programmate per l'attuale programmazione (98,8%). Seguono la sottomisura 19.3, per la quale risulta erogato il 36% delle risorse, e la sottomisura 19.4, per la quale è stato erogato il 31,1% delle risorse. Tuttavia, il dato più importante è relativo alla sottomisura 19.2, dedicata all'implementazione dei Piani di Sviluppo Locale, per la quale è stato erogato solamente il 4,3% delle risorse programmate.

Si segnala, inoltre, che tra le 63 domande pagate al 31 dicembre 2018 per la M 19.2, 61 sono a valere sui trascinamenti della programmazione 2007-13. Lo stesso vale per le 6 domande pagate per la SM 19.3. Diversamente, i dati relativi ai pagamenti delle M 19.1 e 19.4 si riferiscono unicamente alla programmazione 2014-2020.

QVC 17 FA 6B Tab.2 - Attuazione delle misure concorrenti

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (euro)	Risorse programmate SISMA (euro)	Trascinamenti (euro)	Ammesso (euro)	Ammesso SISMA (euro)	Pagamenti totali (euro)
19.1	Progettazione strategie sviluppo locale	300.000 €	- €		300.000 €	0 €	296.392 €
19.2	Interventi strategie sviluppo locale	48.006.402 €	12.449.500 €	3.431.138 €	39.713.131 €	12.449.500 €	2.621.218 €
19.3	Cooperazione dei GAL	3.793.598 €	500.000 €	1.793.598 €	- €	- €	1.547.775 €
19.4	Spese gestione e animazione	8.460.000 €	2.050.500 €		8.459.745 €	2.050.500 €	3.270.281 €
Totale per FA		60.560.000 €	15.000.000 €	5.224.736 €	48.472.876 €	14.500.000 €	7.735.667 €

Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati monitoraggio PSR Marche 2014-2020

7.17.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 17 FA 6B-Tab. 3 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore
Il territorio rurale e la popolazione coperta dal GAL sono aumentati	Superficie, comuni coinvolti ambiti territoriali e variazioni intervenute rispetto alla precedente programmazione	Contributo diretto 19.1, 19.2, 19.3, 19.4	VAL		SIAN/SIAR RAA, SSL Documenti di programmazione e attuazione 2007/2013	Popolazione: - 2% Superficie: -3% Comuni: - 6
	R22/T21: Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (N. e %)		R/T		SIAN/SIAR	44,09 % Valore target: 44,35%
Le popolazioni rurali hanno partecipato ad azioni locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ O1. Spesa pubblica totale (euro) (articolazione per SM) ▪ N. di progetti / iniziative supportati dalle SSL ▪ N. di beneficiari finanziati 		O/VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Si rimanda al paragrafo "Partecipazione della popolazione rurale" -
Le popolazioni rurali hanno beneficiato di azioni locali Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato i servizi e le infrastrutture locali nelle aree rurali	R23/T22: % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati		R/T		SIAN/SIAR	0,44 %
Gli interventi hanno promosso la cooperazione interterritoriale o transnazionale	O.21 N. di progetti di cooperazione		O/VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	26 (25 interterritoriali; 1 transnazionale)
	Peso finanziario dei progetti di cooperazione sul totale progetti attivati dal GAL		VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	20%
	O.22 N. e tipologia dei promotori di progetti, distinti per provenienza (nazionale, UE, extra-UE)		O/VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	70 GAL 26 Enti pubblici
	Percezione sul contributo fornito dai progetti di cooperazione al miglioramento della progettualità, delle relazioni fra territori della promozione dei territori rurali		VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	NA
Opportunità di lavoro create tramite strategie di sviluppo locale	R24/T23. Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)		R/T		SIAN/SIAR	8 (5 uomini, 3 donne) Valore target: 70
Contributo di LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR	Contributo alle FA interessate dalle SSL % della spesa del PSR nelle misure Leader rispetto alla spesa totale dei PSR		VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione del GAL	Per il contributo, si veda il paragrafo specifico. % spesa: 11,3%

Criteria	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore
Valore aggiunto dell'approccio LEADER: i progetti finanziati attraverso il LEADER presentano caratteri distintivi rispetto ad un'attuazione a regia regionale	Valore aggiunto Leader: rispetto analoghi progetti finanziati attraverso il PSR (descrittivo)		VAL	Beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione del GAL	Si veda il paragrafo "Valore aggiunto dell'approccio LEADER"

7.17.4 Approccio metodologico

L'approccio utilizzato per la risposta alla domanda valutativa è principalmente basato sull'analisi desk dei database e delle fonti documentali sopra indicate. Si è fatto altresì uso di dati primari provenienti dai referenti dei GAL e dell'AdG, rilevati attraverso interviste e sessioni di brainstorming valutativo, per i cui dettagli si rimanda all'allegato relativo all'autovalutazione dei GAL. Come premessa alla risposta, si fa notare che, considerato lo stato di attuazione delle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area 6B, e in particolare della sottomisura 19.2, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo del PSR 2014-2020 allo sviluppo locale nelle zone rurali, in quanto al 31 dicembre 2018 non si registrano interventi completati a valere sull'attuale programmazione. Pertanto, la valutazione si è concentrata solo sugli aspetti che risultano osservabili nell'arco di tempo preso in considerazione.

7.17.5 Risposta alla domanda di valutazione

In generale, è possibile ravvisare nel ritardo di attuazione della FA in oggetto, le problematiche tipicamente connesse all'avvio della strategia LEADER: in primo luogo le procedure legate al processo di selezione dei PSL; in secondo luogo, l'aumento degli oneri amministrativi connessi all'attuazione dei bandi rientranti nei PSL (dal sistema VCM, all'avvio preliminare o contingente dei Progetti Integrati Locali- PIL- passando per le ridotte risorse umane dedicate alla gestione all'interno dei GAL). Tuttavia, esistono dei processi avviati sui quali è possibile fornire una prima valutazione articolata secondo i criteri di giudizio sotto esposti.

Il territorio rurale e la popolazione coperti dai GAL. I Gruppi di Azione Locale marchigiani sono 6, in continuità con la programmazione precedente. Il territorio coperto dai Piani di Sviluppo Locale (PSL) dei GAL comprende 183 comuni ed ha una superficie di circa 7.391 km², al cui interno, secondo i dati Istat del 2015, vi sono circa 575.947 abitanti. Come si può notare dalla tabella sottostante, rispetto alla scorsa programmazione il territorio e la popolazione coperta dai GAL marchigiani sono diminuiti rispettivamente del 3% e del 2%.

QVC 17 FA 6B Tab. 3 - Confronto tra programmazione 2007-13 e 2014-20 rispetto alla copertura dei GAL

GAL	Comuni		Popolazione			Superficie Km2		
	Leader 2007-13	Leader 2014-20	Leader 2007-13	Leader 2014-20	Variaz. %	Leader 2007-13	Leader 2014-20	Variaz. %
GAL Colli Esini	30	31	142.262	143.888	+1%	1.410	1.442	+2%
GAL Fermano	32	33	87.503	90.263	+3%	680	715	+5%
GAL Flaminia Cesano	24	22	69.772	73.159	+5%	746	746	0%
GAL Montefeltro	35	30	101.825	84.035	-17%	1.752	1.498	-15%
GAL Piceno	24	23	52.519	49.448	-6%	963	933	-3%
GAL Sibilla	44	44	136.278	135.287	-0,7%	2.055	2.055	0%
Totale	189	183	590.159	575.947	-2%	7.606	7.391	-3%

Fonti: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati Istat 2011 e 2015 e su documentazione ufficiale dei GAL

Rispetto all'indicatore R22/T21, che consiste nella percentuale della popolazione rurale coperta dai PSL, si noti che il valore dell'indicatore è pari al 44,09% ed è dunque prossimo a raggiungere il valore target previsto per il 2023 (44,35%).

Partecipazione della popolazione rurale. Il processo di costruzione dei Piani di Sviluppo Locale è stato intrapreso dai GAL marchigiani in maniera partecipativa ed ha coinvolto un ampio ventaglio di stakeholder tra enti locali, associazioni di categoria, professionali, culturali, enti di ricerca, scuole, privati cittadini, imprese, fondazioni. La partecipazione della popolazione è stata facilitata, nella fase di analisi dei fabbisogni territoriali, tramite l'intermediazione dei portatori di interesse più rilevanti, utilizzando vari metodi, comprese indagini tramite scheda-questionario e tecniche partecipative in presenza. Nella fase di coinvolgimento della comunità locale, tutti i GAL hanno realizzato momenti di confronto in varie forme, attraverso tavoli tematici, focus group, tavole rotonde e incontri aperti finalizzati all'animazione. Dall'analisi dei documenti disponibili, si conteggiano oltre 80 incontri realizzati nel corso della progettazione dei PSL. Guardando alla composizione dei GAL, come si evince dalla tabella sottostante, al partenariato dei GAL hanno partecipato per il 30% comuni e per il 12% associazioni di rappresentanza del settore agricolo. Sul totale dei 284 partner dei GAL, i soci pubblici risultano essere 119 (42%) e quelli privati 172 (58%).

QVC 17 FA 6B Tab. 4 - Composizione dei GAL marchigiani

	GAL Colli Esini	GAL Fermano	GAL Flaminia Cesano	GAL Montefeltro	GAL Piceno	GAL Sibilla	Tot	Tot %
N. Soci del GAL	86	72	40	22	45	26	291	100%
- di cui Comuni	23	32	8	0	22	0	85	29%
- di cui associazioni di rappresentanza settore agricolo	13	3	4	4	6	5	35	12%

Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati contenuti nelle PSL

Il contributo del LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Analizzando la spesa programmata per ognuna delle operazioni attivate nei PSL dei GAL marchigiani, emerge che il contributo più alto, dopo la FA 6A (87%), è indirizzato, in ordine di grandezza, alle FA 2A (8,9%), 6B (2%), 3A (1,4%) e 5C (0,8%).

QVC 17 6B Tab. 5 – Risorse programmate nei PSL sulle diverse FA

Focus Area	Spesa programmata	Contributo PSL %
FA 6A	34.623.359 €	87%
FA 2A	3.524.000 €	8,9%
FA 6B	780.817 €	2%
FA 3A	550.000 €	1,4%
FA 5C	300.000 €	0,8%

Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati contenuti nelle PSL

Un peso significativo assume la sottomisura 6.4 rivolta ai privati: questa evidenza che i GAL hanno saputo cogliere l'opportunità offerta in questo ciclo di programmazione di attivare nei propri PSL tutte le tipologie di intervento, in particolare molte delle tipologie escluse dal PSR 2007-2013.

Si tratta di un risultato coerente con quanto emerso dalla valutazione del precedente periodo di programmazione, in occasione della quale i GAL hanno più volte espresso delle riserve rispetto ad

un pacchetto circoscritto di misure attivabili, da cui discendeva l'impossibilità di definire una strategia di sviluppo che potesse fornire una risposta esaustiva a tutti i fabbisogni e potenzialità del territorio.

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER. Allo stato attuale, in assenza di un numero significativo di progetti conclusi, il valore aggiunto del LEADER è riscontrabile esclusivamente nell'implementazione del metodo Leader per le fasi di pianificazione e avvio dei PSL. I progetti conclusi a valere sui trascinamenti, infatti, sono ancora una percentuale troppo modesta per poter valutarne gli effetti nell'ottica del valore aggiunto. Un apporto informativo utile alla verifica del valore aggiunto è tuttavia atteso dalle attività di autovalutazione di cui sono responsabili i GAL e per l'impostazione e svolgimento delle quali sono supportati dal punto di vista metodologico dal Valutatore indipendente. A tale riguardo si informa che è stato avviato il processo di definizione del metodo e degli strumenti per condurre l'autovalutazione, attraverso l'organizzazione di un brainstorming valutativo condotto dal Valutatore, il quale ha riunito i GAL e li ha guidati nella identificazione degli ambiti su cui focalizzare l'attività. I risultati emersi hanno permesso di identificare gli indicatori da valorizzare periodicamente attraverso l'auto-somministrazione di un questionario.

Si fa notare, inoltre, che nella maggior parte dei PSL sono previste aliquote aggiuntive per i beneficiari che realizzano interventi all'interno del cratere del sisma. Da questo punto di vista, il contributo fornito da questi progetti potrebbe rappresentare una dimensione del valore aggiunto dell'approccio LEADER in termini di resilienza delle comunità colpite da tali eventi. Analogamente, la realizzazione dei Progetti Integrati Locali (PIL) potrebbero avere un effetto particolarmente funzionale all'integrazione tra lo sviluppo economico, sociale e culturale delle località in cui sono implementati, rappresentando quindi un'ulteriore opportunità per identificare il valore aggiunto delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Si sottolinea, tuttavia, che quanto sopra rimane allo stato di ipotesi che il Valutatore avrà il compito di verificare durante le fasi più avanzate dell'attuazione dei PSL.

7.17.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	AZIONE/ REAZIONE
<p>Dall'analisi dei PSL dei GAL marchigiani emerge un orientamento strategico focalizzato sullo sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese locali e ai sistemi produttivi e sulla valorizzazione del territorio finalizzata alla preservazione e all'accoglienza. Un ruolo ugualmente importante viene assegnato al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</p> <p>Seppur ad oggi, a causa dello stato di avanzamento, non si possa valutare il contributo complessivo dei PSL nello stimolare lo sviluppo locale, si può comunque ragionevolmente prevedere che i suoi effetti potranno distribuirsi in maniera tendenzialmente proporzionale sugli ambiti tematici sopra elencati, in coerenza con quanto programmato dai vari GAL.</p> <p>Le informazioni raccolte da quest'ultimi lasciano emergere una serie di sfide da affrontare nel prossimo futuro relative all'aderenza tra fabbisogni e obiettivi, alla rilevanza della progettazione con i mutati fattori di contesto (v. sisma) e al raccordo tra la struttura tecnica dei GAL ed il partenariato. In questo quadro, il ruolo dell'AdG sarà importante per mediare tra le varie istanze relative allo sviluppo locale marchigiano, al fine di favorire un'efficace governance multilivello.</p>	<p>Creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, rafforzando ulteriormente il dialogo tra i GAL e la Regione.</p>	

7.18 QVC 18 FA 6C. In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

Error! Bookmark not defined.

7.18.1 Attuazione del Programma

L'unica Misura direttamente collegata a questa FA è la 7.3 con una dotazione finanziaria complessiva pari a € 22.000.000,00.

Nella tabella sotto riportata si può osservare l'avanzamento finanziario delle operazioni che concorrono agli obiettivi della presente FA:

QVC 18 FA 6C Tab.2: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Dotazione finanziaria (Euro)	Impegnato		Pagamenti totali Euro	Saldo pagati al 31.12.2018	
			N.	Euro		N.	Euro
7.3.A	Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica	21.500.000 (di cui 1.928.164 trascinalenti)		2.137.500,00		3	332.400,60

7.3.B	Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale	500.000					
-------	-----------------------------------------------------------------	---------	--	--	--	--	--

Dal punto di vista procedurale, ricordando che la realizzazione delle infrastrutture avviene nell'ambito dell'accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga con il MISE (beneficiario), emerge che le attività di progettazione definitiva relative al contratto di Concessione per la progettazione, costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda Ultra Larga nelle aree bianche del territorio della regione Marche sono state avviate per tutti i Comuni finanziati mediante PSR FEASR 2014-2020, nel rispetto dell'articolazione in fasi indicata nel Piano Tecnico vigente allegato alla Convenzione tra la Regione e il MISE.

Alla fine del 2018, a partire dal 18/06/2018, sono stati aperti i cantieri in 32 comuni.

7.18.2 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 18 FA 6C Tab.3: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore	% di raggiungimento del valore target
1. Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali	O1. Spesa pubblica totale (euro)	Contributo diretto 7.3 Contributo indiretto	O		SIAN/ SIAR	332.400,60	1,51
	O15.		R/T		SIAN/ SIAR	18.009,00	8,13
	R25/T24: % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione - TIC)	1.2.A, 1.2.B e 1.2.C				1,38	8,14
	% di famiglie rurali che accedono alle TIC con il sostegno del PSR		VAL		Documentazione di progetto	ND	ND

7.18.3 Approccio metodologico

Il contributo del programma alla tematica affrontata dalla FA 6C è valutato facendo riferimento al grado di avanzamento degli indicatori di output e risultato individuati per questa FA.

Il valore degli indicatori rispecchia quello contenuto nella RAA 2018.

7.18.4 Risposta alla domanda di valutazione

Il PSR Marche, attraverso la M7.3 interviene su tre aspetti che riguardano le Tecnologie di Informazione e Comunicazione:

- Sul piano infrastrutturale finanzia progetti di ampliamento della connessione a banda larga nella macroarea D.

- In relazione alla digitalizzazione dei processi amministrativi e alla diffusione di servizi digitali in rete sostiene la realizzazione della piattaforma regionale MCloud e offre iniziative a supporto di cittadini e imprese delle aree rurali attraverso la promozione dei prodotti e delle risorse locali mediante l'uso di sistemi innovativi.
- Infine, il PSR finanzia anche la formazione in campo tecnologico per un corretto uso delle TIC nelle imprese operanti in aree rurali.

I dati dell'attuazione sopra riportati si riferiscono ai 3 progetti conclusi in trascinamento dal vecchio periodo di programmazione. Si tratta di infrastrutture TIC a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >=30 Mbps): la popolazione rurale che può beneficiare di tali infrastrutture è di circa 18.000 unità. Rispetto al totale della spesa allocata per la Misura, pari a 22.000.000 euro, il realizzato e l'impegnato rappresentano una modesta percentuale. Il progetto per la rete a banda larga ad altissima velocità (>=100 Mbps) è stato approvato solo nei primi mesi del 2019.

7.18.5 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
Dai dati di monitoraggio disponibili al momento risulta difficile quantificare l'impatto del PSR sulla tematica oggetto della FA 6C.	Si suggerisce di vigilare sulla regolare attuazione degli interventi e di verificare la capacità del PSR di utilizzare pienamente le risorse programmate per la M.7.3 e non ancora impegnate, anche in relazione agli obiettivi definiti per il territorio oggetto di intervento.	
L'avanzamento in termini di spesa della M7.3, l'unica coinvolta in questa FA, è limitato e raggiunge appena l'1,5% delle risorse programmate.		
L'indicatore di risultato R25 è pari a 1,38 corrispondente al 8,14 del target previsto al 2023.		

7.19 QVC 19. In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

7.19.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Gli obiettivi di sviluppo rurale del PSR della Regione Marche sono declinati in stretta correlazione alle Priorità e FA stabiliti a livello europeo. In sintesi, questi possono essere così identificati:

1. Priorità 1: sviluppare le conoscenze di base degli addetti al settore, stimolare l'apprendimento continuativo e la formazione professionale favorendo anche le relazioni e le sinergie tra agricoltura e mondo della ricerca;
2. Priorità 2: sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole marchigiane ed aumentare il valore delle produzioni agricole anche incoraggiando l'ingresso dei giovani;
3. Priorità 3: sostenere la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, filiere e migliorare la competitività dei prodotti;
4. Priorità 4: assicurare il contributo dei terreni agricoli e forestali agli obiettivi ambientali;
5. Priorità 5: assicurare il contributo del PSR all'efficientamento nell'utilizzo delle risorse ambientali;
6. Priorità 6: sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali extra agricole anche attraverso il sostegno alle iniziative LEADER.

Tale concatenazione, esplosa nel dettaglio nella logica di intervento del Programma (Fabbisogni/Obiettivi, Fabbisogni/ FA, Misure/FA), permette di calcolare il livello di raggiungimento fisico e finanziario di ciascun obiettivo, ma anche le eventuali sinergie e complementarità attivate nella pratica degli interventi.

7.19.2 Attuazione del Programma

Il PSR della Regione Marche registra un livello di spesa pari al 19,88% (comprensivo di riserva di performance e prefinanziamento) rispetto alle risorse stanziare.

7.19.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC19 Tab.1 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Le misure di PSR supportate sono complementari in modo da produrre sinergia attraverso la loro interazione	Tutti gli indicatori di risultato (compresi i complementari)	O		SIAR Documenti di Programmazione e attuazione	Limitato raggiungimento dei valori al 2023
Complementarietà tra misure del PSR	Grado di interazione tra le misure supportate (descrittivo)	VAL		SIAR Documenti di Programmazione e attuazione	Non rilevabile

7.19.4 Approccio metodologico

L'attività di valutazione è stata condotta prevalentemente su fonti secondarie, applicando un metodo qualitativo di descrizione del contesto emerso dall'analisi dei principali documenti di programmazione (Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche- ver. 5.1), dai documenti di approfondimento realizzati dal Valutatore indipendente (Rapporto sulle condizioni di valutabilità e Disegno di Valutazione, febbraio 2019) e dalle bozze di RAA 2018 condivise.

7.19.5 Risposta alla domanda di valutazione

Nell'analisi di avanzamento procedurale e finanziario di ciascuna FA, nella formulazione delle risposte al QVC e, ancora più a monte, nell'elaborazione dei documenti valutativi, il valutatore si è

già espresso relativamente ai legami secondari e indiretti tra FA e misure di intervento. In questa fase, grazie anche alla collaborazione della Regione, tali informazioni vengono messe a sistema e, laddove opportuno, vengono segnalate delle nuove sinergie: queste sono state riscontrate nella “pratica”, nelle finalità dei progetti selezionati (“avviati”) a valere sulle misure con peso csd. “indiretto”. Per questo motivo, in questa sede, si riporta l’analisi di quelle FA all’interno delle quali è stato possibile realizzare degli approfondimenti di merito rispetto agli interventi individuati capaci di restituire ipotesi circa i contributi trasversali e/o indiretti potenzialmente attivati. È il caso della FA 2A che è interessata da un peso indiretto abbastanza rilevante (5 misure) che però registra un avanzamento di spesa ancora esiguo (il 5% anche a seguito della rimodulazione delle risorse post sisma). Nello specifico, 3 misure non sono ancora state attivate (5.1, 5.2 e 9.1), la misura 8.6 non registra progetti finanziati e, per quanto riguarda la misura 3.2, sono solo 5 i progetti ricevibili al 31/12/2018. L’unico elemento che può essere rilevato è che, tra i progetti classificati come “avviati”/ “rendicontati”/ “SAL” presenti nel sistema di monitoraggio regionale, esistono 10 interventi che legano la misura 4.1 (perno della FA 2A) alla misura 3.1.: in una fase più avanzata del Programma potrà essere verificata l’influenza reciproca di questi elementi (investimenti e propensione alla certificazione) insieme ad altre tendenze emergenti tra i progetti selezionati (legame indiretto con 6.1).

Si segnala poi la FA 2B rivolta ai giovani imprenditori, per la quale la spesa si attesta al 32,9%. In questa FA, il programmatore aveva immaginato l’intervento indiretto di 4 misure che viene confermata dal valutatore: la misura 1 (tutti gli interventi), la misura 2 (intervento 1), la misura 4 (operazione 4.1.A) e la misura 6 (operazione 6.4.A). La misura 2 non è stata ancora attivata, la misura 1 ha formato 23 giovani con corsi da 104 ore e la misura 4.1.A registra ancora pochi interventi liquidati nell’ambito della progettazione integrata attraverso il PIA. Diverso, e positivo, il contributo indiretto che ha avuto la progettazione integrata nell’ampliare le opportunità economiche dei giovani agricoltori (misura 6.4.A): in buona parte dei progetti è stata inserita l’opzione di diversificazione delle attività (principalmente agriturismo e agricoltura sociale), verificando così l’apertura al mercato dei giovani neo-insediati grazie alle opportunità offerte dal Programma.

Passando alla priorità 5, la FA 5A è quella che registra il maggior livello di spesa (ad opera di trascinalenti) sulla quale agiscono in maniera indiretta la misura 1 (tutti gli interventi), la misura 2 (intervento 1), la misura 4 (operazione 1.A per opere di sistemazione idraulica delle reti aziendali) e la misura 10 (operazione 1.A “Rispetto dei disciplinari di produzione integrata” e utilizzo dei dati pluviometrici per la determinazione di epoche e volumi irrigui). Come evidenziato in precedenza la misura 2.1 non è stata ancora attivata mentre, l’analisi dei progetti selezionati per l’operazione 4.1.A ed il catalogo dell’offerta formativa della misura 1.1, rileva come non sia ancora affrontato in maniera sistematica all’interno delle aziende marchigiane la questione della razionalizzazione dell’utilizzo dell’acqua. Discorso analogo per gli impegni, non particolarmente stringenti, presi dagli agricoltori nell’ambito della misura 10.

Relativamente alla FA 5C e ragionando esclusivamente sui progetti finanziati finora sulle misure che agiscono in maniera indiretta (le operazioni 4.1.A e 6.4.A1), i risultati ottenuti non incidono in maniera significativa sugli obiettivi per la produzione di energia da FER a livello regionale. Ad ogni modo si commenta la FA in oggetto, per segnalare l’opportunità di valutare in un secondo momento, anche il contributo indiretto della misura 6.1.

Si menziona in questa sede anche l’effetto complementare di alcuni investimenti/ premi che hanno inciso positivamente- ancorchè indirettamente- sulla “riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca in agricoltura”, obiettivo specifico della FA 5D non attivata a seguito dell’osservazione, svolta in fase di programmazione, di buoni trend ambientali in questo ambito. Ad oggi, infatti, è possibile stabilire che gli interventi previsti sulle priorità a vocazione ambientale, hanno contribuito alla riduzione delle emissioni attraverso il miglioramento dell’assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e forestali (interventi 10.1.B, 11.1 e 11.2 e misura 8- interventi 1, 2 e 3- e misura 16- intervento 8- programmate rispettivamente nella Priorità 4 e nella FA 5E) ed attraverso gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili (operazione 4.1.A e 6.4.A1 e 3 programmate nella FA 2A).

Infine, guardando nell'insieme la Priorità 6 del Programma (la FA 6C non ha legami indiretti), non è stato possibile, ancorché utile in questa fase di attuazione del Programma, valutare il contributo indiretto delle misure 1 (tutti gli interventi), 16 (intervento 9) e 19 (tutti gli interventi) alle opportunità finanziate in maniera diretta, dato lo scarso avanzamento procedurale e finanziario di queste ultime.

7.19.6 Error! Bookmark not defined.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>Il livello di spesa registrato del PSR della Regione Marche restituisce già un'informazione piuttosto chiara circa il grado di avanzamento della strategia complessivamente intesa. Se a questa, si affianca l'analisi dello stato di avanzamento degli indicatori di risultato del Programma, che restituisce il livello di raggiungimento degli obiettivi per singola FA ragionando in termini di processo (procedure concluse, progetti selezionati, risorse impegnate/ pagate), è evidente come non sia possibile calcolare nel dettaglio, in questa fase, le sinergie prodotte, poiché il livello degli interventi conclusi è trascurabile.</p> <p>Inoltre, laddove è stato possibile realizzare un approfondimento, questo ha restituito risultati parziali talvolta incoraggianti (la trasversalità della misura 1 ed il ruolo della progettazione integrata), talvolta meno (in particolare sulle priorità a vocazione ambientale).</p> <p>In una seconda fase sarà possibile approfondire i contributi indiretti delle diverse misure con le FA/ Obiettivi di modo tale da comprenderne le sinergie attivate, confermando o ampliando la logica di intervento del Programma ed il peso centrale e "trasversale" delle misure 4, 16 e 1 al soddisfacimento dei fabbisogni del Programma.</p>	<p>Migliorare i livelli di attuazione e di spesa per indagare l'attivazione di eventuali sinergie/ complementarietà tra misure su progetti avviati.</p>	

7.20 QVC 20. In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.20.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Regione Marche ha affidato il servizio di valutazione indipendente alla società "Lattanzio Monitoring & Evaluation" con pubblicazione dell'aggiudicazione di gara con Decreto del Dirigente del Servizio Stazione Unica appaltante, n. 81 del 20 dicembre 2018.

L'attività di comunicazione è stata affidata alla RTI Agora- CulturaLavoro a seguito di gara ad evidenza pubblica (gennaio 2017).

Per quanto riguarda il servizio di Assistenza Tecnica, questo non è stato appaltato a società esterne né a soggetti in-house.

7.20.2 Attuazione del Programma

A finanziare le attività di Assistenza Tecnica è la misura 20 che registra un avanzamento di spesa pari a 2.103.512,22 euro al 31/12/2018 su una dotazione finanziaria complessiva di 15.000.000,00 euro.

7.20.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 20 Tab.1 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate	Numero di dipendenti coinvolti nella gestione del PSR	O	Intervista a testimoni privilegiati		190 (non tutte a tempo pieno)
Le capacità delle parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate	Tipi e numero di attività di capacity building realizzate	O	Interviste a testimoni privilegiati		Riunioni dei tecnici di misure Altre attività non strutturate
	Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR	O	Interviste a testimoni privilegiati		Competenze tecniche e di programmazione
L'attuazione del PSR è stata migliorata	Adeguatezza dei tempi del procedimento amministrativo (descrittivo)	O	Interviste a testimoni privilegiati		Adeguito
Il monitoraggio è stato migliorato	Funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma (qualitativo)	O	Interviste a testimoni privilegiati		Adeguito
Gli oneri amministrativi sono stati ridotti	Capacità del sistema di governance di rispondere agli stimoli/esigenze esterne	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Tempestivo
I metodi di valutazione sono	Presidio dell'attività di valutazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Presente e strutturato

Criteria di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione	Costruzione di competenze in materia di valutazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Apporto fondamentale del valutatore Definizione della domanda valutativa (temi e metodi)
	Numero delle valutazioni effettuate (obbligatorie e specifiche) e loro utilizzo/utilità (quantitativo e qualitativo)	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		1 (Rapporto sulle condizioni di valutabilità e Disegno di valutazione)
	Informazioni sull'utilizzo dei risultati della valutazione	O	Interviste a testimoni privilegiati		Attività di follow-up realizzata per la VEXA
Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse	Gestione e indirizzo di attività di comunicazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Ufficio interno (2 persone) Gruppo di lavoro esterno (5 persone)
	Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		7 eventi sul territorio 10 eventi post sisma 14 newsletter digitali 680 post
	Numero di soggetti raggiunti dalle attività di comunicazione del PSR	O	Interviste a testimoni privilegiati		Borghi Magazine: 800.000 lettori cartaceo 2,00 mln utenti sito Utenti radio: 180.000 ascoltatori TV regionali: 80.000 spettatori (media giornaliera) Social: più di 38.000 utenti raggiunti
	Presidio delle attività di comunicazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Presente e strutturato

7.20.4 Approccio metodologico

L'attività di valutazione è stata realizzata principalmente attraverso l'intervista a testimoni privilegiati (responsabile Valutazione, responsabile attività di comunicazione, responsabile Sistemi di supporto alla decisione manageriale nel settore dello sviluppo rurale del Servizio Politiche agroalimentari). Ulteriori documenti di dettaglio sono stati forniti dalla Regione Marche.

Non sono stati riscontrati particolari limiti né rischi.

Tuttavia è stato necessario rivedere il questionario somministrato per la domanda in oggetto.

7.20.5 Risposta alla domanda di valutazione

Criterio 1- Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate

La struttura amministrativa che ha la responsabilità del PSR è il “Servizio Politiche Agroalimentari” della Regione Marche: complessivamente si contano al suo interno 190 unità che si occupano, a vario titolo e non tutti a tempo pieno, delle attività di gestione del Programma.

Fino a questa fase di attuazione del Programma, la Regione Marche non si è avvalsa di un servizio di Assistenza Tecnica esterno. Il “Piano di Assistenza Tecnica” prevede di migliorare il coordinamento ed il supporto operativo e specialistico delle strutture interne tramite affidamenti specifici, in base alle modalità di selezione individuate oppure tramite acquisizione, mediante concorso pubblico, di ulteriori risorse umane da destinare prevalentemente all’attività istruttoria delle domande PSR. Nel 2019 saranno espletate delle procedure concorsuali anche per unità da destinare all’affiancamento tecnico/ specialistico alle strutture di programmazione, valutazione, comunicazione e monitoraggio del Programma con l’obiettivo ultimo di migliorare complessivamente l’azione amministrativa.

Criterio 2- Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate

All’interno della struttura di gestione del PSR della Regione Marche, la costruzione di capacity building, è realizzata principalmente attraverso momenti di confronto e di dialogo non strutturati - in particolar modo per affrontare la risoluzione di problematiche/criticità specifiche - a cui si affiancano riunioni dei responsabili di misura in cui vengono discusse tematiche tecniche ed analizzati gli avanzamenti di spesa.

Esiste anche una rete interna di condivisione dei principali documenti con uno staff dedicato.

Criterio 3- Gli oneri amministrativi sono stati ridotti

Per quanto riguarda la riduzione degli oneri amministrativi, si segnala la semplificazione dei processi e la relativa dematerializzazione dei documenti realizzata grazie al potenziamento del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR): l’intero procedimento di approvazione della domanda di sostegno e di autorizzazione della domanda di pagamento è interamente gestito sulla piattaforma on line ai sensi della norma sul procedimento amministrativo (L. 241/90).

Il SIAR costituisce, già dalla passata programmazione, uno strumento fondamentale che ha introdotto un cambiamento significativo di “know- how” nel capacity building all’interno dell’Amministrazione marchigiana. Il sistema che gestisce il flusso informativo e gestionale è in grado di garantire la trasparenza e la tracciabilità delle azioni. Per tale motivo anche altre amministrazioni hanno deciso di adottarlo.

In estrema sintesi, in questa programmazione, tutto il procedimento amministrativo è stato trasformato in digitale: le fasi di “andata e ritorno” delle domande (firma dei documenti, protocollo, richiesta di integrazione, comunicazione esito istruttorie) vengono gestite esclusivamente tramite il sistema gestionale riducendo al minimo (o eliminando del tutto) la produzione di materiale cartaceo. Si è inoltre implementata la fase dei controlli amministrativi trasferendo, laddove possibile, tutti i requisiti oggettivi conosciuti per un’azienda agricola regionale all’interno del sistema (ad es. elenco delle aziende agricole biologiche, elenco regionale degli agriturismi etc...). Infine sono state anche inserite informazioni relative alla dimensione ambientale e di gestione delle risorse idriche (in particolare la gestione dei liquami e la captazione di acqua).

Ancora in materia di controlli, anche l’interlocuzione con l’OP AGEA, ha portato ad un progressivo allineamento tra i contenuti del VCM ed i controlli in loco svolti nell’ambito delle istruttorie registrate

in SIAR. Infine, ulteriori elementi di semplificazione introdotti sono quelli relativi all'impiego per alcune misure del PSR dei cosiddetti "costi standard" e "prezzari".

Criterio 4- L'attuazione del PSR è stata migliorata

La programmazione delle attività ha permesso nel tempo di migliorare i tempi del procedimento sia per la domanda di sostegno che per quella di pagamento. Ciò nonostante la tempistica nella chiusura del procedimento è comunque un'area di forte attenzione per l'AdG, in quanto si registra, con particolare riguardo alla fase di chiusura del progetto (autorizzazione Stato finale dei lavori), uno sfioramento di tempi previsti dai bandi. Le cause sono attribuibili in alcuni casi a situazioni puntuali ed occasionali dovuti a particolari momenti dell'attività di gestione, in altri alle specifiche caratteristiche degli interventi proposti (complessità, innovatività, etc.). In generale va sottolineato che l'allungamento dei tempi del procedimento può essere ricondotto alla scelta fatta dall'amministrazione di "internalizzare" alcune fasi di riesame degli esiti, che permettono di valutare con maggior attenzione progetti complessi e contestualmente ridurre il contenzioso amministrativo.

Criterio 5- Il sistema di monitoraggio è stato migliorato.

Il monitoraggio delle domande "strutturali" è strettamente collegato alle funzionalità SIAR. Nello specifico è stata potenziata la reportistica a corredo delle domande per la restituzione di dati utili, ad esempio, alla redazione della RAA. Il livello di dettaglio per singola domanda è puntuale e consente di avere informazioni sia in riferimento ai singoli pagamenti (anticipo, SAL e saldo) che ai temi/finalità degli interventi previsti, oltre che la loro localizzazione. Questo fa emergere il lavoro di analisi, progettazione e programmazione realizzato in "back office" per raggiungere un elevato livello di dettaglio conoscitivo ed aggiungere funzionalità alla fase di interrogazione dei procedimenti.

Talvolta il personale interno ha anche realizzato momenti formativi verso i tecnici di misura ed il personale dei CAA: il presidio delle attività e la costruzione di competenze si sta però spostando verso la standardizzazione delle procedure e dei canali di comunicazione anche per economizzare il tempo dedicato alla formulazione delle risposte tecniche e delle interpretazioni comuni.

Infine, per formulare un giudizio sull'OP nazionale, questo viene giudicato come "abbastanza efficiente": anche la Regione Marche ha scontato i ritardi nei pagamenti come tutte le altre Regioni con l'OP AGEA, ma riconosce ai tecnici ed agli amministrativi che lavorano per l'OP un'adeguata preparazione per lo sviluppo delle tecnologie.

Criterio 6- I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione.

Il presidio alle attività di valutazione esiste fin dalle prime fasi di avvio del Programma: il gruppo direttivo della valutazione, così come descritto nel Piano di valutazione, è effettivamente stato creato ed è, operativamente, la sede in cui vengono discusse le scelte strategiche per la valutazione, dove vengono recepiti ed analizzati i risultati delle ricerche e ne viene deciso il percorso di "follow-up" e, naturalmente, il luogo di dialogo tra i diversi componenti. A questo si affianca l'attuale referente per la valutazione che, nominato nel 2016, ha dapprima gestito la selezione del valutatore indipendente e, attualmente, coordina l'avanzamento delle attività e dei prodotti di valutazione per il periodo 2014-2020 costituendo il punto di riferimento regionale per il valutatore indipendente.

Questo quadro sottolinea l'attenzione, e le aspettative, riposte nella valutazione: un contributo sostanziale all'evaluation capacity building interno, dovrà venire dall'interlocuzione costante col valutatore indipendente. In particolare, per mettere a frutto anche l'esperienza della passata programmazione, l'attenzione dovrà essere posta sui temi della programmazione (piuttosto che sugli strumenti) e sulla condivisione di quanto viene vissuto in altre realtà regionali sia in termini di metodi utilizzati che di conoscenza valutativa prodotta. Infine verrà chiesto al valutatore di supportare l'amministrazione nell'interlocuzione col partenariato (in particolare durante il Comitato di Sorveglianza).

A questo proposito, si rileva che è anche già stato sperimentato il sistema di “follow-up” dei risultati della valutazione: in fase di valutazione ex-ante, la sintesi dei principali elementi emersi è stata discussa dal referente della valutazione in seno allo Steering Group alla presenza del responsabile della programmazione e dell'AdG.

Criterio 7- Il PSR è stato oggetto di comunicazione presso il pubblico e le informazioni sono state diffuse

L'attività di comunicazione è gestita internamente da un gruppo di lavoro composto da 2 persone supportato da una RTI privata (complessivamente 5 persone esterne) con la quale esiste un rapporto di collaborazione continuativo già dalla passata programmazione e, anche per questo, piuttosto fruttuoso (rif. par 4.b). Nello specifico, la mandataria segue l'organizzazione di eventi e l'Advertising (stampa, televisione..) mentre la mandante cura operativamente l'aggiornamento del sito internet e la programmazione dei contenuti dei social.

Per il 2019 si sta ipotizzando la creazione di una APP di “servizio” di scambio diretto con i beneficiari del PSR per avvertire di scadenze e segnalare informazioni utili alla corretta realizzazione e rendicontazione degli investimenti ammessi.

Per quanto riguarda la numerosità degli utenti raggiunti dalla campagna off- line, sono stati forniti i seguenti dati - certificati da ADS/ Audipress per la stampa, Auditel per le televisioni, Radiomonitor per la radio- per ciascuna delle attività svolte:

- Stampa: pubblicazione sulla rivista cartacea e on-line “Borghi Magazine”, (800.000 lettori e 2.200.000 utenti unici per la versione on-line);
- Radio: diffusione di messaggi audio su 7 emittenti provinciali (media ascoltatori giornaliera: 180.000);
- TV: diffusione messaggi audio video su 2 emittenti locali (media spettatori giornaliera: 80.000).

Interessante è anche rilevare la partecipazione ed il gradimento degli eventi realizzati sul territorio (7) durante il 2018: la media dei partecipanti per evento, il cui numero assoluto scende in corrispondenza degli eventi settoriali, è stata pari a 55 persone. Il gradimento registrato, costruito intorno alle dimensioni di livello di adeguatezza ed approfondimento delle informazioni fornite ed anche di interesse suscitato, risulta essere piuttosto medio-alto.

Infine, si riportano i principali elementi della campagna di comunicazione realizzata nel 2018 insieme agli altri fondi SIE, sotto il coordinamento della Presidenza, dopo gli eventi sismici che hanno colpito la regione: Organizzazione e gestione di 10 incontri tecnici sul territorio per divulgare le opportunità fornite dalle risorse aggiuntive per il sisma. Gli incontri sono stati seguiti da molti partecipanti ogni volta ed hanno riscosso un notevole interesse.

Nel corso del 2018 il PSR e le sue opportunità sono state comunicate anche in occasione delle fiere regionali più importanti dove oltre alla distribuzione di materiale ed informazioni si sono realizzati momenti di animazioni ed incontri/confronti su temi specifici considerati di maggiore interesse.

Inoltre, grande successo ha riscosso il progetto “studenti” che ha riguardato un'attività di comunicazione, informazione e animazione sul PSR rivolta agli studenti degli istituti superiori del territorio marchigiano, ed ai rispettivi docenti.

Per quanto riguarda invece la comunicazione e la numerosità degli utenti raggiunti dalla campagna on-line, nel 2018:

- sono state realizzate 14 newsletter digitali inviate a 1.589 contatti registrati;
- n. 680 post circa tra pianificazione Facebook e Twitter con più di 38.000 utenti raggiunti

Si registra infine una buona interazione tra gli utenti on line e l'Amministrazione, grazie all'individuazione di un referente interno che si raccorda con chi gestisce i social e che fornisce risposte competenti e rapide ai quesiti posti sui social e risponde alle e-mail degli utenti che navigano sul sito istituzionale del PSR.

7.20.6 Conclusioni e raccomandazioni

La gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Regione Marche è affidata a una struttura ben organizzata e multidisciplinare, che sfrutta al massimo le competenze interne per la realizzazione ordinaria delle attività senza, peraltro, il contributo di figure esterne. Tale ordinarietà si misura, però, con parametri elevati: in primis il potenziamento delle funzionalità del SIAR, utilizzate per costruire conoscenza intorno ai processi del PSR e per veicolare un nuovo modus operandi all'interno dell'amministrazione; in secondo luogo una "ownership" della valutazione già presente ed aperta al miglioramento ed alla crescita con idee chiare sugli obiettivi da raggiungere in termini di evaluation capacity building ed infine un presidio costante e critico delle attività di comunicazione, razionali e mirate. A questo panorama di interventi, potrebbero essere affiancati momenti di condivisione strutturata dei percorsi intrapresi come occasione di confronto e di miglioramento del capacity building interno.

Ad ogni modo va rilevato che l'attivazione di una AT esterna si è resa necessaria per migliorare il supporto tecnico/ specialistico trasversale al Programma: talvolta la struttura ha gestito carichi di lavoro imponenti (come nel caso dell'emergenza sisma) che si sono andati a sommare alla già onerosa e complessa attuazione del PSR. Dall'impostazione del documento per la strutturazione del servizio di AT, emerge che questa operazione vuole essere vissuta come un'opportunità di miglioramento dell'azione regionale volta all'affiancamento ed alla crescita professionale.

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
La "macchina organizzativa del PSR" risulta essere una struttura ben organizzata e funzionante che potrebbe migliorare ancora le proprie performance strutturando dei momenti di condivisione tra i diversi settori e livelli gestionali.	Strutturare momenti di condivisione dei percorsi intrapresi dall'azione amministrativa per discuterne obiettivi e risultati (da raggiungere o ottenuti)	

7.21 QVC 21. In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?"

7.21.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il quesito in oggetto chiede al valutatore di raccogliere i risultati della partecipazione della Regione alle attività della RRN in rispondenza ai seguenti obiettivi (ex. Art. 54, par. 2 del Reg. UE n. 1305/2013):

1. Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;
2. Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale;
3. Informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;
4. Promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

7.21.2 Attuazione del Programma

Non pertinente

7.21.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 21 Tab.1 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN	Miglioramento del capacity building correlato al PSR grazie alla partecipazione di progetti RRN	O	Intervista a testimoni privilegiati		Abbastanza utile
	Diffusione ed utilità dei documenti di indirizzo	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Abbastanza utile
	Partecipazione e utilità a incontri/ seminari/ convegni specialistici	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Abbastanza utile
La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata	Miglioramento dell'evaluation capacity building correlato al PSR grazie alla partecipazione di progetti RRN	O	Intervista a testimoni privilegiati		Abbastanza utile
La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata	Numero di modifiche del PSR basate sui risultati/ raccomandazioni della valutazione proveniente da gruppi di lavoro tematici organizzati dalla RRN	O	Intervista a testimoni privilegiati		0
Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN	Numero di persone che sono state informate della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso gli strumenti di comunicazione della RRN	O	Intervista a testimoni privilegiati		Non valutabile

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
	Beneficiari del PSR che hanno aumentato la loro capacità grazie alla partecipazione alle attività delle RRN e descrizione delle attività delle RRN più utili per aumentare la capacità del PSR	O	Intervista a testimoni privilegiati		Non valutabile
	Maggiore consapevolezza regionale (scala Likert) del pubblico più ampio e dei potenziali beneficiari	O	Intervista a testimoni privilegiati		Sufficientemente utile
L'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN	Percentuale o numero di progetti innovativi incoraggiati dalla RRN sul totale di progetti innovativi realizzati dal PSR	O	Intervista a testimoni privilegiati		0
Giudizio complessivo RRN	Valutazione generale dei servizi della RRN	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Abbastanza utile

7.21.4 Approccio metodologico

L'attività di valutazione è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario strutturato in 5 diverse sezioni:

- Sezione 1- Informazioni Minime: informazioni circa il numero di progetti RRN a cui si è preso parte e numero di personale coinvolto.
- Sezione 2- Miglioramento attuazione del Programma: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite ai criteri di giudizio "La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN" e "La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata"
- Sezione 3- Partecipazione/ Informazione e Comunicazione: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite al criterio di giudizio "Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN"
- Sezione 4- Promozione dell'innovazione: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite al criterio di giudizio "L'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN" qualora la regione abbia preso parte all'iniziativa specifica "PEI_AGR1";
- Sezione 5 "Giudizio complessivo su attività PRR e RRN": formulazione di un giudizio finale.

Il questionario è stato somministrato dal responsabile della valutazione per la Regione Marche presso gli uffici interessati dalle attività della RRN per raccogliere la numerosità della partecipazione e la risposta alle singole domande.

Pertanto il giudizio che viene formulato di seguito è un giudizio plurale dato dalla posizione dei singoli soggetti. La restituzione al valutatore è stata in forma anonima.

I rischi collegati alla quantificazione degli indicatori sono legati alla parzialità delle informazioni che l'intervistato può fornire. Per questo motivo il questionario sottoposto chiede di specificare all'intervistato a quale Progetto RRN ha preso parte in forma diretta (partecipazione a gruppi di lavoro, partecipazione a riunioni, produzione di elaborati etc...).

Per limitare tale rischio, il valutatore ha aggiunto ulteriori indicatori di risultato (indicati con VAL) per restituire comunque un giudizio complessivo.

7.21.5 Risposta alla domanda di valutazione

Criterio 1 e 2- La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN. La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata.

Complessivamente 34 persone (tutto personale interno) partecipa alle seguenti iniziative della RRN per la Regione Marche:

- CREA 3.2 Supporto al soddisfacimento delle condizionalità ex ante risorse idriche: 4
- CREA 4.2 Supporto alla governance e promozione cultura valutazione SR: 4
- ISMEA 5.2 Filiera biologica e prodotti IG: 7
- ISMEA 7.1 Capacità amministrativa (VCM, tasso d'errore, costi standard): 3
- ISMEA 12.1 Consulenza alle aziende agricole 1
- CREA 19.1 Rete Leader: 4
- CREA 19.2 Cooperazione: 1
- CREA 22.1 Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale1
- CREA 23.1 Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette: 2
- ISMEA 5.2 e 3.1 Benessere Animale: 1
- ISMEA 25.1 Divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione: 3
- CREA 25.2 Supporto PEI: 1
- CREA 26.1 Osservatorio banda larga: 2

Il giudizio in merito all'aumento del capacity building è espresso come "abbastanza utile" soprattutto per le competenze in materia di sviluppo organizzativo- insieme alle competenze di fare reti e di lavorare in contesti nuovi-, per le attività sul capitale umano in senso stretto e per il contributo rispetto alle conoscenze sui sistemi informativi.

Ciascun intervistato conosce ed utilizza i documenti prodotti dalla RRN per il proprio ambito di competenza e questi vengono giudicati complessivamente "abbastanza utili". Anche la partecipazione agli eventi ed agli incontri della RRN è attiva: questa ha contribuito ad ampliare le conoscenze relativamente ad adempimenti nuovi oppure ha dato l'occasione per rilevare spunti utili alla gestione del Programma grazie anche ad approfondimenti prima non considerati. Infine, gli incontri diretti, restano sempre un'occasione di confronto con i colleghi delle altre regioni proprio nell'ottica di "fare rete".

In questo contesto rientrano anche le attività specifiche per la valutazione: anche se non è possibile stabilire una correlazione diretta tra le modifiche al PSR e le attività della RRN in questo ambito, si riporta dell'esperienza dell'utilizzo delle Linee guida per la definizione del capitolato per la selezione del valutatore, come molto utile.

Criterio 3- Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN

La partecipazione alle attività della RRN ha aumentato le conoscenze interne all'amministrazione circa le potenzialità del PSR e delle attività di comunicazione ad esso correlate, ma non è possibile stabilire se questo abbia anche contribuito ad aumentare il pubblico di beneficiari potenziali.

Ad ogni modo, il personale coinvolto ha migliorato principalmente le proprie competenze conoscitive e partecipative e, in seconda battuta quelle comunicative ed amministrative in senso stretto.

Criterio 4- L'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN.

La regione Marche ha partecipato attivamente al gruppo PEI_AGRI, solo a partire dalla seconda metà del 2018 anche a seguito della definizione degli incarichi interni del personale. Anche se l'indicatore relativo ai progetti inseriti risulta essere pari a 0, la condivisione di incontri e di momenti di riflessione sul tema dell'innovazione, ha contribuito ad approfondire in maniera efficace il tema del

miglior utilizzo delle risorse naturali in linea coi fabbisogni espressi dalle aziende agricole in materia di innovazione nel quadro dell'agricoltura sostenibile, ed ha dato il via alla messa in rete dei GO. In questo senso la Regione esprime la volontà di continuare nel percorso intrapreso.

Criterio 5- Giudizio complessivo PRR e RRN.

Come evidenziato in apertura del paragrafo, la Regione Marche realizza occasionali attività di collaborazione in ambito RRN con la propria postazione di riferimento poiché, probabilmente, non sono chiari gli spazi di collaborazione sui quali interagire. La postazione ha collaborato nell'ambito dell'attività connessa all'analisi delle condizioni di valutabilità del PSR fornendo i dati RICA e partecipando ad alcune riunioni con il valutatore. La postazione partecipa al Comitato di sorveglianza.

Complessivamente, per quanto riguarda il supporto offerto dalla RRN, questo viene giudicato "abbastanza utile": rispetto alla passata programmazione l'azione svolta in ambito Rete sembrerebbe aver avuto un'influenza positiva sul contributo concreto all'attuazione dei programmi grazie anche alla trattazione di temi specifici ed alla realizzazione di attività pratiche.

7.21.6 Conclusioni e raccomandazioni

La partecipazione alla RRN da parte della Regione Marche viene vissuta in maniera attiva e consapevole: ciascun intervistato prende parte alle iniziative di propria competenza con un approccio critico ed informato facendo tesoro delle informazioni o delle indicazioni pratiche che vengono fornite.

Anche se si contesta un generale sfasamento nella tempistica delle attività rispetto alle reali esigenze del PSR, e viene chiesta una maggiore collaborazione da parte della PRR, la Regione Marche intende perseguire nel proprio percorso poiché riconosce alla Rete la funzione di mettere insieme, ogni volta in un contesto diverso, le diverse posizioni regionali.

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
Nel clima collaborativo sopra descritto, potrebbe essere costruttivo coinvolgere anche la Postazione Regionale della Rete	Sarebbe opportuno aprire un dialogo strutturato e costante con la PRR per trovare spazi di lavoro e collaborazione comuni	

7.22 QVC 22. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

Priorità e obiettivi di Europa 2020: Target Occupazione (livello nazionale): 67-69%

Priorità e obiettivi Regione Marche:

- Indicatore T20 - posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) prevede un valore obiettivo pari a 28 posti di lavoro creati al 2023.
- Indicatore T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) viene quantificato con n. 85 posti di lavoro creati;

7.22.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'andamento del tasso di occupazione vede un trend sostanzialmente stabile nel periodo 2011 – 2017, dopo il periodo 2007 – 2013 caratterizzato da un andamento sfavorevole. Da evidenziare comunque una differenza abbastanza marcata - circa 10 punti - con il dato a livello nazionale. La situazione regionale appare quindi solo leggermente più sfavorevole rispetto a quanto indicato come target a livello nazionale.

QVC 22 Tab.1 – Tasso di occupazione generale

Indicatori		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
% impiegati su totale popolazione della stessa classe di età 20-64	Regione Marche	66,85	67,03	65,39	66,97	66,61	66,73	66,50
	Italia	56,79	56,64	55,54	55,69	56,29	57,22	57,96

Fonte: ISTAT

Ulteriori elementi di contesto da prendere in esame sono di seguito elencati:

- Da sottolineare come esista un divario pari al 15% ca. tra il dato relativo alla popolazione maschile e quella femminile.
- La distribuzione per settore vede un settore primario economicamente marginale (1,8% del VA) con un n. di occupati abbastanza stabile nel periodo 2011 – 2017 (attorno al 2,3 – 2,4%), al di sotto della media nazionale, che è a quasi il 4%.
- L'intero comparto agroalimentare mostra incoraggianti segnali espansivi, con una crescita del 40% nel periodo 2007-2013, consolidata successivamente.
- Il tasso di disoccupazione della popolazione di 15-74 anni è circa al 10% (sostanzialmente stabile), mentre quella giovanile (giovani di 15-24 anni) risulta in calo nel periodo 2013 – 2017, dal 36% al 24%.
- I capoazienda sono composti per il 70% da persone con più di 54 anni: il rapporto tra capoazienda giovani ed anziani è molto più basso della media ITA (5,2 contro 8,2);
- Opportunità occupazionali sono legate anche ad una maggiore presenza relativa di attività connesse, l'agriturismo, il contoterzismo agricolo e delle attività forestali, nonché dell'agricoltura sociale, in espansione.

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identificati relativi al tema dell'occupazione

L'obiettivo dell'aumento dei tassi occupazionali delle popolazioni rurali è di carattere trasversale e chiama in causa numerose tipologie di intervento previste dal PSR. A parte le due Priorità 4 e 5 dedicate alle tematiche ambientali, tutte le altre hanno influenza più o meno diretta su questa tematica.

Nello specifico, il quadro logico sotteso al raggiungimento di questo obiettivo può essere riassunto come di seguito:

Priorità	Focus Area	Misure
P 1	FA 1A	M 1 e M 2
	FA 1C	
P 2	FA 2B	M 4 e M 6
P 6	FA 6A	M 7 e M 19
	FA 6B	

Analogamente a quanto previsto nella passata programmazione, i capisaldi della strategia di intervento miranti ad un accrescimento dei tassi occupazionali sono quindi legati a:

- Investimenti nelle aziende agricole (principalmente M 4.1 e M 4.2);
- Sostegno all'imprenditorialità giovanile (M 6.1);
- Sostegno alle attività agrituristiche e di altre attività extra agricole (M 6.4);
- Valorizzazione delle produzioni di qualità (M 3);
- Sostegno all'imprenditorialità nelle aree rurali, sia attraverso il rafforzamento dei servizi di base (M 7), sia attraverso tutte le attività attuate mediante approccio Leader;
- Miglioramento delle attività formative/informative e del sostegno attraverso il supporto consulenziale previsto dalla P1.

7.22.2 Attuazione del Programma

Per le Misure da cui ci si attende il maggior contributo in termini di impatto occupazionale sono riportati nella tabella di seguito i valori relativi all'avanzamento finanziario:

QVC 22 Tab.2: Misure che impattano sul parametro occupazione: tabella riassuntiva su dotazione finanziaria e pagamenti effettuati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Pagamento totale		
			N. domande	Meuro	% avanzamento
M 4	Investimenti materiali	113,52	247	19,62	17,3%
M 6.1	Giovani imprenditori	18,0	178	7,24	40,2%
M 6.4	Attività non agricole	30,0	24	1,21	4,0%
M 7	Servizi ai villaggi nelle zone rurali	32,77	19	0,94	2,9%
M 19	Sostegno allo sviluppo locale Leader	75,56	73	7,91	10,5%

7.22.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 22 Tab.3: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore al 2018
Il tasso di occupazione della popolazione 20-64 è aumentato	I14 - Tasso di occupazione popolazione di età 15-64 anni nelle aree rurali	n.d.

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore al 2018
	R21/T20 - N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	0 (target = 28)
	R24/T23 - Posti di lavoro creati in ambito Leader	8 (target = 85)

L'indicatore I14 misura il contributo netto del PSR sulla crescita dell'occupazione nelle aree rurali.

Non è risultato possibile quantificare l'I14 non solo a causa della mancanza di dati specifici riguardanti la differenza tra livelli dell'occupazione rilevati specificamente nelle aree rurali rispetto alla media regionale, ma soprattutto per il basso livello di avanzamento fisico e finanziario delle misure che contribuiscono alla creazione di occupazione che non ha consentito, almeno in questa fase, l'applicazione di metodi controfattuali. Pertanto, bisognerà attendere la conclusione dei progetti in corso, anche in ambito LEADER, per poterne valutare il reale effetto sulla crescita dell'occupazione.

7.22.4 Approccio metodologico

La principale difficoltà metodologica risiede nella quantificazione del vantaggio occupazionale dovuto strettamente al PSR, dal momento che svariati sono i fattori – anche esogeni al Programma – che possono influenzarlo.

Dovrebbero inoltre essere considerati solo gli interventi conclusi da almeno due anni – per poter evidenziare una variazione occupazionale di tipo stabile e non temporanea – cosa che evidentemente pone alcune difficoltà nelle analisi svolte, considerando il limitato numero di progetti di questo tipo presenti per un Programma ancora in una fase relativamente iniziale (naturalmente escludendo i trascinamenti).

Vi è poi una carenza informativa riguardo la differenziazione del tasso di disoccupazione tra la media regionale e quella specifica delle aree rurali. Il relativo indicatore di contesto IC11 non è adeguatamente valorizzato (esistono solo i valori a livello regionale senza dettaglio per aree rurali). Ad ogni modo, successivamente all'evento sismico del 2016, nel 2017 il tasso di occupazione ha fatto registrare un calo rispetto all'anno precedente (da 66,73% a 66,50%), che ha colpito principalmente i settori primario e terziario.

Di conseguenza l'Indicatore di Impatto I.14 non è quantificabile, e di conseguenza il contributo netto del Programma risulta pari a zero, in quanto come si è detto non risultano ancora valori significativi rispetto ai pagamenti a saldo fatti da almeno 2 anni, sui quali poter calcolare delle ricadute occupazionali stabili.

Per fornire comunque delle analisi valutative su questo tema, ovviando almeno in parte alle lacune conoscitive esistenti, sono stati utilizzati i dati provenienti dalla Valutazione Ex post del PSR 2007 – 2013. La quantificazione riportata nella successiva "Risposta alla domanda di valutazione" considera quindi una primissima stima degli impatti occupazionali che si ritiene il Programma abbia prodotto fino ad ora (con riferimento agli interventi chiusi al 31/12/2018 e relativi a trascinamenti e nuova programmazione), utilizzando i parametri desunti dalla Valutazione Ex Post. Naturalmente tale valorizzazione provvisoria dovrà essere confermata in sede di Valutazione Ex Post della presente programmazione.

7.22.5 Risposta alla domanda di valutazione

- Il tasso relativo all'occupazione per le Marche è abbastanza elevato (66,5% nel 2017), già quasi in linea con quanto definito come target a livello nazionale (67-69%), con un trend sostanzialmente stabile nel periodo 2011 - 2017. Rimane un certo gap (15-20%) tra i valori dell'occupazione per la popolazione maschile rispetto a quella femminile;

- Da considerare comunque come gli interventi del Programma hanno effetti sia in termini di creazione di nuova occupazione, ma anche (soprattutto) come mantenimento dell'occupazione esistente che, senza il PSR, verrebbe a mancare;
- Stante un avanzamento delle attività del Programma insufficiente, non risulta possibile individuare già ad oggi delle ricadute positive stabili sull'occupazione dalle Misure finanziate dal PSR (Indicatore di impatto I 14 pari a zero). Ciò nondimeno, possono essere valutate le prospettive in questo campo derivanti dalle attività attualmente in corso di svolgimento, tenendo conto delle analisi condotte nella Valutazione Ex Post del PSR 2007 – 2013.

Le Misure che si ritiene possano determinare le ricadute più significative sono:

- Investimenti aziendali (M 4): a tutto il 2018 sono stati erogati pagamenti pari a 12.691.841,80 euro (1/3 ca. del totale programmato, di cui la maggior parte a carico delle M 4.1 e 4.2) riguardanti nel complesso 196 aziende (tutte inerenti alla M 4.1). Nella passata programmazione le analisi condotte hanno stimato che la M 121 determinava un aumento occupazionali dell'ordine delle 0,6 ULA/azienda beneficiaria. Parametrando il dato alla M 4 del PSR 2014 – 2020 l'impatto ritraibile sarebbe quindi di circa 148 posti di lavoro. Di questi, una buona parte, il 41% (n. 61), risulta ricadere nell'area crateri, a dimostrazione di un'azione significativa da parte del PSR a supporto delle aree terremotate;
- Risultati sull'imprenditorialità giovanile (M 6.1): gli incentivi al primo insediamento si reputa possano determinare un ulteriore incremento occupazionale. A tutto il 2018 sono 170 le aziende che hanno ricevuto il sostegno da parte della Misura 6.1. Nella passata programmazione si è visto come gli ULA prodotti dall'analoga Misura 112 siano stati pari a 0,50 ETP/azienda beneficiaria, per cui a tutto il 2018 è stimato un numero di nuovi imprenditori pari a 89;
- Diversificazione delle attività: In riferimento alla M 6.4 sono stati già erogati 1,21 Meuro (21 le domande finanziate) destinati ad attività come agriturismi, attività sociali, agricampeggi e fattorie didattiche, con favorevoli ricadute sull'occupazione locale. Nella passata programmazione la M 311 aveva permesso di creare/stabilizzare 0,54 ETP/azienda, per cui il nuovo PSR dovrebbe aver contribuito all'occupazione per circa 13 unità;
- Attività Leader: per la programmazione 2014-2020 sono stati finanziati 6 GAL, che hanno presentato domanda sulla M. 19.1; le 67 domande, a valere sulle M 19.2, M 19.3 e 19.4, sono relative ai trascinamenti. Il valore complessivo di queste ultime è pari a 7.735.666,62 euro. I dati di monitoraggio consentono di stimare che a fine 2018 il n. di posti di lavoro creati relativi a questa Misura è stato pari a 8 unità (5 uomini e 3 donne);
- Mantenimento del tessuto economico nelle aree marginali: sebbene normalmente non determinino nuova occupazione, interventi come la M 13 possono essere molto importanti per evitare lo spopolamento delle aree marginali (ivi comprese quelle colpite dal sisma) e la conseguente perdita di posti di lavoro, che determinerebbe ricadute fortemente negative non solo dal punto di vista economico ma soprattutto sociale ed ambientale. Sono stati pagati per l'intero periodo 19.310.820,76Meuro, di cui hanno beneficiato circa 5.418 aziende;
- Supporto ai servizi ai villaggi: la M 7 ha finanziato 23 interventi e già pagato a saldo 19 domande (tutte a valere sui trascinamenti) pagamenti complessivi pari a 940.949,30 euro, concentrato tra le M 7.3, M 7.4 e 7.6. Benché non sia possibile quantificare con precisione la ricaduta in termini occupazionali, si ritiene che anche questa Misura possa fornire il proprio significativo contributo;
- Attività di formazione: va infine considerato il contributo che anche le Misure afferenti alla P1 (M1 e M2) possono indirettamente avere in termini di ricadute occupazionali. La maggiore qualificazione del personale è infatti uno strumento molto importante per incentivare l'individuazione di nuovi sbocchi professionali all'interno di contesti lavorativi che altrimenti non sarebbero in grado di offrire alternative.

7.22.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>I target nazionali indicati rispetto agli obiettivi occupazionali risultano già pressoché acquisiti nel contesto marchigiano.</p>	<p>Allo stato attuale non si reputa necessario formulare raccomandazioni</p>	
<p>Anche se non risulta possibile fare una stima del numero di posti di lavoro stabili creati (a causa dell'avanzamento del Programma), vi sono prospettive positive a riguardo, rispetto alla possibilità di creare nuova occupazione e/o di salvaguardare quella esistente.</p>		
<p>Si stima che gli investimenti indotti a tutt'oggi dalla M 4 possano portare ad avere 148 nuovi posti (di cui circa 68 ricadono nell'area interessata dagli eventi sismici), il supporto all'imprenditorialità giovanile (M 6.1) potrebbe aggiungerne altri 89, mentre la M 6.4 si stima abbia contribuito per ulteriori 13 unità. A questi vanno sommati anche 8 nuovi posti di lavoro che derivano dalle attività della M 19. Il totale a tutt'oggi arriva quindi a 258 posizioni.</p>		
<p>Anche se di difficile quantificazione, altre tipologie di attività si reputa possano migliorare ulteriormente tali risultati, considerando ad es. gli effetti sul mantenimento dell'occupazione nelle aree marginali (ivi comprese quelle colpite dal sisma) promosso dalla M 13 oppure le ricadute dovute alle attività per il miglioramento dei servizi ai villaggi rurali promossi dalla M 7.</p>		
<p>Le attività di formazione e consulenza (M 1 e M 2) anche se più indirettamente possono contribuire a creare manodopera più qualificata.</p>		

7.23 QVC 23 - In che misura il Programma ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 relativamente al target di investimenti pari al 3% del PIL comunitario dedicati alla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione?

Priorità e obiettivi di Europa 2020: Target nazionale investimenti per ricerca, sviluppo e innovazione: 1,53%

Priorità e obiettivi Regione Marche:

- Indicatore target T1 al 2023 è pari al 7,57% (percentuale di spesa delle M 1, 2 e 16 in relazione alla spesa totale per il PSR, totale 52,8 Meuro). Su questo totale, il 70% del valore è rappresentato dalla M 16 Cooperazione;
- Indicatore target T2 "numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (M 16) viene quantificato in 106 unità.

7.23.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Le statistiche disponibili indicano che la spesa dedicata alla ricerca e all'innovazione (321,57 Meuro, dato 2013) sia pari allo 0,8% del PIL regionale, dato molto lontano dalle medie non solo a livello europeo, ma anche nazionale (1,35%). La ripartizione della spesa è attribuibile innanzitutto le imprese private con la maggior parte della spesa (il 52%), seguite dalle Università, pubbliche e private (43%). Le altre istituzioni pubbliche coprono solo il 4% della spesa.

Sul territorio operano diversi soggetti qualificati per l'offerta di servizi di R&S: oltre a 4 Università e numerosi centri di ricerca, alcuni specializzati nel comparto agroalimentare, va ricordato il ruolo che l'ASSAM svolge per la funzione di trasferimento dell'innovazione alle imprese del settore agroalimentare, direttamente o erogando servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori; attività di monitoraggio agro-ambientale; studi e ricerche, con particolare attenzione al settore bio e del basso impatto ambientale.

Continua ad esistere, tuttavia, l'esigenza di un approccio integrato, che raccordi maggiormente le imprese e le opportunità offerte dalla rete dei PEI.

Per facilitare lo scambio di informazioni l'utilizzo delle TIC risulta essere essenziale, ma ancora poco diffuso nel settore agricolo: nel 2010 poco più del 3% delle aziende regionali utilizza uno strumento informatico (3,8% ITA).

Facendo riferimento al Regional Innovation Scoreboard, l'indicatore promosso dalla Commissione europea al fine di misurare il rendimento dei sistemi di innovazione regionale all'interno dell'Ue, il livello di innovazione della regione nel 2014 può considerarsi su livelli medio-bassi, rispetto alle altre regioni italiane. Le Marche si posizionano al 19° posto per quanto riguarda la spesa in R&S del settore pubblico e il 12° posto per le imprese private.

Come indicato dal Rapporto di Valutazione Ex Post del PSR 2007 – 2013 " *il PSR Marche ha favorito il rafforzamento dell'innovazione all'interno dei processi aziendali sia mediante la Misura 111, volta a rafforzare il capitale umano, sia attraverso le Misure ad investimento tese a favorire l'adozione di innovazioni nel settore agricolo (121) e agroindustriale (123), mentre risulta fortemente contenuto (almeno in termini numerici) l'apporto derivante dalla Misura forestale 122 come pure dalla Misura 124, la cui attuazione è stata limitata all'interno dei progetti di filiera (regionali e locali)*".

QVC 23- Tab. 1- Spesa per R&S (Anno 2013)

Ripartizione della spesa per R&S	Istituzioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale
Meuro	13.642	251	168.727	138.950	321.570
%	4,2%	0,08%	52,3%	42,9%	100%

Il numero di aziende che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo (industria e servizi) è più bassa di quella registrata a livello nazionale (anno 2016): in percentuale il valore si attesta al 3,8 contro il 6,3 nazionale.

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identificati relativi al tema degli investimenti per la ricerca

La SWOT evidenzia diverse criticità rispetto alle quali il Programma deve offrire opportune risposte:

- Bassa propensione delle imprese verso le attività di R&S e minore tasso di innovazione
- Scarso livello di interazione tra operatori economici e mondo della ricerca/innovazione
- Inferiore livello formativo degli imprenditori agricoli
- Scarsa diffusione degli strumenti informatici nelle aziende agricole

Nel complesso, la strategia regionale relativamente al settore R&S si basa essenzialmente sulle seguenti Misure: M1.1, M 1.2, M 2.1, M 16, facendo riferimento alle FA 1A e 1B.

Le tematiche specifiche che si intendono considerare riguardano:

- i modelli organizzativi e gestionali,
- le tecnologie più sostenibili ed efficienti,
- la gestione dei rapporti con il mercato
- la qualità delle produzioni agroalimentari;
- le tecnologie e strumenti informatici;
- la diversificazione e multifunzionalità;
- le tecnologie per la produzione ed il risparmio energetico;
- la gestione sostenibile del territorio;
- le pratiche biologiche e a basso impatto.

Il Piano di azione regionale per le “*Smart Specialization*” individua inoltre per il FEASR le seguenti tematiche prioritarie: 1) uso più efficiente dell’acqua e degli input chimici; 2) adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici; 3) soluzioni tecnologiche e organizzative in un’ottica di sostenibilità ambientale; 4) qualità e salubrità delle produzioni alimentari; 5) miglioramento del bilancio energetico aziendale.

Per il concreto perseguimento degli obiettivi trasversali dell’Unione Europea relativi all’innovazione, viene infine reputato indispensabile provvedere anche ad una capillare azione di informazione rivolte agli operatori agricoli e forestali su tali tematiche.

I fabbisogni individuati dal PSR riguardanti il settore della R&S sono i seguenti:

- Favorire processi innovativi nelle imprese e nelle comunità rurali
- Accrescere le conoscenze specifiche degli imprenditori agricoli e forestali
- Incoraggiare l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- Migliorare l’efficacia del sistema della conoscenza

7.23.2 Attuazione del Programma

QVC 23- Tab. 2- Tabella riassuntiva su dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati relativa alle Misure collegate con il tema del supporto all’innovazione

Misure/ Sub misure	Descrizione	Dotazione finanziaria (Meuro)	Bandi pubblicati	Impegni di spesa	Spesa registrata
			N.	(Meuro)	MEuro
M 1.1/1.2	Trasferimento di conoscenze	11,6	15	4,083	0,516

M 2.1	Servizi di consulenza	5,0	0	0,050	0,003
M 16	Cooperazione	34,0	10	17	0,505

A fronte dei 15 Bandi pubblicati per la M1, sono state presentate 343 domande, di cui 178 risultano finanziate.

Per la M2 non sono stati ancora pubblicati Bandi e risultano solo 3 pagamenti a valere su trascinamenti, per importi trascurabili.

Per la M16 risultano pubblicati Bandi per la M 16.1, 16.2, 16.4, 16.5 e 16.8, con impegni di spesa significativi, in particolar modo quelli relativi alla M 16.1.

7.23.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

I criteri di giudizio utilizzati, insieme ai relativi indicatori, sono riassunti nella tabella seguente:

QVC 23- Tab. 3- Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore al 2018
Gli investimenti per la ricerca e innovazione sono aumentati	T1: % di spesa a norma art. 14, 15 e 35 (M1, 2 e 16) del Reg. 1305/13 in relazione alla spesa totale del PSR	0,15% (target 7,57)
L'innovazione è stata favorita	T2: N. totale di azioni di cooperazione nel quadro della Misura di cooperazione (M 16, PEI escluso)	18 (target 106)
	% delle spese del Programma in R&S sul totale spese regionali in R&S	0,33%
Efficacia delle iniziative di cooperazione	Numero di PEI attivati	0 Gruppi Operativi

7.23.4 Approccio metodologico

I dati di contesto relativi alla spesa collegata al settore Ricerca e lo Sviluppo sono quelli desunti dall'Istat, analisi condotte utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse/Eurostat (Manuale di Frascati), che assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale.

Definizione del concetto di innovatività e contributo del Programma

Le definizioni del concetto di innovazione sono di ampia accezione: "Attuazione di un prodotto (bene o servizio) nuovo o significativamente migliorato o di un processo o di un metodo di commercializzazione o di un metodo organizzativo relativo alla gestione economico/finanziaria, dell'ambiente di lavoro o delle relazioni esterne (SCAR - Standing Committee of Agricultural Research - Collaborative Working Groups AKIS, European Commission, Directorate General for Research and Innovation)".

Altre fonti affermano che, per essere considerata innovativa l'idea - almeno per qualche aspetto - deve essere nuova per il contesto o il luogo interessato e offrire una promessa plausibile di rivelarsi utile.

Il supporto del Programma può quindi riguardare:

- la capacità di individuare e alimentare idee promettenti che possono portare a innovazioni di qualsiasi tipo (tecnologiche, non tecnologiche, sociali, organizzative, ecc.), a livello di approccio individuale (individuare e sostenere persone con un'idea) o relativa alla

- collaborazione tra diverse parti interessate alla ricerca di nuove idee da promuovere (cooperazione tra partner per creare un progetto innovativo);
- l'identificazione di sfide e opportunità dello sviluppo per riunire attori dell'innovazione interessati e pertinenti (ad es. tramite gruppi operativi PEI);
 - il cambiamento delle condizioni strutturali e dell'ambiente che influenza i sistemi di innovazione e comprende il miglioramento di varie condizioni abilitanti (istituzionali, procedurali, professionali, organizzative, operative, tecniche).

Per quanto riguarda il calcolo del parametro "% delle spese del Programma in R&S sul totale spese regionali in R&S", la spesa considerabile come "innovativa" attribuibile al Programma (M1, M2 e M16) è stata rapportata alla spesa complessiva regionale attribuita al settore Ricerca (321,57 Meuro).

7.23.5 Risposta alla domanda di valutazione

La risposta complessiva al Quesito Valutativo viene data considerando i seguenti punti:

- *Sono stati adottati criteri di selezione delle varie Misure finalizzati alla promozione dell'innovatività e basati su conoscenze sviluppate?*

Escludendo la M16, direttamente connessa al tema, le Misure che comprendono il parametro "innovazione" tra i criteri di selezione utilizzati, sono:

- M 6.1: viene assegnata priorità di sostegno ai giovani agricoltori che presentano un piano aziendale orientato alla tutela dell'ambiente ed all'introduzione in azienda di una sensibile innovazione.
 - M 6.2: priorità ai progetti con carattere innovativo
 - M 9.1: viene data priorità ai progetti che mostrano coerenza del Piano con gli obiettivi trasversali del Programma, tra cui l'innovazione
- *Sono stati creati gruppi operativi? I gruppi operativi PEI hanno attuato e diffuso azioni innovative? La composizione dei gruppi operativi PEI comprende attori dell'innovazione? Esiste una varietà di partner coinvolti?*

Alla data del 31/12/18 non risultano GO PEI formalmente costituiti (per maggiori dettagli si rimanda al QVC n.2)

- *I GAL hanno sostenuto progetti di innovazione?*

Dall'analisi dei PSL, le tipologie di intervento emerse riconducibili specificatamente al comparto "Innovazione" riguardano:

- GAL Sibilla: elemento centrale della strategia è sostenere la costruzione e la crescita di Progetti Integrati Locali che rappresentano un'innovazione organizzativa, caratterizzata da un'implementazione progettuale a rete, con attori diversi e plurisettoriale.
- GAL Colli Esini San Vicino: attraverso la Misura 19.2 vengono finanziati "Aiuti alle start-up innovative sotto diversa forma:
 - nei settori "smart": agrifood, sharing economy, imprese creative, hi-tech, culturali" (M 19.2.6.2);
 - nel comparto agricolo"(M 19.2.6.3);
 - per investimenti produttivi (;19.2.6.4A)
 - per l'attivazione di progetti di innovazione tra imprese e mondo della ricerca e della consulenza nei settori smart (M 19.2.16.2)
- GAL Piceno: annovera tra i suoi Obiettivi specifici "Sostenere le forme di aggregazione tra soggetti pubblici e privati, attraverso l'uso di strumenti innovativi (quali il PIL) e rapporti di cooperazione per dar luogo ad una maggiore efficacia alle politiche per il miglioramento della qualità della vita, della qualità ed innovatività dei servizi, della valorizzazione e promozione turistica";

- GAL Fermano: tra i suoi Obiettivi specifici ha individuato “Innovazione nell’offerta di servizi e prodotti sul territorio” (rafforzato con le risorse aggiuntive derivanti dall’emergenza Sisma);
- GAL Montefeltro: prevede l’“utilizzo” del *cultural heritage* come opportunità di occupazione e di professionalizzazione, dove l’elemento innovativo diventa la capacità di portare come corredo il patrimonio ambientale, culturale, produttivo, sociale e renderlo funzionale alle iniziative del territorio;
- GAL Flaminia Cesano: il tema dell’innovazione risulta trasversale a tutti i 4 Obiettivi generali individuati, con particolare attenzione a OB 4 – Sostegno al welfare generativo di supporto alle comunità locali attraverso l’implementazione di azioni integrate e innovative in ambito sociale.

- *Rispetto a quale settore (competitività, ambiente, coesione territoriale) è stata finalizzata prioritariamente l’attività di R&S?*

Non sono al momento disponibili dati precisi relativi alla qualità della spesa relativa alle Sottomisure della M 16 che hanno fatto registrare della spesa (per ulteriori dettagli si rimanda al QVC 2).

- *Sono stati creati legami con il Programma Horizon 2020?*

Non risultano Progetti Horizon 2020 cofinanziati con il PSR.

Rispetto ai Criteri di Valutazione precedentemente riportati, la risposta al Quesito Valutativo può essere quindi la seguente:

Gli investimenti per la ricerca e innovazione sono aumentati

In sede di programmazione per il settore ricerca è stato fissato un target al 2023 abbastanza elevato, pari a 7,57%, probabilmente anche in considerazione del gap esistente tra i livelli della Regione Marche (meno dell’1%) e quelli a livello nazionale (1,38%). Al momento l’Indicatore T1 (% della spesa relativa alle attività innovative previste dalle M16, 1 e 2) fa però registrare un valore molto limitato, pari allo 0,15%.

Nell’ipotesi che l’obiettivo stabilito a livello nazionale dagli Obiettivi di Europa 2020 dovesse essere trasposto anche a livello regionale, sarebbero necessario passare quindi dal 1% attuale al 1,53% circa, vale a dire che nel suo complesso la Regione Marche dovrebbe prevedere 263 Meuro aggiuntivi di fondi dedicati alla ricerca/innovazione. Rispetto a questi fondi aggiuntivi, il contributo netto che ad oggi il PSR fornisce può essere stimato nell’ordine dello 0,4% (che arriva però al 17% se si considerano gli impegni di spesa già presi).

A tutto il 2018 non risultano GO PEI attivati.

L’innovazione è stata favorita

Per raggiungere i target prefissati, il PSR della Regione Marche ha fornito alle Misure in grado di supportare efficacemente questa politica dotazioni finanziarie importanti: 36,7 Meuro per la M 16 (il 5,2% dell’intero Programma), oltre ad ulteriori 16,6 Meuro ca. relativi alle Misure 1 e 2.

Sono stati previsti alcuni criteri di selezione che favoriscono gli approcci innovativi, al fine di travasare tale approccio a livello operativo, per le M6 e la M9 del Programma. In questa prospettiva il PSR non sembra comunque in grado di favorire in maniera sostanziale gli interventi considerati come “innovativi”.

7.23.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>Gli obiettivi prefissati dal PSR Marche in merito al supporto della ricerca e delle iniziative innovative sono ambiziosi, con una spesa prevista pari al 7,57% della spesa totale del Programma</p>	<p>Si raccomanda di approfondire gli effetti sulle variabili oggetto del quesito in una fase più avanzata dell'attuazione.</p>	
<p>Sono stati stabiliti a favore dei progetti innovativi criteri di priorità per le M 6.1, M 6.2 e M 9.1.</p>		
<p>Tra le iniziative previste da 3 dei GAL presenti in Regione ne sono state registrate alcune in qualche maniera attinenti al settore innovazione. Considerazioni più precise potranno essere fatte una volta disponibili informazioni sulle attività specifiche svolte.</p>		
<p>Non sono ancora stati attivati i GO PEI, anche se la specifica M 16.1 è già attiva. Sono comunque stati presi impegni di spesa su questa Sottomisura pari a quasi 10,7 Meuro</p>	<p>La M 2 può avere contenuti innovativi e si raccomanda la sua rapida implementazione.</p>	

7.24 QVC.24. In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30% se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20% dell'efficienza energetica?

7.24.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La domanda riguarda il tema della mitigazione dei cambiamenti climatici, così come affrontata nell'ambito della strategia Europa 2020 nel cosiddetto "pacchetto clima-energia", che fissa i 3 obiettivi ambientali richiamati dal quesito valutativo, tutti da raggiungere entro la fine del 2020.

Per quanto riguarda l'obiettivo energetico, almeno il 20% dell'energia da produrre da fonti rinnovabili, la declinazione regionale prevede³⁶ un obiettivo target del 15,4% di consumo da rinnovabili termiche ed elettriche sul consumo energetico complessivo, da raggiungere al 2020. Tale percentuale configura una produzione di energia da fonti rinnovabili che in valore assoluto (espressa in Ktep) viene scandita nel tempo secondo lo schema seguente:

QVC 24- Tab. 1- Percentuale produzione di energia da fonti rinnovabili

Anno di riferimento	2012	2014	2016	2018	2020
94	234	290	354	434	540

Nell'ambito dei 540 Ktep di obiettivo finale al 2020 prevale largamente la componente termica (406 Ktep, il 75% del totale) su quella elettrica (134 Ktep, il 25% dell'obiettivo complessivo).

L'obiettivo regionale relativo alle emissioni di gas serra, in linea con il -13% definito a livello nazionale, è pari ad una riduzione delle stesse di 1,23 milioni di tonnellate di GHG entro il 2020 (calcolato a partire dai 9,48 milioni di tonnellate di GHG emessi nel 1990).

Con riferimento infine all'obiettivo di efficienza energetica, è sempre il Decreto Burden Sharing (Tabella 8 dell'Allegato 1) a fissare gli obiettivi di riduzione dei consumi finali lordi energetici, elettrici e termici, espressi in Ktep, dall'anno di riferimento fino al 2020:

QVC 24- Tab. 2- Percentuale produzione di energia da fonti rinnovabili

Anno di riferimento	2012	2014	2016	2018	2020
3.622	3.495	3.500	3.504	3.509	3.513

7.24.2 Attuazione del Programma

Il PSR della Marche interviene su questi tre obiettivi con un **ampio ventaglio di investimenti e premi, che direttamente o indirettamente impattano sulle tematiche ambientali in esame.**

Schematicamente si può ricondurre ciascuno dei tre obiettivi della Strategia Europa 2020 ad una Focus Area attivata all'interno del PSR, così come illustrato di seguito:

- l'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili viene perseguito con gli interventi afferenti alla **Focus Area 5C**, volta a "favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia";

³⁶Decreto del 15 marzo 2012 sulla "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)" (pubblicato in G.U. n. 78 del 2 aprile 2012).

- all'obiettivo di riduzione delle emissioni di GHG contribuisce la **Focus Area 5E**, finalizzata a "promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale", oltre agli interventi di **produzione di energia da fonti rinnovabili**, ipotizzando che l'energia prodotta da FER vada a sostituire quella prodotta da combustibili fossili, determinando quindi una riduzione delle emissioni; la Focus Area 5D, ugualmente pertinente col tema, pur non attivata nel PSR Marche, viene presa in considerazione nelle analisi svolte;
- l'obiettivo di efficienza energetica, infine, trova corrispondenza all'interno del PSR con la **Focus Area 5B**, che mira a "rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare.

Le risultanze delle analisi svolte nell'ambito delle summenzionate Focus Area costituiscono dunque il punto di partenza per le considerazioni valutative che vengono svolte di seguito riguardo al contributo del PSR ad ognuno dei tre obiettivi ambientali della Strategia Europa 2020.

7.24.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La risposta al presente quesito valutativo fa leva in ogni caso su un set originale di criteri e indicatori, differenti da quelli utilizzati nelle singole Focus Area considerate, presentati nella tabella seguente:

QVC24 Tab. 3 – Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	Um
1. Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili	Energia da fonti rinnovabili prodotta grazie al PSR (distinta per fonte energetica)	4.1.A, 8.6, 16.6, 6.4.A1, 6.4.A3, 6.2, 7.2	72	tep
	Contributo del PSR all'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili (distinto per fonte energetica)		0,01	%
2. Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nelle biomasse	R18b Assorbimento di CO2 nei suoli agricoli	10.1.B, 11.1, 11.2	65.645	MgCO _{2eq}
	Assorbimento di CO2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa	8.1, 8.2, 8.3, 16.8	15.545	MgCO _{2eq}
	Riduzione delle emissioni di GHG grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili	4.1.A, 8.6, 16.6, 6.4.A1, 6.4.A3, 6.2, 7.2	194,4	MgCO _{2eq}
	Riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto assorbimento)	10.1.B, 11.1, 11.2, 8.1, 8.2, 8.3, 16.8, 4.1.A, 8.6, 16.6, 6.4.A1, 6.4.A3, 6.2, 7.2	81.384	MgCO _{2eq}
	Contributo del PSR all'obiettivo Europa 2020 sulla riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto assorbimento)		6,6	%
3. Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, attraverso una migliore efficienza energetica	R14 Aumento dell'efficienza dell'uso dell'energia nell'agricoltura e nella trasformazione alimentare nei progetti sostenuti dal PSR	4.2.B	49,5	tep
	Contributo del PSR all'obiettivo Europa 2020 sul miglioramento dell'efficienza energetica		0,05	%

7.24.4 Approccio metodologico

La risposta al presente quesito valutativo si articola su tre criteri di giudizio, ancorati ai tre obiettivi ambientali della Strategia Europa 2020; i criteri poggiano su indicatori volti a misurare l'apporto del PSR al raggiungimento di tali obiettivi regionali.

7.24.5 Risposta alla domanda di valutazione

In relazione all'**obiettivo energetico**, il PSR Marche, attraverso gli interventi avviati a valere sulle operazioni 4.1.A e 6.4.A1 (Focus Area 5C), ha sovvenzionato investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto impianti per la produzione di energia termica alimentati con scarti della produzione agricola, **pari a circa 841 Mw/anno, equivalenti a 72,3 toe/anno**. Come detto, gran parte dell'energia prodotta (il 75%) può essere ricondotta all'operare di impianti a biomasse.

Tale energia prodotta grazie al PSR, elettrica e termica, rappresenta però una **porzione del tutto marginale degli obiettivi di produzione al 2020 fissati dalla Strategia europea, solo lo 0,01% del totale**. Ciò a causa di una serie di elementi endogeni ed esogeni schematicamente riconducibili a:

- obiettivi complessivi di produzione regionale di energia da fonti rinnovabili che includono **anche settori e comparti extra-agricoli non interessati dagli investimenti sovvenzionati col PSR**;
- **ritardato avvio di alcune linee d'intervento dedicate** all'interno del PSR;
- **peso molto ridotto (1,5% del totale) degli investimenti energetici** all'interno dell'ampio ventaglio di investimenti aziendali sovvenzionati.

Entrando nel merito delle diverse fonti energetiche sovvenzionate, e del tipo di energia che viene prodotto, illustrati nella tabella 2, si può del resto evidenziare come l'energia termica prodotta negli impianti a biomasse finanziati assuma un peso sull'obiettivo di produzione regionale superiore al valore medio riferito all'energia termica (lo 0,32% contro lo 0,01%); ragionamento in parte simile, anche se in maniera meno accentuata, per gli impianti fotovoltaici (0,1% dell'obiettivo di produzione contro un valore medio per l'energia elettrica dello 0,01%). Ciò in quanto gli obiettivi complessivi di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili includono, come detto, ambiti produttivi non riconducibili al settore primario.

QVC24 Tab. 2 – Contributo del PSR Marche all'obiettivo del “pacchetto clima-energia” della strategia Europa 2020

Tipologia di impianto	Realizzato PSR		Obiettivi Europa 2020 (PEAR ³⁷)		Contributo del PSR all'obiettivo Europa2020	
	En. elettrica	En. termica	En. elettrica	En. termica	En. elettrica	En. termica
Impianti a biomasse		54		17.000		0,32%
Impianti fotovoltaici	18		18.000		0,1%	
Totale	18	54	134.000	406.000	0,01%	0,01%

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati del sistema di monitoraggio regionale SISMAR e dati PEAR (tab. 79 e 80)

Per quanto riguarda invece **l'obiettivo di riduzione delle emissioni** di gas a effetto serra, il PSR Marche interviene in ambito agricolo sul tema attraverso le sottomisure/operazioni:

- 10.1.B, che, prevedendo l'inerbimento delle colture arboree e la creazione di fasce inerbite, determina l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli;
- 11.1 e 11.2, che prevedono un obbligo di concimazione organica delle colture che contribuisce ad aumentare il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura.

Per effetto di queste sottomisure non si determina quindi una riduzione delle emissioni quanto piuttosto l'assorbimento del carbonio nei suoli agricoli.

³⁷ PEAR: Piano Energetico Ambientale Regionale, Regione Marche 2016 (Deliberazione Reg. n. 42 del 20/12/2016).

Agli effetti di assorbimento di carbonio prodotti nelle aziende agricole, si aggiungono poi **linee d'intervento che operano su superfici forestali**:

- sottomisure 8.1 e 8.2 che, determinando la trasformazione dei seminativi in arboricoltura da legno e la formazione di sistemi agroforestali, aumentano la capacità di stock del carbonio nelle biomasse legnose;
- sottomisura 8.3 che, incidendo sull'integrità del sistema forestale, favorisce l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliora la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo il sequestro del carbonio;
- sottomisura 16.8 che, contribuendo ad una sana e sostenibile gestione delle risorse forestali, consente di realizzare effetti positivi in molti ambiti, tra i quali quelli relativi al sequestro del carbonio.

Vengono infine considerati gli **investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**, nell'ipotesi di perfetta sostituzione dell'energia prodotta da FER rispetto all'energia da combustibili fossili:

- operazione 4.1.A, che sostiene anche investimenti per la produzione di energia per uso aziendale da fonti rinnovabili diverse (fotovoltaico, biogas, eolico, ecc.);
- operazione 6.4.A1, che finanzia piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili al servizio dell'attività agrituristica.

Gli effetti delle diverse linee d'intervento e delle differenti Focus Area interessate all'obiettivo di riduzione delle emissioni possono essere schematizzati nella Tabella 3, che per completezza d'analisi prende in considerazione anche l'effetto di riduzione delle emissioni dall'agricoltura, effetto però nullo nell'ambito del PSR Marche 2014/2020:

QVC24 Tab.3: Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra			
Settore Agro-forestale			Settore energetico
Riduzione delle emissioni dall'agricoltura	Assorbimento del carbonio (C-sink)		Fonti energetiche rinnovabili
Protossido d'azoto da fertilizzanti minerali	C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa	Produzione di energia da FER

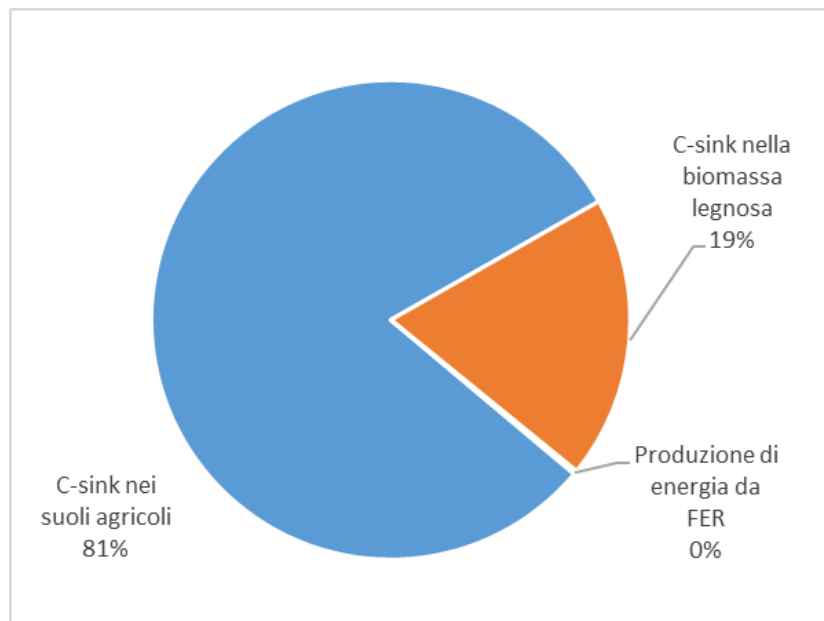
Le elaborazioni valutative svolte nell'ambito delle Focus Area pertinenti, cui si rimanda per i dettagli tecnici, consentono di stimare (FA5D) un **assorbimento del carbonio nei suoli agricoli pari a 65.645 MgCO_{2eq}/anno**.

Facendo poi leva sull'indicatore aggiuntivo introdotto dal valutatore nell'ambito della Focus Area 5E, volto a calcolare l'**assorbimento di CO₂ atmosferica e lo stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa**, considerando le superfici oggetto di imboscamento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la **fissazione di 15.545 MgCO_{2eq}/anno**.

Considerando infine gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che possono garantire una produzione di 72 toe/anno, utilizzando i parametri di conversione del SIRENIA, **le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promossa dal PSR possono essere stimate pari a 194,4 MgCO_{2eq}/anno**.

Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, calcolato per somma delle diverse componenti considerate, è dunque pari a 81.384 MgCO_{2eq}/anno, con una chiara prevalenza del carbon sink agricolo sugli altri effetti (Cfr. Fig.1).

QVC 24 Fig. 1: Riduzione delle emissioni di gas serra per componente indagata



Confrontando tale valore con gli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti con la Strategia Europa 2020, una riduzione al 2020 di circa 1,23 milioni di tonnellate di GHG, emerge un **apporto secondario ma non trascurabile del PSR, il 6,6%, all'obiettivo di riduzione delle emissioni.**

In relazione all'**obiettivo del risparmio energetico**, infine, **l'operazione 4.2.B garantisce ad oggi la riduzione annua dei consumi energetici di 575 Mw/anno, pari a 49,5 toe/anno**, grazie all'efficientamento di una linea di condizionamento e di una linea di salatura a servizio di un prosciuttificio (unico progetto che ha ricevuto pagamenti entro il 31.12.2018). Tale risparmio rappresenta lo 0,11% della dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana rilevata da ENEA nel 2008 (46 kTOE).

A fronte di 109 Ktep di riduzione dei consumi energetici previsti dalla Strategia Europa 2020 fra l'anno di riferimento e il 2020, quando si attende un consumo di 3.513 Ktep complessivi, **il risparmio rilevato nell'ambito dell'operazione 4.2.B assume un peso del tutto trascurabile, pari allo 0,05% dell'obiettivo.**

7.24.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
Gli interventi finanziati dal PSR finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e al risparmio energetico attualmente producono effetti limitati dovuti al ritardato avvio di alcune linee d'intervento dedicate, al peso molto ridotto degli investimenti energetici sugli investimenti aziendali sovvenzionati e alla presenza di progetti che ancora si trovano in fase di realizzazione	Per quanto riguarda le raccomandazioni queste attengono ad aspetti specifici e quindi si rimanda alle pertinenti Focus area.	

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, calcolato per somma delle diverse componenti (Riduzione delle emissioni dall'agricoltura, assorbimento del carbonio, C-sink, produzione di energia da fonti rinnovabili), è pari a 81.384 MgCO_{2eq}/anno, che determinano un apporto secondario ma non trascurabile del PSR all'obiettivo di riduzione delle emissioni</p>		

7.25 QVC 25. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

Priorità e obiettivi di Europa 2020: Target nazionale diminuzione della povertà: -2.200.00 persone

Priorità e obiettivi Regione Marche: non esistono priorità e target specifici regionali.

7.25.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'evoluzione del PIL nelle Marche vede un certo decremento negli ultimi anni - anche se con forti oscillazioni - con valori che variano dai 38,3 mld € del 2013 ai 36,18 del 2017. Il PIL pro-capite fa registrare costantemente valori inferiori al dato nazionale ed europeo.

Non sono disponibili statistiche ufficiali sul PIL a livello sub regionale, ma i dati relativi al reddito imponibile a fini fiscali indica che, nelle aree D, C3 e C2 il gettito fiscale per contribuente (anno 2012) è inferiore alla media. Per quanto riguarda l'occupazione a livello di area rurale dai dati censuari si evince che le aree C1 e D hanno sofferto della crisi occupazionale, ma nelle D c'è l'aggravante del fenomeno dello spopolamento. Il calo del settore primario viene in parte controbilanciato dal crescente ruolo delle attività turistiche.

Aree interne

Sono state individuate nelle Marche 3 aree interne, con un numero di residenti totali pari ad oltre 85.000 (dato 2013), pari al 5,5% della popolazione regionale, per il 60% localizzati nelle aree D del PSR. Le caratteristiche principali di queste aree:

- bassa densità demografica, con forte diminuzione tendenziale della popolazione;
- elevata incidenza di popolazione anziana;
- reddito pro capite inferiore alla media regionale;
- disponibilità di servizi peggiore rispetto a quella di tutte le aree rurali e un peso relativo del settore agricolo maggiore;
- elevato numero di aziende con attività collaterali

Nelle aree rurali meno densamente abitate, l'esperienza dei GAL ha evidenziato l'efficacia dell'approccio bottom-up per l'attuazione degli interventi sul territorio e per l'individuazione dei fabbisogni reali e prioritari delle comunità locali.

Aree colpite dal sisma

Sono 87 i comuni della Regione Marche interessati dagli eventi sismici e ricadenti nel "cratere sismico", pari a 36,9% del totale dei Comuni marchigiani ed al 42,3 % della superficie territoriale regionale. La popolazione residente nei comuni del cratere è pari al 23% della popolazione totale regionale (la densità abitativa nell'area del cratere è di 89 abitanti per Km² contro i 163,9 della media regionale).

Si tratta quindi di un territorio già in partenza "fragile" in quanto a rischio spopolamento e con bassi tassi di crescita, marginalità fisica ed economica, limitatezza dei servizi disponibili.

4 dei 6 GAL delle Marche hanno Comuni nella zona terremotata: il GAL Sibilla ha praticamente tutto il territorio ricadente nel cratere sismico, il GAL Fermano (FM) e il GAL Piceno (AP) una parte considerevole del loro territorio.

Le aziende agricole ricadenti nel "cratere sismico" sono 15.297, ossia il 34,1 % del totale regionale, e coprono una SAU di 171.204,33 ettari, pari al 36,3% del totale

La situazione rapportata alle altre Regioni italiane è rappresentata nella Figura, dove si riporta una situazione positiva rispetto ad altre Regioni del Centro. Da notare però (vedi Tabella Indicatori di contesto) come l'indice abbia subito notevoli variazioni negli ultimi anni (peraltro in parallelo rispetto

all'andamento dell'indice a livello nazionale), non riuscendo comunque a diminuire in misura significativa.



QVC 25- Tab.1– Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL (Meuro)	Marche			38.834,7	39.918	40.143	40.687	40.824
PIL pro capite (€)	Marche			24.994,96	25.720,46	25.944,16	26.405,11	26.597,17
	Italia	27.263	26.736	26.458	26.679	27.204	27.718	28.494
Tasso regionale di povertà (% popolazione totale)	Marche	8,90	13,30	10,00	9,90	7,60	8,90	8,80
	Centro Italia						7,8%	7,9%
	Italia	9,9%	10,8%	10,4%	10,3%	10,4%	10,6%	12,3%

Fonte: ISTAT

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identificati relativi al tema della riduzione dei cittadini europei che vivono al di sotto della soglia di povertà

La strategia regionale relativa alla lotta alla povertà poggia sostanzialmente sulla FA 6B, quindi sulla Misura 19, con il tramite dei GAL.

Sono stati previsti ulteriori 159 Meuro per il supporto alle aree del cratere del sisma che ha colpito la Regione nel 2016. Queste risorse aggiuntive post sisma assegnate al PSR Marche attraverso il “trasferimento di solidarietà” sancito dalla Conferenza Stato – Regioni del 22 giugno 2017 vengono utilizzate per interventi mirati alle sole aree del cratere sismico attraverso l’emanazione di bandi ad hoc oppure tramite la riserva di risorse finanziarie su bandi ordinari, aggiuntive rispetto alle risorse ordinarie cui comunque concorrono.

I principali fabbisogni regionali correlati in maniera più o meno diretta alla lotta alla povertà nelle aree rurali sono i seguenti:

24- Favorire l’accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali

7.25.2 Attuazione del Programma

La situazione delle risorse a disposizione e dei pagamenti effettuati a favore della FA 6B è riassunta nella seguente tabella:

QVC 25- Tab. 2– Risorse a disposizione e pagamenti effettuati per la FA 6B

Misure	Risorse Programmate 2014-2020	Pagamento totale	% Pagamenti totali/Risorse Programmate 2014-2020
M 19.1	0,3	0,29	99%
M 19.2	60,45	2,80	4,6%
M 19.3	4,29	1,55	36,1%
M 19.4	10,51	3,27	31,1%
Totale	75,55	7,91	10,46%

La porzione di pagamenti più significativa – quasi la metà - è quindi quella relativa alle spese di gestione e animazione dei GAL (19.4), che non impattano quindi direttamente sulla lotta alla povertà. Più attinenti sembrano invece essere quelli erogati per la M 19.2 e la M 19.3. Quest’ultima mostra un discreto avanzamento rispetto all’utilizzo delle risorse complessive.

La M19 ha quindi concluso la fase di selezione dei GAL e finanziamento delle attività propedeutiche al loro funzionamento. Non sono attualmente ancora disponibili i dati relativi ai risultati operativi dei singoli GAL.

Le attività del PSR attinenti al tema possono essere analizzate considerando le attività promosse dai GAL, il sostegno a reddito per le popolazioni residenti nelle aree marginali, ma anche considerando la concentrazione degli investimenti nelle aree più svantaggiate.

Le attività dei GAL in riferimento alla diminuzione della povertà in ambito rurale

Tra le tematiche di sviluppo dei GAL delle Marche riferibili al contrasto alla povertà nelle aree rurali si citano:

- GAL Flaminia Cesano: Sostegno al welfare generativo di supporto alle comunità locali attraverso l’implementazione di azioni integrate e innovative in ambito sociale per avviare nuovi percorsi di condivisione, sostegno e animazione che costituiscano la spinta alla maggiore integrazione sociale ed al sostegno alle fasce più deboli ed in difficoltà;
- GAL Sibilla: Sostegno al welfare locale, promuovendo la progettualità di rete per il potenziamento e lo sviluppo di servizi alla persona e alle famiglie;
- Gal Fermano: Ambito tematico “Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi” mirato al sostegno dei servizi alla persona, servizi al territorio e servizi alle imprese, finalizzati ad un incremento della qualità della vita per i residenti;
- Gal Montefeltro: Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi;
- Gal Piceno: Potenziare e qualificare servizi sociali alla popolazione.

Attività di sostegno al reddito nelle aree con particolari svantaggi

Nella regione Marche è previsto l’intervento della M13 per le zone montane, legato al Fabbisogno 13: Miglioramento della gestione degli ambienti agro-silvo pastorali montani. La dotazione complessiva ammonta a 63 Meuro (+ 1 Meuro per i trascinamenti), di cui 20 Meuro a valere sul cd. “Fondo Sisma”. Tali risorse aggiuntive hanno permesso di potenziare sensibilmente la dotazione della M 211 della passata programmazione, che disponeva di una dotazione di 46 Meuro.

Son stati raggiunti i seguenti risultati:

- N. aziende beneficiarie: 5.418
- Superficie interessata: 97.845 ha
- Spesa pubblica complessiva: 28,6 Meuro
- Contributo medio per azienda delle aree montane: si stima possa essere pari a circa 1.800 euro/anno, vale a dire il 14%ca. del parametro “redditività netta del lavoro” calcolato sulla media delle aziende della stessa fascia altimetrica del campione RICA.

Si tratta quindi di un intervento significativo sulle realtà rurali marchigiane, sia perché raggiunge un elevato numero di aziende, ma anche come impatto sui redditi aziendali, a conferma del fatto che i contributi comunitari in genere – e nella fattispecie quelli assicurati dal PSR – siano importanti per il sostegno al reddito delle aziende che ricadono in queste zone.

7.25.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

I Criteri di Giudizio utilizzati per la definizione della risposta al Quesito

QVC 25- Tab. 3 Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore
Il numero di persone che vivono sotto il livello medio nazionale di povertà è diminuito	Tasso di povertà rurale (I.15)	n.d.
	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	44,09%
Il supporto del Programma è concentrato nelle aree regionali più a rischio povertà (aggiuntivo)	Supporto fornito dalla M 13 (aggiuntivo)	+18% reddito aziendale

7.25.4 Approccio metodologico

Le analisi presentate non considerano gli interventi legati al miglioramento dell’infrastrutturazione nelle aree marginali - anche se indirettamente legati – in quanto la verifica è focalizzata principalmente sulle attività di supporto diretto al reddito e all’imprenditorialità di aziende e singoli imprenditori.

Il calcolo dell’incidenza del contributo della M13 sul reddito medio aziendale è stato calcolato considerando il 50% della superficie media delle aziende di montagna (18 ha) per il premio pagato dalla Misura.

Non è stato possibile quantificare l’Indicatore I.15 per la mancanza di dati specifici relativi alle differenze tra i livelli reddituali esistenti nelle aree rurali in confronto con le medie regionali.

7.25.5 Risposta alla domanda di valutazione

In generale tutti gli interventi finalizzati allo sviluppo delle aree più marginali possono essere considerati come un contributo più o meno diretto alla lotta alla povertà di queste zone. Il Programma considera come prioritaria la M 19, oltre alle Misure 1.1, M1.2 e M16.9 come contributo indiretto. A giudizio del Valutatore anche altre tipologie di intervento andrebbero considerate, fermo restando che l’analisi di quali interventi possono contribuire al raggiungimento di questo obiettivo si presta a interpretazioni più o meno estensive.

Il numero di persone che vivono sotto il livello medio nazionale di povertà è diminuito

I contributi del PSR che al momento possono essere considerati come collegabili alla lotta alla povertà rurale riguardano come contributo diretto la spesa effettuata dalla Misura 19: non considerando quella relativa alle spese di avviamento e di funzionamento dei GAL stessi, rimangono 4,35 Meuro attinenti alle M 19.2 e 19.3, per l’esecuzione degli interventi e per le attività di

cooperazione. Non è però possibile al momento avanzare ipotesi sugli impatti generati da questi fondi sul contrasto alla povertà rurale, dal momento che non sono disponibili dettagli sulle tipologie di intervento realizzato.

Il supporto del Programma è concentrato nelle aree regionali più a rischio povertà (comprese le aree del cratere)

Interventi per le aree svantaggiate: la M13 sulle indennità per le aree svantaggiate ha permesso la distribuzione sul territorio di quasi 29 Meuro complessivi ed ha riguardato oltre 5.400 aziende, che rappresentano una grossa porzione del totale presente in aree montane. Si stima che il livello di supporto ricevuto da questa Misura da sola rappresenti circa il 14% del reddito complessivo aziendale in area montana.

Concentrazione degli investimenti nelle aree D: l'analisi dei dati di monitoraggio disponibili ³⁸ mostra come sul totale dei contributi ammessi relativi alle maggiori Misure ad investimento (M 4.1, M 4.4, M 6.4, M 8.3, oltre alla M 19) risulta che il 22% ricade nelle aree D. A titolo di raffronto, le aziende localizzate in area montana sono secondo ISTAT meno del 10% del totale (anche se va considerato che l'area D del PSR è più ampia delle aree montane ISTAT). In ogni caso, sembrerebbe comunque che vi sia una discreta concentrazione degli interventi in queste aree marginali.

Concentrazione dei fondi nelle aree terremotate: da sottolineare come il 27% ca. dei fondi utilizzati dalla M 13 sia da ascrivere ai cd. "Fondi Sisma". La concentrazione del sostegno offerto dal PSR a queste aree passa anche attraverso la definizione di specifici criteri di selezione:

- Criteri di selezione M 7.3 - A parità di condizioni vengono finanziati interventi nelle aree colpite dal sisma 2016.
- Per la realizzazione del Piano del GO l'importo del contributo non può superare i 500.000,00 euro. Tale massimale è incrementato di ulteriori 100.000,00 euro per i Piani da realizzare all'interno del cratere del sisma

7.25.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
I contributi forniti dalla Misura 19 che possono essere considerati come impattanti sulla lotta alla povertà rurale ammontano a circa 4,3 Meuro, ma non sono disponibili dettagli sulla qualità degli interventi finanziati.	Si raccomanda di approfondire gli effetti sulle variabili oggetto del quesito in una fase più avanzata dell'attuazione.	
Il contributo (considerato indiretto) più significativo attinente al tema della lotta alla povertà rurale si stima essere quello che viene assicurato dalla M 13 – Indennità compensative per le aree svantaggiate montane, che interessano una parte consistente del territorio regionale e delle aziende che operano nelle aree più marginali. Tale Misura si stima possa costituire un'integrazione dei redditi medi aziendali situate nelle aree marginali pari ad un 14% ca.		

³⁸ Dati riferiti alle Misure indicate che dispongono di un riferimento alla localizzazione dell'intervento

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>La significatività degli interventi della M 13 per le aree svantaggiate montane è stata rafforzata anche dall'utilizzo del cd. "Fondo Sisma" - che rappresenta quasi 1/3 della disponibilità finanziaria della Misura –in maniera da incrementare il sostegno assicurata da questa Misura al reddito delle aziende situate in tali zone. Sono stati anche definiti alcuni criteri di selezione che privilegiano i progetti nelle aree del cratere.</p>		
<p>Va registrata anche una significativa concentrazione dei contributi concessi (attorno al 22%) relativi alle Misure ad investimento del Programma nelle aree D, quelle più marginali della Regione.</p>		

7.26 QVC 26. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

7.26.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La strategia delle UE sulla biodiversità fino al 2020 (definita dalla Comunicazione CE 03_05_2011_240) è volta a "conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici e a ripristinare questi ultimi" e prevede all'azione 9 di: "Orientare meglio lo sviluppo rurale per conservare la biodiversità" attraverso le seguenti sub-azioni:

- 9a) I Commissione e gli Stati membri inseriranno obiettivi quantificati in tema di biodiversità nelle strategie e nei programmi di sviluppo rurale, calibrando l'azione alle esigenze regionali e locali.
- 9b) La Commissione e gli Stati membri istituiranno meccanismi volti ad agevolare la collaborazione fra agricoltori e silvicoltori a beneficio della continuità paesaggistica, della protezione delle risorse genetiche e altri meccanismi di cooperazione per la tutela della biodiversità.

Tali azioni si concretizzano all'interno del PSR Marche nell'individuazione dei Target T8 "percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità" e T9 "percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi".

7.26.2 Attuazione del Programma

In funzione delle indicazioni fornite dalla Strategia Europea per la biodiversità e dell'individuazione degli obiettivi e azioni specifiche correlate allo sviluppo rurale si individuano e riportano nella tabella seguente i valori relativi agli indicatori di output che in linea preordinata evidenziano il contributo del PSR Marche alla Strategia UE sulla biodiversità.

QVC 26- Tab.1: Indicatori di output che in linea preordinata evidenziano il contributo del PSR Marche alla Strategia UE sulla biodiversità

Obiettivo strategia UE	Azione della strategia UE	Misure/sottomisure operazioni PSR	Tipologia d'indicatore PSR	Valore dell'indicatore
Obiettivo 1: dare piena attuazione alle direttive habitat e uccelli	Azione 1: portare a termine l'istituzione della rete natura 2000 e garantirne una buona gestione- 1c) gli stati membri garantiranno che i piani di gestione o gli strumenti equivalenti che stabiliscono misure di conservazione e di ripristino siano sviluppati e attuati tempestivamente per tutti i siti natura 2000	Misura 7.1 Operazione A) - Predisposizione e aggiornamento Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.	O1	171.392,90
			O3	2
	Azione 6: definire priorità volte a ripristinare gli ecosistemi e promuovere l'uso delle infrastrutture verdi- 6b) entro il 2012 la commissione svilupperà una strategia per le infrastrutture verdi, destinata a promuovere la diffusione di tali infrastrutture nelle zone urbane e rurali dell'ue, anche con incentivi di	Misura 4.4. Azione 1 – Sostegno per investimenti non produttivi in aree oggetto di accordo agroambientale.	O1	0
			O3	0
			Misura 8.2 - Sostegno per l'impianto e il	O1

Obiettivo strategia UE	Azione della strategia UE	Misure/sottomisure operazioni PSR	Tipologia d'indicatore PSR	Valore dell'indicatore
	stimolo agli investimenti iniziali per progetti infrastrutturali verdi e per il mantenimento dei servizi ecosistemici, per esempio attraverso un uso più mirato dei flussi di finanziamento unionale e dei partenariati pubblico privato	mantenimento di sistemi agroforestali	O6	0
		Misura 12.1 Azione 2 - Misure di conservazione necessarie al mantenimento dell'avifauna		0
Obiettivo 3: incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità.3a agricoltura 3b foreste.	Azione 10: preservare la diversità genetica dell'agricoltura europea 10) la commissione e gli stati membri stimoleranno l'avvio di misure agroambientali volte a sostenere la diversità genetica nell'agricoltura e vaglieranno la possibilità di sviluppare una strategia per la conservazione di detta diversità	Misura 10.1. operazione D Az1 Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale	UBA	760 ³⁹
		Misura 10.1. operazione D Az2 Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine vegetale	ha	118 ⁴⁰
		Misura 10.2 <i>Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura</i>	O1	179.077,61

In particolare la strategia individua nell'ambito dell'obiettivo 1 due azioni che sono perseguibili all'interno del PSR e per le quali la Regione Marche ha previsto delle linee di finanziamento riconducibili alla Sottomisura 7.1.A e alla operazione 4.4.1, 8.2 e 12.2. Rispetto a tali Misure la tabella evidenzia come il PSR ha conseguito i seguenti risultati: le Sottomisure 4.4 Az. A e 8.2 non risultano ancora attivate, per la Sottomisura 7.1 al 31/12/2018 risultano sovvenzionati 2 progetti inerenti la realizzazione di Piani di gestione in N2000 o in zone ad alto valore naturalistico per un totale di spesa pubblica pari a 171.393 € relativi a progetti in trascinamento dalla passata programmazione, perché la sottomisura ad oggi non risulta attivata. Per la tipologia di operazione 12.1 le domande presentate risultano ancora in istruttoria.

Di contro il contributo fornito dal FEASR all'Obiettivo 3 è relazionabile all' azione specifica 10 volta a preservare la biodiversità delle razze e specie a rischio d'erosione genetica attuata nell'ambito del PSR Marche con le Misure 10.1.D, e 10.2.

Per quanto riguarda le razze a rischio di estinzione sono state sovvenzionate attraverso l'operazione 10.1. D Az. 1 *Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità* complessivamente 760 UBA. Mentre l'operazione 10.1.D Az.2 *Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione* ha riguardato 118 ettari Per la sottomisura 10.2 le tabelle di monitoraggio evidenziano la presenza di 3 progetti ammessi per un totale di 750.000 €, mentre il valore di spesa pubblica relativa ad un progetto avviato è al 31/12/2018 pari a 179.007,61.

³⁹ Dati desunti dalla banca dati AGEA riferito alle domande richieste con stato domanda "Ammissibile"

⁴⁰ Dati desunti dalla banca dati AGEA riferito alle domande richieste con stato domanda "Ammissibile"

7.26.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Il PSR Marche contribuisce alla conservazione della biodiversità negli ambienti e nei paesaggi dell'Europa attraverso le Focus Area 4A, 4B, 4C, 5A, 5D. Il dettaglio sullo stato di avanzamento fisico e procedurale delle diverse operazioni, trattato nei capitoli dedicati a tali Focus Area, non viene di seguito ripresentato, se non attraverso lo schema (tab 2) che ripropone i principali risultati conseguiti.

QVC 26- Tab.2: quantificazione degli indicatori di risultato e impatto del PSR Marche relativi alla Strategia UE sulla biodiversità

Criteri	Indicatori	Misure/Operazioni	Valore	U.M.
La biodiversità e i servizi ecosistemici sono stati ripristinati. Le risorse genetiche sono state protette	I.08 Farmland Bird Index and Woodland Bird Index;	10.1.A,10.1.B 11.1, 11.2, 8.1	n.d.	
	R7.VAL percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4 A)	10.1.A,10.1.B 11.1, 11.2, 8.1	22	%
	I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	8.1, 10.1.B, 10.1.C, 11.1, 11.2,12,13	87.54441	ha
	R7b VAL Numero di UBA ed ettari per la salvaguardia delle specie animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica. (*)	10.1.D Az1	760	UBA
Il risparmio e la qualità dell'acqua sono stati preservati e migliorati	I.10 Estrazione di acqua;	4.1.A	-0,01.	%
	I.11 Qualità dell'acqua; Riduzione surplus di azoto nella SAU regionale	10.1.A, 11	-0,68	kg/ha
	I.11 Qualità dell'acqua; Surplus di fosforo nella SAU regionale		-0.36	
	R8VAL Val percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B).	10.1.1, 11	15,1	%
Miglioramento della qualità del suolo e prevenzione dell'erosione	I12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo	10.1.A, 10.1.B, 11	0,076%.	%
	I.13 Erosione del suolo per azione dell'acqua	10.1.A, 10.1.C, 11, 13	5.23	t/ha/anno
	R10 VAL percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico	10.1.A, 10.1.C, 11, 13	14,8	%

7.26.4 Approccio metodologico

La conservazione della biodiversità rappresenta un tema di estrema complessità che può essere analizzato solo all'interno di un quadro di riferimento generale in grado di prendere in considerazione tutti i comparti ambientali e tutte le interazioni uomo-ambiente.

L'aumento demografico ha determinato l'ampliamento delle zone urbanizzate causando l'omogeneizzazione del paesaggio, l'intensificazione dell'attività ha determinato la riduzione delle Aree ad alto valore naturale ed ha determinato un peggioramento della qualità dei suoli e delle acque. Complessivamente l'evoluzione dei sistemi di conduzione agricola ha determinato l'alterazione sostanziale degli ecosistemi con pesanti conseguenze sulla popolazione vegetale e animale, danneggiando le condizioni che permettevano la conservazione della biodiversità. (Saccardo, 1996).

⁴¹ Percentuale di SOI che contribuisce alla conservazione delle aree AVN ricadente nelle classi con AVN alto e molto alto sulla SAU delle stesse aree.

7.26.5 Risposta alla domanda di valutazione

Per rispondere quindi alla domanda n°26 si analizzeranno le ricadute in termini di conservazioni della biodiversità dei diversi aspetti ambientali già trattati nelle singole FA, esprimendo un giudizio valutativo che tenga conto della specifica correlazione delle tematiche con il tema in oggetto.

Gli indicatori d'impatto FBI e HNV evidenziano il contributo diretto del PSR al mantenimento della biodiversità nella Regione Marche mostrando:

- Per quanto riguarda l'indice FBI al 2017 risulta pari a 90,96 con un decremento dal 2000 del 9,04%. Il Farmland Bird Index ha avuto un incremento nella prima parte del periodo considerato, raggiungendo nel 2009 il suo valore massimo (138,62%). Negli anni successivi l'indicatore ha mostrato, al contrario, un evidente calo che ha di fatto annullato l'incremento del primo periodo, facendo così risultare una sostanziale stabilità tra il 2000 e il 2017.
- per quanto riguarda le HNV, Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 86.760 ha cioè il 59,09% della SA, si evidenzia pertanto una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree

Gli altri indicatori calcolati e riportati nella tabella 2 oltre ad esplicitare effetti diretti importanti nei confronti della qualità delle acque e del suolo, incidono sul mantenimento della biodiversità in funzione dei legami sistemici di seguito riportati. Le operazioni del PSR che determinano la riduzione degli input chimici di origine agricola, la diminuzione dell'erosione e delle lavorazioni del terreno e l'aumento della sostanza organica, producono conseguentemente anche l'effetto di conservare e ampliare la biodiversità.

Estrazione dell'acqua

Il tema assume dal punto di vista della biodiversità un'importanza fondamentale in quanto l'equilibrio degli ecosistemi acquatici legati ai corsi d'acqua è facilmente compromesso dall'intervento antropico. L'uomo ha cercato di assoggettare il fiume alle proprie esigenze, deviandone il corso originale e/o modificandone la portata. La realizzazione di opere di derivazione e di ritenuta a scopi irrigui (ma anche finalizzati alla produzione di energia idroelettrica) hanno mutato in modo significativo il deflusso delle acque. A livello scientifico, ma anche legislativo, si è giunti pertanto a stabilire e definire il concetto di Deflusso Minimo Vitale (DMV) cioè la "portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali". In attesa di una definizione nazionale delle metodologie di calcolo del DMV e della definizione dell'intensità delle captazioni dei corsi idrici, risulta rilevante ribadire la necessità di preservare, anche grazie alla riduzione dei consumi idrici a scopi irrigui, la portata idonea dei corsi e dei bacini al fine di evitare la diminuzione delle popolazioni di specie diverse che vivono nell'ambiente acquatico. Il contributo del PSR non è al momento quantificabile.

Qualità delle acque

Tutte le acque, sia superficiali che sotterranee, hanno una certa capacità di reagire all'immissione diretta ed indiretta di carichi inquinanti. Se l'immissione delle sostanze inquinanti è eccessiva, si supera però la capacità autodepurativa dei corpi idrici, per cui si evidenziano fenomeni quali la eutrofizzazione e/o la contaminazione chimica e microbiologica. L'inquinamento di origine agricola deriva dall'immissione nei corsi d'acqua e nel terreno di fertilizzanti chimici (ricchi di fosfati e nitrati), pesticidi (insetticidi e diserbanti) e liquami delle stalle. L'immissione dei pesticidi risulta ancor più grave dal momento che, essendo poco biodegradabili, essi si depositano e si concentrano nei corsi

d'acqua distruggendo ogni forma di vita. Lo scarico di fertilizzanti chimici in fiumi, laghi e mari va ad aumentare il fenomeno dell'eutrofizzazione. L'eutrofizzazione è funzione della presenza nelle acque di elevate concentrazioni di sostanze nutritive quali il fosforo e l'azoto, che consentono la proliferazione algale. La proliferazione di alghe determina una maggiore attività batterica e un conseguente aumento del consumo di ossigeno, che viene a mancare alla fauna presente negli habitat agricoli provocandone la morte. Inoltre l'aumento della vegetazione e del fitoplancton presso la superficie dello specchio d'acqua comporta una limitazione degli scambi gassosi (e quindi anche del passaggio in soluzione dell'ossigeno atmosferico O₂). Quando un corpo idrico riceve scarichi di natura organica di origine zootecnica ma anche civile o industriale, l'ossigeno viene utilizzato nei processi di ossidazione biologica delle sostanze organiche inquinanti, fino a scomparire. Si hanno così condizioni di anossia del corpo idrico con inconvenienti gravissimi a carico di quasi tutte le forme di vita acquatiche e con pregiudizio di tutte le possibili utilizzazioni di tali acque. Le operazioni del PSR che riducono l'apporto di nitrati preferendo il letame naturale, riducono l'impiego di pesticidi attraverso l'introduzione della lotta biologica ed evitare un'eccessiva irrigazione che dilava il suolo e rende necessario l'uso di fertilizzanti contribuiscono al mantenimento della qualità dell'acqua.

Dall'analisi effettuata risulta che sull'intero territorio regionale, i benefici complessivi derivanti dall'adesioni alle Misure agro climatico ambientali si esplicano su circa il 15% della SAU. La stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale risulta rispettivamente pari a 1,47 kg/ha e 0,689 kg/ha (corrispondenti al 1,84% e 2,28%). Gli effetti del PSR sull'intera SAU regionale relativamente al fosforo evidenziano una stima di riduzione modesta sia del carico (2,31% pari a -0,93 kg/ha) che del surplus di fosforo (-0,36 kg/ha, ossia il -3,29%)

Ammoniaca

Dell'azoto contenuto nelle deiezioni animali usate come concime solo una parte arriva alle radici delle piante. Il resto si disperde nell'aria sotto forma di ammoniaca e di gas esilarante o nell'acqua sotto forma di nitrati. Con il metodo di spandimento tradizionale, fino al 50% dell'azoto solubile contenuto nei liquami che dovrebbe in teoria andare a nutrire le piante si esala per contro nell'atmosfera sotto forma di ammoniaca. A questo bisogna inoltre aggiungere che enormi quantità si disperdono già durante la stabulazione e lo stoccaggio.

Questo gas concorre a determinare vari impatti sull'ambiente e non solo nelle aree prossime alle emissioni, ma anche in zone molto distanti e appartenenti ad altri Stati Membri, per questo fa parte dei problemi di inquinamento "trans-frontaliero", oggetto di accordi internazionali.

L'ammoniaca reagisce con i nitrati e i solfati presenti nell'aria formando particolato fine, che ricadendo comunque al suolo anche a molti chilometri di distanza dal punto di emissione, contribuisce alle deposizioni umide e secche di azoto. Tali deposizioni possono causare a loro volta eutrofizzazione di aree a vegetazione naturale, acidificazione dei suoli e conseguente riduzione della biodiversità.

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione degli input chimici è pari a circa a 91.000 ettari che rappresenta il 15,1% della Superficie Agricola (SA) regionale.

Qualità del suolo

In generale la perdita di biodiversità all'interno del suolo è causata dall'uso di fertilizzanti di sintesi, pesticidi, diserbanti, ed è stata determinata anche dalla mancanza di rotazioni appropriate e l'intensificazione delle arature. Nel tempo sono state inoltre abbandonate le tecniche agronomiche che prevedevano un adeguato reintegro di sostanza organica (ad esempio tramite humus e sovesci) con conseguenze negative sul processo di umificazione. Tutto ciò ha alterato gli equilibri dell'ecosistema agrario e ne ha generato un impoverimento biologico. In molti casi il terreno agrario

è divenuto un ambiente semi-sterile e, di conseguenza, un ambiente sempre più favorevole all'espansione di parassiti e malattie sempre più virulente e invasive. Tale scenario è meno marcato nella regione Marche dove l'agricoltura intensiva riguarda una parte modesta della SAU regionale (2-3%). L'alta differenziazione degli ambienti di coltivazione (energia del rilievo, clima, suoli ecc.) se da un lato rappresenta un limite per la competitività economica delle imprese agricole, dall'altro, limitando le scelte gestionali degli agricoltori rappresenta un valore per la conservazione delle risorse naturali grazie al mantenimento della rotazione colturale e al mantenimento delle attività zootecniche

Le operazioni del PSR che determinano l'aumento della sostanza organica, riducono gli input chimici e le lavorazioni del terreno pertanto producono l'effetto conseguente di conservare e ampliare la biodiversità del suolo.

Tale biodiversità può essere misurata attraverso l'uso dell'indicatore di "Qualità biologica del suolo" (QBS) il quale è in grado di fornire informazioni sulla vita nel suolo, basandosi sul grado di adattamento morfologico dei microartropodi. Il metodo prevede un campionamento dei primi 10 cm degli orizzonti minerali, l'estrazione e la classificazione dei microartropodi. L'utilizzo dell'indicatore QBS (In base ai risultati conseguiti in specifiche analisi svolte nella Regione Marche⁴² nel 2012 e nella Regione Liguria nel 2018) evidenziano che la correlazione tra diminuzione della biodiversità e utilizzo di input chimici di origine agricola emergere in maniera più puntuale quando riferita ad analisi condotte nella matrice suolo, che rappresenta il primo magazzino di assorbimento degli stesi input, e se riferita ad organismi a minor complessità e a minore mobilità spaziale. Per tanto l'indice Qualità biologica dei suoli mostra una buona capacità di incidere sulla valutazione delle Misure del PSR in relazione alla biodiversità e potrebbe integrare le indagini condotte in ambito dell'avifauna con l'FBI.

Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera significativa sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli, in quanto tale incremento è pari in sette anni solo allo 0,076%. L'incremento di CO in valore assoluto risulta in sette anni pari a 0,0187 mega tonnellate (17) che rappresenta solo lo 0.09% dello stock di carbonio organico nei suoli della regione

Erosione del suolo

L'erosione del suolo svolge un ruolo rilevante rispetto alla perdita di biodiversità in quanto:

- riduce localmente lo spessore di terreno coltivabile, che contiene le sostanze organiche, l'acqua, i sali minerali e le particelle più fini determinando nel tempo l'insorgere del fenomeno di desertificazione che rappresenta un'importante perdita di biodiversità;
- Il materiale eroso è spesso ricco di sostanze chimiche (fertilizzanti, insetticidi o altro) provenienti dalle pratiche agricole, le quali tendono a distribuirsi sul terreno e a concentrarsi nei corsi d'acqua producendo un inquinamento distribuito sul territorio. L'erosione agisce in particolare sul trasporto nelle acque del Fosforo. IL fosforo infatti è caratterizzato da una scarsa mobilità ed è trattenuto dai colloidi del terreno, quindi non è soggetto a perdite per dilavamento, ma il suo trasporto nelle acque è determinato dall'erosione delle particelle di suolo alle quali si lega. Il trasporto nelle acque del Fosforo a causa dell'erosione amplifica notevolmente il fenomeno dell'eutrofizzazione.

Sulla base delle analisi effettuate emerge che gli impegni del PSR riducono l'erosione nelle superfici impegnate di circa il 50% portando l'erosione da 40,43 t/ha/anno a 19,97 t/ha/anno. Complessivamente nella SAU regionale l'erosione in funzione degli impegni del PSR si riduce dell'8,24 % e il valore di t/ha/anno passa da 5,70 a 5,23.

7.26.6 Conclusioni e raccomandazioni

⁴² Progetto – MOSYSS (MONitoring SYstem of Soils at multi-Scale) Sistema di Monitoraggio evoluzione parametri chimico-fisici e biologici dei suoli in rapporto alla gestione agricola e forestale delle terre. Osservatorio regionale dei suoli 2015

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>Gli effetti degli interventi finanziati dal PSR finalizzati al mantenimento della biodiversità mostrano una sostanziale stabilità dell'indice FBI nel periodo 2000-2017 e una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale delle aree HNV</p> <p>Gli interventi finanziati dal PSR determinano una riduzione dei carichi e del surplus di azoto e fosforo molto elevata nelle Superfici oggetto di Impegno con evidenti riflessi sulla qualità delle acque e quindi sulla conservazione della biodiversità. Gli effetti rilevati a livello regionale risultano invece più contenuti.</p> <p>Le operazioni del PSR finalizzate all'aumento della sostanza organica nei suoli, e conseguentemente alla conservazione e ampliamento della biodiversità del suolo non sembrano incidere in maniera significativa sull'incremento della Sostanza Organica.</p> <p>Le operazioni del PSR finalizzate alla riduzione dell'erosione producono buoni risultati (riducono l'erosione nelle superfici impegnate di circa il 50%) con evidenti ricadute sulla riduzione della biodiversità collegata ai fenomeni erosivi.</p>	<p>Per quanto riguarda le raccomandazioni queste attengono ad aspetti specifici e quindi si rimanda alle pertinenti Focus area.</p>	

7.27 QVC 27. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

La risposta alla domanda di valutazione implica una analisi di come il PSR sta incidendo sugli indicatori settoriali della PAC (I1 e I2), in particolare attraverso la valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA che concorrono all'obiettivo di promuovere la competitività (2A, 2B e 3A).

7.27.1 Approccio metodologico

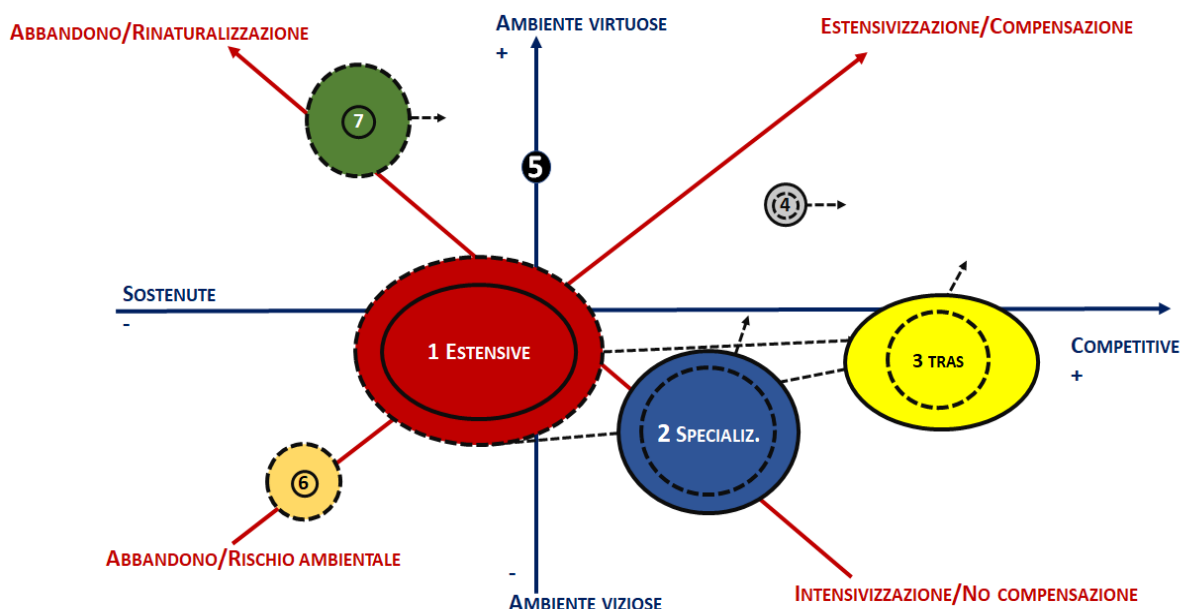
Per entrambi gli indicatori la stima potrà essere effettuata a partire dai dati della RICA, prendendo in considerazione le opportune variabili economiche (reddito dell'impresa agricola) ed occupazionali (unità di lavoro non salariate annue a tempo pieno), in un periodo temporale nel quale possano essere isolati gli effetti attribuibili al PSR. Ciò comporta, sulla base dell'analisi sullo stato di attuazione del PSR, di poter rilevare i primi impatti sui progetti conclusi nel 2017 attraverso i dati RICA disponibili nel 2020, riferiti all'annualità 2019 (post intervento) e dell'annualità 2017 (ante intervento).

Alla luce di quanto sopra esposto, una risposta compiuta al quesito "in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo" potrà essere fornita successivamente, quando saranno valorizzabili gli indicatori sopra citati e gli effetti sul territorio degli interventi finanziati dal Programma saranno concretamente apprezzabili, anche tramite l'utilizzo di opportune indagini dirette.

In questa fase si è tuttavia provato a fornire alcune prime indicazioni sugli orientamenti delle aziende agricole marchigiane rispetto a due variabili principali, la competitività e l'ambiente, e dunque in che modo le aziende potrebbero essere orientate in relazione alle opportunità offerte dalle Misure del PSR. Da tale analisi si possono trarre alcune prime riflessioni sugli effetti che verosimilmente ci si potrà attendere nel prossimo futuro.

A tale scopo è stato ascoltato un panel di esperti cui è stato chiesto di collocare i cluster tipologici delle aziende agricole marchigiane all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine delle aziende agricole rispetto alla competitività e all'ambiente (► vedi figura seguente), ad eccezione dei cluster meno rilevanti in termini di PLV e SAU non intercettati dal PSR.

Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la competitività è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'ambiente da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni cluster (cerchio) è dimensionato rispetto al peso in termini di SAU (linea tratteggiata) e di PLV (linea continua).



Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

1. il primo quadrante, descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione...ecc, o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
2. il secondo quadrante, descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
3. nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
4. nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Al panel di esperti è stato chiesto inoltre, sulla base delle loro conoscenze in merito all'implementazione del PSR, di ipotizzare le traiettorie di sviluppo all'interno dei cluster identificati delle aziende intercettate dal PSR (► vedi figura sopra).

7.27.2 Risposta alla domanda di valutazione

Attraverso la discussione si è giunti ad un consenso generalizzato sulle traiettorie possibili, di seguito specificate (tra parentesi il peso in termini di PLV e SAU rispetto al totale regionale):

- Gruppo 1 Aziende estensive (SAU: 40% - PLV: 33%): si tratta di aziende che hanno un fabbisogno di meccanizzazione che il PSR solo in parte riesce a soddisfare, perché nella selezione le aziende di questo gruppo sono penalizzate. Attraverso la meccanizzazione (che nella passata programmazione è stata più sostenuta nel tempo è stata molto finanziata), le aziende sono più efficienti. Gli esperti ritengono che sia difficile spostare le aziende appartenenti a questo *cluster* con le Misure a favore della competitività. Non sono aziende intercettate dai Gruppi Operativi e sono aziende poco interessate da subentri (ricambio generazionale). Gli esperti tuttavia ritengono che parte delle aziende più sensibili al mercato potrebbe scegliere la strada della specializzazione (Gruppo 2) o dell'integrazione di filiera (Gruppo 3).
- Gruppo 2: (Aziende specializzate (SAU: 18%- PLV: 25%) su questo gruppo di aziende il PSR riesce a soddisfare il fabbisogno di meccanizzazione (nei bandi le aziende specializzate sono prioritarie ma non quelle del comparto silvicolo-orticolo). Attraverso la meccanizzazione, le aziende sono più efficienti e puntano alla qualità. Le aziende che appartengono a questo gruppo tendono a restare specializzate, tuttavia gli esperti sostengono che con il PSR sia possibile che alcune aziende passino al gruppo 3 della trasformazione (olio-vino e carne, latte, ortaggi). La misura 3.1 sostiene in maniera rilevante le aziende di questo gruppo, che partono già da una condizione di presenza di certificazione, aumentandone l'incidenza. Sono aziende coinvolte dai GO e sono più interessate da fenomeni di ricambio generazionale.
- Gruppo 3: Aziende trasformazione e/o filiera aziendale (SAU: 12%- PLV: 32%) il fabbisogno di ammodernamento di impianti e strutture fisse di questo gruppo di aziende viene soddisfatto dal PSR tramite i progetti di filiera. Si interviene sui processi, sulla tracciabilità e sulla qualità. C'è un forte fabbisogno di formazione/consulenza sulla commercializzazione. La possibilità offerta dai punti vendita extra-aziendali dovrebbe vederle coinvolte. Sono aziende che migliorano le prestazioni ambientali, soprattutto attraverso la riduzione dei consumi di acqua e di energia. Sono coinvolte nei GO (16.1) e sono molto interessate dal ricambio generazionale.
- Gruppo 4: Multifunzionali (SAU: 2% - PLV: 4%) sono aziende che necessitano di un ammodernamento trasversale che non è codificabile. Il PSR interviene valorizzando la componente multifunzionale (aggiunge servizi e riqualifica). Le aziende di questo gruppo rimangono all'interno del cluster, anche se per gli esperti, c'è il rischio che alcune possano uscire dall'agricoltura (alberghiero-ristorazione) per lo squilibrio tra attività caratteristica ed extra-caratteristica. Le aziende grazie al PSR puntano anche a migliorare le prestazioni ambientali (riduzione consumi acqua ed energia). Rispetto al tema dell'innovazione (GO) su 30 progetti solo un'azienda vi partecipa con un agrinido. Non sono interessate dal ricambio, ma i giovani puntano molto sulla multifunzionalità.
- Gruppo 5: «start-up» (SAU: 1%- PLV: 0,5%) il gruppo non è intercettato dal PSR. (necessiterebbero di un fondo perduto per start-up – non possono accedere alla 6.1).
- Gruppo 6: «conservative del capitale fondiario» (SAU: 10%- PLV: 2%) le aziende di questo gruppo hanno una bassa propensione all'investimento. A giudizio degli esperti la traiettoria competitiva è in caduta ed è probabile che si assista alla cessione delle aziende più piccole, mentre le più grandi dovrebbero continuare a stazionare in questo gruppo, che potrebbe anche incrementare per effetto di un passaggio delle aziende comprese nel gruppo 1

(Estensive) che si affidano al contoterzismo. Le aziende di questo gruppo non partecipano ai GO e non sono interessate dal ricambio generazionale.

- Gruppo 7: a rischio di marginalità montane (SAU: 15% - PLV: 3%) si tratta di aziende poco competitive con una bassa propensione ad accedere alle misure di investimento per la mancanza di capitali e accesso al credito. La traiettoria competitiva è in discesa, si reggono grazie al primo pilastro e alla Misura 13. Sono aziende che stanno scomparendo (tra i due censimenti -50-70% è la contrazione degli allevamenti), sono soggette ad un fenomeno di accorpamento da parte di alcuni gruppi, ma è sempre più probabile l'abbandono della terra. Non partecipano ai GO e non sono interessate dal ricambio, anche se il PSR dovrebbe porsi il problema della loro tenuta.

Questa tecnica ha dunque consentito di restituire al decisore politico una mappa del contesto programmatico di intervento delineando il posizionamento delle aziende marchigiane per cluster tipologici rispetto a due macro-obiettivi della PAC la competitività e la sostenibilità ambientale.

Inoltre, dai giudizi convergenti degli esperti è stato possibile delineare le possibili traiettorie di sviluppo dei cluster aziendali per effetto del PSR, in una fase della programmazione dove l'impatto del PSR è solo potenziale e relativo a un numero limitato di progetti conclusi che non hanno ancora dispiegato i propri effetti.

7.27.3 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>Il contributo del PSR al miglioramento della competitività del settore agricolo, si concentra sulle aziende più sensibili alle dinamiche del mercato, in particolare su tre cluster di aziende che sono stati identificati come: Gruppo 2: (Aziende specializzate), Gruppo 3: (Aziende trasformazione e/o filiera aziendale), Gruppo 4: (Multifunzionali). Questi tre gruppi coprono il 32% della SAU e il 61% della PLV regionale. Le aziende comprese nel Gruppo 2 e 3 sono coinvolte nei Gruppi Operativi e sono interessate dal ricambio generazionale. Le aziende del Gruppo 3 sono anche coinvolte nei progetti di filiera. Sulle aziende multifunzionali (Gruppo 4) il PSR interviene migliorando la qualità e lo spettro dei servizi offerti.</p> <p>Sul Gruppo 1 (Estensive), il più rilevante in termini di SAU e PLV a livello regionale, il PSR incide poco sulla componente competitiva, mentre potrebbe spostare le aziende più sensibili alle dinamiche del mercato verso i cluster 2 (specializzate) e 3 (trasformazione).</p> <p>Un ultimo elemento, che dovrà essere approfondito nel prosieguo delle attività valutative, riguarda il Gruppo 7 (a rischio di marginalità montane) la cui sostenibilità economica è a rischio e con essa la presenza di una pratica zootecnica di montagna che è fortemente identitaria nelle comunità rurali marchigiane</p>	<p>Si raccomanda di completare in una fase successiva il percorso di analisi avviato dal valutatore, prevedendo la predisposizione dei seguenti passi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>matching</i> dei cluster qualitativi identificati con il panel delle aziende RICA (contesto); ▪ <i>matching</i> dei cluster qualitativi identificati con l'universo delle aziende agricole beneficiarie; ▪ realizzazione di indagini su un campione di aziende, anche prima che abbiano concluso l'investimento per comprendere la traiettoria di sviluppo che l'azienda grazie ai fondi del PSR sta perseguendo; ▪ ri-attivazione del panel degli esperti che hanno costruito la cluster per riflettere sulle evidenze raccolte attraverso l'analisi dei dati sul campione di aziende e validare le traiettorie di sviluppo innescate. <p>In tal modo, il valutatore ritiene che possa essere fornita all'AdG una lettura più organica sul come il PSR impatta sul sistema agricolo regionale, senza tuttavia depotenziare il "mandato" valutativo sul calcolo degli indicatori complementari di risultato e di impatto.</p>	

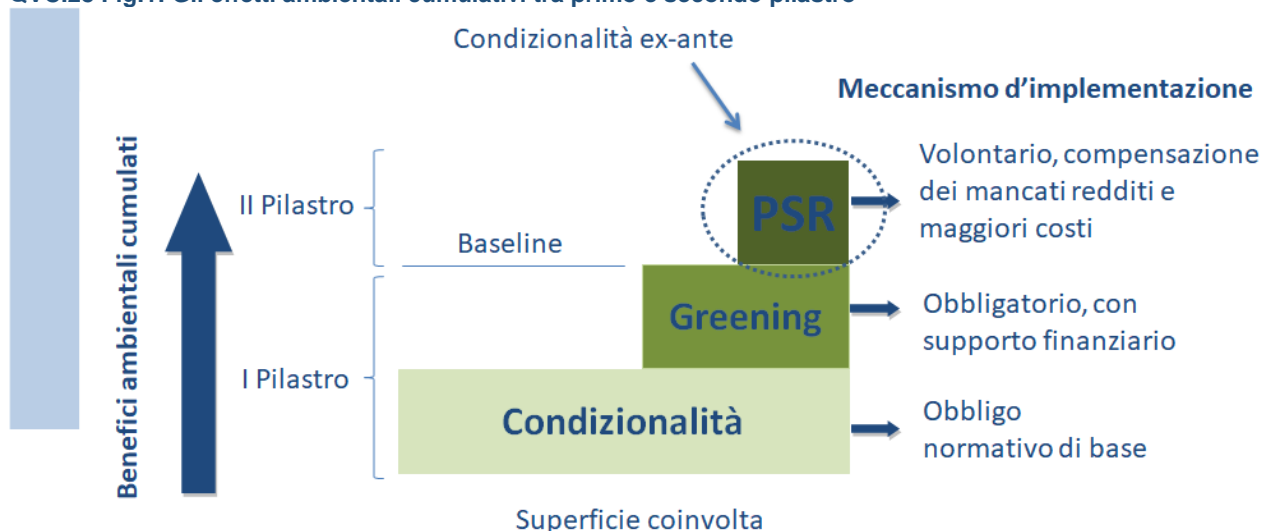
7.28 QVC.28. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

La domanda valutativa entra nel merito del contributo del PSR nel raggiungimento del secondo obiettivo della PAC 2014-2020, così come stabilito all'art. 4 del Reg. UE n. 1305/13.

Gli effetti del PSR vanno a sommarsi a quelli previsti dal primo Pilastro (► Fig.1), intercettando un numero di aziende agricole più circoscritto, che su base volontaria, attraverso una gestione più sostenibile delle pratiche agronomiche e attraverso investimenti aziendali finalizzati alla gestione più sostenibile dei processi aziendali generano effetti ambientali positivi nell'interazione tra attività antropica e utilizzo delle risorse naturali:

- sulla sostenibilità delle risorse naturali, garantendo almeno che nel passaggio intergenerazionale il capitale naturale non perda i suoi connotati;
- sulla mitigazione e contrasto ai cambiamenti climatici.

QVC.28 Fig.1: Gli effetti ambientali cumulativi tra primo e secondo pilastro



Agli interventi che riguardano il settore agricolo, sono compresi anche gli interventi con beneficiari differenti che coinvolgono il settore forestale, agroindustriale e il settore pubblico.

Si tratta di obiettivi che trovano una loro sintesi nelle FA ambientali, che come è stato descritto nelle domande relative alla priorità 4 e 5, includono tanto i beneficiari delle operazioni connesse ai pagamenti a superficie che di quelli delle operazioni non connesse ai pagamenti a superficie.

7.28.1 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La risposta a questa domanda investe tutti gli indicatori di impatto ambientale previsti dal SCMV, con i limiti già evidenziati precedentemente relativi alla disponibilità del dato a livello regionale. Il contributo del PSR sarà calcolato a partire dagli indicatori di risultato correlati a tutte le FA "ambientali" (Priorità 4 e 5 per le quali si rimanda) attivate nel PSR della Regione Marche suddivise rispetto ai due sotto-obiettivi della PAC.

Criterio generale	Sotto-Criterio	Indicatori	Misure/Operazioni
1. Il PSR ha contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici	Il contenuto di carbonio organico nel suolo è aumentato favorendo il Sequestro di Carbonio	• I.07 Emissioni in agricoltura;	M01, M02, M4, M05, M06, M07.2, M08, M10, M11, M12, M14, M15.

Critério generale	Sotto-Criterio	Indicatori	Misure/Operazioni
	Gli interventi sulle superfici forestali hanno aumentato il sequestro di carbonio	• I.07F Emissioni nel settore forestale	
	Gli interventi sull'energie rinnovabili hanno ridotto le emissioni di CO ₂	• I.07E Emissioni da utilizzo fonti rinnovabili	
2. Il PSR ha contribuito alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità)	Biodiversità	• I.08 - Farmland Bird Index;	
		• I.09 - Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	
	Acqua (qualità e quantità)	• I.10 Estrazione di acqua;	
		• I.11 Qualità dell'acqua;	
Suolo (sostanza organica ed erosione)	• I.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo)		
	• I.13- Erosione del suolo per azione dell'acqua		

7.28.2 Approccio metodologico e risposta alla domanda di valutazione

1. Il PSR ha contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici

▪ I.07 Emissioni in agricoltura:

La stima della riduzione delle emissioni di GHG del settore agricolo è stata effettuata considerando gli assorbimenti di Carbonio nei suoli agricoli. Complessivamente le misure del PSR riducono le emissioni di 65.646 tCO_{2eq}. Confrontando tale valore con le emissioni dell'agricoltura IC45 (anno 2015) pari a 546.178 tCO_{2eq}, si ottiene un contributo del PSR pari al 12%, mentre se si considerano anche i settori legati all'assorbimento/emissioni del suolo del *cropland* e *grasland*, pari nel 2015 a 470.397 tCO_{2eq}, l'incidenza del PSR sale al 13,9%.

▪ I.07F Emissioni nel settore forestale

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente la presente FA.

Considerando le sole superfici oggetto di imboscamento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 15.545 tCO_{2eq}/anno.

Tale valore incide per lo 0,22% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta l'1,93%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato dalla possibilità di contabilizzare esclusivamente le superfici relative ai trascinamenti.

▪ I.07E Emissioni da utilizzo fonti rinnovabili

Per quanto concerne la produzione di energia da fonti rinnovabili, complessivamente, gli impianti ad oggi avviati con le operazioni 4.1.A e 6.4.A1 potranno garantire la produzione annua di energia da fonti rinnovabili di circa 841 Mw/anno, pari a 72,3 toe/anno (indicatore di risultato complementare R15). Prevale in questo caso l'energia termica che si potrà produrre con gli impianti a biomasse

sovvenzionati (630 MWh/anno), a fronte dei 210 MWh di energia elettrica che si produrranno annualmente con i 12 impianti fotovoltaici avviati.

Tale produzione complessiva rappresenta solo lo 0,06% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011 (111,69 kTOE).

Per riportare alla medesima unità di misura l'indicatore di risultato complementare R15 all'indicatore di impatto aggiuntivo I07E è necessario trasformare i valori espressi in TEP in CO₂ emessa in meno

Al fine di quantificare l'impatto ambientale della produzione di energia da fonti rinnovabili espresso in termini di CO₂eq emessa, c'è da riscontrare che l'incidenza del settore fotovoltaico è considerato nullo, in quanto si assume che tale processo non determini emissioni. Anche gli impianti a biomassa presentano un ridotto impatto ambientale, in funzione del fatto che la valorizzazione delle biomasse a fini energetici non contribuisce all'aumento dell'anidride carbonica, in quanto grazie alla loro natura rinnovabile stabilizzano il livello di emissione della CO₂ nell'atmosfera. Pertanto la quantità di anidride carbonica rilasciata nel corso della conversione energetica della biomassa è pari a quella assorbita durante la crescita della pianta.

L'ipotesi applicata per la stima della riduzione di emissioni è che tale energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER), vada a sostituire quella prodotta da combustibili fossili. Al fine di esprimere l'energia prodotta, in termini di emissioni evitate, si è scelto dunque di utilizzare un coefficiente di conversione pari a 2,69 MgCO₂ per ogni TEP prodotta⁴³ dipendente dalla natura dell'energia che si ipotizza di sostituire⁴⁴.

Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promosse dal PSR sono al 31.12.2018 pari pertanto a 194,4 MgCO₂eq/anno.

A livello complessivo il contributo del PSR alla riduzione di emissioni regionali è pari dunque alla somma dei valori assunti dai 2 indicatori, ed è pari a 81.384 MgCO₂eq/anno, che è pari al 0,94% del totale delle emissioni regionali rilevate da ISPRA nel 2015.

2. Il PSR ha contribuito alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità)

Biodiversità

▪ I.08 - Farmland Bird Index

Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR.

Allo stato attuale non è stato possibile effettuare il calcolo dell'indicatore d'impatto in quanto, come già dettagliato nella metodologia, il Ministero non ha fornito al valutatore i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio) nel periodo 2014-2017. Il valutatore in presenza del dato elementare procederà al calcolo dell'indicatore, come dettagliato nell'approccio metodologico, nel proseguo delle attività.

I.09 - Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (AVN) (ettari)

La correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato come mostra la tabella successiva indici di concentrazione più alti per le classi di valore naturalistico "alto", e molto alto. All'interno di queste classi infatti si evidenziano valori percentuali rispettivamente

⁴³ Sono stati utilizzati i dati sul mix energetico nazionale riferito al 2017 (Fonte GSE). I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO₂eq/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sui fattori di conversione di emissione di CO₂ equivalente per fonte (SIRENA – Regione Lombardia).

⁴⁴ Dai dati nazionali il 42% delle fonti proviene dal gas naturale, il 13,7 dal carbone, il 7% da altre fonti e il restante 36,6% da FER.

pari al 55% e al 67%, superiori al dato medio regionale (22,3%). Complessivamente la SOI nelle due classi più alte e pari a 86.760 ettari il 62% della SOI totale che corrisponde a circa il 59% della SAU nelle stesse aree. Il valore percentuale risulta notevolmente superiore al dato medio regionale e si evidenzia una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.

QVC 28- Tab.1: SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (19)

Classi di valore naturalistico	SOI	SAU	% sulla SOI	SOI/SAU
Totale	138.588	467.171	100,00%	29,66%
Aree non AVN	403	2.401	0,29%	16,78%
Classe AVN basso	19.873	215.025	14,34%	9,24%
Classe AVN medio	31.552	102.921	22,77%	30,66%
Classe AVN alto	58.242	104.390	42,03%	55,79%
Classe AVN molto alto	28.518	42.433	20,58%	67,21%
Area di valore naturalistico alto e molto alto	86.760	146.824	62,60%	59,09%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA e CLC

Acqua (qualità e quantità)

▪ I.10 Estrazione di acqua

L'analisi valutativa si concentra in questa fase, come detto, sull'approfondimento degli effetti degli investimenti in trascinamento dallo scorso periodo di programmazione e su alcune altre linee d'investimento pertinenti col tema.

Gli **investimenti in trascinamento dal PSR 2014/2020** intervengono su complessivi 3.411 ettari, oltre il 20% delle superfici irrigate regionali (indicatore R12VAL) e riguardano, **l'installazione di contatori per migliorare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica e la conversione di sistemi di trasporto dell'acqua per scorrimento in sistemi con condotte tubate in pressione,**

Un effetto di miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo della risorsa è pertanto indubbio; ulteriori analisi valutative, coadiuvate dall'attività d'indagine già avviata dal Consorzio stesso, consentiranno di stimarne le dimensioni.

Concentrando invece l'attenzione valutativa sugli effetti dell'operazione 4.1.A, la realizzazione di nuovi impianti determina solo in 3 casi su 8 un aggravio dei prelievi da acque superficiali con un incremento di consumi irrigui pari a 5.054 mc. Il **miglioramento dei due impianti irrigui esistenti,** stimato analogamente sulla base di superfici, colture e sistemi d'irrigazione, **può determinare un risparmio della risorsa di quasi 12.000 mc.**

Considerando complessivamente gli effetti dell'operazione 4.1.A, è possibile stimare una **contrazione del consumo di acqua pari a circa 7.000 mc,** una riduzione trascurabile (-0,01%) rispetto al consumo complessivo regionale dovuto al modesto numero di interventi attualmente avviati

▪ I.11 Qualità dell'acqua

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a circa 70.829 ettari, di cui circa l'98% da agricoltura biologica (adozione e mantenimento) e meno del 2% da agricoltura integrata.

In totale la SOI che ha effetti sulla qualità delle acque rappresenta il 15,16% della SAU regionale.

la SOI ricadente nelle ZVN è meno diffusa (10%) rispetto alla SOI regionale (15,1%), mostrando pertanto una minore concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P₂O₅) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P₂O₅ calcolato in base al bilancio dell'azoto e del fosforo nel terreno agricolo

La riduzione del surplus di azoto (-15%) e fosforo (-21,7%) nelle SOI risulta abbastanza elevata ma gli effetti complessivi proiettati sulla SAU regionale sono più bassi (N -2,28%, P₂O₅ -3,29%)

Suolo (sostanza organica ed erosione)

- 1.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo

Considerando l'incremento di SO medio nelle SOI pari a 455 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 432 = 3185$ kg di SOM ha⁻¹
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m³) * 1000 = 4.200.000 kg
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $3185 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,076\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli. Considerando inoltre che secondo la carta del contenuto di carbonio organico della regione il valore di CO è pari mediamente a 11,3 g/kg, se questo lo trasformiamo in % di SO⁴⁵ il valore è 1,96% pertanto nelle SOI la percentuale di SO potrebbe passare dopo sette anni da 1,96% a 2,04% (+0,076% o + 0,44g/kg (I12)). Tale incremento non può essere considerato percettibile rispetto alla scala dell'appezzamento in termini di qualità del suolo. L'incremento di CO in valore assoluto è pari in sette anni a 0,0187 mega tonnellate (I12) che rappresenta solo lo 0,09% dello stock di carbonio organico nei suoli della regione.

- 1.13- Erosione del suolo per azione dell'acqua

La superficie impegnata dalle operazioni che hanno un **effetto sull'erosione risulta pari a 77.949 ettari**, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla "Carta dei suoli della Marche, **evidenzia una buona percentuale di concentrazione nelle classi a maggior gravità del fenomeno.**

Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Grave e Molto grave, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal Soil Conservation Service dell'United States Department of Agriculture-Usda) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 12.949 ettari di SOI il 16,6% della SOI totale, corrispondente al 22,4% circa della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 14,8% di SOI/SA.

Le misure del PSR riducono l'erosione nelle superfici impegnate di circa il 50% portando l'erosione da 40,43 t/ha/anno a 19,97 t/ha/anno. Complessivamente nella SAU regionale l'erosione in funzione degli impegni del PSR si riduce dell'8,24 % e il valore di t/ha/anno passa da 5.70 a 5.23.

⁴⁵ Per trasformare i g/kg di CO in %SO bisogna dividere prima per 10 i g/kg per si ottiene la % di CO e quindi si moltiplica la % di CO per il coefficiente di Van Bemmelen (1,724) ottenendo la % di SO.

7.28.3 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>Il contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici si sostanzia nell'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e forestali con la fissazione di circa 15.545 tCO₂eq/anno e nella produzione di energia da fonti rinnovabili che ha evitato emissioni per 194,4 MgCO₂eq/anno. Tali apporti incidono per lo 0,94% del totale delle emissioni regionali rilevate da ISPRA nel 2015.</p> <p>Il contributo del PSR alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità) evidenzia gli effetti più rilevanti sulla conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (AVN) grazie alla concentrazione della SOI nelle aree a più alto valore naturalistico, nella qualità delle acque grazie alla riduzione del surplus di azoto (-15%) e fosforo (-21,7%), nella riduzione dei fenomeni erosivi con un effetto sulla SAU regionale del -8,24%</p>	<p>Per quanto riguarda le raccomandazioni queste attengono ad aspetti specifici e quindi si rimanda alle pertinenti Focus area.</p>	

7.29 QVC 29. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

7.29.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il quesito valutativo n. 29 pone l'enfasi sul contributo del PSR Marche all'obiettivo generale della PAC che riguarda lo sviluppo territoriale equilibrato, ovvero uno sviluppo territoriale capace di mitigare le disparità socio-economiche territoriali e all'interno dello stesso territorio. Il quesito, in particolare, tiene conto degli effetti prodotti dagli investimenti finanziati in termini di sviluppo delle aree rurali. A tal riguardo è bene ricordare che l'analisi SWOT regionale ha evidenziato per le aree rurali alcuni limiti strutturali che, con gradi diversi di intensità, riguardano la limitata diffusione delle infrastrutture avanzate di telecomunicazione, l'insufficiente accesso al mercato del lavoro, un peggioramento complessivo dei livelli occupazionali, soprattutto per la fascia giovanile, una struttura demografica non equilibrata, lo spopolamento delle aree montane, i cui abitanti devono percorrere maggiori distanze per raggiungere le strutture sanitarie e scolastiche più vicine. Tali divari sono stati tradotti in una serie di fabbisogni che, per grandi linee, attengono alla promozione di nuove forme di conoscenza, alla cooperazione tra operatori per la creazione di reti, alle azioni di sistema che valorizzano risorse e capitale umano, ai progetti di sviluppo locale caratterizzati da un approccio partecipativo, alla creazione e sviluppo di servizi digitali pubblici e privati. Al fine di soddisfare tali fabbisogni, il PSR ha attivato una serie di misure di intervento in grado di favorire investimenti materiali o immateriali.

7.29.2 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Per rispondere al QVC n. 29 sono stati individuati 2 criteri di giudizio e 5 indicatori, ad oggi valorizzabili considerando lo stato di attuazione del PSR. I criteri e gli indicatori impiegati potranno essere oggetto di eventuali modifiche e/o integrazioni nel prosieguo dell'esercizio valutativo.

Criteri di giudizio

1. Il contesto socio-economico del PSR è variato
2. Il PSR ha determinato un effetto positivo in termini riduzione delle disparità reddituali tra aree territoriali

Indicatori quantitativi

- ICC1 - Popolazione
- ICC8 - PIL pro capite
- I.14 - Tasso di occupazione rurale (si rinvia al QVC n. 22)
- I.15 - Tasso di povertà rurale (si rinvia al QVC n. 25)
- I.16 - PIL pro capite rurale

7.29.3 Approccio metodologico

Per la valutazione del contributo del Programma al conseguimento dell'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale bilanciato delle economie e comunità rurali, è stato esaminato il contributo degli investimenti promossi alla riduzione degli elementi di debolezza delle aree rurali C e D. Tuttavia, la disponibilità di dati di dettaglio a livello comunale, informazione necessaria per elaborare la tipologia di area secondo la metodologia usata da PSN, è piuttosto scarsa e riguarda soltanto alcuni degli indicatori usati. Si aggiunga, inoltre, che l'universo dei progetti conclusi da almeno due anni che, secondo la metodologia comunitaria, è il lasso di tempo minimo necessario affinché gli investimenti strutturali possono essere produttivi di effetti significativi sul contesto è piuttosto contenuto. Gli stessi, inoltre, riguardano un numero piuttosto esiguo di interventi transitati dal precedente periodo di programmazione.

In aggiunta ai dati di monitoraggio, l'analisi ha preso in considerazione altre fonti secondarie quali la Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (rete SISTAN); la Rilevazione sulle forze lavoro (ISTAT), i Conti nazionali (ISTAT).

La natura secondaria delle fonti informative utilizzate (dati di monitoraggio e statistiche ufficiali), ha portato il Valutatore a privilegiare un approccio di tipo statistico-descrittivo, particolarmente idoneo ad offrire una lettura completa degli indicatori di contesto e, in prospettiva, della loro relazione con gli effetti generati dal PSR a livello territoriale.

Le fonti informative impiegate per gli indicatori comuni di contesto sono rappresentate da banche dati ufficiali e non evidenziano significative difficoltà di calcolo. Come già avuto modo di evidenziare, il principale limite è rappresentato dalla frequenza di aggiornamento dei dati e, per alcuni indicatori, dalla mancanza di dettaglio a livello comunale.

L'1.16 (*PIL pro capite rurale*) misura il PIL pro capite nelle regioni prevalentemente rurali ed è espresso in Standard di Potere d'Acquisto (SPA o PPS). Come indicato nel documento della Commissione (2018) *Impact indicator fiches*, il PPS per abitante nelle zone rurali può essere paragonato al PPS per abitante a livello nazionale (senza distinzione per tipo di regione). Tra l'altro, come già avuto modo di indicare, le aree rurali regionali rappresentano il 94,6% delle superficie regionale (ICC3) e in esse si concentra il 84% della popolazione, specie in quelle C1 (47%).

7.29.4 Risposta alla domanda di valutazione

1 - Il contesto socio-economico del PSR è variato

Al 1° gennaio 2018, la popolazione residente (ICC1) nelle Marche era pari a 1.531.753 abitanti (2,53 per cento della popolazione italiana). Considerando la superficie regionale 9.371 km² (ICC3), si ricava una densità abitativa media pari a 163,46 abitanti per abitanti/km² (ICC4), valore molto al di sotto del dato medio nazionale (200,71 abitanti/km²).

La popolazione ha mostrato una certa crescita fino al 2015, tuttavia, dal 2015 si osserva un'inversione di tendenza. Più nel dettaglio, la dinamica demografica regionale – letta attraverso i dati ISTAT presenti nel rapporto *Il futuro demografico del Paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065* – mostra un costante e progressivo declino della popolazione regionale a causa dell'inversione di tendenza, generalizzabile all'intero contesto nazionale, che interessa i flussi migratori dall'estero e il saldo naturale strutturalmente negativo. Successivamente all'apice della crescita in corrispondenza del 2014 (1.553.138) si osserva un forte rallentamento della popolazione, a seguito di una ulteriore flessione delle iscrizioni dall'estero e di un saldo naturale negativo. A fine 2023, sulla base delle proiezioni ISTAT, la popolazione marchigiana dovrebbe scendere a 1.521.641 abitanti. Il dato, di per sé negativo, può assumere una accezione positiva se associato ad una previsione di crescita dell'occupazione (QVC n. 22). Un graduale aumento del tasso di occupazione, può innalzare il livello del reddito pro capite e permettere nel medio termine un recupero del tasso di natalità, come mostrato in alcuni studi che enfatizzano la relazione positiva esistente tra di occupazione e fecondità (Gornick e Meyer, 2009; 2003).

Il protrarsi della crisi economica ha influito sulle condizioni sociali provocando un progressivo aumento della povertà relativa e del rischio di esclusione sociale.

Nel 2017, in particolare, la regione Marche evidenzia un reddito disponibile pro capite pari a 26,6 mila euro (il reddito disponibile pro capite delle famiglie italiane è pari a 28,5 mila euro), segnando una variazione positiva del 0,7% rispetto all'anno precedente e del 3,4% rispetto all'inizio del periodo di programmazione.

QVC 29. Tab.1: Evoluzione dell'ICC8 nelle Marche e in Italia (anni 2011-2017)

Anni	Marche			Italia (euro/abitanti)
	(euro/abitanti)	Index PPS (EU27=100)		
		Totale	Prevalentemente rurale*	
2011	25.994,76	102	--	27.263,79
2012	25.339,15	86	--	26.736,64
2013	24.994,96	93	--	26.458,27
2014	25.720,46	94	--	26.679,57
2015	25.940,40	--	--	27.204,61
2016	26.417,19	--	--	27.718,82
2017	26.597,17	--	--	28.494,36

*OCSE
Fonte: EUROSTAT

(*) dati stimati

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT

L'ICC8, che esprime il valore del prodotto interno lordo per abitante, viene riportato come numero indice ed è espresso come valore normalizzato prendendo come riferimento la media europea. Al 2014, il potere d'acquisto nelle Marche è pari al 94% della media europea (Italia: 97%). Dai dati disponibili si evince quindi un miglioramento del potere di acquisto a livello regionale rispetto al 2013.

2 - Il PSR ha determinato un effetto positivo in termini riduzione delle disparità reddituali tra aree territoriali

Al momento in cui si scrive il numero progetti conclusi da almeno due anni è contenuto, pertanto non è possibile procedere ad una stima dell'indicatore di impatto I.16 - PIL pro capite rurale.

Dal punto di vista operativo, il punto di partenza potrà essere rappresentato solo in parte dalla valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA 6A, 6B e 6C, ma occorrerà prendere in esame anche le operazioni relative ad altre FA che indirettamente sostengono le aziende agricole, agroalimentari e forestali nelle aree rurali (2A, 3A), nonché i progetti finanziati a favore dei Gruppo Operativi.

Si tratterà di definire indicatori sintetici in grado di cogliere, con il coinvolgimento dei portatori di interesse più rilevanti, il concetto di sviluppo territoriale equilibrato, in particolare rispetto:

- alla valorizzazione del capitale sociale delle comunità, inteso come la capacità di attivare relazioni tra imprese, istituzioni, cittadini, centri di competenza (Università, scuole, ecc.) in grado di promuovere percorsi di sviluppo sostenibile (mantenere e creare nuova occupazione attraverso la Misura 19, sostenere l'innovazione attraverso le Misure 16.1 e 16.2 e le filiere con le Misure 16.3 e 16.4);
- al miglioramento dei servizi di base, tra questi anche la banda ultra larga, che potrebbero garantire la permanenza dei residenti nelle comunità di riferimento e aumentare l'attrattività per potenziali nuovi residenti.

Alla luce di quanto sopra esposto, una risposta al criterio di giudizio in questione potrà essere fornita successivamente, quando gli effetti sul territorio delle Misure citate saranno apprezzabili, anche tramite l'utilizzo di opportune indagini dirette.

7.29.5 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>La presenza di un numero ancora ridotto di progetti di investimento correlati alla creazione di ricchezza non consente, ad oggi, di esprimere un giudizio compiuto su come la spesa del PSR stia contribuendo al riequilibrio territoriale. Dall'analisi statistica si evince, tuttavia, un miglioramento del reddito pro capite disponibile rispetto all'avvio della programmazione 2014-2020.</p> <p>In considerazione dell'entità delle risorse programmate e della varietà di misure e strumenti di sviluppo (es. i Progetti Integrati Locali - PIL) attivati dal PSR Marche, con particolare attenzione alle aree rurali più svantaggiate (come dimostra, ad esempio, l'introduzione di criteri di priorità decrescenti per investimenti realizzati nelle aree rurali D, C3 e C2), è possibile attendersi un impatto netto positivo determinato dalla spesa del PSR sul PIL pro capite nelle aree rurali e, conseguentemente, un contributo rispetto alla necessità di colmare i gap strutturali che caratterizzano le aree rurali. Nel prosieguo dell'esercizio valutativo, e a seguito delle indagini dirette sui beneficiari finali, sarà verificare e stimare gli effetti auspicati.</p>	<p>Si raccomanda di approfondire gli effetti sulle variabili oggetto del quesito in una fase più avanzata dell'attuazione.</p>	

7.30 QVC 30. In che misura il PSR ha contribuito a promuovere l'innovazione?

7.30.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La valutazione del PSR come contributo all'innovazione, ossia l'insieme dei processi innovativi ampiamente condivisi che hanno comportato cambiamenti rilevanti (ad esempio un numero relativamente consistente di agricoltori che adottano una nuova tecnologia) rappresenta l'obiettivo principale della programmazione attuale. L'individuazione di cambiamenti rilevanti ai quali il PSR dichiara di aver fornito un contributo importante è la base della risposta alla domanda n. 30 del QVC. Questi cambiamenti rilevanti si possono individuare mediante l'analisi degli indicatori di impatto e la raccolta di informazioni supplementari

Anche se i fabbisogni direttamente collegati all'obiettivo "Innovazione" sono distribuiti in tutte le 6 priorità di intervento e in tutte le 18 Focus Area previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013, assumono ampio elemento di valutazione le azioni connesse alle Priorità 1 e 2 quali: il trasferimento dell'innovazione alle imprese del settore agroalimentare direttamente o erogando servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori ma anche attività di monitoraggio agro-ambientale utili per la corretta gestione agronomica delle colture e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

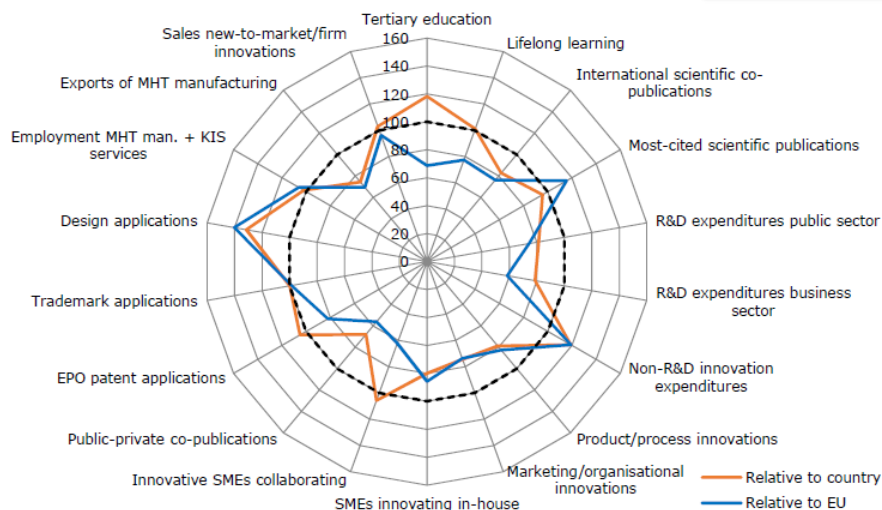
7.30.2 Attuazione del Programma

La valutazione del PSR come contributo all'innovazione, ossia l'insieme dei processi innovativi ampiamente condivisi che hanno comportato cambiamenti rilevanti (ad esempio un numero relativamente consistente di agricoltori che adottano una nuova tecnologia) rappresenta l'obiettivo principale della programmazione attuale. L'individuazione di cambiamenti rilevanti ai quali il PSR dichiara di aver fornito un contributo importante è la base della risposta alla domanda n. 30 del QVC. Questi cambiamenti rilevanti si possono individuare mediante l'analisi degli indicatori di impatto e la raccolta di informazioni supplementari

Ampio elemento di valutazione sono le azioni connesse alla Priorità 1 quali il trasferimento dell'innovazione alle imprese del settore agroalimentare direttamente o erogando servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori ma anche attività di monitoraggio agro-ambientale utili per la corretta gestione agronomica delle colture e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

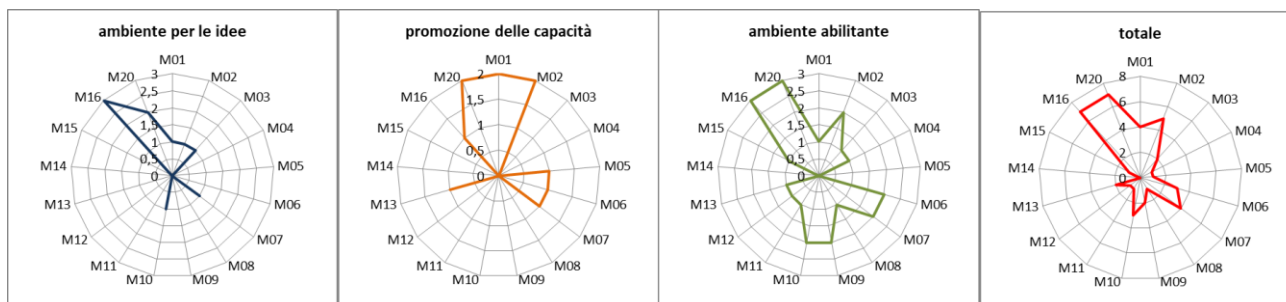
Il tema dell'innovazione viene fotografato dal Regional Innovation Scoreboard (2017 Commissione Europea), indice composito che mette a sistema più dati (Brevetti presentati, registrati, master e dottorati, pubblicazioni scientifiche ...), e che colloca la Regione nella classe degli innovatori "moderati"

L'incidenza del PSR sul tema dell'innovazione implica una mappatura delle operazioni di tutte le FA



attivate (ad esclusione di quelle ambientali) che consenta di identificare dei cluster di operazioni che concorrono ad una o più delle dimensioni analizzate dal Regional Innovation Scoreboard. Al fine di garantire un livello di comparabilità dei risultati a livello nazionale, sarà tuttavia necessario sviluppare una riflessione che sia anche condivisa a livello nazionale e regionale.

L'impossibilità oggettiva di catalogare tutte le azioni del PSR in questa fase dell'avanzamento impedisce di collegare tutte le dimensioni analizzate dal Regional Innovation Scoreboard alle misure implementate pertanto si è adottato il metodo dei tre percorsi in un primo tentativo di valutazione complessiva.



Come si può osservare nei primi tre grafici reticolari le misure che meglio si connotano per l'Individuazione e sviluppo di nuove idee che la Regione è stata in grado di favorire sono la 1, 2 e la 16 mentre nella promozione delle capacità si connotano la 1 la 2 e la 20 da ultimo l'ambiente abilitante è favorito dalla 16 e 20 con la 6,7,9 e 20.

Il primo percorso consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire. Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle, ecc.). Da ultimo è importante quanto e come il contesto politico e istituzionale è abilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc.).

7.30.3 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>Definire delle conclusioni su CEQ30 appare ancora prematuro stante il grado di avanzamento del PSR e delle Focus area e misure strettamente interessate ai processi innovativi – certamente questa programmazione contiene solidi elementi per le interrelazioni tra i vari attori, e ciò assume rilevanza come importante elemento incubatore per le idee e le azioni. Appare importante il consolidarsi, nei processi programmatori e attuativi della Regione, della consapevolezza e dell'importanza di formare rete per l'innovazione e di favorire il trasferimento di questa nei processi attivi produttivi del proprio territorio.</p> <p>La costituzione dei GO interattivi, fin dalla fase di "setting- up", ha rappresentato un interessante elemento di novità in quanto si è cercato di partire dai fabbisogni delle aziende agricole per trovare assieme al mondo della ricerca le soluzioni migliori in termini di sostenibilità economica e ambientale.</p>	<p>Si raccomanda di approfondire gli effetti sulle variabili oggetto del quesito in una fase più avanzata dell'attuazione.</p>	

8 Valutazione del contributo del PSR ai fabbisogni delle aree colpite dagli eventi sismici

Il PSR della Regione Marche è stato modificato diverse volte nel corso del 2017 e del 2018⁴⁶, allo scopo di affrontare i danni provocati dal sisma del 2016-17. A seguito della decisione della Commissione europea n. 7524 dell'8 novembre 2017, le risorse del PSR Marche sono state riallocate tra le diverse misure così da far fronte all'incremento (di quasi il 30%) della dotazione finanziaria, ad oggi pari a 697,21 milioni di € complessivi, di cui 159,25 dedicati alle conseguenze del sisma. Come previsto dall'accordo raggiunto dalla Conferenza Stato Regioni del 22 giugno 2017 (Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2017), le regioni colpite dagli eventi sismici (Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio) assorbono una quota delle risorse destinate allo sviluppo rurale dallo Stato e dalle altre regioni (6% dal PSR nazionale e 3% dai PSR regionali nel periodo 2018-20), beneficiando del c.d. trasferimento di solidarietà⁴⁷. Alle Marche sono destinati 51 milioni di €; la quota maggiore del trasferimento.

Nel periodo intercorso dalla prima modifica al PSR fino alla fine del 2018, la Regione ha emanato numerosi bandi che prevedono uno specifico supporto per le imprese delle aree interessate dal sisma per un importo complessivo pari a circa 120,5 milioni di Euro. Di seguito l'elenco delle misure e relative sottomisure attivate:

- a) 29/03/2018 - Bando Sottomisura 14.1 - Pagamenti per il benessere degli animali. Annualità 2018
- b) 05/04/2018 - Bando Sottomisura 4.1. operazione A) "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole". Annualità 2018
- c) 05/04/2017- Bando Sottomisura 6.4 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole. Operazione A) Azione 1 - AGRITURISMO: Sviluppo di attività non agricole nel settore dell'agriturismo". Annualità 2018
- d) 05/04/2018, Bando Sottomisura 6.1. operazione A) Aiuti all'avviamento per l'insediamento di giovani agricoltori – Annualità 2018
- e) 11/04/2018 - Bando Sottomisura 6.4 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole. Operazione A) Azione 2 - AGRICOLTURA SOCIALE: Sviluppo di attività non agricole nel settore dei servizi sociali. Servizio 1: Servizi Educativi e didattici - Agrinido di Qualità della Regione Marche". Annualità 2018
- f) 11/04/2018 - Bando Sottomisura 6.4 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole. Operazione A) Azione 2 - AGRICOLTURA SOCIALE: Sviluppo di attività non agricole nel settore dei servizi sociali. Servizio 2: Servizi Sociali e assistenziali - Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale della Regione Marche". Annualità 2018
- g) 13/04/2018, Bando sottomisura 6.4. operazione A) Azione 4) "Trasformazione e commercializzazione di prodotti allegato 1 al Trattato solo come input". Annualità 2018
- h) 10/05/2018, Bando della Misura 16, Sottomisura 16.8, operazione A) "Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti". Regime di aiuto di Stato in "de minimis" per i soggetti di diritto privato ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 e della DGR n. 24/2016.
- i) 09/08/18, Bando Sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione / commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli. Operazione A) Investimenti materiali e immateriali realizzati da imprese agroalimentari - Operazione B) Investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici" – annualità 2018
- j) 12/10/18 (riapertura bando) Sottomisura 19.4 Operazione A - Sostegno per i costi di gestione e animazione - Gestione operativa ed Azioni di animazione per la piena attuazione dei PSL
- k) 15/10/18, Bando Sottomisura 3.2 - Operazione A) "Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno" - Annualità 2019.

⁴⁶ L'ultima volta in data 23 luglio 2018. Fonte: Regione Marche

⁴⁷ Ibidem

Nella tabella che segue i bandi lumeggiati (misura 6.1.a- insediamento giovani-; misura 16.8- piani di gestione forestale; misura 4.2.a- investimenti materiali e immateriali nell' agroalimentare; misura 4.2.b - riduzione dei consumi energetici), prevedono che i destinatari siano situati all'interno del "cratere" del sisma: nella stessa è riportato anche il quadro complessivo dell'avanzamento finanziario.

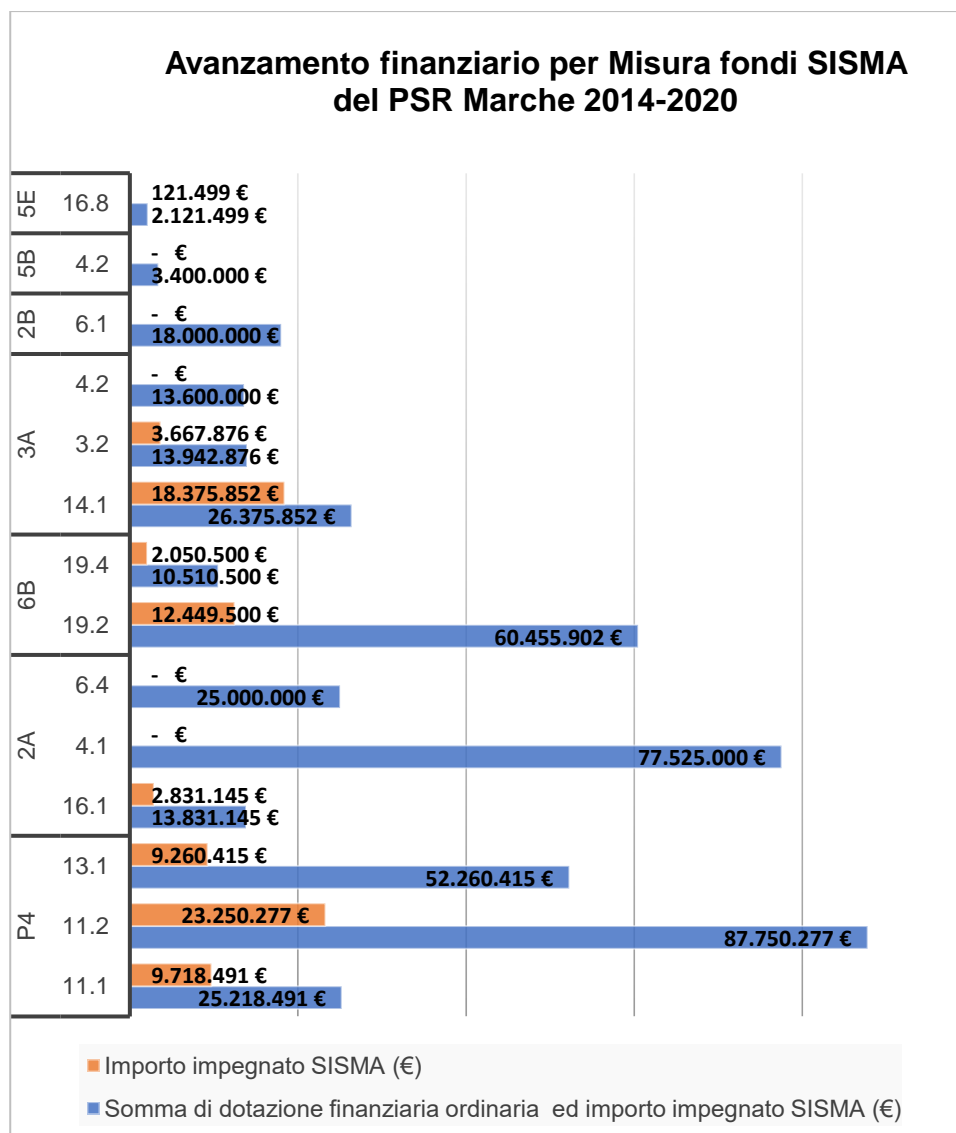
Nell'analisi si è scelto di utilizzare la somma tra la dotazione finanziaria ordinaria e le risorse effettivamente impegnate dei bandi specifici per il Sisma per indicare la dotazione finanziaria stanziata dal PSR Marche nell'ambito dei fondi integrativi ad esso dedicati, in quanto nel testo del PSR non è prevista nessuna riserva specifica relativa ad una ripartizione ufficiale tra le risorse ordinarie e quelle integrative.

Tabella 1 - Avanzamento finanziario per Misura, fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020

Focus Area	Sottomisura	Dotazione finanziaria ordinaria + importo impegnato SISMA (€)	Importo impegnato in graduatoria SISMA (€)	Percentuale risorse impegnate su somma dotazione finanziaria ordinaria e importo impegnato (%)
P4	Tot	165.229.184,11 €	42.229.184,11 €	25,6%
P4	11.1	25.218.491,35 €	9.718.491,35 €	38,5%
P4	11.2	87.750.277,40 €	23.250.277,40 €	26,5%
P4	13.1	52.260.415,36 €	9.260.415,36 €	17,7%
2A	Tot	116.356.145,13 €	2.831.145,13 €	2,4%
2A	16.1	13.831.145,13 €	2.831.145,13 €	20,5%
2A	4.1	77.525.000,00 €	- €	0,0%
2A	6.4	25.000.000,00 €	- €	0,0%
6B	Tot	70.966.402,00 €	14.500.000,00 €	20,4%
6B	19.2	60.455.902,00 €	12.449.500,00 €	20,6%
6B	19.4	10.510.500,00 €	2.050.500,00 €	19,5%
3A	Tot	53.918.727,10 €	22.043.727,10 €	40,9%
3A	14.1	26.375.851,50 €	18.375.851,50 €	69,7%
3A	3.2	13.942.875,60 €	3.667.875,60 €	26,3%
3A	4.2	13.600.000,00 €	- €	0,0%
2B	Tot	18.000.000,00 €	- €	0,0%
2B	6.1	18.000.000,00 €	- €	0,0%
5B	Tot	3.400.000,00 €	- €	0,0%
5B	4.2	3.400.000,00 €	- €	0,0%
5E	Tot	2.121.499,00 €	121.499,00 €	5,7%
5E	16.8	2.121.499,00 €	121.499,00 €	5,7%
Totale complessivo		429.991.957,34 €	81.725.555,34 €	19,0%

Si noti che per le sottomisure 4.1, 4.2, 6.1 e 6.2 non risultano importi impegnati sui fondi SISMA. Tale dato è da ricondursi allo stato di avanzamento procedurale delle sottomisure in questione, per le quali, al 31.12.2018, non vi sono ancora graduatorie definitive relative ai bandi emessi. In particolare, per la SM 4.2 (3A) e per la SM 4.2 (5B), i bandi risultano ancora aperti, mentre per le SM 4.1 (2A), 6.1 (2B), 6.4 (2A) si registrano rispettivamente € 97.169.711, € 9.520.000 e € 4.608.599 di richieste pervenute dai bandi chiusi.

Figura 1 - Avanzamento finanziario per Misura fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020



La Tabella 1 e la Figura 2 rappresentano l'avanzamento finanziario per i fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020, per Misura.

La dotazione SISMA del PSR 2014-2020 ammonta ad un importo complessivo di €429.991.957,34, di cui il 19,0% impegnato in graduatoria con un totale di € 81.725.555,34

Dalla Figura 2, è possibile osservare come per le Sottomisure 11.2, 4.1, 19.2, 13.1 e 14.1, sia stata stanziata una Dotazione Sisma maggiore rispetto le altre sottomisure. Per la SM11.2, che finanzia la tutela di pratiche e metodi di produzione biologica, sono stati stanziati €87.750.277,40. Allo stesso modo, la SM4.1, finalizzata al sostegno e agli investimenti nelle aziende agricole, ha visto stanziati in dotazione €77.525.000,00. Per la SM19.2 invece, volta al sostegno all'esecuzione degli interventi per la Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo, sono stati stanziati €60.455.902,00.

Successivamente, la SM 13.1, che prevede un'indennità delle zone montane soggette a vincoli naturali, ha visto €52.260.415,36 stanziati. Infine, per la SM14.1, mirata a migliorare il benessere collettivo degli animali, è stato stanziato in dotazione SISMA un totale di € 26.375.851,50.

Per queste sottomisure, come si evince dalla Tabella 1, gli importi in dotazione sono stati impegnati in percentuali diverse. Fatta eccezione per la SM 14.1, che ha la più alta percentuale di impegnato rispetto alla dotazione sisma, con il 69,7% e una somma pari a €18.375.851,50; le dotazioni per le sottomisure 11.2, 19.2 e 13.1 (ad esclusione della 4.1- vedi nota sottostante la tabella 1) sono state finanziate in misura moderatamente limitata. Difatti, per la SM 11.2, è stato impegnato il 26,5%, con un totale pari a € 23.250.277; per la SM 19.2, è stato finanziato il 20,2%, con un ammontare pari a €12.449.500,00; e infine per la SM 13.1, sono stati impegnati € 9.260.415,36, il 17,7% rispetto alla dotazione.

La Tabella 1 riporta aggiuntivamente le percentuali della dotazione impegnata in graduatoria SISMA delle altre sottomisure, fornendo dunque un'immagine più chiara dei fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020.

La dotazione SISMA per le sottomisure SM 11.1, volta a finanziare l'adozione di pratiche e metodi di produzione biologica e SM 3.2, volta a sostenere la nuova adesione a regimi di qualità di prodotti agroalimentari, è stata impegnata rispettivamente per il 38,5% e 26,3%. Allo stesso modo, le SM 16.1, finalizzata a sostenere i gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura e SM 19.4, che mira a sostenere i costi di gestione e animazione per la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) hanno visto rispettivamente il 20,5% e 19,5% di dotazione SISMA finanziata. Infine, in misura piuttosto limitata, la dotazione sisma per la SM 16.8, mirata a supportare la gestione forestale, è stata impegnata per il 5,7%.

Tabella 2 - Avanzamento finanziario per Focus Area, fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020

Focus Area	Dotazione finanziaria ordinaria + importo impegnato SISMA (€)	importo impegnato in graduatoria SISMA (€)	Percentuale risorse impegnate su somma dotazione finanziaria ordinaria e importo impegnato (%)
P4	165.229.184,11 €	42.229.184,11 €	25,6%
2A	116.356.145,13 €	2.831.145,13 €	2,4%
6B	70.966.402,00 €	14.500.000,00 €	20,4%
3A	53.918.727,10 €	22.043.727,10 €	40,9%
2B	18.000.000,00 €	- €	0,0%
5B	3.400.000,00 €	- €	0,0%
5E	2.121.499,00 €	121.499,00 €	5,7%
Totale complessivo	429.991.957,34 €	81.725.555,34 €	19,0%

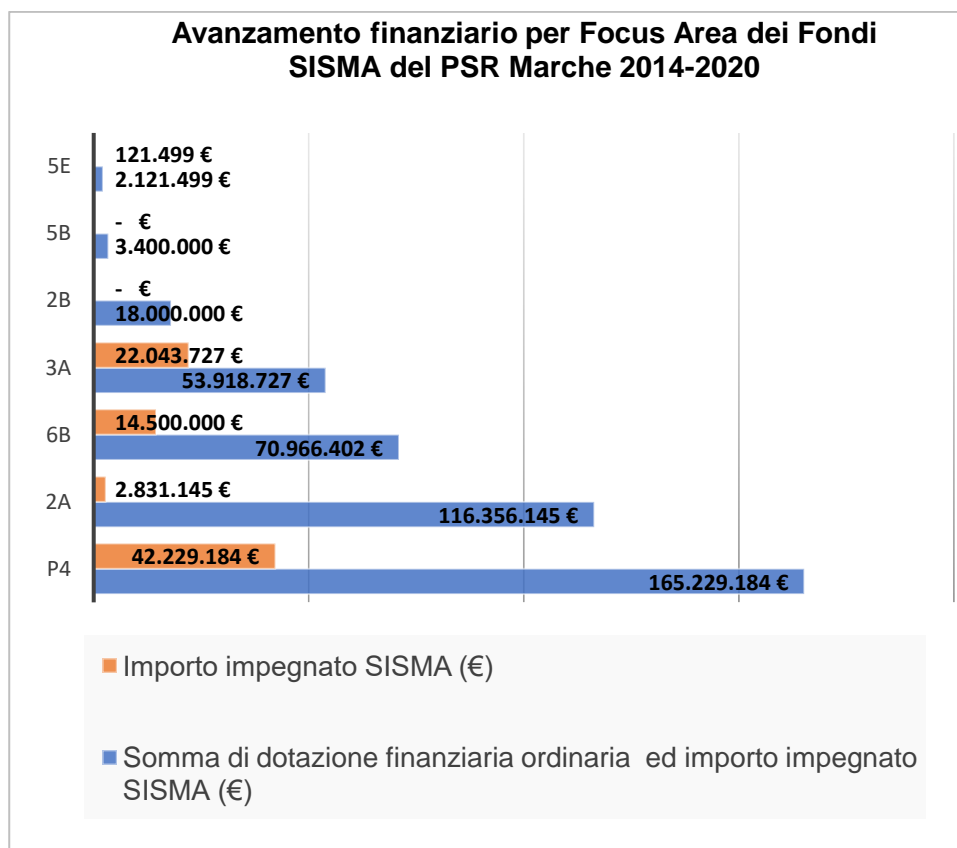
La Tabella 2 e la Figura 2 rappresentano l'avanzamento finanziario per i fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020, per Focus Area.

La Dotazione SISMA del PSR 2014-2020 ammonta ad un importo complessivo di €429.991.957,34, di cui il 19,0% impegnato in graduatoria con un totale di € 81.725.555,34

Dalla Figura 2, è possibile osservare come per le FA P4, 2A e 6B sia stata stanziata una maggiore dotazione sisma rispetto alle altre Focus Area. La P4, che mira a ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi, ha visto stanziati un totale di €165.229.184,11, di cui €42.229.184,11 impegnati. Per la FA 2A, volta a migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione di aziende agricole, sono stati stanziati in dotazione sisma €116.356.145,13, di cui €2.831.145,13 sono stati finanziati. Infine, per la FA 6B, finalizzata a migliorare lo sviluppo locale nelle zone rurali, sono stati stanziati €70.966.402,00, cui €14.500.000,00 impegnati.

Seguono la FA 3A, volta a rendere i produttori primari più competitivi, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare, con una dotazione di €53.918.727,00, di cui 22.043.727,10 impegnati; la FA 2B, mirata a ad agevolare l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori adeguatamente qualificati e il ricambio generazionale, con 18.000.000,00€; la FA 5B, diretta a efficientare l'utilizzo dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, con 3.400.000,00€; e FA 5E, volta al promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agroforestale, con un totale di €2.121.499,00, di cui 121.499,00 impegnati.

Figura 2 - Avanzamento finanziario per Focus Area dei fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020



Osservando la Tabella 2, si evince che la dotazione sisma per le diverse focus area, sia impegnata limitatamente. La dotazione per le FA 3A, P4 e 6B, rispettivamente impegnata per il 40,9 %, 25,6%, 20,4%, risulta impegnata in misura moderatamente limitata.

La FA 5E e 2A invece, con rispettivamente il 5,7% e 2,4% della dotazione SISMA impegnata, si rivelano le FA con percentuale di finanziamento rispetto alla dotazione piuttosto limitata.

9 Valutazione delle azioni attuate in tema di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione, sviluppo sostenibile e ruolo del partenariato nell'attuazione del PSR

Il contenuto del presente Capitolo è redatto in base a quanto riportato nel capitolo 8 "Attuazione delle azioni volte a tenere conto dei principi enunciati dagli articoli 5, 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/ 2013" della RAA 2018: il giudizio del Valutatore è formulato sulla base degli elementi programmatici ed organizzativi riportati dal Programmatore.

Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione

In linea con quanto previsto dall'Art. 7 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" del Regolamento UE n. 1303/2013, la Regione Marche ha inserito all'interno del

Comitato di Sorveglianza le rappresentanze delle categorie sociali a rischio di esclusione: nello specifico, a seguito della modifica del PSR Marche avvenuta nel 2016, è stata integrata la composizione dei membri effettivi del partenariato con un rappresentante delle associazioni Rom, Sinti e Camminanti.

A livello regionale è anche operativo il “Tavolo di Partenariato per le politiche agricole di sviluppo rurale” (istituito con DGR n. 1097 del 22/07/2013) che prevede la partecipazione del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e dello Sport ed i rappresentanti delle associazioni di promozione della parità e della non discriminazione.

Per quanto riguarda invece l’inserimento operativo del principio di promozione all’interno delle linee di azione del Programma, si sottolinea come questo sia presente nella lettera di ciascuna misura e sottomisura del PSR.

Si segnalano poi le seguenti azioni positive:

- Sottomisura 6.4 “Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole”- Azione 2 “Agricoltura sociale”: le attività assistenziali e sociali promosse interessano anche riabilitazione, ospitalità ed integrazione sociale rivolte alle fasce deboli della popolazione ed a soggetti con problematiche legate ad alcool e droga, traumatizzati psichici ed ex detenuti. Per questa sottomisura sono stati selezionati 2 interventi alla fine del 2018 (di cui 1 in ambito Pacchetto Giovani);
- Sottomisura 16.1 “Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI”: l’agricoltura sociale è stata promossa all’interno del bando attuativo e ciò ha portato alla selezione del Gruppo Operativo “Agricoltura sociale Marche”;
- Sottomisura 16.9 “Diversificazione attività agricole per servizi rivolti a fasce e categorie svantaggiate”: verranno promossi progetti di inserimento lavorativo, recupero socio- educativo, attività terapeutiche e di ospitalità verso persone diversamente abili, anziani, soggetti a rischio di esclusione sociale (migranti, minori, vittime di violenza, rifugiati politici) etc... attraverso l’applicazione dei criteri di selezioni specifici.

Si sottolinea, inoltre, la strategicità di promuovere gli interventi in ambito “cooperazione”, di modo tale da favorire la collaborazione tra attori diversi del territorio che esprimono competenze e professionalità specifiche necessarie ad affrontare e gestire realtà ed esigenze complesse.

Tutte queste iniziative, pur di entità esigua per risorse stanziare, mostrano l’atteggiamento favorevole della Regione verso fasce particolari della popolazione in continuità ed ottemperanza con quanto stabilito dalla legge regionale 21/2011 che definisce gli ambiti di intervento in materia di “Agricoltura Sociale”.

Sviluppo sostenibile

A livello regionale, i soggetti istituzionali con competenze in materia ambientale, sono coinvolti nei lavori dei seguenti organi:

- Comitato di Sorveglianza del PSR Regione Marche 2014- 2020: è prevista la presenza, tra i membri effettivi dei Dirigenti delle Strutture regionali competenti in materia di territorio ed ambiente, delle rappresentanze delle associazioni ambientaliste operanti a livello regionale, dell’Autorità Ambientale regionale, di un rappresentante del Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, dei rappresentanti della ricerca e del mondo accademico compresi gli istituti ed i centri di ricerca che si occupano di cambiamenti climatici e dei rappresentanti delle organizzazioni non governative (ONG) con specifiche esperienze in cambiamenti climatici;
- “Tavolo di Partenariato per le politiche agricole e di sviluppo rurale” (DGR n. 1097 del 22/07/2013): nel rispetto del Codice europeo di condotta sul partenariato prevede, tra i membri effettivi, i Dirigenti delle Strutture regionali competenti in materia di territorio ed ambiente, nonché delle organizzazioni non governative (ONG) che rappresentano la società civile ed in particolare quelle attive nei settori dell’ambiente.

Inoltre, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa Stato-Regioni per promuovere e assicurare l'integrazione ambientale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei programmi operativi del ciclo di Programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e del Fondo Sviluppo e Coesione (Protocollo d'Intesa tra Agenzia per la Coesione Territoriale e Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 879 del 25/06/2018 è stata istituita una Posizione Organizzativa "Autorità Ambientale" nell'ambito della Posizione di funzione "Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere" del Servizio "Tutela, gestione e assetto del territorio".

Le problematiche ambientali sono altresì tutelate all'interno dei criteri di selezione delle diverse misure e sottomisure del Programma: l'impianto generale del PSR è strutturato in modo tale da promuovere uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio facendo sì che il tema dell'Ambiente sia trasversale all'intera azione programmatica.

Le azioni promosse sono diverse, toccano diversi aspetti ed esprimono le loro potenzialità agendo in maniera combinata sia a livello programmatico- rispetto alle FA su cui incidono direttamente ed indirettamente- sia grazie ai criteri di selezione ed alle priorità inserite nelle schede di misura. Queste ultime si riferiscono in particolare a: investimenti finalizzati alla riduzione del consumo di acqua, miglioramento dell'efficienza energetica, prevenzione dei rischi da calamità e da dissesto idrogeologico (con riferimento al grado di pericolosità idrogeologica desunto dal Piano per l'Assetto Idrogeologico- PAI), riduzione delle emissioni in atmosfera rispetto agli standard minimi, investimenti ricadenti nelle aree protette, nelle aree Natura 2000, nella Rete Ecologica Marchigiana (REM), nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Di seguito vengono schematizzate le informazioni riportate dal Programmatore in RAA 2018:

- Diffusione di pratiche e tecniche innovative: azioni di informazione specifiche previste con la sottomisura 1.2. Realizzazione di progetti di sperimentazione sulle tecniche produttive attraverso il sostegno ai Gruppi Operativi (GO) con le sottomisure 16.1. e 16.2: in questo caso sono stati selezionati GO interessati alla sperimentazione di: tecniche a basso impatto ambientale per diverse produzioni (es. peschicoltura, viticoltura); agricoltura di precisione; modalità di conservazione e sequestro di carbonio nel settore forestale; tecniche di corretta gestione degli scarti organici ed autoproduzione aziendale di biomasse per l'incremento della fertilità dei terreni agricoli marchigiani in un contesto di "economia circolare";
- Tutela della qualità delle acque: sottomisure 11.1, 11.2 e 10.1 riguardanti l'agricoltura biologica e tecniche avanzate di coltivazione a basso input chimico che hanno impatti positivi su tutte le risorse naturali ed in maniera più diretta sulla qualità delle acque. Gli interventi sono infatti prioritariamente indirizzati alle aree a maggior rischio di inquinamento idrico (ZVN) ed in quelle a maggior valenza naturale dando la priorità ad azioni attivate in ambiti territoriali contigui attraverso l'approccio degli "Accordi Agroambientali d'Area". Tali accordi previsti con una logica di ambito piuttosto che di azione puntiforme, sono funzionali al perseguimento degli obiettivi di tutela delle acque, del suolo, della biodiversità e per la prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni. L'obiettivo è quello di coordinare interventi specifici rispetto alle diverse problematiche ambientali collegate all'attività agricola, condividendo- tra soggetti pubblici e privati- un progetto territoriale formulato "ad- hoc";
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità: le misure che incidono direttamente sulla FA 4A, che interessa le aree regionali a più alta valenza naturalistica, sono le misure 7.1, 7.6, 8.5, 10.1, 10.2, 11.1, 11.2, 12.1, 12.2, 13.1 e 15;

Infine la sottomisura 16.5 incentiva la cooperazione finalizzata a sostenere approcci collettivi nell'ambito di progetti ambientali. La salvaguardia, il mantenimento ed il ripristino di elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario tradizionale marchigiano vengono sostenuti dalla sottomisura 4.4. che riguarda gli investimenti strutturali non produttivi.

La partecipazione dei Partner

Oltre a quanto già detto sulla partecipazione del partenariato ai tavoli istituzionali creati su impulso comunitario (Comitato di Sorveglianza del PSR 2014/ 2020) e regionale (“Tavolo del Partenariato” con funzione politico- partecipative per l’individuazione di obiettivi strategici), si riportano di seguito le ulteriori esperienze di “governance multilivello” strutturate dalla Regione Marche.

- Tavolo Verde: istituito già col PSR 2000- 2006, il Tavolo risponde all’esigenza di approfondire questioni tecniche di maggior rilievo del settore produttivo agricolo. Per questo motivo, e per rispondere ad esigenze tanto specifiche quanto “nuove”, il partenariato è stato ampliato nel 2016 ai rappresentanti degli Ordini e dei Collegi delle professioni agricole, ad un rappresentante degli organismi associativi del settore biologico regionale e ad un rappresentante della P.F. “Controlli di secondo livello ed audit relativi ai fondi comunitari”.
- “Tavolo politico/strategico”: istituito con DGR n. 1296 del 24/10/2016, il tavolo ha il compito di supportare il processo di programmazione della politica di sviluppo rurale a livello regionale con particolare attenzione agli interventi di sviluppo economico ed al territorio. Ne fanno parte l’Assessore competente ed i rappresentanti delle organizzazioni di categoria.
- “Tavolo tecnico/operativo”: istituito con stessa DGR del 2016, il tavolo ha come obiettivo quello di trattare, da un punto di vista tecnico, le problematiche inerenti l’agricoltura (con particolare riferimento al PSR). Ne fanno parte, tra gli altri, i referenti CAA, i funzionari regionali chiamati in funzione del tema trattato e le organizzazioni professionali;

Gli allargamenti verso nuovi rappresentanti degli interessi e la modifica alle modalità di concertazione, sottolineano l’attenzione costante verso il tema della partecipazione di istituzioni, gruppi ed organizzazioni al processo decisionale che interessa il Programma di Sviluppo Rurale che, in questo modo, risulta essere arricchito ed aggiornato.

Infine anche le attività realizzate in ambito comunicazione, ed in particolare seminari convegni, sono stati occasione di confronto, approfondimento ed informazione per il partenariato allargato: dai tecnici regionali ai potenziali beneficiari, all’intera popolazione marchigiana.

10 Descrizione dei progressi realizzati nel garantire un approccio integrato all’uso del FEASR e di altri fondi e strumenti finanziari

Nell’allegato VII del Regolamento (UE) n. 808/2014, si chiede di riportare all’interno della RAA 2018, informazioni circa i progressi realizzati nel garantire un approccio integrato nell’utilizzo del FEASR e di altri strumenti finanziari dell’UE a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso le strategie di sviluppo locale. Le informazioni di seguito riportate sono quindi prese dal capitolo 9 “Progressi realizzati nel garantire un approccio integrato all’uso del FEASR e di altri strumenti finanziari dell’Unione” del Rapporto 2018 e commentate dal Valutatore in relazione al possibile effetto di rafforzamento degli interventi finanziati dal FEASR.

L’integrazione tra i diversi Fondi SIE è innanzitutto garantita dalla presenza delle AdG regionali di FESR, FSE e FEASR nei rispettivi Comitati di Sorveglianza dove vengono condivisi, anche davanti agli altri membri del Partenariato socio- economico, gli elementi strategici ed attuativi degli interventi da realizzare congiuntamente o che interessano gli stessi destinatari finali (siano essi persone fisiche, territori o realtà produttive).

Per quanto riguarda, invece, le politiche integrate territoriali che interessano il fondo FEASR e gli altri fondi ESI regionali, sono da segnalare la partecipazione alla “Strategia Aree Interne” ed alla “Strategia Regionale per la Banda Ultra Larga”.

La prima, alla quale la Regione ha aderito fin dai primissimi passi mossi a livello nazionale, interessa 3 aree identificate nel 2016: l’ “Appennino Basso pesarese e Anconetano”, l’entroterra della provincia di Macerata e l’entroterra della provincia di Ascoli Piceno. Su queste aree sono stati stanziati complessivamente 5,3 milioni di euro di Fondi FEASR che costituiscono poco meno della metà dei fondi stanziati complessivamente da FESR e FSE (rispettivamente 7,1 e 3,5 milioni di euro). In linea con l’impianto generale della strategia, il PSR contribuisce con interventi a valere sulle sottomisure 7.2-7.4-7.5 e 7.6. riguardanti, principalmente, il rinnovamento e/o la riqualificazione dei villaggi nelle

zone rurali e, più specificatamente, i villaggi rurali delle aree interne. Le sottomisure 7.2 e 7.6 sono state già bandite nel 2018 per l'area appenninica mentre, per le altre 2 SNAI attivate, si stanno completando le fasi di definizione della Strategia e di firma dell'APQ in collaborazione con altri attori istituzionali regionali (Unione dei Comuni Montani, Università, etc...).

Per quanto riguarda invece la realizzazione dell'infrastruttura a banda larga, il FEASR partecipa alla "Strategia Regionale per la Banda Ultra Larga" insieme agli altri fondi ESI ed al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014- 2020. La strategia, approvata con Deliberazione Amministrativa del Consiglio n.31 del 2/8/2016, è stata impostata su un doppio fronte, tenendo conto sia delle necessità di adeguamento delle infrastrutture sia dello sviluppo dei servizi digitali. Gli interventi integrati (misura 7.3 del PSR e POR FESR Azione 5.1, Intervento 5.1.1) prevedono la realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica e Banda Ultra Larga- per i distretti produttivi e nelle aree rurali ed interne- realizzazione di infrastrutture cloud e di applicazioni innovative ICT, al fine di connettere le pubbliche amministrazioni del territorio e favorire una maggiore interattività delle istituzioni verso i fruitori di servizi e contenuti digitali.

Considerando dunque queste due principali iniziative che seguono un approccio integrato, si ritiene che il PSR Marche, anche grazie all'ampio e continuativo coinvolgimento di diversi attori del territorio, stia amplificando le potenzialità degli interventi finanziati tramite il FEASR: l'intervento di altri strumenti di finanziamento attivabili, sia nazionali che comunitari, potrebbe fattivamente garantire un valore aggiunto agli interventi del Programma che trovano supporto e rafforzamento nelle azioni sostenute da altri fondi sul territorio regionale.

Infine, ad oggi, non risultano attivati gli strumenti finanziari: a seguito di un lungo e ragionato percorso sulla materia, che ha visto anche la realizzazione di un'importante attività di capacity building interno, l'Amministrazione ha deciso di sospendere l'implementazione di tale strumento successivamente agli eventi sismici che hanno modificato talune priorità di intervento territoriali.

11 Valutazione dei progressi ottenuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del programma e sul suo contributo alla realizzazione della Strategia Europa 2020

Come ampiamente riportato in risposta ai QVC specifici sulla valutazione degli impatti (da nr. 22 a 30), in questa fase di avanzamento del Programma, non è possibile stimare il reale contributo del PSR agli obiettivi generali e specifici della PAC. Tuttavia le prime conclusioni, trattate più nello specifico nel capitolo successivo del presente documento, evidenziano combinazioni e possibili sinergie positive tra gli interventi del PSR- in fase di realizzazione o da realizzare- che potranno contribuire al miglioramento delle generali condizioni socio- economiche ed ambientali del territorio (anche in linea con quanto stabilito dalla "Strategia Europa 2020", ex art. 50, par. 5 del Regolamento (UE) n.1303/ 2013).

12 Conclusioni

Di seguito vengono sistematizzate, con una suddivisione per temi e priorità, le principali conclusioni sui risultati ed effetti raggiunti dal Programma al 31/12/2018: i riferimenti sono le risposte ai Quesiti Valutativi Comuni di cui al Capitolo 9 "Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune".

Tali conclusioni sono approfondite, laddove possibile, rispetto al profilo di analisi dell'efficacia, ovvero rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi del Programma e degli indicatori di risultato valorizzati in occasione della RAA 2019.

12.1 Cooperazione, Innovazione e sistema della Conoscenza (Priorità 1)

Come opportunità di sviluppo del mondo rurale regionale, la Regione Marche ha puntato sul potenziamento del sistema della conoscenza. Tale processo passa attraverso: il miglioramento delle conoscenze degli agricoltori e della loro consapevolezza circa l'importanza della formazione continua; la costruzione dello stimolo all'introduzione di innovazione nelle aziende agricole e nei territori; la messa in rete dei soggetti per creare azioni sinergiche di sviluppo anche durature nel tempo.

Stando a quanto realizzato finora dal Programma, seppur non sia possibile esprimere un giudizio valutativo compiuto sui risultati conseguiti, si può comunque affermare che gli interventi del PSR hanno attivato un ambiente coerente alle impostazioni programmatiche e strategiche di partenza, sia per le azioni di formazione e informazione sia per i processi di introduzione dell'innovazione. Relativamente al primo aspetto, la gran parte dei corsi di formazione e degli interventi d'informazione sono in corso di realizzazione anche se solo 50 soggetti hanno concluso le attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. Per quanto riguarda invece l'innovazione, l'attuazione della strategia PEI, attraverso l'azione preparatoria di *innovation broker* svolta dall'Agenzia Regionale ASSAM attraverso la misura 20, ha permesso di raccogliere un numero significativo di proposte da parte dei 22 Gruppi Operativi in fase di "setting- up". Tuttavia non è stato ancora possibile realizzare una valutazione di merito sulla strategicità dei progetti presentati e sulla "longevità" nel lungo periodo delle collaborazioni messe in campo tra settore agricolo e istituti di ricerca e innovazione.

12.2 Competitività e filiere (Priorità 2 e 3)

Le traiettorie di sviluppo individuate dal PSR Marche per sostenere la competitività delle aziende, il loro sviluppo anche attraverso le filiere, sono disegnate secondo i seguenti obiettivi strategici: sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole marchigiane per migliorare la loro competitività attraverso il miglioramento delle produzioni agricole e la diversificazione delle attività; incoraggiare e sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di giovani agricoltori; sostenere la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali, filiere corte e altre associazioni/organizzazioni di produttori per migliorare la competitività; favorire l'accesso delle imprese agricole a regimi di gestione del rischio ed esercizi connessi.

Gli obiettivi relativi all'ammodernamento, al ricambio generazionale ed alla diversificazione delle aziende, sono stati sostenuti attraverso l'attivazione delle misure per gli interventi aziendali e la predisposizione dello strumento integrato del "Pacchetto Giovani": entrambi queste opportunità hanno ottenuto grande successo denotando pur tuttavia, nel caso delle misure della FA 2A, una insufficiente disponibilità di risorse rispetto al numero di domande presentate. I giovani hanno investito prevalentemente nell'introduzione di sistemi di qualità finalizzati alla certificazione biologica del 100% delle produzioni aziendali ed in misura minore nell'acquisto di macchine ed attrezzature. La diversificazione ha invece puntato su interventi innovativi quali, ad esempio, gli "agri- nido".

La competitività dei produttori primari è stata invece sostenuta attraverso le misure di certificazione delle produzioni, gli interventi per la trasformazione/ commercializzazione dei prodotti agricoli e le iniziative per la creazione delle filiere. La scelta di certificare la propria produzione prevalentemente con sistemi di qualità europei (DOC, DOCG, DOP, IGP), è stata perseguita da un buon numero di agricoltori (e di OP): la buona riuscita della misura 3 è stata dettata anche dagli sforzi di semplificazione amministrativa fatti dalla Regione (possibilità di fare domanda quinquennale e nessun vincolo di filiera- misura 16.4.1.). Anche la misura 4.2 ha registrato un buon andamento soprattutto successivamente agli eventi sismici che ne hanno ampliato i settori di investimento ed hanno attratto soluzioni innovative. Infine, per quanto riguarda gli interventi di filiera, quelle corte appaiono particolarmente virtuose nei casi di multi- produzione.

In generale, quindi, sembrerebbe che tutte le iniziative poste in essere, abbiano favorito le tendenze produttive ed economiche più caratterizzanti (e di discreto successo) del territorio marchigiano sostenendo le aziende specializzate, le aziende di trasformazione e quelle che operano all'interno della filiera.

12.3 Ambiente e sostenibilità (Priorità 4 e 5)

La restituzione delle conclusioni sui risultati conseguiti dal PSR rispetto alle dimensioni ambientali, viene trattata di seguito per ciascuna delle singole FA interessate.

FA 4A Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale. La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a circa 140.000 ha (il 22% della SAU). La SOI ricadente nelle Aree Natura 2000 (23.723 ettari) presenta una maggior concentrazione (rapporto SOI/SA pari al

59%) rispetto al totale regionale pari al 30%. Nelle HNV il rapporto SOI/SA mostra indici di concentrazione più alti per le classi di valore naturalistico “alto” e “molto alto”, rispettivamente pari al 55% e al 67%, superiori al dato medio regionale (22,3%). Complessivamente, dunque, sulla base delle analisi effettuate, le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad “alto” e “molto alto” valore naturalistico (HNV) sono circa il 60% della SAU evidenziando una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.

FA 4B: Miglioramento della gestione delle risorse idriche. Per quanto riguarda il carico complessivo di azoto nelle SOI, si è stimata una riduzione di 9,6 kg/ha (pari al 12%) grazie agli interventi del PSR. La riduzione del surplus di azoto nelle SOI risulta piuttosto elevata (12,5 kg/ha pari a -67,9%), ma gli effetti complessivi proiettati sulla SAU regionale sono relativamente contenuti (0,689 kg/ha pari a -2,28%). Il PSR determina, inoltre, una riduzione modesta sia del carico (2,31% pari a -0,93 kg/ha) che del surplus di fosforo (-0,36 kg/ha, ossia il -3,29%). Dalla distribuzione della SOI emerge una minor concentrazione nelle ZVN (10%) rispetto all'intero territorio regionale (15%).

FA 4C: Prevenzione dell'erosione dei suoli. La superficie impegnata dalle operazioni che concorrono alla riduzione dell'erosione, risulta complessivamente pari a circa 78 mila ha. La distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, evidenzia una buona concentrazione nelle classi con valore di erosione non tollerabile: in tali classi il rapporto SOI/SA è pari al 22,4% circa, a fronte di un dato di distribuzione regionale del 14,8%. Le Misure del PSR riducono l'erosione nelle superfici impegnate di circa il 50% (da 40,43 t/ha/anno a 19,97 t/ha/anno) ma, complessivamente, calcolando la SAU regionale, l'erosione in funzione degli impegni del PSR si riduce dell'8,24 %. Inoltre le Misure del PSR non sembrano incidere in maniera significativa sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli, in quanto tale incremento è pari in sette anni solo allo 0,076%.

FA 5A: Utilizzo dell'acqua in agricoltura. Gli investimenti in «trascinamento» del PSR 2007-2013 intervengono su 3.411 ettari, oltre il 20% delle superfici irrigate regionali. Confrontando i consumi energetici ante intervento (media del triennio 2015/2017) con quelli post investimento, si può ipotizzare un risparmio idrico di circa il 25% grazie all'installazione dei contatori. Pochi sono invece gli investimenti dell'operazione 4.1.A dedicati al risparmio idrico con un volume di investimento pari a meno del 2% sul totale attivato dalla misura.

5B: Efficienza dell'uso dell'energia. Gli interventi sul risparmio energetico sovvenzionati nell'ambito dell'operazione dedicata 4.2.B sono ancora in fase di realizzazione: gli effetti del PSR sulla tematica in oggetto sono di conseguenza ancora limitati. Da una prima stima, infatti, risultano circa 50 tep di energia risparmiata ogni anno, pari a solo lo 0,11% dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana.

5C: Utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Le Misure che producono effetti diretti sul tema (8.6 e 16.6) non hanno ancora fatto registrare progetti finanziati. Gli investimenti per la produzione di energia da FER, a parte i «trascinamenti», sono limitati ad alcuni progetti sovvenzionati nell'ambito delle Misure 4.1.A e 6.4.A1. Pertanto, l'incidenza del PSR rispetto a tale tematica, è ancora trascurabile: al 31/12/2018 è pari allo 0,06% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con il PSR rispetto alla produzione totale di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale regionale.

5E: Conservazione e sequestro di carbonio. Si stima che le superfici oggetto di imboschimento «trascinate» dal precedente periodo di programmazione, determinino la fissazione di circa 15.545 tCO₂eq/anno, lo 0,22% delle emissioni regionali: tale valore è però destinato ad aumentare in considerazione della buona risposta del territorio al bando della Misura 8.1. L'incremento di Carbonio organico nei suoli delle superfici agricole oggetto di impegno è pari mediamente a 265 kg/ha. Complessivamente le Misure del PSR riducono le emissioni di 65.646 tCO₂eq, incidendo per il 12% sulle emissioni agricole regionali.

12.4 Sviluppo locale e LEADER

Lo sviluppo dei territori rurali marchigiani passa attraverso l'attenuazione di problemi sociali ed occupazionali delle persone che vivono i luoghi marginali della regione e che non hanno accesso a servizi essenziali di qualità ed alle infrastrutture TIC.

In questi territori il PSR, è intervenuto con il coinvolgimento degli attori locali e dei partenariati attraverso l'approccio della "programmazione dal basso": è dall'analisi dei Programmi di Sviluppo Locale dei GAL marchigiani, che emerge un orientamento strategico all'azione focalizzato sullo sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno ai sistemi produttivi locali, alla valorizzazione del territorio, al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.

Questa strategia è anche accompagnata da un continuo processo di revisione, svolto dai GAL, volto ad analizzare la coerenza tra fabbisogni e obiettivi, la rilevanza della progettazione con i mutati fattori di contesto- in primo luogo il sisma- e che nasce dalla volontà di raccordare la struttura tecnica dei GAL- ed il suo operato-col partenariato di riferimento e la Regione.

Tuttavia la portata di tale processo e dell'azione dei PIL (Progetti Integrati Locali)- strumento attuativo identificato dal PSR delle Marche per rafforzare l'azione locale- in termini di contributo allo sviluppo locale di tale processo e dell'azione, non è ancora valutabile in maniera compiuta a causa dello scarso stato di avanzamento dei PSL.

Discorso analogo per l'avanzamento della misura 7.3 - relativa alla realizzazione delle infrastrutture per la banda larga- che registra l'apertura di 32 cantieri in altrettanti comuni a fronte di una spesa esigua pari a solo il 1,5% delle risorse programmate ed al raggiungimento dell'8% delle famiglie "target" al 2023.

12.5 Conclusioni sui QVC relativi alla valutazione degli obiettivi a livello Comunitario

L'ultimo gruppo dei QVC (da 22 a 30) indaga gli impatti del Programma toccando diversi macrotemi riguardanti aspetti socio-economici, settoriali ed ambientali della Regione Marche sui quali può avere effetto l'azione del PSR. Di seguito si elencano, laddove possibile, le principali conclusioni valutative formulate: lo stato di avanzamento del PSR condiziona anche, e soprattutto, la valutazione d'impatto non rendendo possibile la quantificazione degli effetti diretti, i quali diventano osservabili, in maniera più approfondita, ad almeno 2 anni dalla conclusione degli interventi.

Ad ogni modo, alcune deduzioni vengono parametrize rispetto ai risultati della valutazione ex post del PSR 2007- 2013 sulle misure corrispondenti.

Macrotemi: "Occupazione, Povertà, Sviluppo Territoriale Equilibrato"

Questi tre macrotemi, fortemente correlati fra di loro, riguardano, per l'ambito di interesse del PSR, gli interventi volti a creare/ mantenere posti di lavoro, sostenere il reddito nelle aree rurali e le iniziative utili a mitigare le disparità socio- economiche territoriali limitando i processi di esclusione sociale e di creazione di povertà relativa. Di conseguenza rientrano nell'analisi di impatto, o meglio in una prima analisi trasversale del contributo diretto/ indiretto al perseguimento degli obiettivi sopra elencati, le iniziative promosse nelle priorità 1, 2, 3 e 6.

Rispetto all'occupazione, il cui tasso per le Marche è comunque abbastanza elevato (66,5% a fronte dell'obiettivo EU2020 del 67%), si può affermare che potranno avere un effetto diretto sul tema, le misure 4 e 6- e relative sottomisure-, grazie alla loro azione sugli aspetti di ammodernamento/ ampliamento/ diversificazione delle capacità ed opportunità aziendali confrontando i dati con quanto realizzato dal PSR 2007- 2013. Un effetto indiretto, potrebbero invece averlo gli interventi LEADER, il sostegno al reddito in aree marginali (misura 13), la realizzazione della banda larga e le misure sulla formazione/ informazione, capaci di disincentivare lo spopolamento e migliorare le condizioni di accesso al mercato del lavoro. Discorso analogo per la lotta alla povertà e lo sviluppo territoriale dove, l'influenza delle misure sopra elencate, è stata analizzata anche rispetto alla concentrazione delle risorse in aree particolarmente svantaggiate della regione. In questi luoghi dunque, oltre ad incentivare la permanenza della popolazione, le stesse misure (alle quali si possono aggiungere le

misure 8 e 16), dovrebbero contribuire allo sviluppo del capitale umano, all'aumento del PIL ed al miglioramento del gap strutturale che li caratterizza.

Macrotemi: "Riduzione gas serra ed energie rinnovabili, biodiversità, gestione sostenibile delle risorse e clima"

In questa fase di programmazione, pur non potendo formulare valutazioni puntuali degli effetti del Programma sull'ambiente, è comunque possibile analizzare il contributo del PSR alla strategia dell'UE nella sua complessità prendendo in considerazione tutti i comparti ambientali e tutte le interazioni uomo-ambiente.

Una prima analisi ha evidenziato un'azione positiva del PSR sulla riduzione delle emissioni climalteranti e, per quanto riguarda la componente "suolo", un'azione positiva sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale delle HNV così come sui fenomeni erosivi. Discorso analogo per la riduzione dei carichi e del surplus di azoto nelle superfici oggetto di impegno, con evidenti riflessi sulla qualità delle acque e sulla conservazione della biodiversità.

Trascurabile invece è l'entità degli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili verosimilmente per il ritardo attuativo registrato dalle linee attuative interessate nonché il peso delle operazioni del PSR finalizzate all'aumento della sostanza organica nei suoli, che non sembrano incidere in maniera significativa sull'incremento della Sostanza Organica.

Macrotemi: "Ricerca, Innovazione e Competitività"

I temi della ricerca e dell'innovazione, centrali nella misura 16 e "ricorrenti" tra i criteri di selezione che favoriscono approcci innovativi di altre misure del Programma (misura 1, 2, 6, 9), dovranno essere supportati nel futuro da un'opportuna capacità di spesa in tale ambito per non vanificare gli sforzi fatti in sede programmatoria. Infatti, l'impianto strategico contiene solidi elementi per le interrelazioni tra i vari attori e ciò assume rilevanza come importante elemento incubatore per le idee e le azioni e denota un'attenzione particolare della Regione rispetto al tema.

Per quanto riguarda il sostegno alla competitività del tessuto imprenditoriale agricolo regionale, come evidenziato nelle conclusioni sui primi risultati conseguiti dal Programma, si può affermare che il PSR abbia favorito le aziende "giovani" più sensibili alle dinamiche di mercato- compresa la diversificazione- e che si "aprono" a progetti innovativi (fanno parte dei GO) o che sono disponibili alla collaborazione all'interno delle filiere.

13 Suggerimenti, raccomandazioni e proposte finalizzate alla rimodulazione o revisione delle misure/operazioni, per migliorarne l'attuazione e l'efficacia

L'avanzamento finanziario del Programma si è scontrato con diverse criticità sia di natura procedurale (ad es. colloquio OP AGEA/ SIAN e SIAR) che programmatica (ad es. la scelta di bandire nei primi anni di attuazione, misure con bassa capacità di spesa ma ad alta strategicità), nonché con l'intervento del sisma nel 2016 che ha comportato la rimodulazione delle risorse disponibili e l'introduzione di proroghe per la realizzazione dei progetti di investimento nelle aree del cratere.

Anche se ciò non ha inficiato il raggiungimento del csd. "Obiettivo N+3" della spesa al 31/12/2018 (i pagamenti registrati sono stati infatti superiori alla soglia finanziaria prevista per circa 8 milioni di euro di spesa pubblica), è stato difficile entrare nel merito degli interventi selezionati o nella valutazione dei risultati direttamente correlati all'avanzamento del Programma per indagarne il contributo allo sviluppo rurale regionale.

Infatti, anche le misure che registrano un avanzamento finanziario o procedurale positivo (come nel caso delle misure 1, 4, 6 e 19), non contano progetti "conclusi" sui quali sia possibile approfondire aspetti riguardanti i reali esiti conseguiti in termini di, ad esempio, acquisizione e sviluppo delle competenze, posti di lavoro creati, stimolo allo sviluppo locale.

Ad ogni modo, l'impegno dell'amministrazione per "riallineare" la programmazione, è cristallizzato all'interno della RAA stessa, a cui questo documento si accompagna, con la presentazione del nuovo cronoprogramma di pubblicazione dei bandi che interessa le misure di intervento attivate parzialmente o non ancora attivate (2, 5, 9, 6, 7 e 16).

Le principali raccomandazioni del Valutatore interessano, dunque, proprio quest'ultimo aspetto: accelerare la pubblicazione dei bandi e, in contemporanea, predisporre l'avvio delle attività di analisi necessarie a cogliere i risultati (e gli impatti) conseguiti sul territorio dall'azione del PSR. Tali approfondimenti risultano peraltro già ampiamente "disegnati" e pianificati dal Programmatore, sottolineando la sensibilità al tema della valutazione: in questo contesto si inserisce anche il Rapporto Annuale di Valutazione 2019 (Allegato X) che ha avuto come oggetto l'analisi di efficacia dei criteri di selezione delle misure 4.1, 6.1 e 6.4 in termini di rispondenza tra progetti/ proponenti e obiettivi della misura.

Infine, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e di gestione del Programma, oggetto di una domanda specifica del QVC (rif. QVC NR. 20), la principale raccomandazione si sofferma sull'opportunità di rilanciare momenti interni di condivisione/ riflessione sulle diverse attività svolte anche per condividere obiettivi e risultati raggiunti. Ulteriori vincoli e/o problematiche, riguardanti gli altri ambiti considerati (sistema di monitoraggio, organizzazione interna del personale, carichi di lavoro, capacity building, ricorso ad AT esterna), risultano essere seguiti e presidiati: le opportune azioni correttive sono già state individuate con le relative modalità e tempistiche attuative.

14 Supporto metodologico per le attività di valutazione dei GAL

In linea con quanto stabilito nel Disegno di valutazione nel capitolo 2.4 "Attività aggiuntive non riferite alla valutazione del programma in senso stretto", è stata realizzata una prima attività di supporto metodologico ai GAL per l'attivazione del processo di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale (Ex. art. 34, comma 3 lettera g del Regolamento UE n. 1303/2013).

La predisposizione della RAA 2018 e, più nello specifico, la necessità di formulare una risposta al quesito numero 17 (Focus Area 6B) del QVC che recita "In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?", è stata occasione per un primo confronto con i responsabili dei 6 Gruppi di Azione Locali selezionati. Il focus, incentrato in prima istanza sul Valore Aggiunto dell'approccio LEADER sugli interventi di sviluppo locale, ha permesso di avviare il processo di definizione del metodo e degli strumenti per condurre l'attività di autovalutazione col supporto del Valutatore indipendente. Fino a questo momento è stato quindi realizzato un brainstorming valutativo condotto dal Valutatore il quale ha riunito i GAL e li ha guidati nella identificazione degli ambiti su cui focalizzare l'attività. Per le attività successive si è stabilito di somministrare- in maniera autonoma- un questionario che permetterà di valorizzare periodicamente gli indicatori identificati.

Per il dettaglio delle attività ad oggi svolte con i GAL marchigiani si rimanda all'Allegato "Documento metodologico sull'autovalutazione delle strategie di sviluppo locale".

15 Supporto al Monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica

15.1 Indicatori comuni di contesto ambientale

COPERTURA DEL SUOLO (aggiornato rispetto al PSR (2006))

Indicatore	Unità	Valore	Anno
Area Agricola	% tot area	64,28	2012
Area Artificiale	% tot area	4,77	2012
Area Forestale	% tot area	21,31	2012

Area Naturale	% tot area	0,87	2012
Praterie	% tot area	3,25	2012
Altre aree (incluse mare e acque interne)	% tot area	0,16	2012
transizione foresta	% tot area	5,37	2012
Totale Area Agricola	% tot area	64,28	2012
Totale Area Forestale	% tot area	21,31	2012

AREE SVANTAGGIATE (non aggiornato dato PSR)

Indicatore	Unità	Valore	Anno
LFA mountain(ex-art.18)	% of total UAA	35,6	2012
LFA other(ex-art.19)	% of total UAA	19	2012
LFA specific(ex-art.20)	% of total UAA	0	2012
Total UAA in LFA	% of total UAA	54,6	2012

AGRICOLTURA INTENSIVA (aggiornato rispetto al PSR (2011))

Indicatore	Unità	Valore	Anno
Areas of extensive grazing- % of total UAA	% of total UAA	nd	
Farm input intensity- UAA managed by farms with high input intensity per ha	% of total UAA	16,46	2015
Farm input intensity- UAA managed by farms with low input intensity per ha	% of total UAA	43,52	2015
Farm input intensity- UAA managed by farms with medium input intensity per ha	% of total UAA	40,02	2015

AREE NATURA 2000 (non aggiornato dato PSR)

Indicatore	Unità	Valore	Anno
Territorio nell'ambito delle zone di protezione speciale (ZPS)	% su territorio	13,48	2011
Territorio sotto i siti di importanza comunitaria (SIC)	% su territorio	10,86	2011
Territorio sotto la rete di Natura 2000	% su territorio	15,1	2011
SAU Natura 2000 (% sulla SAU)	% su SAU	5,29	2011
SAU Natura 2000 (% sulla SAU) (compresi i prati naturali)	% su SAU	8,34	2011

AVIFAUNA NEL TERRITORIO RURALE (aggiornato rispetto al PSR (2012))

Indicatore	Unità	Valore	Anno
Farmlandbirdsindex	(2000=100)	90,96	2017

STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI AMBIENTI AGRICOLI (Proxy Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2006 edito dal Servizio Ambiente - Regione Marche e derivano dai Formulari SIC e ZPS) (non aggiornato dato PSR)

Indicatore	Unità	Valore	Anno
Status Medio o Ridotto	% su territorio	0,2%	2013
Status Eccellente	Ha	10.325	2013
Status Buono	Ha	14727	2013

AGRICOLTURA AD ALTA VALENZA NATURALE (non aggiornato dato PSR)

Indicatore	Unità	Valore	Anno
AVN-basso	ha	73.180	2011
	% SAU	14,6	2011
AVN-medio	ha	58.920	2011
	% SAU	11,8	2011
AVN-alto	ha	58.114	2011
	% SAU	11,6	2011
AVN-molto alto	ha	33.379	2011
	% SAU	6,7	2011
Totale AVN	ha	223.593	2011
	% SAU	44,6	2011

SUPERFICI FORESTALI PROTETTE (Proxy foreste protette) (non aggiornato dato PSR)

Indicatore	Unità	Valore	Anno
Aree boscate con vincoli di tipo naturalistico	%	30,26%	2010

PRELIEVO IDRICO IN AGRICOLTURA (aggiunto irrigatore su superficie irrigata)

Indicatore	Unità	Valore	Anno
Prelievo dell'acqua in agricoltura	(1000mc)	47.009,76	2010
Superficie irrigata regionale	ha	29.827	2013
	ha	16.085	2016

QUALITÀ DELLE ACQUE (Proxy qualità acque superficiali ARPAM) (non aggiornato dato PSR)

Indicatore	Unità	Valore	% siti monitoraggio
Nitrati in acqua dolce - Superficie dell'acqua	Alta qualità (<2.0)	(%)	n.d.
	Moderata qualità (>=2.0 e <5.6)	(%)	n.d.
	Scarsa qualità (>=5.6)	(%)	n.d.
Nitrati in acqua dolce - Acque sotterranee (%)	Alta qualità (<25)	(%)	71,1
	Moderata qualità (>=25 e <50)	(%)	15,3
	Scarsa qualità (>50)	(%)	13,4

SOSTANZA ORGANICA NEI SUOLI AGRICOLI (non aggiornato dato PSR)

Indicatore	Unità	Valore	Anno
Contenuto di carbonio organico	(Mega tonnellate)	20,8	2006
Tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili	g/kg	11,3	2006

EROSIONE IDRICA DEI SUOLI (non aggiornato dato PSR)

Indicatore	Unità	Valore	Anno
Erosione idrica del suolo (superficie agricola interessata)	tonnellate/ha/anni	5,7	2006
superficie agricola interessata	ha	150.800	2006
superficie agricola interessata	%	86,30%	2006

PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE DALL'AGRICOLTURA E DALLA SILVICOLTURA (non aggiornato dato PSR)

Indicatore	Unità	Valore	Anno
Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale	(Ktep)	111,69	2006
	%	8	2006

CONSUMI ENERGETICI IN AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E INDUSTRIE ALIMENTARI (non aggiornato dato PSR)

Indicatore	Unità	Valore	Anno
Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura	(Ktep)	139	2008
	%	4,13	2008
Energia utilizzata nell'agroalimentare	(Ktep)	46	2008
	%	1,37	2008
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	178,2	2008

EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI (GHG) DALLE ATTIVITÀ AGRICOLE (aggiornato rispetto al PSR (2010))

Indicatore	Unità	Valore	Anno
emissioni di gas climalteranti (GHG) settore 100000 -Agricoltura	tCO _{2eq}	546.178	2015
emissioni di gas climalteranti (GHG) settore 100100-Coltivazioni con i fertilizzanti (eccetto concimi animali)	tCO _{2eq}	184.764	2015
emissioni di gas climalteranti (GHG) settore 113100-Foreste	tCO _{2eq}	992.112	2015
emissioni di gas climalteranti (GHG) settore 113200-Coltivazioni	tCO _{2eq}	14.098	2015
emissioni di gas climalteranti (GHG) settore 113300-Praterie	tCO _{2eq}	-89.879	2015

15.2 Indicatori di risultato complementari del PSR Marche per il Monitoraggio Ambientale

Indicatori di risultato complementari per il monitoraggio ambientale	Unità di Misura	Misure correlate	Valore realizzato al 31.12.2018
Nome			
Aumento dell'efficienza dell'uso energetico in agricoltura e nel settore agroalimentare nei progetti finanziati dal PSR	Tep/anno	4.2.B	49,5
Energia rinnovabile prodotta dai progetti finanziati dal PSR	tep	4.1.A, 6.4.A1	72,3

Aumento dell'efficienza dell'uso energetico in agricoltura e nel settore agroalimentare nei progetti finanziati dal PSR

L'efficiamento energetico viene dunque perseguito nel PSR Marche con una linea d'intervento dedicata e finalizzata proprio al risparmio energetico nell'agroindustria.

Per l'operazione 4.2.B stati attivati 3 bandi, di cui uno singolo (dotazione finanziaria di 1,8 Meuro), uno dedicato alle filiere agroalimentari (dotazione di 1,1 Meuro di spesa pubblica) e uno per le microfiliere (400.000 euro di fondi pubblici a disposizione).

Solo il bando singolo ha però fatto registrare adesioni: 5 domande finanziate per 1,65 Meuro di contributo ammesso. Di queste solo una ha ricevuto pagamenti entro la fine dell'anno, per un SAL da quasi 700.000 euro;

Le analisi valutative sono state effettuate, analizzando i flussi energetici a servizio dello stabilimento dell'unica domanda liquidata al 31.12.2018. Attraverso la diagnosi energetica allegata alla domanda di sostegno è stato possibile ricostruire la situazione ante intervento e la situazione post intervento prevista per entrambi gli interventi inclusi nel progetto.

Complessivamente gli interventi sovvenzionati determineranno un risparmio energetico di 575.438 Kw/anno, con una riduzione del 16% rispetto alla situazione ante investimento.

La riduzione dei consumi energetici risulta ancora più importante se si considera che le stime di produzione dello stabilimento prevedono un aumento delle stesse del 35%.

Mettendo in relazione il consumo energetico nella situazione post-intervento alle nuove quantità di prodotto previsto, si può stimare un risparmio energetico per unità di prodotto di 0,93 kwh/kg, pari ad una riduzione del 49% rispetto alla situazione iniziale.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep, come prevede l'indicatore R14, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti in tep/anno attraverso il Coefficiente di conversione (1toe=11,63MWh) dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

Complessivamente, gli impianti ad oggi attivati con le operazioni 4.2.B potranno garantire la riduzione annua dei consumi energetici di 575 Mw/anno, pari a 49,5 toe/anno (indicatore di risultato complementare R14).

Tale risparmio rappresenta lo 0,11% della dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana rilevata da ENEA nel 2008 (46 kTOE).

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per le Marche al 2020 una riduzione dei consumi finali lordi regionali di 109 kTOE, si rileva come attualmente gli interventi finanziati contribuiscono per appena lo 0,05% all'obiettivo di risparmio.

Energia rinnovabile prodotta dai progetti finanziati dal PSR

L'analisi delle iniziative ammesse a finanziamento nelle due operazioni considerate evidenzia che solo una porzione ridotta dei progetti avviati riguarda effettivamente la produzione di energia da fonti rinnovabili⁴⁸: 14 su 167 (8,4%) per l'operazione 4.1.A e uno su 6 (16,7%) per l'operazione 6.4.A1, per un totale di 15 iniziative "energetiche" avviate al 31.12.2018 su Misure con effetti indiretti sul tema.

la maggioranza degli interventi (80%) è destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici, mentre risulta secondaria la spesa per impianti a biomasse, che rappresenta il 20% del totale. Ciò può essere ricondotto al ritardato avvio delle due operazioni (8.6.A e 16.6) finalizzate alla creazione ed al rafforzamento di filiere legno-energia, attivate nel PSR secondo quanto suggerito dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Complessivamente, gli impianti ad oggi avviati con le operazioni 4.1.A e 6.4.A1 potranno garantire la produzione annua di energia da fonti rinnovabili di circa 841 Mw/anno, pari a 72,3 toe/anno (indicatore di risultato complementare R15). Prevale in questo caso l'energia termica che si potrà

⁴⁸ Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili vengono individuati, nel sistema di monitoraggio regionale, a partire dalla tipologia d'intervento (4.1.A.E impianti; 6.4.A.3 energia) e in secondo luogo, orizzontalmente su tutte le misure 4 e 6, facendo leva sul dettaglio intervento (che peraltro riporta la fonte energetica interessata).

produrre con gli impianti a biomasse sovvenzionati (630 MWh/anno), a fronte dei 210 MWh di energia elettrica che si produrranno annualmente con i 12 impianti fotovoltaici avviati.

Tale produzione complessiva rappresenta solo lo 0,06% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011 (111,69 kTOE).

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per le Marche al 2020 una produzione di energia elettrica da FER pari 540 Ktep, si rileva come attualmente gli interventi finanziati contribuiscono per appena lo 0,01% all'obiettivo di produzione.

15.3 Indicatori di impatto del PSR Marche per il Monitoraggio Ambientale

Indicatori di impatto ambientale		Unità di Misura	Valore realizzato al 31.12.2018	Note
N°	Nome			
7	Emissioni del settore agricolo	tonnellate di CO ₂ equivalente	68.842	
8	Farmland Birds Index - FBI	Index - (anno di riferimento = 100)	nd	Dato elementare non disponibile
9	Aree Agricole ad elevato valore naturalistico (HNV)	% di SAU	62,60	
10	Consumi d'acqua in agricoltura	m ³	7.000	
11	Qualità delle acque	Riduzione surplus di azoto nella SAU regionale kg/ha/anno	-0.68	
		Surplus di fosforo nella SAU regionale kg/ha/anno	-0.36	
12	Sostanza organica nei suoli agrari	megatonnellate (Mt) di C	0,0187	
13	Erosione idrica dei suoli	t/ha /anno	5,23	

Indicatore 7. Emissioni del settore agricolo

Complessivamente le azioni del PSR Marche che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di 682 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 3.196 tCO_{2eq}·anno. In particolare, l'agricoltura biologica contribuisce per oltre il 97% mentre il restante 3% del totale si ottiene grazie alla produzione integrata per la tutela delle acque.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO_{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 65.646 MgCO_{2eq}. Tale maggior assorbimento di CO₂ nei suoli, ottenuto grazie agli apporti di sostanza organica, può essere confrontato con quanto riportato da ISPRA nell'Inventario Nazionale (NIR), con alcune cautele derivanti dalla metodologia di calcolo degli assorbimenti del Cropland e Grassland, che non tengono conto ancora del contributo del suolo ma solo dei cambiamenti dell'uso del suolo. ISPRA calcolerà il contributo del suolo, come già segnalato, solo a partire dal 2021 in linea con quanto previsto dalla Dec. 529/13. Nonostante tali diversità metodologiche si può stimare che l'assorbimento di CO₂ dovuti al PSR nei suoli potrebbe determinare un aumento del valore calcolato da ISPRA (cropland + grassland) nel 2015 dell'87% grazie al contributo del PSR.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO₂), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pertanto pari a 68.842Mg anno.

Indicatore 8. Farmland Birds Index - FBI

Allo stato attuale non è stato possibile effettuare il calcolo dell'indicatore d'impatto in quanto, come già dettagliato nella metodologia, il Ministero non ha fornito al valutatore i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio) nel periodo 2014-2017. Il valutatore in presenza del dato elementare procederà al calcolo dell'indicatore, come dettagliato nell'approccio metodologico, nel proseguo delle attività.

Indicatore 9. Aree Agricole ad elevato valore naturalistico (HNV)

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;

- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, “mosaici culturali”).

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto “AVN” piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione

SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

Classi di valore naturalistico	SOI	SAU	% sulla SOI	SOI/SAU
Totale	138.588	467.171	100,00%	29,66%
Aree non AVN	403	2.401	0,29%	16,78%
Classe AVN basso	19.873	215.025	14,34%	9,24%
Classe AVN medio	31.552	102.921	22,77%	30,66%
Classe AVN alto	58.242	104.390	42,03%	55,79%
Classe AVN molto alto	28.518	42.433	20,58%	67,21%
Area di valore naturalistico alto e molto alto	86.760	146.824	62,60%	59,09%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA e CLC

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SAU mostra indici di concentrazione più alti per le classi di valore naturalistico “alto”, e molto alto, all’interno di queste classi infatti si evidenziano valori percentuali rispettivamente pari al 55% e al 67%, superiori al dato medio regionale (22,3%). Complessivamente la SOI nelle due classi più alte e pari a 86.760 ettari il 62% della SOI totale che corrisponde a circa il 59% della SAU nelle stesse aree. Il valore percentuale risulta notevolmente superiore al dato medio regionale e si evidenzia una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.

Indicatore 10. Consumi d’acqua in agricoltura

la realizzazione di nuovi impianti promossi dalla sottomisura 4.1 determina solo in 3 casi su 8 un aggravio dei prelievi da acque superficiali (consorzio) o da falda (pozzo), dal momento che nei residui 5 casi i nuovi fabbisogni irrigui, peraltro modesti, sono interamente coperti dagli invasi e dai laghetti per la raccolta di acque meteoriche realizzati congiuntamente all’investimento principale.

Considerando, per i tre impianti che determinano un incremento del consumo della risorsa, le superfici interessate (3,1 ettari), il sistema di irrigazione (microirrigazione) e le colture irrigate (ortive e frutteto), sulla base dei dati ISTAT relativi alla superficie irrigata regionale e ai consumi irrigui per coltura e per sistema, è possibile stimare un incremento di consumi irrigui correlati alla realizzazione di nuovi impianti di microirrigazione pari a 5.054 mc.

Il miglioramento dei due impianti irrigui esistenti, promosso dalla sottomisura 4.1 stimato sulla base di superfici, colture e sistemi d’irrigazione, può determinare un risparmio della risorsa di quasi 12.000 mc.

L’acquisto delle cisterne per il recupero delle acque meteoriche e la realizzazione di invasi aziendali non produce effetti diretti sul risparmio idrico, quanto piuttosto come detto compensa l’incremento dei consumi connesso con la realizzazione di 5 degli 8 nuovi impianti.

Considerando complessivamente gli effetti dell’operazione 4.1.A, è possibile stimare una contrazione del consumo di acqua pari a circa 7.000 mc, una riduzione trascurabile (-0,01%) rispetto al consumo complessivo regionale.

Indicatore 11 Qualità delle acque

I risultati ottenuti sull'azoto nella SOI evidenziano una riduzione del carico complessivo grazie al PSR di 9,6 kg/ha pari al 12%, analoghe riduzioni assolute si sono ottenute nelle Zone Ordinarie (-16 kg/ha) mentre nelle Zone Vulnerabili (ZV) le riduzioni sono più marcate (-14,3 kg/ha il 16,2%), in virtù di una agricoltura più intensiva e dove i benefici dell'applicazione delle misure determina i maggiori benefici ambientali. Tali valori sono il frutto della combinazione dell'efficacia delle diverse misure/azioni in modo ponderato e mantenendo la distribuzione territoriale, e mostrano una riduzione abbastanza contenuta. L'analisi del contributo delle singole Misure/azioni presenta profili di efficacia differenziati

- l'operazione 10.1.A(Introduzione e/o mantenimento di produzione integrata) genera una riduzione dei carichi di N di un valore medio regionale di 17 kg/ha pari a circa al 16% dei carichi in assenza dell'azione;
- la misura 11 (Introduzione e mantenimento di metodi di produzione biologica) mostra un'efficacia più contenuta in termini di riduzione assoluta dei carichi azotati, con una riduzione media di 9 kg/ha pari a circa l'11% dei carichi in assenza della azione;

Simile andamento, ma con riduzioni % più marcate, si riscontrano analizzando i risultati ottenuti per la stima della variazione dei surplus di N. Nell'intera SOI si ottiene una riduzione media del surplus di azoto del 15% (4,5 kg/ha), derivante da una riduzione maggiore in ZV -23% e più contenuta nelle ZO (14%).

Molto positiva l'efficacia dell'azione 10.1.A che genera una riduzione dei surplus mediamente pari a -26,4% con riduzione maggiore nelle ZV (-32,5%). Più contenuto il contributo unitario del biologico che determina una diminuzione media del 14,8%, anche in questo caso più accentuata nelle ZV (22,2%).

L'analisi condotta sul fosforo restituisce dei profili di efficacia simili a quanto appena descritto per l'azoto.

A livello complessivo nelle superfici di intervento i carichi si riducono di 6 kg/ha il 15,2%; riduzioni più elevate si ottengono per l'agricoltura integrata. I surplus nella SOI si riducono del 21,7% (3,1 kg/ha).

Gli effetti applicati all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni sul totale coltivato nelle Marche evidenziano una stima di riduzione modesta sia del carico (2,31% pari a -0,93 kg/ha) che del surplus di fosforo (-0,36 kg/ha, ossia il -3,29%) ► tabella QVC9 Tab 10).

Indicatore 12 Sostanza organica nei suoli agrari

Nella tabella successiva vengono riportati i valori di incremento rispetto ad una agricoltura convenzionale di Carbonio Organico (CO) e di Sostanza Organica (SO) per le due misure. Il valore medio di CO è pari a 265 kg/ha mentre l'incremento di SO è pari a 455 kg/ha.

Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	Incremento CO	Incremento di SO
			kg C/ha anno	Kg/ha anno
10.1.A	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	1.253,39	365	627,8
11.1	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	69.576	263	452,4
Totale/media		70.830	264,8	455,5

Considerando quindi l'incremento di SO medio nelle SOI pari a 455 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 432 = 3185 \text{ kg di SOM ha}^{-1}$
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4 \text{ (densità apparente, in Mg/m}^3) * 1000 = 4.200.000 \text{ kg}$
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $3185 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,076\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli. Considerando inoltre che secondo la carta del contenuto di carbonio organico della regione il valore di CO è pari mediamente a 11,3 g/kg, se questo lo trasformiamo in % di SO⁴⁹ il valore è 1,96% pertanto nelle SOI la percentuale di SO potrebbe passare dopo sette anni da 1,96% a 2,04% (+0,076% o + 0,44g/kg (I12). Tale incremento non può essere considerato percettibile rispetto alla scala dell'appezzamento in termini di qualità del suolo. L'incremento di CO in valore assoluto è pari in sette anni a 0.0187 mega tonnellate (I12) che rappresenta solo lo 0,09% dello stock di carbonio organico nei suoli della regione.

Indicatore 13 Erosione idrica dei suoli

La superficie impegnata dalle operazioni aventi effetto sulla erosione idrica dei suoli complessivamente risulta pari a 77.949 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla "Carta dei suoli della Marche⁵⁰, evidenzia una buona percentuale di concentrazione nelle classi a maggior gravità del fenomeno. Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Grave e Molto grave, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal *Soil Conservation Service* dell'*United States Department of Agriculture-Usda*) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 12.949 ettari di SOI il 16,6% della SOI totale, corrispondente al 22,4% circa della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 14,8% di SOI/SA.

Per il calcolo dell'indicatore d'impatto, sulla base della metodologia descritta nel paragrafo "Approccio metodologico" si evidenzia che le misure del PSR riducono l'erosione nelle superfici impegnate di circa il 50% portando l'erosione da 40,43 t/ha/anno a 19,97 t/ha/anno. Complessivamente nella SAU regionale l'erosione in funzione degli impegni del PSR si riduce dell'8,24 % e il valore di t/ha/anno passa da 5.70 a 5.23.

Contributo delle misure agro climatico ambientali alla riduzione dell'erosione

misura	ha	erosione senza la misura t/ha/anno	erosione con la misura t/ha/anno	%
Produzione integrata	1.253	44,39	21,91	49,36
Agricoltura biologica	69.573	44,39	21,91	49,36
Gestione sostenibile dei pascoli	7.120	1,08	0,67	62,04
totale PSR	77.946	40,43	19,97	49,39
SAU	467.171	5,70	5,23	8,24

Fonte: Elaborazioni del valutatore

⁴⁹ Per trasformare i g/kg di CO in %SO bisogna dividere prima per 10 i g/kg per si ottiene la % di CO e quindi si moltiplica la % di CO per il coefficiente di Van Bemmelen (1,724) ottenendo la % di SO.

⁵⁰ redatta sulla base dell'equazione Revised Universal Soil Loss Equation (RUSLE) Actual Soil erosion risk Italy - Stima della perdita di suolo per erosione idrica a scala 1:250.000 - modello predittivo RUSLE" Osservatorio regionale dei suoli.

15.4 Indicatori aggiuntivi di impatto ambientale

In merito al monitoraggio degli indicatori aggiuntivi di impatto ambientali previsti dal Rapporto Ambientale della VAS, il Valutatore, sulla base delle attività condotte per la redazione del Rapporto di Valutazione contenuto nella RAA 2018 ha quantificati i valori al 31.12.2018 per alcuni degli indicatori aggiuntivi previsti dal monitoraggio ambientale strategico, come riportato nella tabella seguente. Per gli indicatori relativi al WBI e alle HNV forestali non è possibile fornire una stima in quanto non è presente il dato di contesto (Indicatori n.2 e n3).

Per gli indicatori quantificati di seguito è descritta la metodologia di calcolo

Indicatori di impatto ambientale		Unità di Misura	Fonte	Indicatori PSR correlati	Valore realizzato al 31.12.2018	Note
N°	Nome					
1	Produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalla silvicoltura	ktoe	SIMERI-GSE	R15. Energia rinnovabile prodotta attraverso i progetti finanziati	72,3	
2	Woodland Bird Index	Index	RRN/LIPU			L'indicatore non potrà essere calcolato in quanto la RRN fornirà solo il FBI
3	HNV forestali	Ha	Regione Marche			Non è disponibile il dato di contesto
4	Numero di capi delle razze incentivate risultanti nei libri genealogici o nei registri anagrafici	n.	Libri genealogici e registri anagrafici		273	
5	CO2 fissata (settore forestale)	tCO2e	ISPRA	Assorbimento di CO2 atmosferica - stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa"	19.104	

Indicatore 1. Produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalla silvicoltura

La stima della energia rinnovabile prodotta è stata effettuata aggregando l'insieme dei progetti avviati per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, attraverso i dati di monitoraggio disponibili, integrati laddove necessario con un'analisi approfondita della documentazione tecnica allegata alla domanda d'aiuto. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo⁵¹, descritta in tabella, è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente negli impianti sovvenzionati.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep, come prevede l'indicatore R15, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti in tep/anno attraverso il Coefficiente di conversione (1toe=11,63MWh) dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

Complessivamente, gli impianti ad oggi avviati con le operazioni 4.1.A e 6.4.A1 potranno garantire la produzione annua di energia da fonti rinnovabili di circa 841 Mw/anno, pari a 72,3 toe/anno (indicatore di risultato complementare R15). Prevalde in questo caso l'energia termica che si potrà produrre con gli impianti a biomasse sovvenzionati (630 MWh/anno), a fronte dei 210 MWh di energia elettrica che si produrranno annualmente con i 12 impianti fotovoltaici avviati.

⁵¹ Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico: dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2), Impianti termici a biomasse: si è considerata la sola stagione termica in funzione delle prescrizioni regionali.

Tale produzione complessiva rappresenta solo lo 0,06% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011 (111,69 kTOE).

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per le Marche al 2020 una produzione di energia elettrica da FER pari 540 Ktep, si rileva come attualmente gli interventi finanziati contribuiscono per appena lo 0,01% all'obiettivo di produzione.

Indicatore 4. Numero di capi delle razze incentivate risultanti nei libri genealogici o nei registri anagrafici

L'indicatore è stato calcolato sulle aziende beneficiarie dell'intervento 10.1.D Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale ed interessa 272,7 UBA.

Indicatore 5. CO₂ fissata (settore forestale)

Sulla base dello stato di attuazione delle sottomisure forestali e considerando i dati attualmente disponibili⁵² è stato possibile conteggiare esclusivamente le superfici imboschite inerenti i trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alla misura 221 Imboschimento di terreni agricoli, misura H Imboschimento superfici agricole e delle misure legata al Reg. CE 2080/1992 relative agli imboschimenti dei terreni agricoli.

Complessivamente le superfici forestali che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano lo 0,9% del totale della superficie forestale regionale.

superfici forestali che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio

Misura	descrizione	Ha
Misura 221.1	Imboschimento di terreni agricoli - privati PSR 2007-2013	5,3
Misura H	Imboschimento superfici agricole PSR 2000-2006	33
Reg.cee 2080/92	Aiuti alle misure forestali nel settore agricolo	2.708
Totale complessivo		2.746
C29 "foresta e altre superfici boschive"		308.076
R1_VAL QVC15_Percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio		0,9%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente la presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento. Considerando le sole superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 19.104 tCO_{2eq}/anno.

Tipologia intervento	Superficie (ha)	C-sink annuo (tCO _{2eq} -a-1)
Misura 221.1	5	37
Misura H	33	233
Reg.CEE 2080/92	2.708	18.834
Totale	2.746	19.104

⁵² I dati forniti da AGEA attraverso la banca dati OPDB non prevedono il dato delle superfici per le misure, 8.2.1 e 8.3.1

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Tale valore incide per lo 0,22% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta l'1,93%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato dalla possibilità di contabilizzare esclusivamente le superfici relative ai trascinamenti.

Nel prosieguo delle attività di valutazione saranno considerate anche le superfici legate alla misura 8.1.1. che come evidenziato in precedenza presenta una discreta potenzialità legata alle 52 domande finanziate.

15.5 Gli indicatori per monitorare gli effetti ambientali negativi rilevati

Indicatori di impatto ambientale Nome	Unità di Misura	Misure correlate	Valore realizzato al 31.12.2018
Incremento delle superfici irrigate	ha	4.3B, 4.1	9,6
Aumento dei consumi idrici	m ³	4.3B, 4.1	5.054
Viabilità forestale realizzata	km	4.3A	0
Terreno impermeabilizzato	m ²	4.1, 4.2, 4.3	18.728

Incremento delle superfici irrigate

la realizzazione di nuovi impianti di irrigazione promossi dalla sottomisura 4.1.A ha interessato 8 aziende per una superficie complessiva di 9,6 ettari. I piccoli impianti realizzati sono in prevalenza a servizio di colture arboree, soprattutto pesca e melo, e prevedono sistemi di irrigazione a goccia (nel 50% dei casi completati da sensori di umidità). La fonte di approvvigionamento è rappresentata soprattutto (63%) da invasi aziendali e cisterne di accumulo realizzati contestualmente al nuovo impianto d'irrigazione

Aumento dei consumi idrici

la realizzazione di nuovi impianti determina solo in 3 casi su 8 interventi sovvenzionati dalla sottomisura 4.1.A un aggravio dei prelievi da acque superficiali (consorzio) o da falda (pozzo), dal momento che nei residui 5 casi i nuovi fabbisogni irrigui, peraltro modesti, sono interamente coperti dagli invasi e dai laghetti per la raccolta di acque meteoriche realizzati congiuntamente all'investimento principale.

Considerando, per i tre impianti che determinano un incremento del consumo della risorsa, le superfici interessate (3,1 ettari), il sistema di irrigazione (microirrigazione) e le colture irrigate (ortive e frutteto), sulla base dei dati ISTAT relativi alla superficie irrigata regionale e ai consumi irrigui per coltura e per sistema, è possibile stimare un incremento di consumi irrigui correlati alla realizzazione di nuovi impianti di microirrigazione pari a 5.054 mc.

Viabilità forestale realizzata

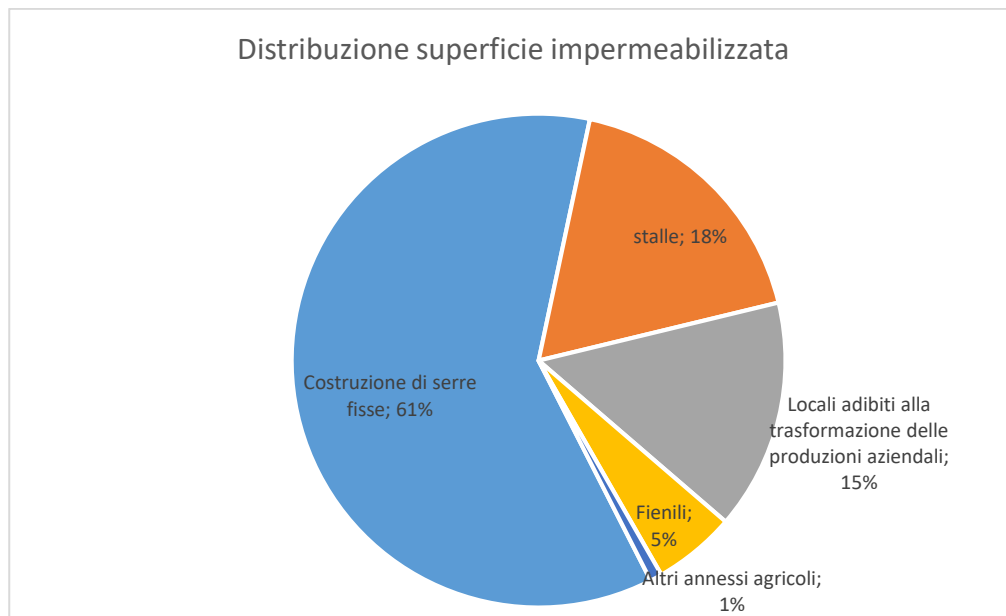
Per la sottomisura 4.3 al 31.12.2018 non sono stati pubblicati bandi di attuazione

Terreno impermeabilizzato

L'analisi dei dati di monitoraggio ha verificato che

- per quanto riguarda la misura 4.2 alla data del 31.12.2018 risultano conclusi esclusivamente interventi relativi all'acquisto di macchine ed attrezzature
- per quanto riguarda la misura 4.1 risultano conclusi (è stata presentata domanda di pagamento a saldo) 21 interventi che hanno previsto la Costruzione ex novo di fabbricati aziendali. L'analisi della documentazione tecnica allegata alle domande di sostegno ha consentito di calcolare che il terreno impermeabilizzato a seguito della realizzazione delle nuove costruzioni è pari a 18.728 m². Come evidenziato nel grafico sottostante la superficie maggiore riguarda la realizzazione di serre fisse (61%) seguita dalla costruzione di nuove

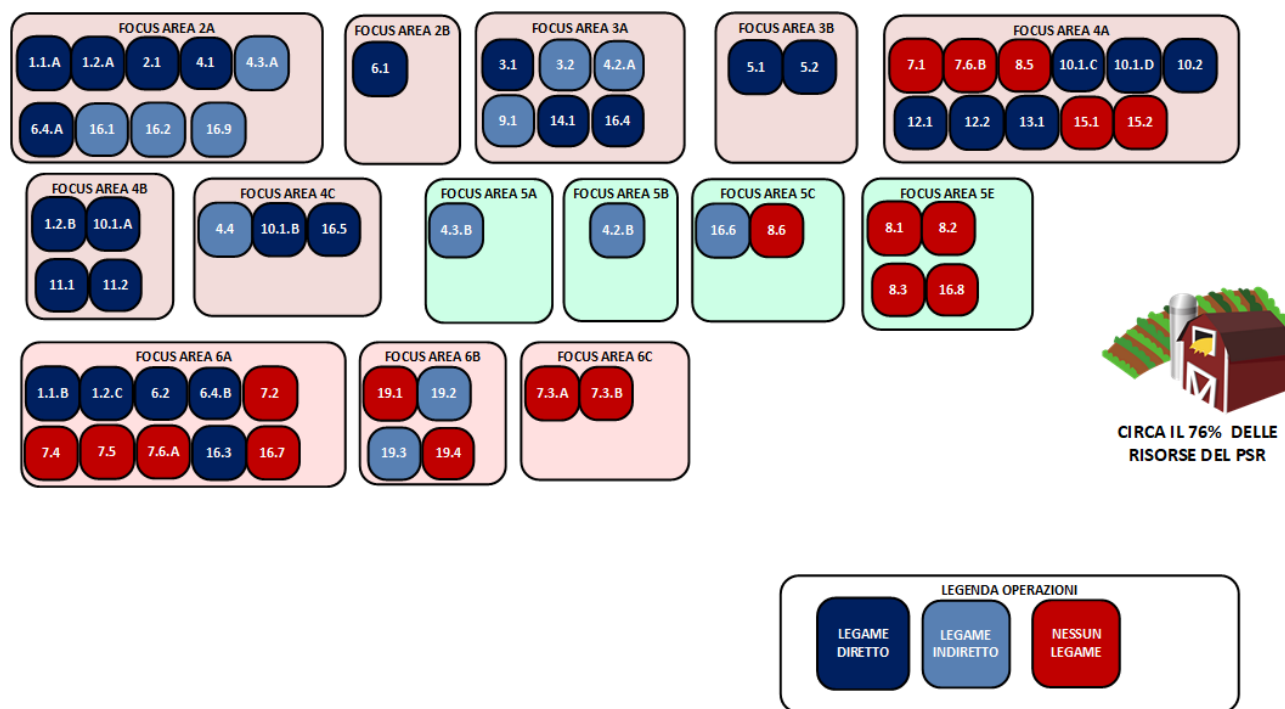
stalle (18%) e dalla realizzazione di locali adibiti alla trasformazione delle produzioni aziendali quali cantine e frantoi (15%).



Allegato: L'analisi delle traiettorie aziendali e ricostruzione dei cluster delle aziende agricole marchigiane

L'approccio metodologico proposto parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante del PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall'altro cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari (► Fig. Traiettorie 1).

Fig. Traiettorie 1: La centralità dell'azienda agricola nel PSR della Regione Marche



La metodologia che si è scelto di utilizzare ha previsto la ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole marchigiane attraverso un panel di esperti. Per le caratteristiche peculiari della realtà agricola marchigiana, si è fatto ricorso in una prima fase a tecniche di statistica multivariata applicate ad una specifica selezione di variabili estratte da fonti esistenti, la RICA. Tuttavia la restituzione degli esiti dei cluster non è stata accettata dagli esperti. Per tale motivo si è optato per un metodo di ricostruzione dei profili tipologici delle aziende agricole regionali fondato sul consenso del gruppo di esperti (tra responsabili di Misura dell'AdG, tecnici dei CAA, agronomi, rappresentanti delle principali associazioni di categoria e agricoltori).

Il processo di valutazione ha potuto dunque beneficiare di una lettura alternativa del contesto di intervento, basata su una rappresentazione del sistema agricolo marchigiano, oggetto della *policy*, attraverso le dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR.

I cluster aziendali non sono altro che aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibile le "attitudini" delle aziende. Di seguito viene fornita una descrizione dei cluster identificati dal panel. Per ogni gruppo, dopo l'etichetta descrittiva, tra parentesi viene indicato il peso della SAU e della PLV rispetto al dato regionale⁵³.

Gruppo 1: Aziende estensive (SAU: 40% - PLV: 33%)

⁵³ Il dato è indicativo, ed è stato costruito con il supporto degli esperti. Fornisce comunque un'indicazione abbastanza approssimata alla realtà delle aziende contenute in ogni cluster.

Si tratta di aziende che coltivano superfici medio-grandi a bassa diversificazione colturale con indirizzo cerealicolo, proteaginoso e foraggiere avvicendate. L'Intensità di lavoro è bassa con utilizzo prettamente di manodopera familiare e ricorso al contoterzismo. La PLV media oscilla tra i 20.000 e i 60.000 euro (senza considerare gli aiuti PAC). Il Reddito netto oscilla tra 0-7.000 euro. La SAU media tra i 30 e gli 80 ha. La PLV media comprensiva dei premi del I Pilastro della PAC tra i 27.000-67.000 euro. Nel cluster sono presenti aziende che fanno bio. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 40%. In termini di PLV è pari all'33% alla PLV regionale.

Gruppo 2: Aziende specializzate (SAU: 18%- PLV: 25%)

Aziende con indirizzo produttivo specializzato su colture quali: orto-floro vivaistico – frutticolo viticolo-olivicolo-silvicolo e zootecnia. L'intensità di lavoro è media-elevata con utilizzo anche di manodopera avventizia (in maniera rilevante) e anche il ricorso al contoterzismo. La PLV media oscilla tra i 50-100mila euro (senza PAC). Il reddito netto tra 15-30mila euro (senza PAC). La SAU media tra i 10-20 ha. La PLV media (con i premi PAC) tra i 51-103mila euro. Ci sono anche aziende che fanno biologico e altri disciplinari di produzione. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 18%. Il Peso del gruppo sulla PLV regionale è pari al 25%.

Gruppo 3: Aziende trasformazione e/o filiera aziendale (SAU: 12%- PLV: 32%)

Si tratta di aziende che trasformano i prodotti agricoli (cantina, caseificio, macello, laboratori vari) e/o vendono direttamente (aggregando più soggetti delle filiere regionali). L'intensità di lavoro è elevata con l'utilizzo anche di manodopera avventizia (in maniera rilevante) e un ricorso marginale al contoterzismo. La PLV media oscilla tra i 75mila e i 225mila euro (senza PAC), il reddito netto 15-30k (senza PAC), la SAU media tra i 5-15 ha. La PLV media (con PAC) tra i 78mila e i 228mila euro. In questo gruppo sono presenti aziende che fanno prodotti biologici e con altri marchi qualità. Il Peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 12%, il peso del gruppo sulla PLV regionale pari al .32%.

Gruppo 4: Multifunzionali (SAU: 2% - PLV: 4%)

Si tratta di aziende che svolgono attività agricole con una forte impronta multifunzionale (agriturismo/agrinido/manutenzione). L'Intensità di lavoro è elevata con il ricorso prevalente a manodopera familiare e avventizia. La PLV media oscilla tra i 60-180mila euro (senza PAC), il reddito netto tra i 15-45mila (senza PAC), la SAU media tra i 5 e i 15 ha. La PLV media (con PAC) oscilla tra i 63-189mila euro. In questo gruppo sono presenti aziende con produzioni bio e ad altri marchi di qualità, il Peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 2%, in termini di PLV il :4%.

Gruppo 5: «start-up» (SAU: 1%- PLV: 0,5%)

Il gruppo include start-up che, a differenza di altre nuove aziende under 40, non sono condotte da giovani che sono subentrati ad un loro parente cedente (subentro familiare). Questi giovani agricoltori introducono nuovi modelli di business molto "particolari": dalle lumache, ai piccoli frutti, agli animali inusuali, dimostrano anche una buona sensibilità alla valorizzazione degli scarti. L'intensità di lavoro è elevata e si riferisce al solo conduttore, utilizzano risorse economiche extra-agricole e sono connotate da altissima capacità comunicativa e di attenzione al mercato. La PLV media oscilla tra 15-40mila euro (senza PAC), il reddito netto tra i 15-45mila euro (senza PAC), le dimensioni medie sono ridotte con una SAU tra i 0,5-5 ha. La PLV media (con PAC) è tra i 15-41mila euro. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è inferiore all'1%, il peso del gruppo sulla PLV regionale è pari al 0.5%.

Gruppo 6: «conservative del capitale fondiario» (SAU: 10%- PLV: 2%)

Aziende nelle quali le scelte gestionali sono delegate a terzi. Vi è una scarsa propensione agli investimenti strutturali e all'innovazione. L'orizzonte temporale delle scelte imprenditoriali è di breve periodo, connotate da una scarsa attenzione alle tematiche ambientali. Nel lungo periodo le aziende più piccole potranno essere cedute ad altri. Si tratta di aziende tendenzialmente cerealicole, a rischio della compliance sulla condizionalità. L'intensità di lavoro è media con esclusivo ricorso al contoterzismo. La PLV media oscilla tra 3,5 e i 15mila euro (senza PAC), il reddito netto tra 1,5-

6mila euro. La SAU media oscilla tra i 5 e i 20 ha, la PLV media (con PAC) tra i 5-21mila euro. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 10%, il peso sulla PLV regionale è pari al

Gruppo 7: a rischio di marginalità montane (SAU: 15% - PLV: 3%)

Si tratta di aziende localizzate nelle aree montane nei comuni a rischio di spopolamento, hanno una superficie medio alta, sono a conduzione diretta e ricorrono poco alla manodopera avventizia e al contoterzismo. Si tratta per lo più di aziende zootecniche e foraggiere, con orientamenti produttivi fortemente condizionati dalla fauna selvatica (cinghiali, daini, caprioli, lupi). La PLV media oscilla tra i 5e i 10mila euro (senza PAC), il reddito netto tra 1,5 e 6mila euro, la SAU media tra i 20 e i 30 ha, la PLV media (con PAC) tra i 9-16 mila euro. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 15%, il peso sulla PLV regionale è pari a ,

Gruppo 8: Hobbistiche/autoconsumo (SAU: 2% - PLV: 0%)

Si tratta di “aziende” con superfici condotte ad uso hobbistico dalle famiglie per il solo autoconsumo, non sono classificabili come imprese. La SAU media oscilla tra 0 e i 2,5 ha, il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 2%, il peso del gruppo sulla PLV regionale è irrilevante. Il PSR non interviene su tali aziende.

Allegato: Documento metodologico sull'autovalutazione delle strategie di sviluppo locale

Premessa

Il presente documento illustra l'ipotesi di lavoro proposta dal valutatore per avviare il percorso di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale.

Alla base dell'approccio utilizzato ci sono alcuni punti fermi che caratterizzano e stabilizzano il metodo proposto:

- la costruzione condivisa e partecipata di cosa si valuta e di come si valuta;
- l'identificazione di un set minimo di dati, necessario e sufficiente, ad accompagnare i GAL nella formulazione del giudizio valutativo rispetto agli "oggetti" differenti dell'autovalutazione. I dati servono infatti per acquisire informazioni che consentono di poter esprimere un giudizio. Immaginate una indagine che si alimenta della raccolta puntuale di dati di natura quantitativa (ad esempio, i rilievi della polizia scientifica) e di natura qualitativa (ad esempio gli interrogatori della polizia investigativa), entrambi queste procedure di raccolta dati producono indizi, evidenze che possono essere utili a ricostruire la sequenza dei fatti;
- dalla partecipazione può nascere una maggiore consapevolezza sul perché sia necessario raccogliere quel set minimo di dati, su come si possa procedere per raccogliarli, sul quando vanno raccolti, da chi, e come vanno gestiti in maniera sistematica tali dati (tutto ciò descrive il metodo);
- per esprimere tutto il suo potenziale a livello locale, devono essere informati e coinvolti tutti i soggetti che gravitano intorno al GAL: soci, consiglieri del CdA, tecnici del GAL, esperti, altri stakeholders non inclusi nella compagine sociale con i quali si hanno rapporti di rete (ad esempio, altri GAL di altre regioni che cooperano con voi);
- è necessario che le attività del valutatore beneficino dell'autovalutazione per organizzare attività valutative più mirate tenendo conto degli esiti del processo di autovalutazione. Tenete presente che la valutazione a livello di Programma ha lo scopo, non solo di comprendere cosa è successo, ma anche di fornire delle raccomandazioni utili a migliorare le politiche future (autovalutazione e valutazione devono essere due vasi comunicanti).

Il documento metodologico è articolato in due paragrafi: nel paragrafo 2 sono presentati i risultati della sessione di brainstorming e S.P.O realizzata con voi, nel paragrafo 3 viene presentato il modello di autovalutazione, rispetto al quale avviare la riflessione su chi dovrà auto-valutarsi, rispetto a cosa, in che modo e quando.

Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 7 Marzo 2019, presso la sede della Regione Marche, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Avendovi partecipato sapete che la sessione ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. **Brainstorming Valutativo**, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione dei Piani di Sviluppo locale, d'ora in poi PSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. **Scala delle priorità Obbligate**; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni: **l'efficacia esterna** (cosa garantisce un maggior impatto delle PSL sui territori) e **l'efficienza** (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle PSL).

Gli oggetti della valutazione identificati

Di seguito vengono descritte in apposite schede gli oggetti dell'autovalutazione che sono stati identificati attraverso la sessione di autovalutazione descritta sopra.

Per ogni oggetto, viene descritta la definizione, una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende ad **una domanda di valutazione**, gli elementi classificati nella sessione di brainstorming ad esso associati.

NOME INDICATORE	L. (PERS) STRUTTURA TECNICA - PERSONALE GAL
STRINGHE BS ASSOCIATE	SIAMO MEDIAMENTE POCHI - PREVALENTEMENTE AUTODIDATTI SU ASPETTI CHE NON CONOSCIAMO - SOTTODIMENSIONATI PER GESTIRE TUTTA LA MOLE DI LAVORO - SEGRETERIA TECNICA ESPERTA IN DISCIPLINE GIURIDICHE - SPESE DI FUNZIONAMENTO DA UTILIZZARE PER INCARICHI MIRATI - IL DIMENSIONAMENTO DEL GAL E' TARATO SULLA PASSATA PROGRAMMAZIONE FUNZIONI NUOVE - NON SOLO ANIMAZIONE E GESTIONE - ANIMAZIONE FANALINO DI CODA RISPETTO A GESTIONE - TROVARE QUALCUNO (DIVERSO DALLA SUAM) CHE CI SUPPORTA IN QUESTE PROCEDURE COMPLESSE - SI DOVREBBE CONTRATTUALIZZARE UN COMUNICATORE PROFESSIONISTA
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LA STRUTTURA TECNICA RIESCE AD ASSOLVERE ALLE SUE FUNZIONE IN MANIERA EFFICACE (DIMENSIONAMENTO E COMPETENZE)?

NOME INDICATORE	I. (STRUM) ADEGUATEZZA STRUMENTAZIONE
STRINGHE BS ASSOCIATE	LA SCELTA DEI CRITERI DI SELEZIONE - LE MISURE ATTIVATE TUTTA LA PARTITA DEI BANDI (FATICOSA) - SAREBBE PIU' SEMPLICE FARLI IN MANIERA UNIFORME DA PARTE DELLA REGIONE IL PROBLEMA DELLE MODIFICHE DELLE SCHEDE OPERATIVE PER MODIFICARE I BANDI -
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA IL "MENU" DEGLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE (OPERAZIONI ATTIVABILI, ELEMENTI DELLE OPERAZIONI ADATTABILI) E' ADEGUATO PER CONSEGUITI GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEI NOSTRI PSL?

NOME INDICATORE	D. (PROC) ASPETTI DI NATURA TECNICO-PROCEDURALE
STRINGHE BS ASSOCIATE	ASPETTI TECNICO AMMINISTRATIVI COMPLESSI ANCHE PER LE STRUTTURE DEI GAL - CIG CUP VCM - TROPPI ELEMENTI NORMATIVI DA DOVER GESTIRE E DA CONOSCERE PER UNA STRUTTURA PICCOLA COME IL GAL - OSSERVAZIONI AGEA SU VCM (NON VISTA IL BANDO) 12 PAGINE DI OSSERVAZIONI - TRASPARENZA - BANDI -APPALTI - ISTRUTTORIE - NON ABBIAMO CAPITO QUANTO CONSISTENTE FOSSE L'AGGRAVIO DI FUNZIONI CHE CI ASPETTAVANO - LA QUESTIONE DEGLI APPALTI/ AGEA APPLICA PROCEDURE COMPLESSE PER QUALSIASI TIP.INT
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA GLI ELEMENTI DI NATURA TECNICO PROCEDURALE STANNO INFLUENZANDO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PSL ?

NOME INDICATORE	M. (ADG) RAPPORTI CON ADG
STRINGHE BS ASSOCIATE	RAPPORTI CON ADG - DISPONIBILITA' DELL'ADG - QUANDO SI HA UN PROBLEMA L'AdG RISPONDE - L'AdG DOVREBBE AVERE PIU' PERSONE A SUPPORTO DEI GAL - TUTTA LA PARTITA DEI BANDI (FATICOSA) - SAREBBE PIU' SEMPLICE FARLI IN MANIERA UNIFORME DA PARTE DELLA REGIONE - Adg HELPDESK - TROVARE QUALCUNO (DIVERSO DALLA SUAM) CHE CI SUPPORTA IN QUESTE PROCEDURE COMPLESSE - OSSERVAZIONI AGEA SU VCM (NON VISTA IL BANDO) 12 PAGINE DI OSSERVAZIONI
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA I RAPPORTI E LE RELAZIONI CHE ABBIAMO CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI A VARIO TITOLO NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 (ADG/OP) STANNO INFLUENZANDO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PSL?

NOME INDICATORE	C. (CCO) CAPACITA' DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI (VALORE AGGIUNTO)
STRINGHE BS ASSOCIATE	METODO INNOVATIVO - C'E' UN TOTALE SCOLLAMENTO TRA FABBISOGNI E INTERVENTI - CERCARE DI FAR CAPIRE A TUTTI GLI ATTORI CHE I PIL DEVONO AVERE UN VALORE AGGIUNTO - TENDENZA A SLEGARE INTERVENTI- TENDENZA A PENSARE VERTICALMENTE AI BUDGET DI PROGETTO - OTTIMISMO NEL FISSARE I TARGET (PIANO DEGLI INDICATORI) - MANCANO ALCUNI INDICATORI CHE SONO RILEVANTI RISPETTO ALLE ATTIVITA' (GOVERNANCE) SE SI POTESSE TORNARE INDIETRO, IDENTIFICARE SOLO ALCUNE AREE PILOTA - CONDUZIONE PROCESSO FORMAZIONE DEI PIL CERCARE DI FAR CAPIRE A TUTTI GLI ATTORI CHE I PIL DEVONO AVERE UN VALORE AGGIUNTO - ALTRE MISURE
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'ATTUAZIONE DELLA NOSTRA STRATEGIA GENERA UN VALORE AGGIUNTO "LEADER" NEI NOSTRI TERRITORI?

NOME INDICATORE	A. (RSTP) RACCORDO TRA STRUTTURA E PARTENARIATO
STRINGHE BS ASSOCIATE	RACCORDO TRA STRUTTURA TECNICA E PARTENARIATO GAL NEGOZIAZIONE DEI DIFFERENTI PUNTI DI VISTA
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA IL RACCORDO TRA IL PARTENARIATO E LA STRUTTURA TECNICA DEL GAL INFLUENZA IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE?

NOME INDICATORE	E. (CONT) RUOLO DEL CONTESTO
STRINGHE BS ASSOCIATE	NO AL GAL BANCOMAT - TENDENZA A PENSARE VERTICALMENTE AI BUDGET DI PROGETTO - ELEZIONI A BREVE GESTIONE TEMPI - EFFETTO TERREMOTO E DIFFICOLTA' DI ADATTARE IL PIL ALLE ESIGENZE DEI COMUNI - IL TEMA DELLE ELEZIONI E DELLA DISCONTINUITA' - FABBISOGNI DEI COMUNI PIU' CENTRATI SULLA RICOSTRUZIONE (POST SISMA) - LA GOVERNANCE DEI GAL NON E' STATA SCIOLTA NEANCHE A LIVELLO NAZIONALE (MADIA) - HO UNA BELLA IDEA E COMUNQUE ME LA DEVI FINANZIARE - PRIVATO HA ASPETTATIVE SUL GAL DISTORTA (SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA) PIANO TRIENNALE (SE SUPERIORE AI 100.000) - COMUNI IMPREPARATI DAL PUNTO DI VISTA AMMINISTRATIVO - DIFFICOLTA' DI PENSARE AD UNA GOVERNANCE ALL'INTERNO DEI PIL COMUNI CHE FORZANO LA SELEZIONE DEI PRIVATI NEI PIL
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LE DINAMICHE DEL CONTESTO INFLUENZANO L'ATTUAZIONE DEL PSL?

NOME INDICATORE	G. (COM) COMUNICAZIONE
STRINGHE BS ASSOCIATE	CI SI OCCUPA DELLA COMUNICAZIONE IN MANIERA ARTIGIANALE – NEWLETTERS - SOCIAL
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LA COMUNICAZIONE DEL GAL AUMENTA LA VISIBILITÀ DELLA SUA AZIONE NEL TERRITORIO E L'ADVOCACY ALL'INTERNO DELLE POLITICHE LOCALI?

NOME INDICATORE	H. (FACI) RUOLO DEI FACILITATORI
STRINGHE BS ASSOCIATE	SL'ATTUAZIONE DEL PIL IMPLICA UN GRANDE INVESTIMENTO SULL'ANIMAZIONE E ASSISTENZA CONTINUA - SOVRAPPOSIZIONE VS SINERGIA TRA FACILITATORI E ATTIVITA' GAL FACILITATORI DEI PIL - ALBO REGIONALE DEI FACILITATORI (+O- 80 FACILITATORI) I COMUNI POSSONO RENDICONTARE LA SPESA SULLA 16.7 - INESPERIENZA DEI FACILITATORI RISPETTO ALLA COMPLESSITA' DEI PIL - ATTENZIONE NELLA FACILITAZIONE RISPETTO ALLE ASPETTATIVE (DEI PRIVATI) - NEL NOSTRO CASO I FACILITATORI SONO BRAVI E FUNZIONANO MA NON FANNO DA FILTRO - RUOLO IMPORTANTE DEI FACILITATORI - 2007-2013 BANDI VERTICALI, CAMBIO DI PROSPETTIVA IN QUESTA PROGRAMMAZIONE
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'AZIONE DEI FACILITATORI STA INFLUENZATO L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE?

NOME INDICATORE	F. (ANIMA) ANIMAZIONE DEL GAL
STRINGHE BS ASSOCIATE	I GAL DEVONO LAVORARE DI PIU' SULLE IMPRESE - ANIMAZIONE FANALINO DI CODA RISPETTO A GESTIONE - STIAMO FACENDO MIGLIAIA DI CHILOMETRI - ANIMAZIONE SUI PRIVATI (ESTREMA - DOPO CENA) - SOVRAPPOSIZIONE VS SINERGIA TRA FACILITATORI E ATTIVITA' GAL - NELLA FASE DI PUBBLICAZIONE DEI BANDI E' PIU' COMPLICATO INTERAGIRE (INSERITO NEL P.TRIENNALE) - INTERLOCUZIONE CON I COMUNI COINVOLTI - MAGGIOR COINVOLGIMENTO DEI COMUNI PER COINVOLGERE I "LORO" PRIVATI - NEGOZIAZIONE DEI DIFFERENTI PUNTI DI VISTA - GRANDE PARTECIPAZIONE MA RISCHIO DI DISATTENDERE LE ASPETTATIVE (soprattutto Privati) ABBIAMO AVUTO UNA PRIMA FASE CON GLI ENTI LOCALI - SECONDA FASE COINVOLGIMENTO DEI PRIVATI
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'AZIONE DI ANIMAZIONE I STA INFLUENZANDO L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE?

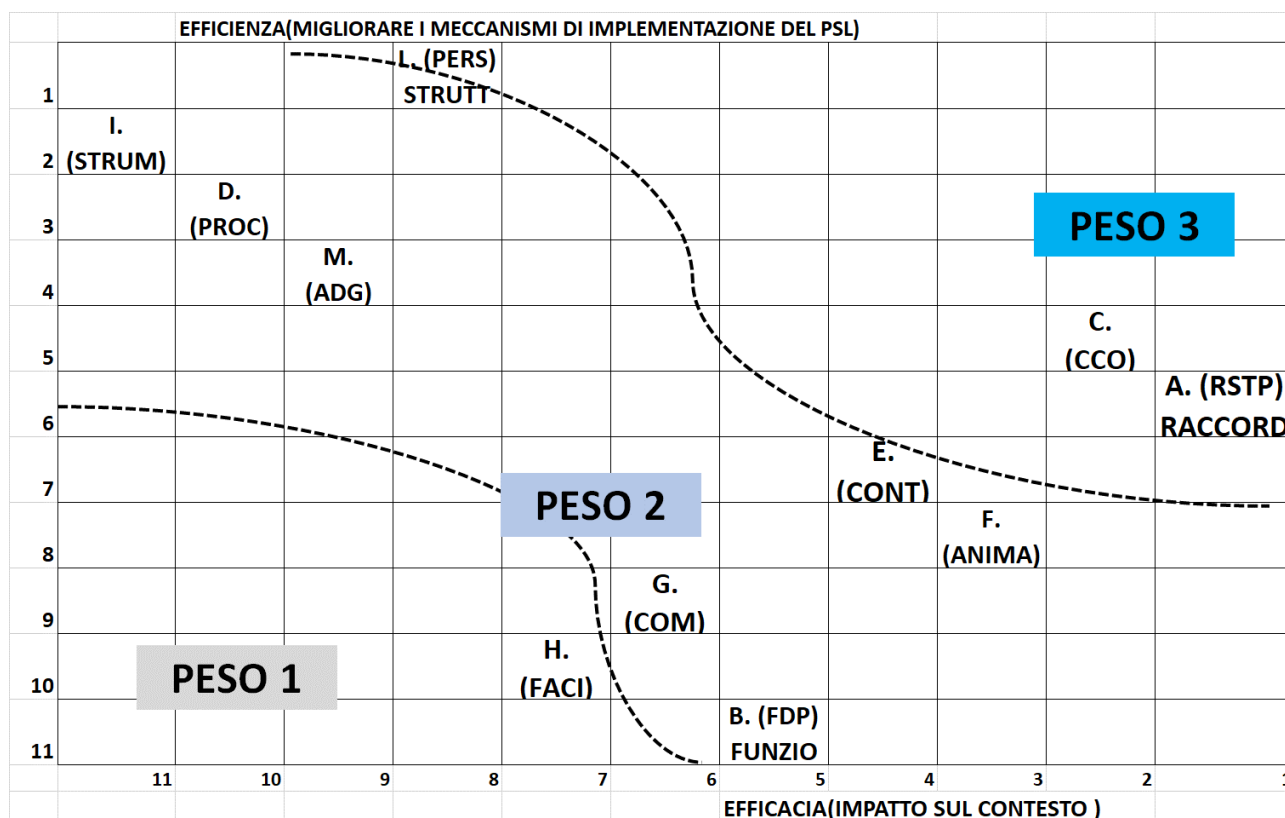
NOME INDICATORE	B. (FDP) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO
STRINGHE BS ASSOCIATE	RACCORDO TRA STRUTTURA TECNICA E PARTENARIATO GAL - SIAMO GAL STORICI, I RAPPORTI PARTENARIALI SONO CONSOLIDATI - Cda CON INCONTRI TEMATICI MA NELLA NORMA HANNO FUNZIONI AMMINISTRATIVE - ASSEMBLEA SI RIUNISCE DA STATUTO - IN QUESTO MOMENTO SI DEVONO PORTARE A CASA I PIL - NOI NON ABBIAMO COMUNI SOCI - PARTE PUBBLICA, UNIONI, CCIAA - PROBLEMI LEGATI ALLE PERDITE E ALLE QUOTE - NEGOZIAZIONE DEI DIFFERENTI PUNTI DI VISTA
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA IL PARTENARIATO DEL GAL AUMENTA INFLUISCE SULL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA SUL TERRITORIO ?

2.1 L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza

Gli oggetti da auto-valutare sono stati ordinati gerarchicamente rispetto a due dimensioni attraverso le quali misurare la performance del proprio Piano di Sviluppo Locale:

- l'efficacia esterna, intesa come la capacità di aumentare gli effetti dell'implementazione sui territori di riferimento (impatto);
- l'efficienza interna, intesa come la capacità di rendere più fluido il processo di implementazione del PSL (spesa).

Nella figura seguente viene riportata la rappresentazione degli oggetti identificati nello spazio valoriale dell'efficacia e dell'efficienza. Si rammenta che questa "pesatura" potrà essere aggiornata nel corso dell'attuazione del Piano. Ad uno stadio più avanzato dell'attuazione, le gerarchie potrebbero mutare in relazione ad un nuovo quadro di fabbisogni legati all'implementazione del Piano.



Gli oggetti più strategici (peso 3), quelli che ricadono nell'area in alto a destra della figura, sono i più importanti gerarchicamente rispetto ad entrambe le dimensioni. In questa fase gli "oggetti" da valutare ritenuti più strategici si riferiscono ad elementi legati al funzionamento della sua struttura tecnica I. (PERS) e al raccordo con il suo partenariato A. (RSTP), nonché alla capacità di dispiegare valore aggiunto leader C. (CCO).

Tutti le altre dimensioni si attestano ad un livello di strategicità meno alto (peso 2), mentre al livello di strategicità più basso (peso 1), è stato collocato esclusivamente il ruolo dei facilitatori **H. (FACI)**.

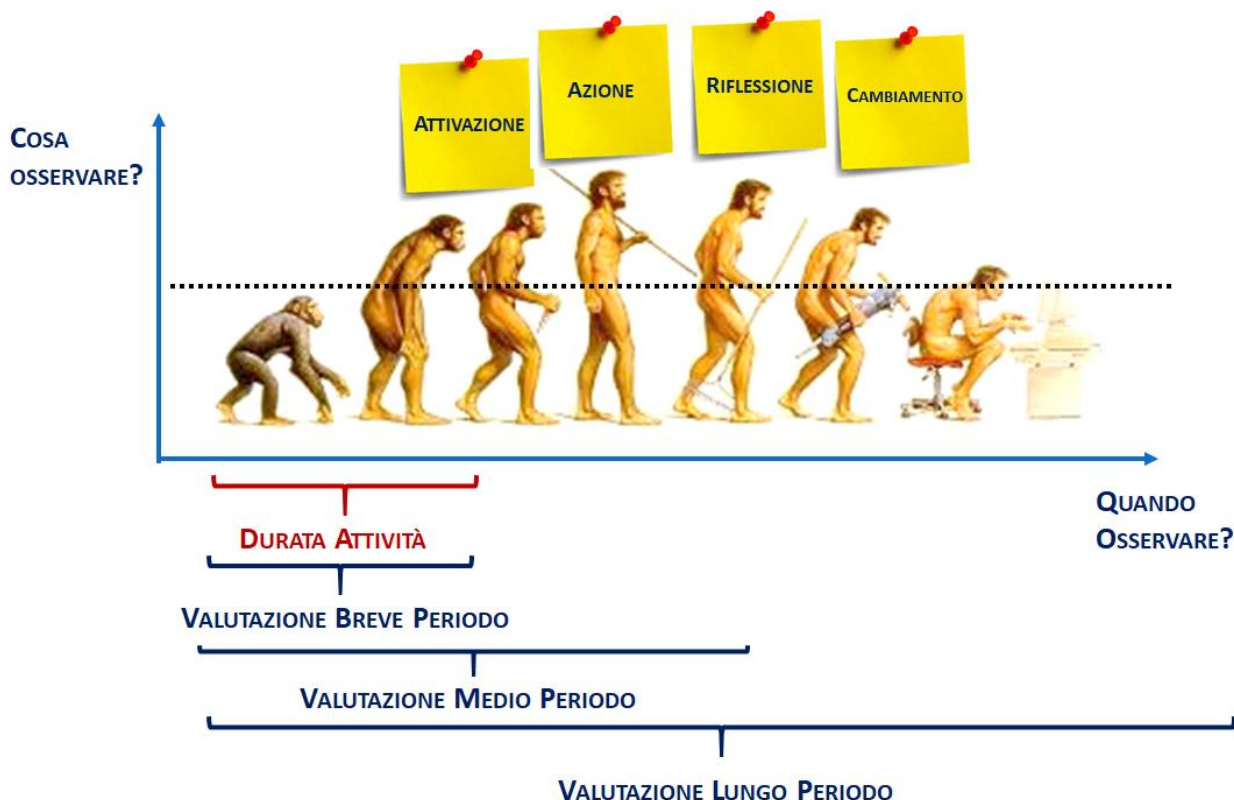
Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore

Il processo di autovalutazione dovrà essere condotto periodicamente, almeno una volta l'anno (la periodicità potrà essere definita in accordo con l'AdG). In base all'oggetto della valutazione potranno essere coinvolti: i soci del GAL, i consiglieri del CdA, il presidente del GAL, il personale della struttura tecnica impiegato in maniera stabile, i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL.

In particolare, è importante mettere a fuoco che:

- i soci del GAL, i consiglieri, il personale della struttura tecnica impiegato stabilmente, sono i soggetti che conducono direttamente l'autovalutazione: sono coloro i quali esprimono un giudizio valutativo sulla performance di ogni oggetto identificato. In sintesi sono i responsabili dell'esecuzione del loro Piano di valutazione.
- i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL, possono essere i destinatari di specifiche indagini (questionari puntuali per rilevare l'efficacia dei progetti selezionati, delle azioni di comunicazione, dei rapporti con il GAL...).

Come rappresentato nella figura seguente, ogni attività del GAL può/potrà produrre un cambiamento nel breve, medio e lungo periodo.



Per ogni oggetto della valutazione identificato vi presentiamo una proposta di autovalutazione che mette a fuoco quali sono gli elementi che dovrebbero/potrebbero essere raccolti per supportare la formulazione del vostro giudizio autovalutativo. Come vedrete, per ogni oggetto della valutazione è prevista una scala di autovalutazione qualitativa che va da un minimo, "performance critica", ad un

massimo, “performance ottima”. Il giudizio dovrà essere supportato da delle evidenze: una serie di informazioni di natura quali-quantitativa che dovrete raccogliere (dati di monitoraggio, altri dati che già raccogliete da sistematizzare, dati da rilevare direttamente su altri soggetti), attraverso strumenti differenti (questionari, focus group, etc.).

Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione

Nella presentazione delle schede di ogni oggetto, abbiamo sottolineato come la definizione articolata di ogni oggetto, rappresenti in sé una domanda di valutazione. La domanda di valutazione è: cosa chiediamo alla valutazione? La valutazione dovrebbe, se fatta bene, restituire una consapevolezza rispetto al fabbisogno conoscitivo (la domanda) rispetto all’efficacia, l’efficienza, l’utilità delle attività che realizzate.

Pertanto, il suggerimento che vi diamo nella lettura delle schede seguenti è quello di porsi dalla parte di chi dovrebbe acquisire consapevolezza dalle risposte alle domande poste, interrogandosi se secondo voi è possibile soddisfare il fabbisogno conoscitivo dalle informazioni raccolte ed elaborate.

Tenete conto di un ulteriore elemento, per ogni oggetto/domanda di valutazione, è prevista una sezione finale che comprende:

- la raccomandazione che voi formulate per superare l’eventuale criticità (nel caso in cui l’oggetto della valutazione dovesse presentare una *performance* non positiva);
- l’eventuale azione di risposta alla raccomandazione che voi ritenete possa essere “ragionevolmente” (deve essere fattibile) messa in atto per risolvere la criticità;
- la lezione appresa/cosa possiamo comunicare all’esterno (i risultati del processo di autovalutazione).

Ogni processo di valutazione può restituire una raccomandazione volta a migliorare un aspetto che è direttamente collegato alla performance osservata. Per essere utile, la raccomandazione dovrebbe porsi la questione della sua fattibilità, una raccomandazione non percorribile non è una raccomandazione utile.

L’azione di risposta alla raccomandazione, va nella direzione di porsi il problema di come dare seguito alla raccomandazione. L’azione di risposta potrebbe anche non dipendere da voi (dall’OP, dalla AdG, da altri GAL partner).

La lezione appresa contiene invece elementi che vi potrebbero consentire di trasferire all’esterno:

- A. cosa potrebbe essere fatto in futuro (non in questa programmazione) per migliorare;
- B. quali sono i risultati/impatti delle nostre attività;
- C. quali sono elementi importanti che il nostro territorio dovrebbe conoscere rispetto alle dinamiche che stiamo osservando nella nostra attività di agenti dello sviluppo locale (GAL).

La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione

Di seguito per ogni oggetto della valutazione identificato, vi proponiamo le seguenti schede standard che ci consentiranno di costruire lo strumento definitivo. Per ciascuna domanda di valutazione, è presentata una scheda per comprendere come si potrebbe articolare la ricerca di “**DATI da tradurre in INFORMAZIONI**” che si ritiene necessari ad esprimere un giudizio.

All’interno di ogni scheda è presente un campo: “**CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO**” che dovrebbe orientare (speriamo in maniera semplice ed immediata) il modo nel quale è opportuno muoversi per poter emettere un giudizio fondato su evidenze.

La scheda contiene una scala da 1 a 5 che si associa ad un **GIUDIZIO SINTETICO** che fotografa la situazione presente per ogni oggetto della valutazione (da forte criticità a ottima performance).

NOME INDICATORE	L. (PERS) STRUTTURA TECNICA - PERSONALE GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LA STRUTTURA TECNICA RIESCE AD ASSOLVERE ALLE SUE FUNZIONE IN MANIERA EFFICACE (DIMENSIONAMENTO -HARD SKILLS - SOFT SKILLS)?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- SIAMO SUFFICIENTEMENTE DIMENSIONATI (SI/NO) ---> SE NO QUANTI DOVREMMO ESSERE?</p> <p>- POSSEDIAMO TUTTE LE COMPETENZE "PESANTI" (TECNICO-PROFESSIONALI) PER ASSOLVERE A TUTTI I COMPITI RICHIESTI (SI/NO) ----> SE NO COSA MANCA E COME POTREMMO ACQUISIRLO</p> <p>- POSSEDIAMO TUTTE LE COMPETENZE "LEGGERE"(ORGANIZZATIVE-RELAZIONALI) PER POTER ASSOLVERE A TUTTI I COMPITI RICHIESTE (SI/NO) ----> SE NO COSA MANCA E COME POTREMMO OVVIARE A TALE MANCANZA?</p>				
RISPOSTA					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	I. (STRUM) ADEGUATEZZA STRUMENTAZIONE				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA IL "MENU' DEGLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE (OPERAZIONI ATTIVABILI, ELEMENTI DELLE OPERAZIONI ADATTABILI) E' ADEGUATO PER CONSEGUITI GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEI NOSTRI PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- ABBIAMO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE LE OPERAZIONI PIU' IDONEE PER SODDISFARE I FABBISOGNI DEL NOSTRO TERRITORIO (SI/NO) ---> SE NO QUALI LE CONSEGUENZE</p> <p>- ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI ADATTARE LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ, LE TIPOLOGIE DI SPESE, I MASSIMALI, I CRITERI DI SELEZIONE AL NOSTRO CONTESTO (SI/NO) ----> SE NO QUALI LE CONSEGUENZE</p> <p>- ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE PACCHETTI DI MISURE E/O APPROCCI INTEGRATI COME MODALITÀ ATTUATIVE (SI/NO) ----> SE NO QUALI LE CONSEGUENZE</p>				
RISPOSTA					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	D. (PROC) ASPETTI DI NATURA TECNICO-PROCEDURALE				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA GLI ELEMENTI DI NATURA TECNICO PROCEDURALE STANNO INFLUENZANDO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PSL ?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> - ALCUNE CRITICITÀ DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI PUBBLICAZIONE DEI BANDI (SI/NO) ----> SE SI CONSEGUENZE - ALCUNE CRITICITÀ DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (SI/NO) ---> SE SI CONSEGUENZE - ALCUNE CRITICITÀ DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE (SI/NO) ----> SE SI CONSEGUENZE 				
RISPOSTA					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	M. (ADG) RAPPORTI CON ADG				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA I RAPPORTI E LE RELAZIONI CHE ABBIAMO CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI A VARIO TITOLO NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 (ADG/OP) STANNO INFLUENZANDO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> - CON LA ADG C'è UN CLIMA DI COLLABORAZIONE (SI/NO) ----> SE NO CONSEGUENZE - CON L'OP C'è UN CLIMA DI COLLABORAZIONE (SI/NO)----> SE NO CONSEGUENZE - CON LA ADG C'E' UNA VISIONE COMUNE RISPETTO ALLA MISSIONE DEL GAL (SI/NO) ---> SE NO CONSEGUENZE 				
RISPOSTA					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	C. (CCO) CAPACITA' DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI (VALORE AGGIUNTO)				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'ATTUAZIONE DELLA NOSTRA STRATEGIA GENERA UN VALORE AGGIUNTO "LEADER" NEI NOSTRI TERRITORI?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> - IL VALORE AGGIUNTO GENERATO E' FACILMENTE IDENTIFICABILE (SI/NO) ---> SE SI DESCRIVERE GLI ELEMENTI CHE CONNOTANO IL VALORE AGGIUNTO SE NO DESCRIVERE PERCHE' - SIAMO IN GRADO DI ASSEGNARE A PIU' PROGETTI FINANZIATI IL VALORE AGGIUNTO IDENTIFICATO (SOLO CHI HA RISPOSTO SI ALLA PRECEDENTE) (SI/NO): ----> SE SI ELENCARE I PROGETTI NEI QUALI IDENTIFICATE IL VALORE AGGIUNTO - SIAMO IN GRADO DI ASSEGNARE A PIU' PROCESSI ATTIVATI IL VALORE AGGIUNTO LEADER IDENTIFICATO ----> SE SI ELENCARE I PROCESSI IL VALORE AGGIUNTO GENERATO ATTRAVERSO I PROGETTI E I PROCESSI E' QUELLO ATTESO IN FASE DI PROGRAMMAZIONE DEL PSL (SI/NO): ----> SE NO DESCRIVERE PERCHE' 				
RISPOSTA					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	A. (RSTP) RACCORDO TRA STRUTTURA E PARTENARIATO				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA IL RACCORDO TRA IL PARTENARIATO E LA STRUTTURA TECNICA DEL GAL INFLUENZA IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> - LE PRIORITÀ DI AZIONE TRA STRUTTURA TECNICA E PARTENARIATO COINCIDONO (SI/NO) ---> SE NO SPECIFICARE - DIREZIONE DEL RAPPORTO TRA PARTENARIATO E STRUTTURA TECNICA (UNIDIREZIONALE/BILANCIATO) ----> NEL CASO UNIDIREZIONALE (SE DALLA PARTE DEL PARTENARIATO CHE DÀ GLI INPUT ALLA STRUTTURA TECNICA, OVVERO IL CONTRARIO E' LA STRUTTURA TECNICA CHE DÀ GLI INPUT) - LO SBILANCIAMENTO DEL RAPPORTO GENERA EFFETTI POSITIVI (SI/NO) ----> SE NO SPECIFICARE 				
RISPOSTA					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	E. (CONT) RUOLO DEL CONTESTO				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LE DINAMICHE DEL CONTESTO INFLUENZANO L'ATTUAZIONE DEL PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> - SI STANNO PALESANDO NEL CONTESTO DEGLI ELEMENTI CHE POTREBBERO DEPOTENZIARE GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE (SI/NO) (ELEMENTI FUTURI ED INCERTI) ----> SE SI SPECIFICARE - SONO PRESENTI NEL CONTESTO ELEMENTI CHE POSSONO DEPOTENZIARE GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE (SI/NO) (ELEMENTI ATTUALI E CERTI) ----> SE SI SPECIFICARE 				
RISPOSTA					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	G. (COM) COMUNICAZIONE				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LA COMUNICAZIONE DEL GAL AUMENTA LA VISIBILITÀ DELLA SUA AZIONE NEL TERRITORIO E L'ADVOCACY ALL'INTERNO DELLE POLITICHE LOCALI?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> - IL PIANO DI COMUNICAZIONE E' PRESENTE (SI/NO) - IL PIANO DI COMUNICAZIONE FISSA DEGLI OBIETTIVI CHIARI (PERCHE' COMUNICHIAMO) - GLI STAKEHOLDER DEL TERRITORIO RICONOSCONO LA FUNZIONE DEL GAL (SI/NO) - IL GAL E' UN SOGGETTO CHE VIENE COINVOLTO A VARIO TITOLO NEI TAVOLI DECISIONALI LOCALI (EXTRA-LEADER) (SI/NO) 				

	OSSERVIAMO UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI LOCALI AGLI EVENTI ORGANIZZATI DAL GAL (SI/NO)				
RISPOSTA					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	H. (FACI) RUOLO DEI FACILITATORI				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'AZIONE DEI FACILITATORI STA INFLUENZATO L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> - LA PROGETTUALITÀ EMERSA DAI PIL E' IN LINEA E COERENTE CON IL PSL (SI/NO) - RICADUTE PRINCIPALI DELLE AZIONI DI FACILITAZIONE (DESCRITTIVO) 				
RISPOSTA					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	F. (ANIMA) ANIMAZIONE DEL GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'AZIONE DI ANIMAZIONE I STA INFLUENZANDO L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> - L'ANIMAZIONE CONDOTTA E' DI TIPO STANDARD (IN OCCASIONE DEI BANDI..) (SI/NO) - L'ANIMAZIONE CONDOTTA E' DI TIPO NON STANDARD (ACCOMPAGNAMENTO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ) (SI/NO) - OSSERVIAMO UNA MAGGIORE COOPERAZIONE TRA GLI ATTORI LOCALI NEL CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO (SI/NO) 				
RISPOSTA					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	B. (FDP) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA IL PARTENARIATO DEL GAL AUMENTA INFLUISCE SULL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA SUL TERRITORIO ?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	IL PARTENARIATO ESPRIME UNA VISIONE DI SVILUPPO DELL'AREA DI LUNGO PERIODO (SI/NO) - IL PARTENARIATO DEL GAL E' BILANCIATO TRA FUNZIONE AMMINISTRATIVA E STRATEGICA (SI/NO) - IL PARTENARIATO DEL GAL E' BILANCIATO FA FILTRO NEI CONFRONTI DEL TERRITORIO (CONOSCE IL PSL E LO STRUMENTO LEADER) (SI/NO) - IL PARTENARIATO DEL GAL RIESCE AD ESPRIMERE UNA VISIONE CONVERGENTE E CONDIVISA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO IN UN'OTTICA DI LUNGO PERIODO (SI/NO) - NEL PARTENARIATO CI SONO FIGURE CHIAVE CHE SI FANNO CARICO DI PORTARE AVANTI UNA VISIONE DI LUNGO PERIODO (SI/NO)				
RISPOSTA					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
Azione correttiva					

Negli incontri futuri verrà costruita insieme la prima sessione di autovalutazione. Dubbi e perplessità/suggerimenti verranno affrontati nel prossimo incontro.